€ 2,50* in Italia — **Sabato 3 Agosto 2024** — Anno 160°, Numero 213 — **ilsole24ore.com**

Edizione chiusa in redazione alle 22

* solo in **Puglia** e in provincia di **Matera** in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola".

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Fisco
Dividendi esteri, tassazione con imponibile differenziato

Andrea Ballancin —*a pag. 24*



No profit
Per le comunità energetiche tariffa premio irrilevante ai fini dell'Ires

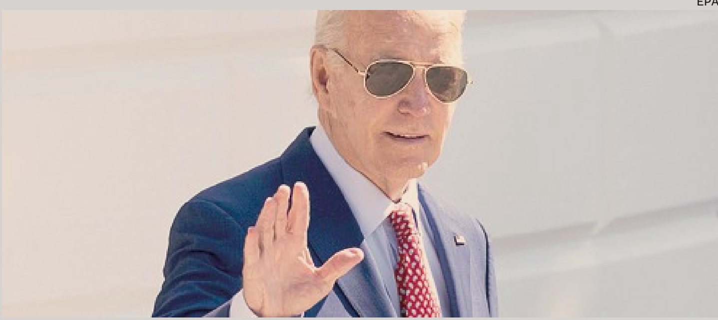
Frediani e **Sepio** —*a pag. 26*

FTSE MIB 32018,82 -2,55% | SPREAD BUND 10Y 146,40 +7,40 | SOLE24ESG MORN. 1286,38 -0,87% | SOLE40 MORN. 1188,72 -2,38% | **Indici & Numeri** → p. 27-31

GLI USA: CONFERMATE ARMI E PIENO APPOGGIO A ISRAELE

Biden alza la voce con Netanyahu: «Smettila di alimentare tensioni»

—*Servizio a pag. 8*



EPA

Lo scontro. Biden critico sulle scelte del premier israeliano

MEDICI SENZA FRONTIERE

Denuncia di Msf: «All'ospedale Nasser di Gaza la sofferenza dei bambini»

—*Servizio a pag. 8*

Industria, via libera a Transizione 5.0

Incentivi

Luce verde dalla Corte dei conti alle misure attese dalle imprese per investire

A breve pubblicazione del decreto attuativo e avvio del portale del Gse

La partenza effettiva del piano Transizione 5.0 è prevista per la prossima settimana. Giovedì scorso la Corte dei conti ha "vistato" il decreto attuativo del programma di crediti d'imposta per progetti di innovazione. Dovrebbe diventare operativa anche la piattaforma telematica del Gse, dove saranno disponibili i modelli per le certificazioni e gli attestati richiesti. Resta il nodo della cumulabilità con le agevolazioni finanziate da fondi Ue.
Carmine Fotina —*a pag.2*

EPA/JEON HEON-KYUN



IN USA MENO OCCUPATI, INTEL CEDE IL 28%

Timori di recessione e crollo dell'hi tech: venerdì da incubo per le Borse

Carlini, Longo, Lops, Serafini e **Valsania** —*alle pagine 4 e 5*

Il balzo. Lo spread BTp-Bund ieri è salito del 7% a 149,72

MILANO FTSE MIB	WALL STREET NASDAQ	TOKYO NIKKEI	FRANCOFORTE DAX	LONDRA FTSE 100
-2,55% ▼	-2,43% ▼	-5,8% ▼	-2,44% ▼	-1,31% ▼

6,3

TETTO DI SPESA IN MILIARDI
Sono i crediti d'imposta 5.0 relativi ai progetti di innovazione che garantiscono un risparmio energetico di almeno il 3%.

INNOVAZIONE

Start up Act, il riassetto riduce la platea delle Pmi del 70 per cento

—*Servizio a pag. 2*

Attività delle imprese, in giugno lieve recupero ma sul 2023 cede il 2,6%

Congiuntura

A giugno crescita dello 0,5% dell'indice della produzione industriale. Lo rileva l'Istat. L'indice complessivo registra invece una flessione in termini tendenziali del 2,6%. **Luca Orlando** —*a pag. 3*

L'ANALISI

EX ILVA E FIAT, L'ITALIA PAGA I VUOTI INDUSTRIALI

di **Paolo Bricco** —*a pagina 3*

Germania, un buco da 8 miliardi nella bozza di bilancio per il 2025

Finanza creativa

Trucchi, artifici, espedienti: è in questi termini che nella bozza del bilancio 2025 del governo federale tedesco, approvata a inizio luglio, è saltato fuori un "buco" di circa 8 miliardi.
Isabella Bufacchi —*a pag. 10*

LETTERA ALLA UE

Allarme tedesco sui motori diesel: «Milioni di auto sono a rischio»

Alberto Annicchiarico —*a pag.19*



Green. Eolico e fotovoltaico

ENERGIA

Rinnovabili, sanzioni pesanti per gli impianti non autorizzati

Celestina Dominelli —*a pag. 7*

PANORAMA

L'ANNIVERSARIO/1

Attacchi al Governo e strage di Bologna: nuovo scontro Meloni-Schlein



È scontro tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein sulla commemorazione della strage di Bologna *(il 2 agosto 1980, nella foto)*. «Sostenere che le "radici di quell'attentato oggi figurano a pieno titolo nella destra di governo", è molto grave ed è pericoloso», ha detto la premier. «Fare la vittima attaccando il presidente dell'associazione dei familiari delle vittime dell'infame strage neofascista è un'operazione deplorevole», rilancia la leader del Pd. —*a pag. 9*

L'ANNIVERSARIO/2

Mattarella: una «strategia eversiva neofascista»

Per il presidente Mattarella la strage di Bologna fu il frutto di una «strategia eversiva neofascista nutrita di complicità annidate in consorterie sovversive che hanno tentato di aggredire la libertà degli italiani». —*a pagina 9*

MEDIA

Mfe stringe su ProSieben: «Influenza significativa»

Da giugno 2023 Mfe ha il «primo e più importante indicatore previsto dallo Ias 28 che presume una influenza significativa» nei confronti di ProSieben. Lo dice la Relazione di gestione Fininvest. —*a pag. 23*

L'INTERVENTO

REGIONALISMO E MINORI DISPARITÀ

di **Roberto Calderoli** —*a pagina 13*

DA OGGI IL SECONDO LIBRO



In edicola. Il primo dei sei libri della collana è ancora disponibile

Collana Camilleri
Il cuoco dell'Alcyon, una Iliade di guai

—*a 12,90 euro oltre il quotidiano*

6,3 miliardi

TETTO DI SPESA
I crediti d'imposta 5.0 riguardano progetti di innovazione che garantiscono un risparmio energetico di almeno il 3% di riduzione dei consumi della struttura produttiva oppure almeno il 5% dei consumi dei processi interessati all'investimento) e saranno concessi entro il tetto di spesa di poco meno di 6,3 miliardi di euro

Piano Transizione 5.0, ok della Corte dei conti ai crediti d'imposta

Innovazione. Attesi a metà settimana la pubblicazione del decreto attuativo e l'avvio del portale del Gse per le imprese. Resta il nodo della cumulabilità con le agevolazioni finanziate da fondi Ue

Carmine Fotina
ROMA

La partenza effettiva del piano Transizione 5.0 è prevista per la prossima settimana. Giovedì scorso la Corte dei conti ha "vistato" il decreto attuativo del programma di crediti d'imposta per progetti di innovazione, passaggio decisivo per concludere un iter che è stato molto lungo e che negli ultimi mesi ha condizionato le decisioni di investimento delle imprese. Il decreto a questo punto dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sul sito del ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) e sul sito Italia Domani nei primi giorni della prossima settimana, forse martedì. Contestualmente saranno pubblicati il decreto direttoriale del Mimit che fissa l'avvio della procedura per l'accesso ai crediti d'imposta e anche una prima circolare esplicativa. A conti fatti, dunque, già a metà settimana la piattaforma telematica del Gse (Gestore dei servizi energetici) dovrebbe essere attiva. Sul portale saranno disponibili i modelli per compilare le certificazioni e gli attestati richiesti. L'impresa interessata deve innanzitutto trasmettere una comunicazione preventiva con le informazioni sul progetto, corredata da una certificazione ex ante (una perizia asseverata) sugli obiettivi di risparmio energetico. Il Gse, fatte le verifiche, anche sull'esistenza di risorse residue, entro cinque giorni comunica all'impresa l'importo del credito d'imposta potenzialmente spettante. Entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione dell'importo del credito d'imposta prenotato, l'impresa deve poi trasmettere una comunicazione intermedia sugli investimenti, in cui si attesta che tramite acconto è stato speso almeno il 20%. Entro ulteriori cinque giorni, il Gse dà comunicazione dell'esito delle verifiche e, se l'investimento è inferiore a quanto detto ex ante, ridetermina al ribasso il "bonus". Ci sono poi gli oneri di comunicazione e certificazione da assolvere a progetto completato (o comunque entro il 28 febbraio 2026).

Ricapitolando, i crediti d'imposta 5.0 riguardano progetti di innovazione che garantiscono un determinato risparmio energetico (almeno il 3% di riduzione dei consumi della struttura produttiva oppure almeno il 5% dei consumi dei processi interessati all'investimento) e saranno concessi entro il tetto di spesa di poco meno di 6,3 miliardi di euro. Saranno ammissibili ai benefici, retroattivamente, i progetti avviati dal 1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre 2025. Aliquota di incentivazione che va dal 5 al 45% in base ai livelli di risparmio energetico programmati e allo scaglione di investimento, comunque entro un tetto dei costi ammissibili di 50 milioni.

Gli investimenti agevolabili includono i beni strumentali materiali e immateriali già agevolati con il piano Transizione 4.0 e, nell'ambito del medesimo progetto di investimento, le spese per impianti finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e quelle per formazione su tecnologie per la transizione digitale ed energetica (nel limite del 10% degli investimenti in beni strumentali e impianti energetici) e comunque entro il tetto di 300mila euro. Ampie deroghe concordate con Bruxelles hanno in buona parte recuperato una serie di attività delle industrie energivore che erano state inizialmente escluse.

Nella corsa ai nuovi incentivi vanno però considerati i paletti in termini di cumulabilità con altre agevolazioni. Il decreto attuativo dispone il divieto per quelli del piano 4.0 - che sono ovviamente alternativi - ma anche per il credito d'imposta per gli investimenti nella Zona economica speciale unica del Mezzogiorno. Non solo. Nell'attuale formulazione, si specifica che il "bonus" 5.0 è cumulabile solo con altre «agevolazioni finanziate con risorse nazionali», che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che la somma non porti al superamento del costo sostenuto. Viene così escluso il cumulo con agevolazioni finanziate dai fondi europei - si pensi a quelle dei Por regionali - anche se sul punto c'è ancora un dialogo in corso tra le strutture tecniche ministeriali e quelle della Commissione Ue e non si esclude di arrivare a una compromesso - con relativa correzione via circolare - che consenta di accedere a entrambi gli strumenti ma con il divieto di doppio finanziamento sulle medesime voci di costo.

> **In arrivo anche una circolare Mimit Dote di quasi 6,3 miliardi del Pnrr per agevolazioni fino al 45%**

Un punto chiave di tutto il processo è poi la trasmissione delle certificazioni sul conseguimento dei risparmi energetici: ex ante, intermedia (dopo il primo mese) ed ex post. L'articolo 15 del decreto attuativo elenca i soggetti che saranno abilitati a firmare le perizie asseverate, sulla base di modelli che saranno disponibili sul portale. Tre le categorie ammesse: gli esperti in gestione dell'energia (Ege), con certificazione UNI CEI 11339; le energy service company (ESCo) con certificazione UNI CEI 11352; gli ingegneri iscritti nelle sezioni A e B dell'albo professionale ma anche «i periti industriali e i periti industriali laureati iscritti all'albo professionale nelle sezioni "meccanica ed efficienza energetica" e "impiantistica elettrica ed automazione", con competenze e comprovata esperienza nell'ambito dell'efficienza energetica dei processi produttivi».



Il settore più critico. Per l'auto un crollo della produzione del 4,1% nel mese

Macchinari in difficoltà, pesa la lunga attesa dei bonus per investire

Impianti e robot

Nel 2024 settore giù di quasi quattro punti: il nodo è il mercato interno

Per i beni strumentali non sarà un anno da incorniciare. I dati di produzione industriale di giugno evidenziano per l'area dei macchinari una lieve ripresa mensile ma un calo annuo del 2,9%: in sei mesi la frenata è di quasi quattro punti, peggio della media generale. Esito in gran parte previsto alla luce di due fattori concomitanti. Se infatti la stasi dell'export è un elemento condiviso (in cinque mesi c'è un progresso limitato all'1,4%), è soprattutto il mercato interno a spingere verso il basso la categoria. Nelle stime delle macchine utensili, ad esempio, la produzione del 2024 sarà in discesa del 2,2% a quota 7,45 miliardi. Il Combinato disposto di un limitato aumento delle vendite internazionali a cui si contrappone però una caduta verticale di quasi nove punti per le consegne interne e di oltre sette per il consumo. Esito per certi versi scontato guardando ai recenti dati della raccolta ordini, che vede nel secondo trimestre un calo del 17,5% in Italia, di quasi 13 punti all'estero. A rallentare le commesse nazionali non è solo il caro-tassi ma soprattutto la lunga gestazione dei bonus 5.0. Attesa che ha di fatto congelato il mercato per oltre sei mesi, mettendo in stand-by le decisioni di investimento per poter approfittare dei bonus in arrivo. Che nell'ipotesi migliore possono valere anche il 45% in termini di credito di imposta, più del doppio rispetto alla incentivazione "standard" 4.0. Molte aziende in effetti segnalano l'esistenza di numerose trattative ferme, in attesa di uno sblocco che probabilmente a questo punto potrà avvenire solo a partire da settembre. Il timore delle associazioni di categoria, inoltre, è quello della tempistica del provvedimento. Tenendo conto che si tratta di risorse per 6,3 miliardi in arrivo dalla rinegoziazione del Pnrr, l'agevolazione riguarda impianti installati entro la fine del prossimo anno.

Tempi ristretti, segnalano le imprese, alla luce del lungo periodo di gestazione di ciascuna commessa (anche 6-8 mesi), situazione che a questo punto rischia paradossalmente di agevolare le aziende estere. Mediamente più strutturate, con magazzini più ampi, e in grado alla luce di fattori locali di dirottare su questo o quel mercato una quota maggiore di offerta tenendo conto della convenienza relativa

> **Sia Federmacchine che Ucimu prevedono un anno in calo La richiesta è estendere le agevolazioni al 2026**

dell'operazione. Per questo, la richiesta al Governo è quella di provare a negoziare con Bruxelles una dilazione, estendendo questa agevolazione all'intero 2026. Richiesta avanzata da Ucimu-Sistemi per produrre in occasione dell'ultima assemblea così come dalla federazione di appartenenza, Federmacchine, che raggruppa 12 diverse associazioni. La stessa Federmacchine, nelle sue stime, prevede un 2024 debole. Con un calo del mercato interno sensibile, frenata dell'8,3% in termini di consumo nazionale di impiantistica che vale 2,5 miliardi, riduzione che spingerà in rosso il fatturato del 3,3% dopo tre anni consecutivi in crescita. Anche da qui, da una Federazione che vale oltre 50 miliardi di ricavi, arriva la richiesta pressante di dare più tempo alle imprese clienti per intercettare i benefici di Transizione 5.0 .

—L.Or.

Start up, il riassetto riduce la platea del 70%

Il Ddl concorrenza

I nuovi requisiti: qualifica Ue di micro Pmi e capitale sociale minimo di 20mila euro

Dodici anni dopo, arriva il restyling dello Startup Act. Sei articoli del nuovo disegno di legge per la concorrenza, approvato in consiglio dei ministri il 26 luglio e ora atteso all'esame del Parlamento, ridisegnano il requisito di base per entrare nella sezione speciale del registro delle imprese riservata alle startup innovative. È una delimitazione, che finirà per tagliare del 70% l'attuale platea, con lo scopo di evitare che dell'etichetta possano fregiarsi aziende costituite sulla carta ma rimaste poi delle entità fantasma. Al tempo stesso il pacchetto preparato dal ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) prolunga il regime per quelle che operano nei settori ritenuti strategici, offre un assist in più agli incubatori, negli ultimi anni spesso in difficoltà per politiche di agevolazioni restrittive, e dà un po' di respiro agli investimenti nei fondi di venture capital.

L'insieme di misure, che avrebbe forse trovato una più adatta cornice nel Ddl annuale per le Pmi che è allo studio dello stesso ministero guidato da Adolfo Urso, alla fine è entrato nel Ddl concorrenza per rispettare un impegno assunto con la Commissione Ue e messo nero su bianco nel Pnrr. La relazione illustrativa lo collega a un più ampio set di interventi, alcuni dei quali, più strettamente legati agli incentivi fiscali, sono previsti nel Ddl parlamentare a prima firma Centemero ora all'esame del Senato.

Andando per ordine, questa mini-riforma non tocca la categoria delle "Pmi innovative" ma quella delle "Startup innovative". Anche quest'ultime però ora dovranno necessariamente rientrare tra le Mpmi, cioè micro o piccole medie imprese come da definizione europea (raccomandazione 2003/361/Ce). Questa riclassificazione, secondo il ministero, dovrebbe evitare casi in cui la maggioranza delle quote di una startup innovativa sono detenute da grandi imprese, questione che in realtà divide gli osservatori, parte dei quali non ritiene che il controllo da parte di aziende già strutturate sia necessariamente un danno per l'ecosistema dei giovani innovatori.

Non solo. Le nuove startup dovranno anche disporre di un capitale sociale minimo di 20mila euro, requisito finora non previsto. «L'obiettivo - si legge nella relazione illustrativa - è quello di escludere le imprese in cui non sia avvenuta una nascita (reale) dell'impresa». Sulla base dei dati di Infocamere, che gestisce il registro delle imprese, aggiornati al 30 ottobre 2023, questo nuovo paletto comporta una platea futura di startup innovative di circa il 70% inferiore a quella attuale. Si passerà, in pratica, dalle attuali 13.580 (di cui 11.719 hanno almeno un anno di vita) a 3.998 startup (di cui 3.605 con almeno 1 anno).

Un'ulteriore modifica al Dl 179/2012, lo Startup Act redatto al tempo del governo Monti, dispone che il termine di sessanta mesi per il mantenimento della qualifica di startup innovativa e d'iscrizione al relativo registro non sia calcolato sulla base del momento di costituzione dell'impresa ma dal momento della sua effettiva iscrizione nella sezione speciale delle Camere di commercio che, ad ogni modo, deve avvenire entro due anni dalla costituzione. Un "premio" spetta alle imprese attive nei settori strategici definiti dalla disciplina del golden power, per i quali il termine di 60 mesi viene elevato a 84 mesi, quindi quattro anni. La relazione tecnica stima che rientri sotto questo ombrello quasi il 25% dell'intera platea.

Diventa poi più "leggero" uno dei tre possibili requisiti sulla ricerca e innovazione, quello relativo alla proprietà industriale. La startup dovrà essere titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto che sia semplicemente «utilizzato dall'impresa» mentre l'attuale normativa prescrive che «sia direttamente afferente all'attività d'impresa». Le novità passeranno attraverso un periodo transitorio. Il Ddl, infatti, prevede per le startup già iscritte nella sezione speciale la permanenza automatica, fino alla naturale scadenza del periodo massimo previsto dalle vecchie regole.

> **Deduzione Ires del 30% estesa agli incubatori. Al venture capital quota certa di investimenti delle Casse previdenziali**

Si allargano le maglie per gli incubatori certificati, ad oggi 57 quasi equamente distribuiti tra Sud e Nord. Ora, tra i requisiti per essere ammessi all'apposto registro, rientrerà anche l'«accelerazione» di startup oltre alla costituzione o all'incubazione. Inoltre, non sarà più obbligatorio «ospitare» nella struttura le startup e il relativo personale ma sarà sufficiente provare di «supportarle». Una modifica che, secondo i calcoli del Mimit, potrebbe aprire le porte alla certificazione per altri dieci incubatori. Poi, c'è la parte di incentivazione fiscale. E qui, a partire dal 2025, viene estesa anche agli incubatori la deduzione Ires del 30% della somma investita nel capitale sociale delle startup direttamente o tramite fondi nel limite annuale di 1,8 milioni e con obbligo triennale di mantenimento dell'investimento.

Un passo avanti, anche se non risolutivo, possono dire di averlo fatto anche gli operatori del venture capital. In questo caso, viene diminuito dal 10 all'8% la quota dell'attivo patrimoniale che gli enti di previdenza obbligatoria (Casse di previdenza private) possono riservare a investimenti qualificati in imprese e fondi. Il restante 2% si può recuperare solo investendo in fondi di venture capital (prima inclusi nel generico tetto del 10%). Infine, via libera anche agli investimenti in fondi per il venture capital tra quelli ammessi allo Startup Visa, il visto speciale che consente a investitori di paesi extra-Ue di ottenere l'ingresso e il soggiorno in Italia per un periodo superiore a tre mesi, al di fuori delle quote.

—C.Fo.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

+0,5%

IL PROGRESSO CONGIUNTURALE
I dati di giugno della produzione industriale evidenziano una prosecuzione del mini-trend positivo con un progresso congiunturale dello 0,5%

-36%

L'AUTO
Tracollo vero e proprio delle quattro ruote, che nel confronto con giugno 2023 cedono il 36% in termini di produzione


IMAGOECONOMICA

Produzione, giugno oltre le attese ma rispetto al 2023 cala del 2,6%

Il dato Istat di giugno

Bissato il progresso di maggio. Su base annua però è il 17esimo calo consecutivo

Luca Orlando

Ci si attendeva una frenata, al massimo un pareggio. E invece i dati di giugno della produzione industriale evidenziano una prosecuzione del mini-trend positivo avviato a maggio, andando a replicare in effetti il risultato di quel mese e piazzando un progresso congiunturale dello 0,5%. Esito di un miglioramento di più comparti che tuttavia, come accade da mesi, non contempla il settore delle quattro ruote, giù di oltre quattro punti.

Nel confronto annuo i dati dell'output industriale restano però negativi, con il diciassettesimo mese consecutivo in rosso, questa volta del 2,6%. A zavorrare l'indice è ancora una volta l'area del tessile-abbigliamento (-10%) ma soprattutto quella dei mezzi di trasporto (-13%), affondati da un tracollo vero e proprio delle quattro ruote, che nel confronto con giugno 2023 cedono il 36% in termini di produzione. A rialzare la media vi sono però alimentari e chimica e così il bilancio complessivo dall'inizio dell'anno può migliorare leggermente, con una produzione industriale che tra gennaio e giugno cede il 3,2%.

Esito di un contesto complessivo non drammatico ma in cui i segnali di debolezza si moltiplicano. I fallimenti registrati (ora liquidazioni giudiziali), sono ad esempio in crescita per il quarto trimestre consecutivo, rialzo di 12 punti che porta il livello assoluto oltre le 2200 unità, ai massimi da tre anni.

Più in generale, inoltre, i periodi di crescita a doppia cifra per l'export sono ormai un pallido ricordo, con i dati dei primi cinque mesi dell'anno a testimoniare un mercato globale fermo e un bilancio magro per il made in Italy (-0,1%), che in realtà peggiora escludendo il miliardo abbondante di vendite "extra" di oro verso la Turchia, balzo una tantum legato a scelte fiscali e doganali di Ankara.

Crisi che in Europa vede la Germania come epicentro, maggior mercato di sbocco per le nostre merci che nel 2024 arretra in termini di acquisti di oltre sei punti, trascinando verso il basso altri paesi dell'area.

Per le vetture caduta tendenziale del 36%, male anche la moda Italia comunque meglio rispetto alla Germania

Inoltre, se lo stop al superbonus in Italia va ad impattare sulla filiera allargata dell'edilizia, altri comparti patiscono il rallentamento delle vendite globali, come capita ad esempio al tessile-abbigliamento: i dati non brillanti delle semestrali di alcune griffe, spiegano in parte le difficoltà del comparto, peggior settore dall'inizio dell'anno in termini di produzione con un calo del 9,4%.

Sull'area dei macchinari il nodo è invece la domanda interna (si veda altro articolo in pagina) e anche qui la produzione non brilla. Segnali di sofferenza segnalati anche da altri comparti, come dalle fonderie, che in termini di produzione nei dati raccolti da Assofond cedono nel secondo trimestre oltre otto punti, quasi dieci nei ricavi.

Discorso a parte è quello sulle auto, con i continui arretramenti produttivi di Stellantis e le casse integrazione a ripetizione a penalizzare i dati della produzione di vetture: -4,1% nel mese, -36% su base annua.

D'altra parte, per i nostri componentisti, anche altrove il clima non è particolarmente brillante. In Germania, nei primi sei mesi la produzione di vetture si è infatti ridotta del 6%, rispetto al periodo pre-Covid il gap è ancora più ampio e arriva al 16%.

Anche le indicazioni qualitative offrono spazi limitati all'ottimismo: a luglio tiene la fiducia delle aziende manifatturiere ma l'indice generale scende invece ai minimi dallo scorso novembre.

Da notare che mentre i limiti della supply-chain ormai sono inesistenti o quasi, l'ostacolo principale a produrre è l'insufficienza della domanda, come segnalato dal 23% delle aziende, il massimo dai tempi del Covid.

Domanda debole che vede protagonista in negativo la Germania, dove il Pil del secondo trimestre cede lo 0,1% e gli ordini della manifattura arretrano di cinque punti. Così come in calo pesante è la produzione (-6,7% annuo a maggio), trainata verso il basso proprio dal comparto auto: rispetto al picco pre-Covid, l'output tedesco si trova con un gap superiore ai dieci punti.

L'analisi

DA FIAT ALL'EX ILVA L'ITALIA PAGA I VUOTI INDUSTRIALI

di **Paolo Bricco**

Esistono le statistiche termometro. Ed esiste la struttura. Nella fisiologia industriale italiana il dato della produzione rilevato dall'Istat ha sempre assorbito, percepito e amplificato movimenti profondi del nostro Dna tecno-manifatturiero.

È così anche adesso. Il calo della produzione nei primi sei mesi dell'anno, rispetto ai primi sei mesi del 2023, è tutt'altro che irrilevante, è amplificato dai tassi, ancora alti, ed è condiviso con Germania e Francia.

Nella secchezza del dato numerico – confermato dalla nota congiunturale dell'altro ieri dell'Upb, l'Ufficio parlamentare di bilancio, che ha evidenziato la debolezza della manifattura - sembra prendere il sopravvento l'effetto disgregativo rispetto alla accumulazione virtuosa. L'accumulazione virtuosa è rappresentata da quel pezzo consistente di manifattura che funziona. Su questo vale la pena leggere il lavoro "Il falso mito della manifattura inefficiente" di Fabrizio Traù, Sergio De Nardis e Alessandro Arrighetti.

Il calo nei sei mesi è amplificato dai tassi, ancora alti e condiviso con Germania e Francia

L'effetto disgregativo, che invece prevale, è costituito dall'impatto di alcuni vuoti che si sono venuti a creare nel paesaggio industriale italiano. Primo vuoto: lo svuotamento delle fabbriche ex Fiat che, sotto l'egida di Stellantis, hanno assunto un profilo negativo strategico. Secondo vuoto: il logorante sfibramento del ciclo dell'acciaio integrale che, a partire dagli arresti e dai sequestri all'Ilva nell'estate di dodici anni fa, ha ridotto la capacità di fornitura a quel che resta in Italia dell'industria dell'auto (poco), dell'industria del bianco (molto poco) e delle grandi costruzioni.

Terzo vuoto, ancora di più antica data rispetto alla ex Fiat e alla fu Italsider: le medie imprese private italiane, che hanno permesso al Paese di beneficiare della globalizzazione negli anni Novanta e di non crollare durante la crisi della Prima repubblica e l'ingresso in Europa, non riescono in maniera massiccia e sistemica a compiere ulteriori salti dimensionali, occupando lo spazio che oggi – per morfologia – in Italia è occupato per la più parte dalle vecchie imprese di matrice pubblica, prima di tutto Eni e Leonardo.

Può bastare, oggi, il turismo? No. Può bastare l'attuale profilo della nostra manifattura, di qualità ma lontana dalle nuove frontiere tecnologiche? No. Nessun autocompiacimento autolesionistico e nessuna ideologia del declino. Solo numeri. E la necessità di ripartire da quello che abbiamo sempre fatto molto bene: l'impresa dell'industria.

Firenze, per la pelletteria di lusso prevista nel 2024 una flessione del 30%

Il distretto

Aumentano le aziende artigiane della moda che decidono di cessare l'attività

Silvia Pieraccini

«Quando cresci a ritmo potente per cinque anni, lo schiaffo provocato dal rallentamento è ancora più forte». Riassume così la frenata produttiva che sta vivendo il distretto fiorentino delle borse di lusso Stefano Zecchi, presidente della sezione Moda di Confindustria Toscana Centro e Costa (Firenze, Livorno, Massa Carrara). Quest'anno, secondo l'imprenditore, la produzione del distretto leader mondiale nella pelletteria di fascia alta, formato da centinaia di terzisti che custodiscono 'saper fare' e creatività e da decine di stabilimenti dei grandi brand, calerà intorno al 30%, dopo un 2023 anch'esso deludente. Alle spalle c'è l'anno record del 2022, quello del portentoso rimbalzo post-Covid che aveva spinto l'export del distretto che ha il "cuore" a Scandicci fino a 4,6 miliardi di euro e portato investimenti e assunzioni. Ma ora le condizioni di mercato sono cambiate: «I clienti delle classi medie hanno perso potere d'acquisto, sia in Occidente che in Cina – spiega Zecchi – e allo stesso tempo i prezzi praticati dai grandi marchi sono schizzati alle stelle per un prodotto che è rimasto identico. I consumatori non sono più disposti a pagare migliaia di euro per una borsa griffata e preferiscono usare quei soldi per fare un viaggio o andare al ristorante».

Le conseguenze rischiano di essere a lungo termine: «Credo che la discesa produttiva sarà di lunga durata, tornare ai volumi del 2022 sarà molto difficile», dice Zecchi.

Il dibattito è aperto sulle azioni da intraprendere. Federmoda-Cna Toscana nei giorni scorsi ha lanciato l'allarme: la cassa integrazione non basta più, sono necessarie nuove misure. Anche perché le aziende artigiane del settore moda che decidono di cessare l'attività stanno aumentando: nel primo semestre 2024, secondo Cna, il saldo è di -304 unità (-3%), di cui 182 nella pelletteria (-5%). La crisi è più dura per le aziende piccole e piccolissime, che hanno difficoltà ad adeguarsi agli standard di sostenibilità e tracciabilità richiesti dai committenti.

Artigiani e industriali ora sono concordi nel temere per la tenuta della filiera fiorentina della pelletteria, uno dei fiori all'occhiello della manifattura italiana, cresciuta in modo esponenziale negli ultimi 20 anni e arrivata a impiegare più di 20mila persone. E ora aspettano l'esito del tavolo della moda convocato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, per il 6 agosto. «Auspichiamo misure straordinarie per evitare altre chiusure di aziende, e progetti per ripensare le filiere della moda con un'ottica di lungo periodo», afferma Paolo Pernici, presidente di Federmoda Toscana. «Serve una moratoria sui prestiti garantiti dallo Stato che le aziende hanno acceso durante il periodo Covid e che adesso non possono rimborsare – aggiunge Zecchi – e servono ammortizzatori sociali straordinari».

Nel frattempo il distretto fiorentino deve riorganizzarsi, spiega l'industriale socio della BMB Manifattura Borse di Scandicci (Firenze): «Il distretto può guardare a clienti nuovi rispetto ai grandi brand del lusso con cui è cresciuto negli ultimi 20 anni – afferma Zecchi – posizionati su una fascia di prezzo più accessibile per un prodotto che dovrà essere sempre fatto bene. Ma allo stesso tempo i brand, che rimarranno importanti, devono cambiare approccio e riconoscere il valore del lavoro dei terzisti. La sostenibilità sociale va fatta davvero, non può essere fatta da tre parole sul giornale».

73,9 **IL PETROLIO** Il petrolio in forte calo a New York, dove le quotazioni ieri sui timori di rallentamento economico sono scese di oltre il 3% a 73,9 dollari al barile



ORO A 2.470 DOLLARI Solo una lieve correzione dello 0,40% per il prezzo dell'oro, che ieri è rimasto intorno ai massimi storici a 2.470 dollari l'oncia

L'economia Usa frena la corsa: Borse ko in tutto il mondo

Mercati. I pessimi dati sul lavoro fanno temere che la Fed sia in ritardo: i futures ora scontano un taglio da 0,50 a settembre. In Europa cadono le banche

BLOOMBERG



Il venerdì nero delle Borse. Operatori a Wall Street

Vito Lops

Sta succedendo di tutto sui mercati in questo inizio agosto. La Borsa di Tokyo (ieri -5,7%) ha vissuto la peggiore seduta dal 2016 secondo Bloomberg. Le "magnifiche 7" hanno perso per strada 3.300 miliardi di capitalizzazione dai rispettivi massimi recenti. L'indice Nasdaq, complice il calo del 2,5% di ieri, è entrato nel territorio di correzione con un ribasso da inizio luglio superiore al 10%. Dai massimi di marzo le Borse europee hanno perso il 10% (il 2,7% ieri e il 4,6% nell'ultima settimana).

Se negli Usa sono i titoli tecnologici a guidare i ribassi (con un forte ridimensionamento delle prospettive di utili a breve termine dei mastodontici investimenti nell'intelligenza artificiale) in Europa sono le banche a trascinare i listini all'ingiù. Non è un caso che i malumori di Borsa nel Vecchio Continente siano cominciati a marzo proprio quando la Bce si è sbilanciata sul fatto che avrebbe (come puntualmente poi fatto) tagliato i tassi a giugno. Nell'ultima settimana il settore ha perso il 7,8%. Peggio gli istituti di credito a Piazza Affari che hanno lasciato sul terreno l'8,6%.

> IL CASO BIG TECH
> **Le Magnifiche 7 perdono 3.300 miliardi di capitalizzazione dai massimi: Nasdaq da inizio luglio giù del 10%**

> TIMORI DI RECESSIONE
> **Dopo i dati sul settore manifatturiero di giovedì, anche quelli di ieri confermano che l'economia Usa frena**

Ai mercati i tagli dei tassi - per quanto espansivi - evidentemente non piacciono. Soprattutto se gli investitori hanno la sensazione che le banche centrali siano in ritardo, dietro la curva dei tassi. La sensazione che provino ad inseguire affannosamente un'economia che rischia di essere già finita nelle sabbie mobili di una recessione. I dati macro arrivati negli Usa negli ultimi due giorni vanno in questa direzione. Giovedì l'indice Ism manifatturiero è arretrato a 46,8, molto più delle attese (48,8) e soprattutto sotto la soglia dei 50 punti che delimita l'espansione dalla contrazione. I direttori degli acquisti vedono fosco e riducono gli ordini. Ieri sono arrivate le nuove buste paga del mese di luglio, escluso il settore agricolo (non farm payrolls). Sono aumentate di 114mila unità a fronte di attese per 176mila. Il tasso di disoccupazione è balzato dal 4,1% al 4,3% facendo scattare l'allarme recessione secondo quanto previsto dall'indicatore elaborato dall'economista Claudia Rae Sahm. In base a questo parametro, se la media a tre mesi del tasso di disoccupazione segna un aumento di almeno 0,5 punti percentuali rispetto al suo minimo degli ultimi 12 mesi, una recessione potrebbe essere imminente. Questo indicatore in passato non ha mai "sbagliato". E ieri è passato da 0,43 a 0,53, superando quindi la soglia d'allarme. I più ottimisti fanno però notare che il tasso di disoccupazione del 4,3% è aumentato dello 0,2% a causa delle persone in congedo temporaneo, il cui numero è aumentato di 249mila unità. Ciò è dovuto principalmente all'uragano Beryl, quindi ci si aspetta che il tasso di disoccupazione torni intorno al 4,1% il prossimo mese disattivando lo stesso indicatore.

Anche il differenziale 10-2 anni dei tassi Usa sta lanciando un campanello d'allarme "statistico". Solitamente quando questo spread finisce sottozero (perché i tassi a 2 anni diventano più alti di quelli a 10) scocca un conto alla rovescia di 12-18 mesi per l'arrivo di una recessione. Ma questa arriva solo dopo che questo spread si sia normalizzato, con i tassi a 10 anni di nuovo più alti dei biennali. Ieri questo differenziale era negativo per appena 9 punti base rispetto ai 50 di fine giugno. Quindi non saremmo lontani dalla disinversione che in passato ha "chiamato" la recessione.

Finora il mercato ha creduto nel "questa volta è diverso", snobbando questi segnali. Ma gli ultimi dati macro, che peraltro vanno nella direzione opposta rispetto alle parole del governatore della Fed Jerome Powell che solo due giorni prima (31 luglio) aveva definito il mercato del lavoro ancora forte e anche per questo rimandando il primo taglio dei tassi eventualmente a settembre, hanno spinto gli investitori a riprezzare in modo molto più deciso le possibilità di un hard landing. E lo si vede dal movimento sui bond, fortemente acquistati anche nel tratto lungo della curva, e dai futures sui tassi. Da ieri le probabilità che la Fed tagli i tassi a settembre, ma di 50 punti base anziché di 25, sono balzate dal 22% al 71%. Inoltre ora il mercato si aspetta almeno otto tagli nei prossimi 16 mesi. Questo a conferma del fatto che molti investitori inizino a pensare che la Fed abbia aspettato troppo e piuttosto che muoversi in modo pro-attivo ora potrebbe essere costretta semplicemente a reagire a un rallentamento economico in corso che potrebbe non essere riuscita ad evitare con il suo attendismo (da 12 mesi i tassi sono fermi al 5,5%). E così se la Fed non taglia i tassi lo sta praticamente facendo il mercato. Il rendimento del decennale ieri è sceso al 3,8% (170 punti base più basso del costo del denaro deciso dalla Fed). Il "taglio del mercato" è comunque espansivo con effetti immediati sull'economia reale dato che molti mutui sono parametrati al decennale così come molti prestiti sono garantiti proprio dal T-Bond.

Questa settimana infernale - con l'indice Vix balzato del 50% quasi a sfiorare la soglia di alta tensione dei 30 punti - si chiude con tanti dubbi da parte degli investitori. Qualcuno è corso a comprare il ribasso. Molti sono semplicemente rimasti inermi. Sbigottiti dall'incongruenza tra le parole rassicuranti di Powell di fine luglio e i dati macro deludenti pubblicati dagli istituti di statistica poche ore dopo. Tra le due versioni dei fatti e del quadro macro quale sarà quella vera?

Milano, pesa l'idea di alzare l'addizionale Ires

Focus/1: Italia

Per la Consulta ammissibile una tassa temporanea. Fonti di governo smentiscono

Laura Serafini

Le indiscrezioni sull'intenzione del governo di introdurre di nuovo una tassa straordinaria sulle banche ha trascinato per il secondo giorno consecutivo al ribasso i titoli bancari a piazza Affari. Anche se nel tardo pomeriggio fonti di governo hanno smentito che sia allo studio una norma sugli extraprotti su settori dell'economia. I rumors, però, hanno fatto salire lo spread oltre 140 punti base, messo in allarme gli analisti sul pessimo segnale che una simile iniziativa darebbe agli investitori. Secondo le indiscrezioni i ragionamenti, più forse a livello politico che tecnico, sarebbero partiti un paio di settimane fa. A supportarli, forse, è stata anche la sentenza delle Corte Costituzionale dello scorso 4 luglio, la quale si è espressa sulla legittimità della tassa sugli extraprofitti delle società dell'energia, introdotta dal governo Draghi dopo la crisi energetica seguita alla guerra in Ucraina. Una sentenza che in parte accoglie e in parte rigetta le eccezioni di illegittimità per una tassa temporanea posta sugli extraprofitti delle imprese dell'energia e calcolata sul volume d'affari, con la base imponibile misurata attraverso l'incremento del saldo tra operazioni attive e le operazioni passive. Insomma, un meccanismo inconsueto ma che la stessa Corte, nella sentenza, riconosce come plausibile perchè nel momento in cui è stata introdotta la tassa sarebbe stato difficile intercettare i guadagni attraverso sistemi più tradizionali. I giudici costituzionali, nella sostanza, ritengono che non sia incostituzionale una tassazione, considerata più un contributo di solidarietà, su imprese che traggono particolare benefici in una situazione di crisi che colpisce invece molti altri settori. Ovviamente a condizione che si tratti di una misura temporanea. L'incostituzionalità non sussiste nemmeno se alcuni settori merceologici vengono colpiti e altri no. La Corte afferma inoltre che «in via generale, per imposte finalizzate ad intercettare windfalls profits, sarebbe certamente fisiologico fare riferimento ai dati dichiarati ai fini dell'imposta sui redditi delle società (Ires), dal momento che la maggiore ricchezza è facilmente riscontrabile in termini di surplus di utili conseguiti». Ora, con questa sentenza la Corte potrebbe in qualche modo aver sollecitato l'interesse di qualcuno. Il riferimento all'Ires per il settore bancario, ad esempio, non sarebbe peregrino. Nel 2016 il governo lasciò in capo alle banche un'addizionale sull'Ires: per tutte le società di capitali l'aliquota scese al 24 dal 27,5% ad eccezione delle banche. Questo, in realtà, fu fatto per evitare che gli istituti di credito si trovassero a dover svalutare le attività per le imposte anticipate iscritte a bilancio. Il settore bancario, in quella fase, ottenne il ripristino della deducibilità degli interessi passivi al 100 per cento rispetto al 96% e ha compensato l'effetto dell'aliquota addizionale sull'Ires del 3,5 per cento. Oggi il governo potrebbe valutare la possibilità di elevare quell'addizionale per un periodo limitato nel tempo, considerato l'eccezionale beneficio derivato dall'aumento dei tassi di interesse: 40 miliardi gli utili del settore nel 2023. E anche il 2024 si prefigura come un altro anno molto generoso, complice il fatto che i tassi scendono molto meno velocemente del previsto. La situazione di emergenza potrebbe essere giustificata dal rallentamento delle crescita economica e dalla difficoltà di sostenere una manovra di bilancio alla luce del ripristino del patto di stabilità e del peso sul debito pubblico dato dal Superbonus. Anche se è pur vero che il gettito complessivo di Irpef e Ires quest'anno ha galoppato e i conti pubblici a settembre potrebbero ritrovarsi in una situazione più rosea del previsto. Il mondo bancario potrebbe, poi, contestare il fatto che l'incremento dell'Ires sarebbe un inasprimento della tassazione non limitato nel tempo e prolungato, visto che l'addizionale esiste dal 2016. E quindi potrebbe ricadere nell'incostituzionalità. Questo, però, non sarebbe ravvisabile se il governo decidesse di colpire altri settori. I rumors indicano il settore assicurativo, che però non ha avuto gli stessi vantaggi delle banche dall'aumento dei tassi, anzi ne ha sentito il peso per la svalutazione dei titoli di Stato in portafoglio e per i riscatti sulle polizze vita. Sui profitti per il trading delle commodity energetiche sembra difficile tornare, visto che la tassa temporanea già c'è stata. Frattanto nella maggioranza si levano voci contrarie, come quella di Paolo Barelli, presidente dei deputati di Forza Italia, il quale ieri ha detto che è «sbagliato tassare le banche e che l'ipotesi va smentita».

> **Gli istituti di credito già dal 2016 hanno una quota del 3,5% in più oltre il 24%. Il caso delle assicurazioni**

Tokyo, le due peggiori sedute da Fukushima

Focus/2: Giappone

Rialzo dei tassi mentre cresce l'avversione al rischio degli investitori

Morya Longo

Mentre il mercato inizia davvero a preoccuparsi per la tenuta dell'economia americana. Mentre le big tech mostrano le prime difficoltà in Borsa e sui conti. Mentre cresce l'avversione per il rischio da parte degli investitori. Mentre accade tutto questo, sui mercati arriva un'altra preoccupazione: il Giappone. Il rialzo dei tassi deciso pochi giorni fa dalla Bank of Japan, che ha portato il costo del denaro allo 0,25% cioè al massimo dal 2008, ha fatto partire un riprezzamento dei rischi e uno smottamento sui portafogli globali.

Le scosse telluriche si vedono nella Borsa giapponese (che venerdì ha perso il 5,7%, in soli due giorni il 7,56% e dai massimi storici dell'11 luglio il 14,95%) e nello yen (che in due giorni ha recuperato sul dollaro quasi il 4% e dai minimi degli ultimi 38 anni toccati il 10 luglio si è ripreso il 9,5%). Ma i contraccolpi sono più ampi, per due motivi: perché il caos giapponese si aggiunge alle altri fonti di preoccupazione che in questo momento pesano sui mercati globali e perché gli investitori stanno probabilmente iniziando a smontare quella speculazione ventennale chiamata "carry trade" che si basava proprio sui tassi giapponesi a zero.

Tsunami alla Borsa di Tokyo

Sui mercati giapponesi la scossa di terremoto si vede chiara. Il fatto che la Bank of Japan abbia alzato i tassi e abbia fatto capire che altri aumenti arriveranno (proprio mentre i dati macroeconomici statunitensi hanno aumentato le aspettative di tagli dei tassi da parte della Fed già a settembre) ha causato un forte rincaro dello yen sul dollaro. Mossa auspicata dalla Bank of Japan, dato che la valuta nipponica poco tempo fa aveva toccato il minimo da 38 anni sul dollaro, costringendo la stessa Banca centrale a interventi "tampone". Mossa però che ha avuto un effetto collaterale: lo yen più forte pesa sull'industria giapponese.

Così la Borsa di Tokyo ha pagato il conto, registrando venerdì un crollo di una magnitudo che non si vedeva dal 2016. E sommando giovedì e venerdì, il listino ha registrato il peggior ribasso dai tempi del disastro di Fukushima del 2011. In due sedute la capitalizzazione della Borsa giapponese è diminuita di 600 miliardi di dollari, secondo i calcoli di Bloomberg. Il meccanismo lo spiega bene Giacomo Calef, country head Italia di NS Partners: «Alzare i tassi può peggiorare la bilancia commerciale, poiché uno yen più forte rende le esportazioni giapponesi meno competitive per gli acquirenti stranieri, pur riducendo il costo delle importazioni e contribuendo a contenere l'inflazione importata». Ovviamente a questo motivo di carattere fondamentale si aggiungono ragioni più tecniche che esasperano il ribasso, come le vendite forzate, gli aggiustamenti di portafoglio e lo "smontaggio" delle posizioni rialziste sulla Borsa di Tokyo.

I contraccolpi globali

Meno visibili sono invece i possibili contraccolpi sui mercati globali del rialzo dei tassi giapponesi. Perché negli ultimi decenni, sui mercati, c'era sempre stata una certezza: i tassi a zero o sotto zero del Giappone. Questa certezza aveva spinto gli investitori a imbastire una speculazione chiamata "carry trade": di fatto si indebitavano in Giappone in yen (dove appunto i tassi erano a zero) e poi coi soldi raccolti investivano dove i tassi erano più elevati, per esempio negli Stati Uniti. Ora che il Giappone alza il costo del denaro (seppure di poco, ovvio) e la Fed potrebbe iniziare una campagna di veloci tagli, questo giochetto finanziario ha meno senso. Dunque potrebbe venire smontato o ridotto.

Già qualche indizio che qualcosa potrebbe accadere si intravede. Gli investitori giapponesi - secondo i dati ufficiali raccolti da Reuters - hanno già ritirato 2.200 miliardi di yen (cioè 15 miliardi di dollari) dai mercati azionari globali fino ad ora nel 2024, I dati sono vecchi, ovviamente, ma la mossa della Bank of Japan può avere aumentato questo numero e può avere indotto anche gli investitori internazionali ad aggiustare i loro carry trade. Un altro indizio si vede sullo yuan cinese, altra valuta usata per fare carry trade. Ebbene: secondo Bloomberg il rialzo di questi ultimi giorni (+1,24%) è legato proprio all'apprezzamento delle valute asiatiche partito dallo yen, che ha spinto gli investitori a smontare un po' di operazioni di carry trade proprio sullo yuan. Quanto questo possa influenzare i mercati globali è difficile a dirsi. Certo è che in un momento di turbolenza nato negli Stati Uniti, il caso Giappone non aiuta alla stabilità dei mercati.

> **Gli investitori giapponesi hanno già ritirato 2.200 miliardi di yen (15 miliardi) dai mercati azionari globali**

Primo Piano
I mercati e l'economia



INDAGINI SUI CHIP DI NVIDIA PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
La senatrice democratica Elizabeth Warren insieme a nove altri gruppi progressisti ha chiesto al Dipartimento di Giustizia e di avviare un'indagine Antitrust sulla concorrenza su Nvidia, citando la posizione di dominio della società nel mercato dei chip per l'intelligenza artificiale

Big tech: utili in rialzo (+29%) ma la corsa inizia a rallentare

Conti. Nell'ultimo trimestre i profitti cumulati di Alphabet, Amazon, Apple, Meta, Microsoft e Netflix sono saliti meno che nei primi tre mesi del 2024. Allerta sugli investimenti per l'intelligenza artificiale

Vittorio Carlini

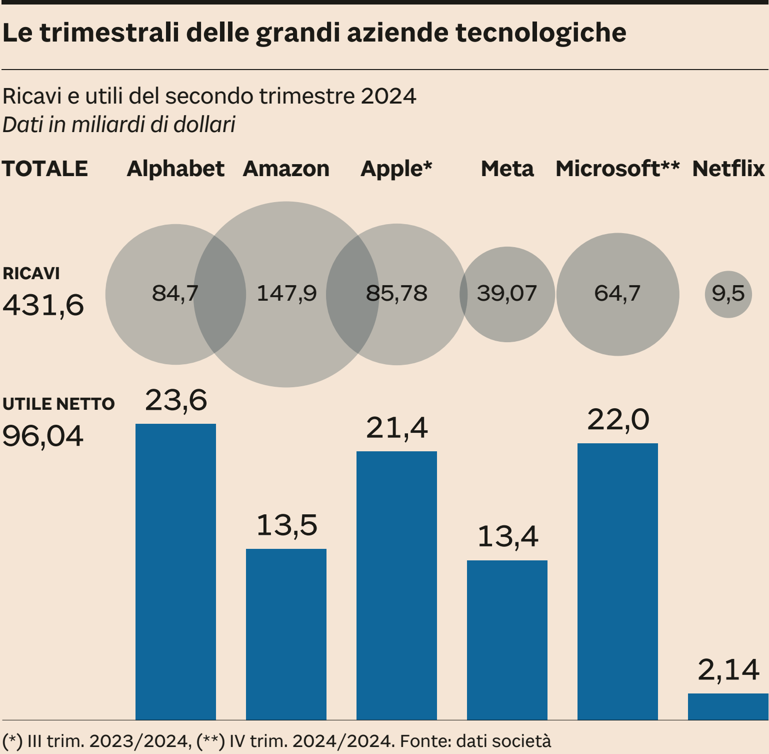
Da un lato i ricavi complessivi che, più o meno in linea con la dinamica del primo trimestre del 2024, sono saliti del 10,6%. Dall'altro i profitti i quali, seppure in rialzo del 29,01%, hanno invece mostrato un'accelerazione inferiore ai primi tre mesi dell'anno. Il tutto con la Borsa che, sempre più pretenziosa, ha fatto le debite distinzioni tra le singole storie aziendali.

Così, può riassumersi la dinamica dei conti cumulati, nell'ultimo quarter, delle big tech di Wall Street. Cioè: Alphabet (Google), Amazon, Apple, Meta, Microsoft e Netflix.

Si è trattato di un giro di valzer delle trimestrali dove i ricavi complessivi sono arrivati a 431,6 miliardi di dollari, in aumento dell'11,5% rispetto allo stesso periodo del 2023. Positivo lo stesso trend della redditività. L'utile netto, sempre cumulato, dei giganti tecnologici ha raggiunto quota 96,04 miliardi. Un dato che vale l'incremento del 29,01% se confrontato con quello del secondo trimestre dello scorso anno.

Le trimestrali delle grandi aziende tecnologiche

Ricavi e utili del secondo trimestre 2024
Dati in miliardi di dollari



(*) III trim. 2023/2024, (**) IV trim. 2024/2024. Fonte: dati società

Il confronto

Sennonché, per l'appunto - mentre il giro d'affari in linea di massima ha mantenuto la medesima velocità di crociera del primo quarter-, la profittabilità ha frenato la corsa. Vero! Il balzo dei profitti rimane importante. Inoltre, come sempre accade in simili situazioni, il consuntivo è influenzato dalle singole storie aziendali e dalla stagionalità di molti business. Ciò detto, però, la considerazione di fondo rimane valida. Alla fine dei primi tre mesi del 2024, le stesse big tech avevano (cumulativamente) messo a segno una crescita dell'utile maggiore (+ 39% rispetto al primo trimestre del 2023). Insomma: il ritmo della redditività, nell'ultimo giro di valzer trimestrale, è stato più lento.

Motivazioni e costi

A fronte di un simile scenario, la domanda è: quali sono le cause della dinamica reddituale? Rispondere è complesso. *In primis* può rimarcarsi che, il primo quarter e del 2024, è stato comunque piuttosto forte. Inoltre: sussiste il tema degli investimenti per tenere il passo allo sviluppo tecnologico. È indubbio, infatti, che le aziende hi tech stiano giocando una partita fondamentale - per la loro esistenza- sul fronte dell'Artificial Intelligence (AI).

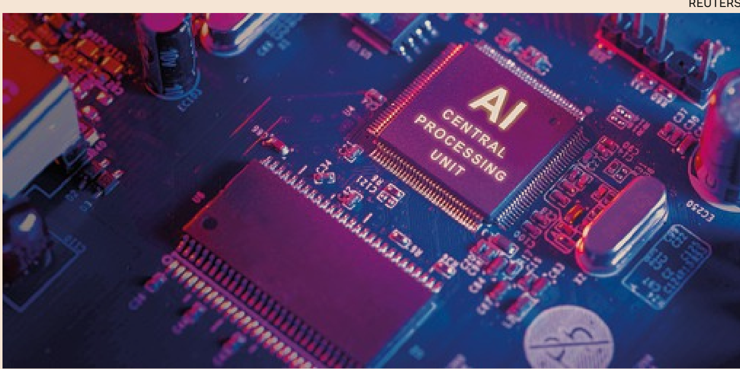
Vero! Spesso si tratta di esborsi capitalizzati che non impattano immediatamente (o solo in parte attraverso gli ammortamenti) i profitti. E, tuttavia, gli investimenti per, ad esempio, accaparrarsi i migliori talenti, da un lato, rappresentano costi non da nulla; e, dall'altro, incidono sull'utile netto. Quindi quello degli oneri operativi è un tema da tenersi in conto. «Anche perché - aggiunge Giacomo Calef, Country manager di NS Partners - va ricordato che, sullo sfondo, persiste il tema dell'inflazione, la quale tendenzialmente fare salire gli oneri. Il che, nell'attuale difficile scenario economico e geopolitico, incide negativamente sui margini societari».

Le singole storie aziendali

Al di là di ciò, il mercato - molto attento al controllo della spesa da parte dei colossi tecnologici - reagisce in maniera differente nei vari casi. Un esempio? Alphabet. La controllante della grande «G» è stata caratterizzata dal rialzo del 14% dei ricavi , con l'utile netto che ha raggiunto 23,6 miliardi di dollari (erano stati 18,4 un anno prima). Ebbene: nonostante i numeri positivi, il "capital spending" sul trimestre superiore alla stime - unitamente alla nuova sfida portata a Google dal prototipo del motore di ricerca di ChatGTP - ha indotto le vendite. Vendite le quali, al contrario, non ci sono state subito dopo la trimestrale di Meta. E questo anche se la stessa azienda dei social network, già penalizzata in passato per l'eccesso di investimenti, stima di arrivare - per fine 2024 - ad una "total expense" tra 96-99 miliardi di dollari. Non proprio bruscolini, insomma.

> **Il difficile scenario geopolitico ed economico spinge le vendite al minimo risultato non in linea**

Fin qui alcun suggestioni riguardo a temi generali e conti pubblicati alcuni giorni fa. Quali, invece, i risultati delle ultime arrivate (Amazon e Apple)? Il colosso fondato da Jeff Bezos, sempre nel secondo trimestre del 2024, si è portato a casa un giro d'affari di 148 miliardi di dollari (+10%) mentre l'utile netto è salito a 13,5 miliardi. A ben vedere, il cloud computing (Aws) è rimasto il motore della redditività dell'azienda. A fronte di un utile operativo consolidato di 14,67 miliardi di dollari, ben 9,33 miliardi sono arrivati proprio dalla nuvola informatica. Di nuovo numeri in crescita e, di nuovo, il mercato che però ha storto il naso. La società ha indicato delle stime sull'Operating income, per il trimestre in corso, non sufficienti. L'effetto? Il titolo, nell'ultima seduta, è scivolato verso il basso (nel pomeriggio perdeva oltre il 9%). Maggiore resistenza, invece, per Apple. La casa della mela morsicata è tornata a crescere nel trimestre. Il dato è stato spinto dal buon andamento dei servizi. Inoltre ha giocato a favore il fatto che le vendite dell'iPhone sono scese (-0.9%), ma meno delle attese. Adesso gli investitori aspettano con trepidazione gli smartphone con le nuove funzionalità addizionate dall'AI. Quell'Intelligenza artificiale la quale, dominando la narrazione in Borsa, spinge quest'ultime a chiedere sempre di più. Tanto che, se qualche target viene mancato, piovono le vendite. Una condizione che, evidentemente, non può applicarsi ad Intel. Qui la trimestrale è stata veramente brutta e il titolo, a Wall Street, è tracollato.



Sfida sui microprocessori. Restrizioni in arrivo da parte degli Usa sui chip cinesi

Usa verso nuove sanzioni alla Cina sui chip per l'intelligenza artificiale

Guerre tecnologiche

La Casa Bianca è pronta a far scattare restrizioni sui microprocessori più evoluti

Marco Valsania
PHILADELPHIA

Nuove barriere all'avanzata della Cina nell'intelligenza artificiale. L'amministrazione di Joe Biden, e della vicepresidente e candidata alla sua successione alla Casa Bianca Kamala Harris, è pronta a far scattare da fine agosto o settembre ulteriori restrizioni che prendono di mira i più sofisticati chip di memoria al centro della corsa all'artificial intelligence, nuova frontiera dello scontro geopolitico con Pechino per le potenziali applicazioni sia civili che militari.

La misura allo studio vorrebbe impedire a colossi hi-tech quali l'americana Micron Technologies e le sudcoreane Samsung Electronics e SK Hynix di fornire a società cinesi semiconduttori di nuova generazione Hbm, a grande ampiezza di banda. La decisione, ancora non finalizzata ma fatta filtrare all'agenzia di stampa Bloomberg, riguarderebbe anzitutto le tre aziende per la loro posizione di leader assoluti nei microprocessori in questione, in particolare battezzati Hbm2 e Hbm3 e Hbm3E. Ulteriori limiti sono all'esame dell'amministrazione Usa sulla vendita a Pechino di macchinari per produrre simili semiconduttori, vero e proprio cuore nascosto di acceleratori IA creati poi da protagonisti delle tecnologie di intelligenza artificiale quali Nvidia e Advanced Micro Devices.

L'iniziativa potrebbe essere la più eclatante di un ampio pacchetto di contenimento della Cina che comprenda anche sanzioni in tutto contro 120 società di Pechino e anche nuovi e più generali blocchi sui sistemi per sfornare chip. Almeno in quest'ultimo caso, però, il provvedimento appare disegnato soltanto per le aziende Usa: davanti alla delicatezza e importanza del settore su scala internazionale, sono previste esenzioni per alleati cruciali di Washington, dal Giappone all'Olanda fino alla Corea del Sud.

La partita delle esenzioni non è l'unica incognita che grava sull'intera iniziativa. L'efficacia stessa della manovra più ambiziosa, quella sui chip di memoria d'avanguardia, è in dubbio: Micron ha in realtà già cessato dal 2023 vendite di Hbm alla Cina. Mentre un gigante tech e di tlc cinese del calibro di Huawei Technologies, colpito per anni da Washington, oggi appare più forte che mai complice il supporto finanziario di Pechino: oltre a restare in vetta alle telecomunicazioni globali e negli smartphone, adesso offre chip di IA, Ascend.

Non è chiaro oltretutto quale strumento possa essere brandito da Washington sugli Hbm dei marchi sudcoreani: tra le opzioni c'è una regola sui Foreign direct product che potrebbe essere resa più severa per consentire controlli su prodotti esteri che utilizzino anche quantità minime di tech Usa. Samsung e Sk Hynix fanno leva su software nel design dei loro semiconduttori ideato da gruppi statunitensi quali Cadence Design Systems e Applied Materials.

Sugli alleati l'amministrazione conterebbe tuttavia, prima che sulla coercizione, su pressioni politiche perché si allineino volontariamente.

Ad essere certi sono gli obiettivi di fondo della strategia perseguita dalla Casa Bianca: «Continuiamo a valutare l'evoluzione dei rischi e ad aggiornare i nostri controlli sull'export come necessari per proteggere la sicurezza nazionale e salvaguardare il nostro ecosistema tecnologico», ha fatto sapere un portavoce del Dipartimento del Commercio. Ha aggiunto che nel fare questo «rimaniamo impegnati a lavorare assieme ai nostri alleati».

Pechino, da parte sua, ha già reagito alla prospettiva dei nuovi giri di vite. «Non fermeranno il progresso tecnologico del Paese e semmai incoraggeranno le imprese cinesi a diventare autosufficienti» si legge in una nota del ministero degli Esteri. La Cina sta conducendo una campagna per ridurre al minimo la dipendenza da sofisticata tecnologia Usa. E lo slogan è rivelatore delle tensioni: Delete A, Cancellare l'America.

I CHIP PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Più veloci e molto costosi
I chip per l'intelligenza artificiale (IA) sono progettati e costruiti per rendere più veloci le operazioni di calcolo necessarie per l'esecuzione di algoritmi di apprendimento automatico. Proprio per le loro caratteristiche di rapidità di esecuzione, questi microprocessori offrono prestazioni superiori rispetto ai chip tradizionali.
Il costo di questi chip per l'intelligenza artificiale sempre più veloci e performanti è molto alto. Gli investimenti sono raddoppiati nell'ultimo anno, così come la velocità con cui avanza la ricerca. Secondo l'Artificial Intelligence Index Report 2024 della Stanford University, nell'ultimo anno gli Stati Uniti hanno visto gli investimenti nell'intelligenza artificiale raggiungere i 67,2 miliardi di dollari, quasi 8,7 volte di più rispetto alla Cina. Gli investimenti privati nell'IA in Cina e nell'Unione Europea, compreso il Regno Unito, sono diminuiti rispettivamente del 44,2% e del 14,1 per cento. La Cina invece domina la robotica industriale. Il 52,4% dei robot industriali a livello globale sono cinesi. Il dominio cinese in questo campo è stato costruito negli ultimi dieci anni.



SetteSere
SettePiazze
SetteLibri

14ma EDIZIONE

PERDASDEFOGU

29 luglio - 4 agosto 2024

Autori

MILENA AGUS
BACHISIO BANDINU
FRANCESCA BELLINO
LUCA BIANCHINI
CRISTINA CABONI
CRISTINA MARCONI CASIRAGHI
LORENZO CREMONESI
GRAZIA DELEDDA
FEDERICO FUBINI
IVANO DIONIGI
COSIMO FILIGHEDDU
MARIA GIACOBBE
VITTORIO GIACOPINI
FANBORZ KAMKARI
GAD LERNER
PINA LIGAS
LUCIO LUCA
FEDERICO LUISETTI
GABRIEL GARCIA MÀRQUEZ
RICCARDO MASSOLE
GRAZIELLA MONNI
MICHELA MURGIA
MATTEO PORRU
PIERGIORGIO PULIXI
SIGFRIDO RANUCCI
MICHELA RIDOLFI
SERGIO RIZZO
GIOVANNI SCIPIONI
G. ANTONIO TABASSO
GIULIANO TRAMALONI

Relatori: GIULIANA ADAMO, ENNIO ARBA, DANIELE ARCA, LUCIANO BARONE, GIACOMO BEDESCHI, GIOVANNI BITTI, CRISTINA CABONI, ILIDE CARMIGNANI, PIERO CARTA, BRUNO CHILLOTTI, ENRICO COCCO, DANIELA FALCONI, GIUSY FERRELI, GIOVANNI FOLLESA, FRANCESCO GIORGIONI, CHICCO FRONGIA, FRANCESCA LAI, SALVATORE LAI, NICOLA LAGIOIA, ANTONIO LA SPINA, ANTONELLA LIGIOS, DIEGO LOI, GIACOMO MAMELI, MARCELLO MARRAS, RITA MELIS, STEFANO MONNI, ANTONELLO MURA, PAOLA PILIA, MANUELA PINTUS, LUCIANO PIRAS, PAOLA PIRAS, NESTOR PONGUTA, ILARIA PORTAS, MARIA LETIZIA PRUNA, GABRIELLA SABA, MASSIMO SATTA, SIMONETTA SELLONI, MARIA CRISTINA SERRA, RAFFAELE SESTU, ANTONIO SOLINAS, PAOLA SORIGA, GIGLIOLA SULIS, ALESSANDRA TODDE, ALBERTO URGU, DANIELE VIMINI,

Musicisti: BUJUMANNU E DJ ALEXIGNO, BEPPE DETTORI, CHIARA EFFE, VANNI MASALA, GAVINO MURGIA, PIERPAOLO VACCA.

Sedi prefestival: BALLAO, BENETUTTI, BUDDUSÒ, FONNI,GHILARZA, MAMOIADA, ORISTANO, PERDASDEFOGU, PESARO, SAMATZAI, SANTA MARIA NAVARRESE, URZULEI.







80 gigawatt

IL TARGET PER IL SOLARE
È la potenza attesa da nuovi impianti fotovoltaici che il governo punta a centrare da qui al 2030 secondo quanto previsto dal Pniec.

Rinnovabili, sanzioni pesanti per impianti non autorizzati

Energia. Atteso in Cdm il testo unico di semplificazione per le installazioni
Ma i paletti delle Sovrintendenze rischiano comunque di rallentare gli iter

Celestina Dominelli
ROMA

È attesa al prossimo Consiglio dei ministri, in programma mercoledì, la bozza del Testo unico per le rinnovabili che dovrebbe velocizzare gli iter autorizzativi per la realizzazione di nuovi impianti green. Lo schema di decreto legislativo, frutto del concerto tra tre ministeri (Ambiente, Funzione Pubblica e Riforme), è al centro in queste ore del lavoro dei tecnici che mirano a trovare la quadra.

Rispetto alle prime versioni del provvedimento, circolate ormai un mese e mezzo fa, l'ultima bozza, che Il Sole 24 Ore ha avuto modo di visionare, istituisce una serie di sanzioni amministrative per scoraggiare l'installazione di parti non autorizzate, con multe diversificate a seconda della tipologia (più pesanti per gli impianti non termici) e crescenti per ogni chilowatt di potenza associato. In particolare, le sanzioni vanno da mille a 150mila euro e colpiscono, in solido, il proprietario dell'impianto, l'esecutore delle opere e il direttore dei lavori, per la parte non autorizzata: da 40 a 240 euro per ogni kilowatt termico di potenza nominale, in caso di impianti termici di produzione di energia, e da 60 a 360 euro per ogni kW elettrico per le installazioni termiche.

Il nuovo sistema sanzionatorio è una delle tessere del Testo unico che punta a tagliare i tempi della burocrazia con una triplice corsia (attività libera, procedura abilitativa semplificata e autorizzazione

> Nell'ultima versione del provvedimento allungati i tempi previsti per i tre regimi amministrativi

unica) in modo da velocizzare i percorsi e consentire così all'Italia di raggiungere i target green. È un tentativo che, però, rischia di partire già con il freno tirato perché, nell'ultima versione del provvedimento - che, va detto, da qui al Cdm potrebbe subire ulteriori modifiche -, i tempi delle autorizzazioni si sono allungati, ma soprattutto è spuntato l'intervento delle Sovrintendenze che potrebbe pregiudicare l'annunciato sprint.

Il principale paletto riguarda gli interventi assoggettati all'attività libera che si applica, tra gli altri, agli impianti solari fotovoltaici sotto i 10 megawatt, integrati su coperture di strutture o edifici esistenti o sulle relative pertinenze, con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda, o anche alla modifica di impianti esistenti con moduli collocati a terra che non incrementino però l'area occupata. In base al Testo unico, questi progetti non dovrebbero essere subordinati all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi e il soggetto proponente non è tenuto a presentare alcuna istanza alle pubbliche amministrazioni. Nell'ultima versione del decreto, però, sono spuntate una serie di eccezioni che rallentano, e non poco, la corsia ultrarapida. L'attività libera, infatti, non potrà applicarsi a interventi su beni oggetto di tutela o in aree naturali protette e, qualora i progetti siano relativi a queste zone, il regime da seguire sarà quello della procedura abilitativa semplificata.

Inoltre, ed è qui l'ostacolo maggiore che rischia di complicare il quadro, se gli interventi riguardano parchi, ville e giardini non tutelati ma di non comune bellezza, come pure centri e nuclei storici, la Sovritendenza competente dovrà esprimere preventivamente un parere vincolante e potrà richiedere l'allungamento dei tempi per il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'autorità preposta (che ha 30 giorni per emetterlo dalla data di ricezione dell'istanza) «se rappresenterà in modo puntuale e motivato la necessità di effettuare approfondimenti istruttori o di ricevere integrazioni documentali». Un'analoga imbrigliatura, poi, potrà intervenire anche laddove, si legge nella bozza dello schema di Dlgs, sussista uno dei vincoli collegati all'applicazione del silenzio assenso previsto dal Codice appalti e la cui declinazione è sospesa in tutti quegli atti e procedimenti che riguardano, non solo il patrimonio culturale e paesaggistico, ma anche, per esempio, l'ambiente e la tutela dal rischio idrogeologico. In questo caso, infatti, gli interventi sono subordinati al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'autorità preposta alla tutela del vincolo che può, come le Sovritendenze, chiedere ulteriori ragguagli: se questi non vengono poi presentati entro il termine previsto, il mancato deposito equivale alla rinuncia al progetto.

Insomma, una serie di cavilli, disseminati nell'ultima versione, che, insieme, all'allungamento dei tempi per tutti e tre i regimi, rischiano di vanificare le buone intenzioni del principale ispiratore del provvedimento, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed esponente di Forza Italia, Gilberto Pichetto Fratin, che ha spinto parecchio per far avanzare il quadro normativo di accelerazione delle fonti green.

ADOBESTOCK



Rinnovabili. Lo schema di decreto in arrivo al Cdm semplifica gli iter autorizzativi

Bolletta gas: -0,8% a luglio per i clienti non vulnerabili

Arera

Pubblicato anche il primo aggiornamento per le tutele graduali nell'elettricità

ROMA

Dopo i rialzi che avevano fatto salire le quotazioni del gas nei mesi scorsi e la spesa delle famiglie, tornano a scendere, anche se di poco, le bollette dei clienti vulnerabili soggetti ancora alle tutele di prezzo: -0,8% a luglio rispetto al mese precedente. Ieri, infatti, l'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente ha diffuso il consueto aggiornamento mensile per il valore della materia prima gas (la cosiddetta componente Cmem) pari a 35,41 euro per megawattora a luglio a fronte dei 36,11 euro/MWh del mese precedente. Nella stessa comunicazione l'Autorità ha poi annunciato la pubblicazione per la prima volta, su una sezione ad hoc del proprio sito, dei valori unitari dei corrispettivi applicati per il servizio a tutele graduali, il nuovo meccanismo che, come noto, ha sostituito dallo scorso 1° luglio la maggior tutela per i clienti non vulnerabili del mercato elettrico in modo da facilitare l'utente nel riscontro degli importi in bolletta.

Tornando alla fattura gas, invece, il prezzo di riferimento del gas per il nuovo cliente tipo è pari a 106,69 centesimi di euro per metro cubo (-0,8% su giugno), così suddiviso: 1) la spesa per la materia gas naturale che comprende 41,45 centesimi di euro (pari al 38,8% del totale della bolletta) per l'approvvigionamento del gas naturale e per

> A spingere in basso il prezzo della fattura è stato il calo delle quotazioni all'ingrosso

le attività connesse e 6,15 centesimi di euro (5,8% del totale della bolletta) per la vendita al dettaglio; 2) la spesa per il trasporto e la gestione del contatore, pari a 24,53 centesimi di euro (23,0% del totale della bolletta), che copre i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità; 3) la spesa per gli oneri di sistema che ammonta a 2,95 centesimi di euro (2,8% del totale della bolletta); 4) le imposte per 31,61 centesimi di euro (29,6%).

Quanto al servizio a tutele graduali, vale la pena di ricordare che l'Arera aggiornerà con cadenza mensile i valori pubblicati ieri per la prima volta e che consentono ai clienti trasferiti nel nuovo regime (con scadenza a fine marzo 2027) un primo inquadramento della spesa attesa nella prossima bolletta. In base alla tabella diffusa dall'Autorità, per le abitazioni di residenza anagrafica, per esempio, la quota energia è pari a 0,182549 euro al kilowattora, mentre la quota fissa è negativa per -50,5742 euro l'anno per via del combinato disposto tra i valori emersi nelle aste con cui sono stati individuati gli operatori del nuovo servizio (il cosiddetto parametro gamma, -72,6542 euro) e le spese di trasporto e gestione del contatore che, invece, si sommano e ammontano a 22,080 euro. La quota di potenza, invece, è pari a 22,3988 euro per kilowatt l'anno. Si tratta di una prima fotografia delle componenti che vanno a comporre la bolletta per il nuovo servizio delle tutele graduali e che consentiranno, con gli aggiornamenti successivi, di valutare l'andamento del prezzo, un po' come accade per i clienti non vulnerabili del gas.

—**Ce.Do.**

6 agosto

ITA SOSPENDE I VOLI DA E PER TEL AVIV FINO AL 6 AGOSTO
La compagnia aerea Ita ha sospeso i voli da e per la città israeliana di Tel Aviv fino al 6 agosto compreso. «In virtù delle evoluzioni geopolitiche in Medio Oriente e per i preservare la sicurezza dei propri passeggeri ed equipaggi, Ita Airways ha deciso" la sospensione sulla rotta» si legge in una nota

Biden a Netanyahu: «Smettila di alimentare le tensioni»

L'escalation. Ma il presidente americano ha confermato pieno appoggio e armi a Israele. L'attacco dell'Iran previsto il 12 o 13 agosto. Biden ha esortato il leader israeliano a sospendere i raid a Gaza

Più armi per difendersi, ma anche un invito a cessare il fuoco. Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha telefonato giovedì sera al premier israeliano Banjamin Netanyahu, esortandolo in modo «molto diretto» a sospendere i combattimenti a Gaza e stringere un accordo, ma nello stesso tempo ha promesso «nuovi dispiegamenti difensivi delle forze armate statunitensi» contro la reazione dell'Iran e di Hezbollah prevista - secondo le indicazioni delle intelligence occidentali - per il 12 o 13 agosto, quando cade il "Tisha B'Av", l'anniversario della Distruzione del Tempio.

«Ho avuto un colloquio molto diretto con il primo ministro, molto diretto. Abbiamo le basi per un cessate il fuoco - ha detto Biden ai giornalisti - dovrebbero agire e dovrebbero farlo subito». Come a dare subito un segnale all'alleato, Netanyahu ha autorizzato i negoziatori israeliani a recarsi al Cairo da oggi per cercare di far progredire l'accordo per il cessate il fuoco. L'uccisione in Iran di Ismail Haniyeh, secondo il presidente Usa, «non ha aiutato» le possibilità di un cessate il fuoco. Biden si è detto dunque «molto preoccupato» per la situazione in Medio Oriente. La morte di Haniyeh ha oggettivamente aggiunto tensioni in Medio Oriente. Israele non ha né confermato né negato di esserne responsabile, ma privatamente i suoi funzionari non hanno respinto l'accusa. Il portavoce dell'esercito israeliano ha smentito che ci siano stati attacchi aerei «in nessuna parte del Medio Oriente», forse confermando indirettamente la notizia del New York Times secondo cui Haniyeh sarebbe stato ucciso con una bomba nascosta da mesi nella foresteria dove alloggiava. L'uccisione è avvenuta poche ore dopo che Israele ha colpito e ucciso l'alto comandante di Hezbollah, Fuad Shukr, a Beirut in Libano. Israele ha confermato l'attacco, affermando che Shukr era responsabile di un lancio di razzi sulle Alture del Golan lo scorso weekend, che ha ucciso 12 bambini e adolescenti drusi che giocavano a calcio.

Non è facile dunque capire il destino delle trattative che vanno avanti da tempo sulla base di un piano presentato da Biden a maggio che prevederebbe un'interruzione dei combattimenti per sei settimane, con il rilascio di alcuni ostaggi e di palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. La seconda e la terza fase porterebbero alla liberazione di altri prigionieri e, potenzialmente, a una fine permanente della guerra. «È urgente che tutte le parti facciano le scelte giuste nei prossimi giorni - ha detto il segretario di Stato Antony Blinken in visita in Mongolia - perché quelle scelte fanno la differenza tra continuare su questo percorso di violenza, insicurezza e sofferenza, oppure passare a qualcosa di molto diverso e molto migliore».

Gli Stati Uniti, in ogni caso, hanno «ribadito - ha aggiunto la Casa Bianca - l'impegno per la sicurezza di Israele contro tutte le minacce provenienti dall'Iran, inclusi i suoi gruppi terroristici proxy, Hamas, Hezbollah e gli Houthi». «Il presidente - continua il resoconto della telefonata, alla quale ha partecipato anche Kamala Harris - ha discusso gli sforzi per sostenere la difesa di Israele, prevedendo nuovi dispiegamenti difensivi statunitensi». Non sono stati forniti ulteriori dettagli. Il governo degli Stati Uniti - informa Bloomberg - ha utilizzato intermediari per inviare avvertimenti a Iran, Hezbollah e Houthi dello Yemen affinché non intensifichino ulteriormente la situazione. L'Iran ha promesso una ritorsione molto dura per l'umiliazione subìta di vedere un dignitario straniero ucciso nella sua capitale. L'Ayatollah Ali Khamenei ha già detto che l'Iran ha il «dovere di cercare vendetta» e che Israele deve aspettarsi una «punizione severa».

> **La Casa Bianca è molto preoccupata per la situazione in Medio Oriente dopo l'uccisione di Haniyeh**

«Faremo pagare un prezzo molto pesante per qualsiasi atto di aggressione contro di noi da qualsiasi fronte», è stata la risposta indiretta di Netanyahu. Israele - ha aggiunto - è «pronta per qualsiasi scenario». Hezbollah sta intanto spostando attrezzature militari e centri di comando in una zona più centrale di Beirut rispetto al quartiere sciita meridionale di Dahieh.

—**R.Es.**

AFP



AFP



REUTERS



La giornata. A sinistra la distruzione dopo un raid israeliano nel villaggio di Shama, Sud del Libano. Sopra, il dolore dei parenti ai funerali delle vittime del raid nel villaggio. A destra, i parenti degli ostaggi israeliani lanciano 300 lanterne per ogni giorno di assenza

AFP



Gaza. Truppe israeliane nella Striscia prima di un'irruzione in un edificio

Nella Striscia continuano i raid israeliani: muoiono civili e capi di Hamas

La guerra

Un attacco aereo ha ucciso vice capo della produzione di armi della Jihad islamica

Almeno quattro persone sono state uccise e numerose altre sono rimaste ferite, in seguito a un raid aereo israeliano su un condominio a Khan Younis, nel Sud della Striscia di Gaza. Tra i feriti ci sono anche donne e bambini. Lo ha riportato l'agenzia di stampa palestinese Wafa.

Fonti locali hanno riferito che l'attacco ha preso di mira un appartamento appartenente alla famiglia Barbakh, nel centro della città. L'agenzia aggiunge che in un attacco separato, due palestinesi sono stati uccisi e altri feriti da aerei israeliani che hanno preso di mira un gruppo di civili a est del campo profughi di Maghazi, nel centro della Striscia di Gaza.

In uno dei raid aerei israeliani di ieri è stato eliminato Mohammed al Jabari, vice capo di un'unità di produzione di armi della Jihad islamica e responsabile delle finanze dell'unità nel nord della Striscia. Lo ha reso noto l'esercito israeliano, spiegando che a Jabari era «affidata la produzione di armi dell'organizzazione nel nord di Gaza, la distribuzione di stipendi e denaro ai terroristi del gruppo e ha preso parte attiva nel tentativo di ripristinare le capacità di produzione di razzi e infrastrutture dell'organizzazione». Prima dell'attacco, ha affermato l'Idf, l'esercito ha preso diverse precauzioni affinché non venissero colpiti anche civili, compreso l'uso di armi di precisione e informazioni di intelligence.

Almeno 10 razzi sono stati lanciati dalla Striscia di Gaza verso il sud di Israele, facendo suonare le sirene nelle comunità di confine di Sufa e Nir Yitzhak. Lo riporta The Times of Israel. Secondo l'Idf, le forze armate israeliane, uno dei razzi è stato intercettato dall'Iron Dome, mentre gli altri hanno colpito aree aperte. Non ci segnalano feriti.

Bbc, accuse di antisemitismo
Nel Regno Unito la Bbc è stata accusata di antisemitismo per non aver preso sul serio i numerosi reclami ricevuti contro i messaggi sui social media pubblicati da alcuni componenti dello staff dell'emittente pubblica britannica riguardanti il conflitto in corso nella Striscia di Gaza. È quanto si legge in una lettera sottoscritta da 200 dipendenti dell'industria televisiva - anche di Bbc - in maggioranza ebrei, che lamentano la persistenza di un pregiudizio e un'intolleranza diffusi.

Nella lettera si punta il dito in particolare contro un mancato intervento disciplinare per presunta violazione delle linee guida interne sui social nei confronti di dipendenti di Bbc Arabic, il canale in lingua araba dell'emittente, e di Gary Lineker, l'ex leggenda del calcio inglese e da un decennio popolarissimo commentatore sportivo, finito sotto accusa per aver espresso posizioni critiche di Israele rispetto al conflitto nella Striscia. Dal canto suo, l'emittente pubblica tramite un portavoce ha assicurato il massimo impegno «contro ogni forma di abuso, pregiudizio o intolleranza».

Msf: «A Gaza gli ospedali sono al collasso»

L'emergenza umanitaria

La testimonianza di due operatori di Medici senza Frontiere su cure e soccorsi

A Gaza, i combattimenti sono sempre più vicini all'ospedale Nasser, la principale ed ultima struttura ospedaliera funzionante nel sud della Striscia.

L'evacuazione dell'ospedale avrebbe conseguenze drammatiche poiché la struttura cura centinaia di feriti e fornisce l'ossigeno e banca del sangue agli ospedali da campo e centri sanitari della zona.

Riportiamo la testimonianza di due operatori di Msf che lavorano a Gaza. «Prima di andare via dal Pronto Soccorso - racconta al telefono il dottor Javid Abdelmoneim, responsabile medico di Msf all'ospedale Nasser - ho pensato di fare un giro di controllo per assicurarmi che nessun paziente fosse stato lasciato indietro. Ho scostato una tendina e lì ho visto una bambina, una bambina che stava morendo da sola. Era rimasta completamente da sola, non so chi fossero i suoi familiari. Non c'era nessuno. La sua gamba sinistra era ritorta, respirava ancora, ma era stata lasciata lì - a morire - perché la struttura non può assistere tutti. Questo è il risultato di un sistema sanitario al collasso. Una bambina di otto anni lasciata a morire da sola in una barella del Pronto Soccorso. In qualsiasi altro sistema sanitario, sarebbe stata salvata. Ogni giorno di questo ultimo mese è stato uno shock dopo l'altro, un continuo afflusso di pazienti, tante persone nello stesso momento. È una situazione indescrivibile».

All'ospedale Nasser ci sono circa 550 pazienti al momento. Dovrebbe essere un ospedale da 366 posti letto. «La cosa peggiore è che gli impianti di sterilizzazione e produzione di ossigeno per il sistema sanitario in questa parte della Striscia di Gaza si trovano qui al Nasser, che è anche l'ultimo posto rimasto dotato di una banca del sangue. Molti degli ospedali da campo dei dintorni fanno affidamento sul Nasser per questi tre servizi essenziali e, se non riusciamo a salvarlo, Gaza non avrà più un servizio sanitario. Non ci sarebbe nessun altro luogo dove andare se il Nasser dovesse chiudere. È il capolinea».

«Pochi giorni fa - racconta Alice Worsley, responsabile attività infermieristiche di Msf all'ospedale Al Aqsa di Deir El Balah- fa sono arrivati tantissimi pazienti, tutti nello stesso momento, molti dei quali in condizioni critiche e con ferite palesemente mortali. Avevamo ricevuto l'avviso di un'esplosione avvenuta nelle vicinanze appena cinque minuti prima. Ho visto diverse lesioni profonde alla testa, ampie fratture del cranio, alcune anche facciali. Parecchie ferite causate dall' esplosione hanno richiesto amputazioni parziali e totali degli arti. Come sempre c'erano anche ferite da schegge. Circa la metà dei pazienti erano bambini, molti dei quali con ferite gravi che richiedevano cure particolarmente delicate. In ospedale arrivano centinaia di pazienti in più rispetto al solito. Non abbiamo più posti in terapia intensiva. Il Pronto Soccorso non riesce a funzionare come dovrebbe perché i letti sono tutti occupati. La situazione è drammatica».

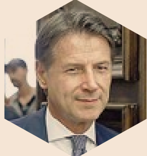
> **«Se l'ospedale Nasser dovesse chiudere Gaza non avrà più un servizio sanitario. Non ci sono altri luoghi dove andare»**

MASSIMA ALLERTA

Rafforzata la sicurezza degli atleti israeliani alle Olimpiadi di Parigi

La sicurezza degli atleti israeliani presenti alle Olimpiadi di Parigi 2024 è stata rafforzata da mercoledì. Le autorità temono possibili rappresaglie. E l'allerta è allo stato massimo. La decisione di rafforzare la sicurezza della delegazione israeliana è seguita all'uccisione del leader militare di Hezbollah Fuad Shukr martedì sera e all'assassinio del leader di Hamas Ismail Haniyeh.
L'agenzia di sicurezza Shin Bet, incaricata di proteggere la delegazione olimpica israeliana durante i Giochi, ha deciso in una valutazione della situazione di rafforzare il suo team con ulteriori agenti e ufficiali di sicurezza francesi alla luce degli sviluppi in Israele, ha riferito Ynet. Gli agenti sono di stanza in più strutture in cui sono presenti membri della delegazione israeliana, incluso il Villaggio olimpico. Allo stesso tempo, gli atleti sono stati anche informati sulla condotta migliore da tenere e sulle possibili minacce che possono essere rivolte contro di loro. La scorsa settimana molti membri della delegazione israeliana hanno ricevuto e-mail e telefonate minacciose che li invitavano ai loro funerali e intimavano loro di non partecipare alle Olimpiadi perché se lo avessero fatto, ci sarebbe stata un'altra "Monaco 1972". La minaccia si riferisce alle Olimpiadi di Monaco, durante le quali una cellula di terroristi del Settembre Nero fece irruzione nel villaggio olimpico e prese in ostaggio gli atleti israeliani, uccidendone infine 11 e un agente di polizia tedesco.

Politica



CONTE, DANNEGGIATA SEDE M5S OCCORRE FARE CHIAREZZA
«Vicini e solidali con gli amici, i cittadini, i volontari che animano questo luogo di aggregazione del M5S a Ostia, che è stato gravemente danneggiato. Auspichiamo che venga fatta presto chiarezza». Lo scrive sui social il leader M5S Giuseppe Conte, postando le immagini della sede colpita ieri.

Strage di Bologna, scontro «sulle radici della destra»

Botta e risposta. Per i familiari delle vittime ancora troppe ambiguità nel governo Meloni: «Insinuazioni gravi e pericolose». Schlein: «Deplorevole premier che fa la vittima»

Barbara Fiammeri
ROMA

Lo scontro è durissimo. Giorgia Meloni è ancora a Parigi quando attorno alle 12,30 da Palazzo Chigi viene diffusa una nota in cui la premier si dice «profondamente e personalmente colpita dagli attacchi ingiustificati e fuori misura che sono stati rivolti, in questa giornata di commemorazione, alla sottoscritta e al Governo». La giornata è il 44° anniversario della strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna in cui persero la vita 85 persone a causa - ricorda il Capo dello Stato Sergio Mattarella - della «spietata strategia eversiva neofascista». Gli attacchi a cui si riferisce la premier sono quelli pronunciati dal palco da Paolo Bolognesi, il presidente dell'Associazione delle vittime secondo cui «le radici di quell'attentato affondano nella storia del postfascismo italiano, in quelle organizzazioni nate dal Movimento Sociale Italiano negli anni cinquanta» e che «oggi figurano a pieno titolo nella destra italiana di Governo».

Meloni non ci sta. Nella nota in cui ricorda «uno degli eventi più drammatici della storia nazionale», che le sentenze «attribuiscono a esponenti di organizzazioni neofasciste», la premier da un lato manifesta piena solidarietà ai familiari e alla loro «tenacia» nella ricerca della verità, dall'altro però respinge le accuse mosse da Bolognesi. «Sostenere che le "radici di quell'attentato oggi figurano a pieno titolo nella destra di governo", o che la riforma della giustizia varata da questo governo sia ispirata dai progetti della loggia massonica P2, è molto grave. Ed è pericoloso, anche per l'incolumità personale di chi, democraticamente eletto dai cittadini, cerca solo di fare del suo meglio per il bene di questa Nazione», è la risposta che arriva dalla Presidente del Consiglio che denuncia un «clima crescente d'odio» e rivendica l'attività di «desecretazione» sugli atti relativi alla strage portata avanti anche «da questo governo».

Feroce il commento di Elly Schlein. «Fare la vittima attaccando il presidente dell'associazione dei familiari delle vittime nel giorno in cui si commemorano gli 85 morti e i 200 feriti dell'infame strage neofascista alla stazione di Bologna è un'operazione deplorevole», rilancia la leader del Pd che aggiunge caustica: «Le sentenze sulla strage e la sua matrice neofascista ed eversiva accertano i fatti accaduti, altro che "attribuiscono", come si legge nella nota di Palazzo Chigi». Le dichiarazioni si susseguono e ricalcano da destra (in particolare da Fdi) quelle della premier e da sinistra quelle della segretaria dem. Mentre anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, nel commemorare la strage, parla «di vile attentato che le sentenze hanno attribuito alla matrice neofascista».



GIORGIA MELONI
La presidente del Consiglio denuncia il clima d'odio e rivendica l'operazione di desecretazione sugli atti della strage di 44 anni fa



ELLY SCHLEIN
Per la leader del Pd le sentenze sulla strage e la sua matrice neofascista ed eversiva accertano i fatti accaduti

Poco dopo arriva la risposta dello stesso Bolognesi: «Giorgia Meloni la finisca di fare la vittima. Ho visto altri fare le vittime durante i processi e poi sono stati condannati, le vittime sono gli 85 morti e i morti nelle altre stragi, che sono tutte fasciste. Non è una vittima, ma una che prende in giro le vittime». Il presidente dell'Associazione dei familiari invece loda l'intervento tenuto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Il titolare del Viminale, oltre a ribadire la matrice neofascista della strage ha assicurato che il governo e il Parlamento stanno lavorando per accelerare i ristori nei confronti delle vittime e «porsi il problema delle coperture finanziarie significa avere a cuore concretamente e seriamente i diritti delle vittime del terrorismo e non fare vuote promesse».

La premier vede Macron su guerra e Ue

Incontro a sorpresa

Prove di disgelo e molti sorrisi nel colloquio di trenta minuti a Versailles

ROMA

Un incontro a sorpresa, informale, che fino al giorno prima veniva escluso per "problemi di agenda", quello svoltosi ieri tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni a Versailles, a margine delle Olimpiadi. Un faccia a faccia di circa mezz'ora in cui tanto la premier italiana quanto il presidente francese si sono prodigati in sorrisi a favore di telecamere,utili a lasciare sullo sfondo le tensioni tra i due esplose al G7 e poi a Bruxelles nella fase preparatoria della nomina di Ursula von der Leyen.«Excellent, vraiment très bien», è il commento del Capo dell'Eliseo mentre da Palazzo Chigi viene diffusa una nota in cui si indicano come oggetto del colloquio «i principali temi della politica europea e internazionale, a cominciare dagli ultimi sviluppi in Venezuela e Medio Oriente».

Il rischio di un'ulteriore escalation dopo gli scontri in Libano e l'assassinio di Ismail Haniyeh a Teheran sono in cima alla preoccupazione di tutti i leader europei . Così come i timori per quanto sta avvenendo in Venezuela, dopo le elezioni vinte da Nicolas Maduro e le proteste dell'opposizione che accusa il presidente venezuelano di brogli e chiede un audit internazionale. Macron e Meloni più volte in passato hanno espresso posizioni molto critiche nei confronti del regime di Maduro e del mancato rispetto delle regole democratiche a partire da quelle elettorali.

Ma in questo rapido confronto tra i due leader un accenno o forse qualcosa in più sarà stato dedicato anche su quanto avverrà a Bruxelles nelle prossime settimane, a partire dalla scelta dei commissari. Macron, già in occasione dell'ultimo Consiglio europeo di giugno, aveva messo le mani avanti dando per scontata la conferma di Thierry Breton come commissario per il Mercato interno. Anzi, a quanto risulta, il titolare dell'Eliseo starebbe lavorando per rafforzare ulteriormente il portafoglio del commissario francese. Meloni in più occasioni ha detto che l'Italia non potrà non avere un commissario con deleghe importanti «visto il peso» del nostro Paese. La premier esclude che il suo «no» e quello del suo partito all'elezione di von der Leyen possano avere «conseguenze negative» così come il confronto piuttosto acceso con la Commissione sulla Relazione sullo Stato di diritto dopo il report di Bruxelles e la missiva con cui Meloni ha contestato le critiche mosse all'Italia sulla libertà di stampa. Qualche dubbio in realtà c'è se anche il Financial Times ha parlato di «crepe» nel rapporto tra Meloni e la Ue.

Dopo le tensioni al G7 e al Consiglio europeo tentativo di ricucire i rapporti

—**B.F.**

Fontana scrive al governo: troppi decreti

Cerimonia Ventaglio

Nel mirino del presidente della Camera i Dl omnibus e i tanti ritocchi in extremis

Marco Rogari

Un ricorso esagerato alla decretazione d'urgenza da parte del governo. In Parlamento da tempo sono in molti a farlo notare. Anche per il presidente della Camera i decreti sono troppi, e Lorenzo Fontana lo ha sottolineato in una lettera inviata alla premier Giorgia Meloni. Dall'inizio della legislatura sono stati già varati 70 Dl, 68 dei quali riconducibili all'attuale esecutivo con tanto di ingorgo parlamentare estivo, e il settantunesimo è già pronto ad essere approvato la prossima settimana dal Cdm, probabilmente in versione omnibus. «Sulla decretazione di urgenza è evidente che ci sia un eccesso, soprattutto a luglio abbiamo avuto una quantità notevoli di decreti da convertire», dice Fontana nel corso della tradizionale cerimonia del Ventaglio con i giornalisti parlamentari, aperta con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime della strage di Bologna.

«Io ho scritto una lettera a Giorgia Meloni facendo presente – fa sapere il presidente della Camera - che sarebbe meglio diminuire questa decretazione, anche perché spesso vediamo che l'urgenza non ci sarebbe. Stiamo cercando di suggerire anche modi alternativi». Non è solo il grande numero di Dl a preoccupare Fontana: «Ho sottolineato in questa lettera anche altre due criticità, come gli emendamenti governativi che arrivano spesso negli ultimi giorni mettendo in difficoltà commissioni e Aula, e il fatto che spesso si tratti di decreti "omnibus" con dentro temi molto diversi tra loro».

L'incontro con l'associazione stampa parlamentare prima della "pausa estiva" serve anche per un richiamo alla necessità di tutelare la libertà di stampa, accompagnato da un appello a rispettare etica e prudenza: «La libertà di espressione dà la cifra della democrazia che siamo e per questo dobbiamo difenderla a tutti i costi», afferma Fontana. Che aggiunge: "Ogni tanto noto che c'è anche un po' troppa libertà di infangare qualcuno. Ma non servono norme o multe, servirebbe essere prudenti, perché i giornalisti hanno un ruolo fondamentale e il giornalismo d'inchiesta ha sempre avuto una grande importanza».

Sull'autonomia differenziata Fontana dice che «se ci sarà un referendum, ben venga» Quanto alla cannabis light, di cui è previsto il divieto da un emendamento al Ddl sicurezza, il presidente della Camera è netto: «Io sono contrario al fatto che la cannabis light possa essere venduta». Mentre sull'Ucraina per Fontana «è necessario che Europa e Usa continuino a sostenere Kiev, però dopo due anni e mezzo si devono trovare soluzioni per porre fine a questa guerra».

«Il giornalismo d'inchiesta è fondamentale, è necessario tutelare la libertà di stampa»

FUORI ONDA

INCONTRO CON LA LISTA

Toti: «Passo indietro per evitare il muro contro muro sulla pelle dei liguri»

Respinge al mittente l'ipotesi che dietro le dimissioni ci sia stato isolamento politico ma il passo indietro Giovanni Toti lo motiva con ragioni di realpolitik. Opporsi alle ordinanze dei giudici «sarebbe stato un muro contro muro che mi avrebbe sì martirizzato, ma la procura non avrebbe cambiato posizione, avremmo combattuto una battaglia sulla pelle della Liguria», ha detto l'ormai ex governatore ligure durante un conferenza stampa convocata ieri al termine dell'incontro con i rappresentanti della sua lista a Genova il giorno dopo il ritorno in libertà. «Abbiamo deciso che la cosa più logica era dare la parola ai liguri, e non ci siamo messi di traverso neppure sul giudizio immediato, che complicherà la vita a noi e ai magistrati - ha spiegato -. Io continuo a dire che ho capito quali sono i reati che mi vengono imputati ma non penso di essere colpevole, quindi la cosa migliore è incontrarci in un'aula di giustizia dove davanti a giudizi terzi ognuno dirà la sua».

Il riassetto politico è ancora da costruire ma per l'ex governatore«sul mantenimento del mio nome nella lista dovremo fare delle valutazioni». E aggiunge: «In Liguria l'anima civica è stata fatta dalla Lista Toti e poi dalle liste Vince Genova, Vince Spezia, Vince Sarzana, dalle liste che hanno sostenuto il sindaco Claudio Scajola. Credo che tutto questo mondo civico dovrà confluire in una offerta organizzata. Che sia una o due liste valuteremo. Se sarà più utile una esperienza più ampia la lista Toti convoglierà dentro un contenitore più ampio, se si ritiene più utile spendere il mio nome in memoria di questi nove anni non ho problemi, ma fisicamente non ci sarò in quella lista».

SANITÀ

Aifa: «La spesa per farmaci non è più comprimibile»

«Lo sforamento di spesa per i medicinali acquistati direttamente dalle Asl, in larga parte ad uso ospedaliero è difficilmente attribuibile ad un loro uso inappropriato, essendo dovuto a medicinali innovativi per malattie rare, oncologiche, autoimmuni, cardiovascolari o per gli antidiabetici di ultima generazione. Farmaci in molti casi salvavita e in larga parte sottoposti a strumenti di controllo sul loro uso appropriato». Così il Direttore tecnico scientifico di Aifa, Pierluigi Russo spiega i fattori che hanno determinato nel 2023 uno sforamento di 3 miliardi e 287 milioni del tetto di spesa per i farmaci ad acquisto diretto. Un sfondamento che per metà - 1,64 miliardi - sarà ripianato dalle aziende farmaceutiche mentre proprio il tetto della spesa ospedaliera è tra i punti che potrebbero essere affrontati in manovra con un ritocco al rialzo per 200-300 milioni. La spesa per gli acquisti diretti lo scorso anno ha fatto registrare un aumento di 1,1 miliardi rispetto a quella dell'anno precedente, compensato solo in parte dall'aumento del tetto di spesa per il 2023 pari a 383 milioni. Un tetto che, nel 2022, aveva già fatto registrare uno sforamento di 2,706 miliardi. «Per effetto di trascinamento dello sforamento degli anni precedenti e dell'ulteriore incremento di spesa per farmaci essenziali e innovativi si è così arrivati ad uno splafonamento di quasi 3,2 miliardi nel 2023. Ma l'analisi più approfondita dei farmaci che hanno avuto il maggior incremento di spesa - conclude Russo - mostra come si tratti di una spesa difficilmente comprimibile».

—**Mar. B.**

VENEZIA

Brugnaro: «Non mi dimetto, dimostrerò la mia onestà»

Mette in chiaro fin dall'inizio che sente il «dovere di rimanere in carica». Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, interviene in aula, nel corso della seduta straordinaria del Consiglio comunale, per spiegare le sue ragioni dopo la tegola dell'inchiesta della magistratura lagunare su un presunto giro di tangenti e corruzione nel Comune, che lo vede indagato per corruzione. Il suo intervento, ripetutamente interrotto dalle proteste dei cittadini che stanno assistendo alla seduta pubblica delle Assise cittadine, urlando «vergogna», «vai a casa» e «dimettiti», esponendo fogli A4 con le loro richieste di dimissioni, inizia e finisce con lo stesso concetto: «Non mi dimetto, lotterò per dimostrare la mia onestà». E aggiunge: «Non ho fatto nulla di cui dovermi vergognare, ma sono indagato e resto a disposizione della magistratura per rispondere a tutte le domande», ripercorrendo anche tutte le procedure burocratiche legate al Pili e al Reyer, fino ad arrivare agli incontri con il magnate di Singapore, Mister Ching.

Brugnaro, nel suo intervento, si è dichiarato esterrefatto e ha colto l'occasione per prendere le distanze da Renato Boraso, ex assessore arrestato nell'ambito della stessa indagine della magistratura che ha già rimesso le deleghe.

Mattarella: fu una strategia eversiva neofascista

Il messaggio

«Consorterie sovversive hanno tentato di aggredire la libertà degli italiani»

Lina Palmerini

La polemica politica che è divampata ieri sulla strage di Bologna, sulla matrice neofascista con legami che arriverebbero fino ad ambienti governativi, resta fuori dalle stanze del Quirinale. Certo si può immaginare che da parte del capo dello Stato vi possa essere un'amarezza nel constatare che il Paese – 44 anni dopo - non riesca a pacificarsi su una ferita così profonda ma continui a trovare occasione di scontro. Soprattutto perchè la dialettica tra partiti ieri è piombata su quella tragedia coinvolgendo l'Associazione dei familiari delle vittime. Un cortocircuito velenoso che invece di celebrare quel trauma , ha finito per diventare un botta e risposta di accuse (vedi articolo accanto).

Come si diceva, la voce di Mattarella è rimasta fuori dal coro ma il suo tradizionale messaggio di cordoglio è scolpito con parole chiare nell'attribuire le responsabilità a una «strategia eversiva neofascista nutrita di complicità annidate in consorterie sovversive che hanno tentato di aggredire la libertà conquistata dagli italiani». Dunque, una impronta limpida di cui parla il messaggio presidenziale e non per la prima volta. Lo scorso anno fu ugualmente netto nel ricordare che «la matrice neofascista è stata accertata nei processi e sono venute alla luce coperture e ignobili depistaggi, cui hanno partecipato associazioni segrete e agenti infedeli di apparati dello Stato». In realtà, Mattarella aggiungeva pure che «la ricerca della verità completa è un dovere che non si estingue, a prescindere dal tempo trascorso: è in gioco la credibilità delle istituzioni democratiche». In effetti, ci sono ancora ombre sulla tela di legami e deviazioni che, secondo alcune ricostruzioni, trovano un nesso anche con l'omicidio di Piersanti Mattarella.



SERGIO MATTARELLA
«Profondi sentimenti di solidarietà verso i familiari delle vittime»

Ma ieri scorrevano le immagini della stazione devastata, dei morti e feriti che «hanno impresso un segno indelebile nella identità della Repubblica e nella coscienza del popolo italiano». E soprattutto Mattarella si concentra sul valore della memoria che «non è soltanto un dovere ma è l'espressione consapevole di quella cittadinanza espressa nei valori costituzionali che la violenza terroristica voleva colpire e abbattere». Ecco cosa rovina la polemica di ieri, proprio quella memoria su cui trovare una pacificazione. Poi, come ogni anno si stringe ai familiari delle vittime «con profondi sentimenti di solidarietà». E soprattutto ripete quella data, 2 agosto 1980, che non fu un giorno di sconfitta della Repubblica perché ci fu una reazione delle istituzioni e cittadini. E da quella «ferita insanabile» se ne trae una lezione «da consegnare alle giovani generazioni unitamente ai valori della risposta democratica della nostra Patria, che hanno consentito il riscatto e, nell'unità della nostra comunità, la salvaguardia del bene comune». Ieri, quell'unità si sentiva poco.



HUNTER BIDEN, LA CONDANNA SULLE ARMI IL 13 NOVEMBRE
Hunter Biden, figlio del presidente degli Stati Uniti Joe Biden, il 13 novembre riceverà la sentenza di condanna dopo che una giuria di Wilmington (Delaware) lo ha dichiarato colpevole di tre capi d'imputazione relativi alle bugie sull'uso di droghe illegali quando ha acquistato una pistola nel 2018

Germania, buco da 8 miliardi nella bozza di bilancio 2025

Finanza creativa

Un parere legale rileva profili di anticostituzionalità negli aiuti trasformati in prestiti

Il ministro delle Finanze Lindner vuole rimediare con i tagli alla spesa sociale

Isabella Bufacchi
Dal nostro corrispondente
FRANCOFORTE

«Tricks und Kniffe», «Kunstgriffen». Letteralmente trucchi, artifici, espedienti: è in questi termini che nella bozza del bilancio 2025 del governo federale tedesco, approvata con difficoltà dai tre partiti della coalizione semaforo agli inizi di luglio, è saltato fuori un "buco" stimato attorno agli 8 miliardi di euro. Un caso di finanza creativa alla tedesca. Questo ammontare per svariati miliardi, contabilizzato nella proposta di bilancio da 481 miliardi in attesa di approvazione in Parlamento in novembre, è ora in bilico perché gli esperti legali del ministero delle Finanze hanno rilevato rischi di anticostituzionalità relativamente a due provvedimenti utilizzati per colmare un vuoto tra entrate e uscite e limite all'indebitamento (44 miliardi) e dunque per aggirare la norma costituzionale di freno sul debito Schuldenbremse. Secondo il capoeconomista di Commerzbank Ralph Solveen, interpellato dal Sole24Ore, il parere dei legali del ministero «non è vincolante». Il Governo può decidere di non tenerne conto e di adottare le due misure. Tuttavia, così facendo correrebbe il rischio di un'azione legale promossa dalla Cdu/Csu all'opposizione presso la Corte Costituzionale federale, con ottime probabilità di successo.

Le operazioni finite sulla graticola dell'illegalità sono essenzialmente due: la trasformazione in prestiti dei sussidi alle ferrovie e alle autostrade, Deutsche Bahn e Autobahn GmbH (società totalmente possedute dallo Stato federale), e il riallocamento di fondi inutilizzati presso la KfW (Cdp tedesca), stanziati in passato per il tetto al prezzo del gas durante il picco della crisi energetica. «Nel calcolo del limite massimo di nuovo debito consentito dal freno all'indebitamento, le cosiddette "transazioni finanziarie" vengono dedotte, come per esempio le entrate derivanti dalla vendita di partecipazioni statali. Lo stesso vale per i prestiti del Governo federale, in quanto il Governo acquisisce un'attività (asset). Il problema del prestito alla società delle autostrade emerge dal fatto che Autobahn non sarà mai in grado di rimborsare il prestito perché non ha entrate proprie - ha spiegato Solveen - per cui il prestito sarebbe una sovvenzione nascosta. La situazione è diversa per Deutsche Bahn, e il suo prestito presenta meno criticità. La critica in questo caso deriva più che altro dal fatto che Deutsche Bahn è già molto indebitata». In quanto ai fondi KfW destinati alla lotta contro i prezzi elevati dell'energia, si tratta di un caso simile ai fondi che avrebbero dovuti essere trasferiti al Fondo per il clima attraverso il bilancio supplementare per il 2021: un'operazione vietata dalla Corte, ha puntualizzato Solveen.

La bozza del bilancio 2025 prevede che venga presa una decisione separata del gabinetto entro metà agosto su questi «artifici»: se le due misure in bilico dovessero effettivamente risultare impraticabili, il governo federale dovrà trovare gli 8 miliardi mancanti con un aumento delle tasse oppure con una sospensione o allentamento del freno sul debito, che vede i socialdemocratici e i verdi favorevoli e i liberali contrari, oppure con un taglio alla spesa sociale come proposto dal ministro delle Finanze, il liberale Christian Lindner. Il ministro, che potrebbe far cadere il governo se fosse costretto da Spd e Verdi ad allentare il freno sul debito, ha proposto un piano B per risolvere la questione in tempo per il voto del Bundestag in novembre.«Dietro il buco si nasconde un vero e proprio problema di crescita dell'economia tedesca», ha sentenziato il quotidiano F.A.Z.

REUTERS



Nella bufera. Il ministro delle Finanze Christian Lindner vuole colmare il buco di bilancio entro metà agosto con tagli alla spesa sociale, un suo cavallo di battaglia

I PRECEDENTI

Il divieto dei giudici costituzionali di utilizzo dei fondi per l'emergenza

Non è la prima volta che ci sono problemi per la finanza creativa del governo tedesco. Esistono precedenti su misure adottate per contenere il debito pubblico e risultate fuorilegge. Il 23 novembre 2023 l'Alta Corte costituzionale di Karlsruhe, con una sentenza clamorosa e storica, ha bloccato il trasferimento di 60 miliardi rimasti inutilizzati nel fondo per la lotta contro la pandemia Covid-19 al nuovo fondo per il Clima e la stabilizzazione economica. Con questo colpo di spugna, i giudici dell'Alta Corte hanno creato un buco nel bilancio 2023 e nella bozza del budget 2024. Karlsruhe inoltre ha messo fuorilegge qualsiasi utilizzo pluriennale di fondi stanziati per un'emergenza e poi prorogati per risolvere emergenze future. L'attuale governo ha già tentato nella manovra aggiuntiva del 2021 quanto pianificando ora per il riciclo di fondi KfW: e già allora questa misura era stata vietata dalla Corte. In passato, il governo federale ha convertito le sovvenzioni alla Deutsche Bahn in aumenti di capitale: questo intervento non è anti-costituzionale e potrebbe essere l'asso nella manica del governo ora per salvare il bilancio 2025.

Kamala Harris sceglie il vicepresidente

Stati Uniti

Harris ieri ha conquistato dai delegati dem i voti per la nomination: «Onorata»

Marco Valsania
PHILADELPHIA

Sarà l'uomo di casa, quel Josh Shapiro efficace governatore della Pennsylvania, lo Stato forse più conteso alle elezioni per la Casa Bianca. O il senatore dell'Arizona Mark Kelly, veterano della marina, ex astronauta, rotto a mille battaglie. E che dire del leader del Minnesota Tim Walz, autore d'uno slogan virale tra i democratici: gli avversari Donald Trump e JD Vance sono "wierd", inquietanti. O, a sorpresa, la spunterà Andy Beshear del Kentucky, top executive d'una regione ostica dove ha fatto breccia con piglio popolare. Tuttora in gara sono il più ricco politico in carica, JB Pritzker dell'Illinois, erede della dinastia degli alberghi Hyatt. E il ministro dei Trasporti Pete Buttigieg, carismatico e apertamente omosessuale.

Kamala Harris si appresa a decidere chi sarà il suo candidato alla vicepresidenza. Lo studio legale che ha vagliato una dozzina di aspiranti ha finito il lavoro e gli ultimi colloqui faccia a faccia con Harris in queste ore sono riservati a una manciata di candidati, con il primo comizio a "ticket" presidenziale completo già annunciato per martedì sera a Philadelphia in Pennsylvania, avvio d'una crociata in sette Stati incerti. Tutti i favoriti potrebbero aiutare nella loro conquista. Assieme a ciò, l'obiettivo è però creare con Harris una coppia capace di cavalcare l'entusiasmo generato nell'elettorato democratico dal ritiro di Joe Biden: a luglio è stata raccolta la cifra record di 310 milioni $, per due terzi da nuovi donatori, contro i 139 milioni di Trump. Ieri poi sono partite le procedure di voto virtuale tra i delegati democratici per l'investitura ufficiale. I risultati definitivi - scontato l'esito - si sapranno lunedì. Tuttavia ieri dopo poche ore Harris ha superato la soglia minima per ottenere la nomination. E ha subito commentato dicendosi «onorata» di diventare la candidata democratica per la Casa Bianca. L'ultimo tassello ora è il nome del suo VP.

L'imminente debutto di Harris assieme al suo vice a Philadelphia ha innescato voci che la scelta cada sul 51enne Shapiro, eletto governatore nel 2022 con 14 punti di vantaggio sull'avversario appoggiato da Trump e da allora distintosi per energia e competenza in uno stato dai grandi problemi sociali. È ebreo e fortemente pro-Israele, posizione che potrebbe danneggiarlo tra i giovani ma complementare Harris, ritenuta più sensibile alla tragedia palestinese. Non è tuttavia affatto detto sia lui a ottenere l'investitura: la campagna di Harris ha avvertito di non trarre conclusioni affrettate. Incalza la candidatura del 60enne Kelly, con l'Arizona a sua volta decisiva alle urne e il senatore capace di tener testa ai repubblicani sulla sicurezza dei confini. Prova di pragmatismo, da solo ha spinto la Casa Bianca a costruire sezioni di muro con il Messico dove mancavano barriere. Allo stesso tempo è caro alla sinistra sul controllo delle armi: la moglie, l'ex deputata Gabby Gifford, fu gravemente ferita da un attentatore folle. Tra gli altri, il 60enne Walz ha radici in un'America rurale che da tempo sfugge ai democratici. E il 46enne Beshear ha saputo farsi eleggere governatore nella roccaforte conservatrice di Mitch McConnell, qualificandosi a difesa del diritto d'aborto. Buttigieg, ex candidato a primarie presidenziali, è il più noto su scala nazionale, anche se potrebbe apparire troppo progressista.

AFP

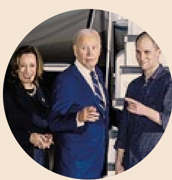


Candidati VP. Dall'alto Harris e i candidati VP: il governatore della Pennsylvania Josh Shapiro, il governatore del Kentucky Andy Beshear, il governatore del Minnesota Tim Walz, il senatore Mark Kelly dell'Arizona, il segretario ai Trasporti Pete Buttigieg

PANORAMA

L'ARRIVO A WASHINGTON

Biden accoglie i prigionieri liberati



JOE BIDEN
Il presidente Usa Biden e la vice Kamala Harris accolgono all'arrivo il reporter del Wall Street Journal Evan Gershkovich, liberato dai russi

Sono arrivati negli Stati Uniti il giornalista Evan Gershkovich e gli altri prigionieri rilasciati dalla Russia come parte di uno straordinario accordo di scambio concluso tra Washington e Mosca. L'aereo con a bordo Gershkovich, l'ex marine Paul Whelan e la giornalista russo-americana Alsu Kurmasheva è atterrato intorno alle 23:40 ora locale (le 5:40 in Italia) alla base di Andrews, vicino Washington. Il presidente americano Joe Biden e la vicepresidente Kamala Harris e i parenti degli ex prigionieri li hanno accolti sulla pista. Gli americani sono atterrati quasi 12 ore dopo aver lasciato la Turchia, dove erano tra i 24 scambiati nel più grande scambio di prigionieri dai tempi della Guerra Fredda. Sono stati mostrati sorridenti a bordo dell'aereo in una foto diffusa dalla Casa Bianca.

DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA

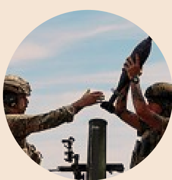
Usa fanno causa a TikTok per raccolta dati minori

Il Dipartimento di Giustizia statunitense ha avviato una causa contro il popolare social network cinese di video brevi TikTok, accusata di aver illegalmente raccolto i dati dei bambini. Si tratta di un nuovo scontro nella lunga battaglia tra il governo statunitense e l'app di proprietà del gruppo cinese Bytedance. TikTok avrebbe infranto la legge raccogliendo informazioni personali di utenti di età inferiore ai 13 anni senza il consenso dei loro genitori, secondo le accuse del governo statunitense, riportate dal New York Times.

La denuncia del Dipartimento alla Giustizia è stata presentata assieme alla Federal Trade Commission in una Corte federale della California, e arriva mentre gli Stati Uniti e la famosa azienda di video brevi sono coinvolti in un'altra battaglia legale che determinerà se TikTok potrà continuare a operare negli Stati Uniti.

COLPITE LE PERSONE PER STRADA

Ucraina, attacco russo con un drone a Kherson



KHERSON
Esercitazioni di militari ucraini con un mortaio nella regione di Kherson. La città è stata colpita ieri da un attacco russo con drone che ha ucciso una persona

Una persona è morta e un'altra è rimasta ferita ieri mattina a Kherson, nell'Ucraina meridionale, in seguito ad un attacco russo con un drone: lo ha reso noto su Telegram Oleksandr Prokudin, capo dell'amministrazione militare dell'omonima regione, come riporta Ukrinform. «Le truppe russe hanno attaccato Kherson con un drone. Sono state colpite le persone che si trovavano in strada», si legge nel messaggio. Nell'attacco è morto un uomo di 54 anni e una donna di 75 è stata ferita alla schiena da schegge. Il capo dell'amministrazione militare della città, Roman Mrochko, ha commentato che i russi continuano a «dare la caccia alla popolazione civile della comunità». Le forze ucraine hanno anche annunciato l'abbattimento di 11 droni lanciati dai russi nelle regioni orientali e meridionali del Paese invaso. Secondo l'agenzia russa Tass invece le forze armate ucraine avrebbero attaccato con un drone un mercato del microdistretto di Abakumov, a Ovest di Donetsk, provocando il ferimento di sei persone.

AUMENTO DEL 48,5% SUL 2022

Ue: 1,5 milioni di nuove auto elettriche nel 2023

Nel 2023 sono state immatricolate nell'Unione europea 1,5 milioni di nuove autovetture elettriche a batteria, portando il numero totale a 4,5 milioni. Il numero rappresenta un aumento del 48,5% rispetto al 2022, quando il numero totale era di 3 milioni. Lo ha segnalato un rapporto di Eurostat. La quota di auto elettriche solo a batteria tra le nuove immatricolazioni ha raggiunto il 14,6% nel 2023. Mentre nel parco totale è dell'1,7%, con molte variazioni tra i diversi Paesi: in Danimarca la quota è del 7,1%, seguita da Svezia (5,9%), Lussemburgo (5,1%) e Paesi Bassi (5%). Si trovano sotto l'1% 14 Paesi, con livelli minimi dello 0,2% per Cipro, Grecia e Polonia. La quota di auto elettriche a batteria in Italia è dello 0,54% nel 2023 (era dello 0,39% nel 2022).

Economia e politica internazionale



PUTIN INVITA MADURO AL VERTICE DEI PAESI BRICS IN RUSSIA
Forze militari russe sono a Caracas per sostenere Nicolas Maduro e coordinare la repressione delle proteste per i risultati elettorali (si veda articolo). E a Mosca ieri il presidente Vladimir Putin (foto) ha invitato Maduro al prossimo vertice dei Brics a ottobre nella città russa di Kazan

Venezuela, segretario dell'Osa chiederà l'arresto di Maduro

Elezioni contestate

La leader dell'opposizione, Machado, ha convocato per oggi varie manifestazioni

Blinken riconosce Gonzalez come "presidente eletto". «Vi sono prove schiaccianti»

Roberto Da Rin

Un' escalation. La forza del governo, la resistenza dell'opposizione. *"Un voto con cancha inclinada"*, l'elezione giocata su un campo inclinato. È questa la metafora con cui si contesta il risultato che avrebbe riconfermato Nicolas Maduro alla presidenza del Venezuela.

Lo scontro è frontale: l'opposizione non cede, il governo non indietreggia. Maduro, presidente eletto dal Consiglio nazionale elettorale (Cne), rimane insediato a Palacio Miraflores, formalizzando l'avvio del suo terzo mandato. L'oppositore Edmundo Gonzalez incassa il riconoscimento degli Stati Uniti, come "presidente electo". Luis Almagro, segretario generale dell'Osa - Organizzazione degli Stati americani, con sede a Washington, che comprende 36 Stati indipendenti delle Americhe, nata nel 1948 per rafforzare la pace e la sicurezza - chiederà alla Corte penale internazionale di incriminare il presidente venezuelano Nicolas Maduro ed emettere un mandato d'arresto nei suoi confronti per la repressione nel sangue delle proteste.

REUTERS



Brasile.
Cittadini venezuelani protestano a Brasilia contro i risultati elettorali e chiedono a Maduro di lasciare il potere

Le pressioni di Blinken

Il governo americano ha annunciato che riconoscerà il candidato dell'opposizione Edmundo Gonzalez come vincitore delle elezioni presidenziali venezuelane:

«Date le prove schiaccianti, è chiaro agli Stati Uniti e, soprattutto, al popolo venezuelano che Gonzalez ha avuto il maggior numero di voti nelle elezioni presidenziali del 28 luglio», ha detto il segretario di Stato americano Antony Blinken.

Nelle stesse ore Maduro ha annunciato in una diretta della televisione venezuelana la preparazione di due prigioni di massima sicurezza dove intende incarcerare i manifestanti arrestati durante le proteste contro l'esito delle elezioni. «Non ci sarà perdono. Ne abbiamo catturati più di 1.200 e ne stiamo cercando altri mille», ha dichiarato il presidente venezuelano aggiungendo che il suo obiettivo sarà quello di trasformarli in "centri di rieducazione". «Ho deciso di creare queste due prigioni di massima sicurezza per tutte le bande di nuova generazione che sono coinvolte nella 'guarimba', (barricate e posti di blocco, n.d.r) e negli attacchi criminali, e non ci sarà nessuna grazia», ha dichiarato Maduro. È la strategia dialettica mirata a criminalizzare l'opposizione. La leader dell'opposizione , Maria Corina Machado ha convocato per oggi varie manifestazioni, in molte città del Paese.

Al di là delle contestazioni elettorali, alcuni intellettuali venezuelani, rievocano la storia contemporanea venezuelana per proporre una interpretazione del presente.

Poco meno di un secolo fa, nella stagione politica del presidente Juan Bautista Perez, avvocato, (1929-1931), venne affisso un cartello a Palacio Miraflores, sede di governo: « Qui vive il presidente, chi comanda abita di fronte». In una casa di fronte al palazzo di governo abitava infatti il generale Juan Vicente Gomez, un dittatore. In quegli anni si affermò la teoria del "gendarme necessario". L'idea era questa, teorizzata da Laureano Vallenilla Lanz: i popoli latini, nella fase necessaria ad acquisire la capacità di autogovernarsi, hanno bisogno di un governo forte che li educasse e tutelasse, con mano severa, durante quella specie di "infanzia politica".

Un'educazione che in qualche caso verrebbe addirittura coadiuvata dall'esterno. A Caracas circolano foto e video in cui alcuni soldati russi coordinano quelli venezuelani. La presenza del Gruppo Wagner, sarebbe già stata segnalata nel 2019 per proteggere Maduro dal pericolo di attentati.

Clima, accordo tra Boad e Fondo italiano clima per bond da 100 milioni

Africa occidentale

L'obiettivo è mobilitare fino a 400 milioni in progetti su rinnovabili e calo emissioni

Alberto Magnani

Un'obbligazione ibrida da 100 milioni di euro, con l'obiettivo di mobilitarne fino a 400 in progetti di energia rinnovabile e mitigazione del *climate change* in Africa occidentale. È il nerbo dell'operazione sottoscritta ieri a Roma dalla Banque Ouest-Africaine de Développement (Boad), la banca multilaterale dei Paesi dell'Unione economica e monetaria dell'Africa occidentale, insieme al Fondo italiano per il clima: lo strumento finanziario da 4,2 miliardi di euro gestito da Cassa depositi e prestiti per conto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. L'intesa, siglata dal presidente della Boad Serge Ekue alla presenza del vice-ministro degli Esteri Edmondo Cirielli e dell'ad di Cassa Dario Scannapieco, rappresenta una delle prime emissioni del genere sottoscritte da un banca multilaterale, dopo il bond ibrido da 750 milioni di dollari Usa lanciato in gennaio dalla Banca africana di sviluppo. I fondi raccolti saranno destinati a costruzione e riabilitazione delle «infrastrutture per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili», si legge in una nota, con il triplo obiettivo di diversificare il mix energetico, tagliare le emissioni di anidride carbonica e ridurre i costi dell'elettricità nei sette paesi nel perimetro dell'Unione monetaria: Benin, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Guinea-Bissau, Mali, Niger, Senegal e Togo. Nell'immediato, l'emissione permetterà alla Boad di «rafforzare la propria struttura di capitale», come ha confermato Ekue rispondendo a una domanda del Sole 24 Ore. In prospettiva, aggiunge, l'obiettivo di fare leva sulla dotazione originaria di 100 milioni di euro per mobilitarne «fino a 400» su progetti già fissati in agenda.

A quanto riferito al Sole 24 Ore, si parla di un primo blocco di quattro iniziative: due progetti di costruzione di centrali fotovoltaiche rispettivamente in Togo e Burkina Faso, per oltre 60 MW di capacità installata, oltre a un progetto elettrificazione di 50 comunità rurali in Mali con impianti solari distribuiti e una ulteriore iniziativa di «rinnovamento» di impianti idroelettrici ed elettrificazione in altre 15 comunità maliane.

«L'energia è la priorità numero uno e quella rinnovabile è più economica - dice Ekue - Quindi in questa fase dobbiamo essere anticiclici e investire su quello». Oggi, secondo dati della Banca mondiale, l'accesso all'elettricità beneficia il 50% della popolazione dell'Africa occidentale. La leva delle rinnovabili, dice Ekue, può sostenere sia una riduzione della povertà energetica sia quelle crescita economica «duratura» citata ieri anche dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto.

Commenti

SULLA DOMENICA
Nella Copertina Salvatore Carrubba riflette su il *Capitale* di Karl Marx, ripubblicato nella prestigiosa edizione dei Millenni Einaudi. Paolo Bricco racconta la sezione permanente del Museo di Salò *L'ultimo fascismo 1943-1945. La Repubblica sociale italiana* e, infine, per Domenica d'estate c'è il racconto fantasy di Cristina Battocletti.

Un fondo sovrano europeo per aiutare l'industria e l'Unione

Competitività

Alessandro Spada

Le nostre imprese, i territori di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia e più in generale l'economia lombarda continuano a trainare l'Italia, migliorando ancora una volta le previsioni di crescita annua del Pil. Si tratta di una buona notizia per la competitività di tutto il Paese nonché la testimonianza della forza strutturale del nostro sistema economico. Le ultime previsioni, infatti, stimano una crescita regionale del Pil per il 2024 al +1,1%, in aumento rispetto alle previsioni di fine 2023 e nonostante la crisi della Germania. Vorrebbe dire registrare un +6,7% rispetto al 2019, un ritmo di espansione superiore a quello italiano (+4,4%) e a quello dei *benchmark* europei: Baden-Württemberg (+0,7%), Bayern (+2,3%) e Cataluña (+4,8%). Nonostante l'instabilità e i profondi cambiamenti geopolitici, economici e sociali, le nostre imprese hanno saputo reagire bene e questo è sicuramente motivo di orgoglio industriale. Ma "anche il sole ha le sue macchie". Oggi, difatti, a differenza di servizi e costruzioni, rileviamo un rallentamento dell'industria in questa prima parte del 2024 dovuto ad una domanda domestica e globale ancora debole, a cui si aggiungono l'onda lunga delle misure restrittive di politica monetaria, l'inflazione, i prezzi energetici alti e i minori investimenti anche per l'attesa di Transizione 5.0, che rende oggi difficile per le imprese rinnovarsi in quei mesi, quelli estivi, che sono più favorevoli per mettere a terra questo tipo di misure. Ancora una volta, questa fotografia richiede di definire al più presto politiche industriali favorevoli, a partire dal livello europeo. Come sappiamo, è a Bruxelles che si decidono le regole del gioco sui temi chiave per lo sviluppo delle imprese e per la competitività. Dobbiamo quindi lavorare per ottenere un vero cambio di indirizzo nelle scelte di politica industriale europea. È stata rieletta Ursula Von der Leyen alla guida della Commissione per il mandato 2024-2029: cinque anni che rappresentano il *turning point* per il futuro, o meno, dell'Europa e quindi il nostro. Stretta tra la morsa di una transizione *green* ineludibile, il non essersi dotata degli adeguati strumenti tecnologici, produttivi e finanziari per condurla nei tempi e nei modi più adeguati e con in corso una guerra tecnologica fra Stati Uniti e Cina destinata ad acuirsi, l'Europa dei prossimi anni è chiamata a rafforzare assolutamente la sua l'autonomia strategica e la sua competitività. Ma perché questo si verifichi, la prima cosa da fare è che la nuova Commissione superi l'approccio antindustriale che l'ha caratterizzata durante la passata legislatura. Sono in tal senso strategiche le nomine dei prossimi Commissari, soprattutto per mercato interno, concorrenza e politica economica. Rafforzare la competitività diventa una priorità nel momento in cui il peso dell'Unione Europea sul Pil globale è sceso dal 26% al 18% in 20 anni, mentre quello degli Stati Uniti è rimasto praticamente invariato al 26% e quello della Cina è quadruplicato arrivando al 17%. Il calo del peso dell'Europa riflette la dinamica della bassa produttività legata alla modesta potenza tecnologica e innovativa derivata, a sua volta, dai mancati investimenti comuni che dovremmo, invece, compiere in linea con i trilioni di dollari introdotti da Stati Uniti e Cina. L'unica soluzione possibile è quella che sosteniamo da tempo: costituire un fondo sovrano europeo basato sulla emissione di Eurobond, che ha dimostrato di funzionare benissimo durante la pandemia, riscuotendo grande successo sui mercati. È questa la strada per permettere all'Ue di crescere e di farlo velocemente, puntando sulla manifattura, costruendo campioni dell'industria e, soprattutto, scommettendo sulle giovani generazioni al fine di garantire loro un tessuto fertile per la nascita di tanta nuova impresa. Questo richiede un livello di cooperazione e coordinamento tra gli Stati Membri sempre maggiore, come mai abbiamo avuto prima. Nello scacchiere internazionale, l'Unione Europea è, infatti, il perimetro minimo di azione e di ragionamento. La direzione è quella del completamento del progetto europeo. Ma perché questo accada deve passare un messaggio tanto semplice quanto chiave: senza industria, non c'è Europa. Senza una visione e una politica industriale europea concreta e strategica, non ci saranno prospettiva e futuro per il nostro continente. Non ci saranno più i numeri di crescita che oggi ancora facciamo.

STRATEGICHE LE NOMINE DEI COMMISSARI PER MERCATO INTERNO, CONCORRENZA E POLITICA ECONOMICA

Presidente di Assolombarda

Nuove partnership pubblico-privato per strutture sociali

Sostenibilità

Veronica Vecchi

«Creare valore per la società» è oggi argomento sempre più ricorrente nei dibattiti pubblici, ma rischia di diventare semplicemente uno slogan se questo nuovo orientamento non si traduce in progetti capaci di generare innovazioni sociali da valutare, misurare e scalare.
La nuova Direttiva sulla Csr, seppur non crei obblighi in termini di risorse da investire, nell'imporre standard di rendicontazione stimola la realizzazione di progettualità a impatto a favore dei lavoratori, dei clienti e delle comunità di riferimento. Queste ultime sono state da sempre il target della filantropia d'impresa, sia nelle sue forme reattive che strategiche, che in Italia coinvolge oltre il 90% delle aziende, anche se i dati sul *corporate giving* sono scarsi. Tuttavia, la ricerca di un vantaggio competitivo in una società sempre più complessa, dove i *sustainable development goals* rappresentano anche nuovi mercati, stimola oggi una crescente diversificazione dei modelli di business con una progressiva integrazione della dimensione sociale nella catena del valore, nella strategia competitiva e nella mission aziendale.
Oggi quindi la dimensione "S" sta attivando risorse, finanziarie e umane, soluzioni e innovazioni che, se canalizzate anche in "progetti" locali di coinvestimento, potrebbero generare un impatto ben superiore rispetto a quello creato dalla singola impresa. Pensiamo ad asili nidi, studentati, strutture sportive, *affordable housing*, mense scolastiche e pubbliche, centri diagnostici e strutture socio-assistenziali territoriali. Si tratta di servizi destinati alle "comunità di riferimento" di cui i lavoratori delle imprese sono i principali beneficiari. Sono ambiti tradizionalmente coperti dalle politiche di welfare state e progressivamente sottofinanziati dal pubblico per carenza di capitali. Anche se il tema non sono solo i capitali, ma anche il progressivo irrigidimento del rapporto pubblico-privato che non ha consentito di introdurre innovazioni. Quindi perché non pensare di unire le forze e trovare nuove soluzioni attraverso forme di partnership pubblico-privato-plurali? Partnership in cui non c'è solo la Pa e l'operatore economico che gestisce un servizio, ma troviamo anche le imprese con budget da destinare alla "S" (comunità, dipendenti propri e della catena, clienti), rilevanti istituzioni locali – pensiamo a una fondazione bancaria ma anche i grandi *asset owner* pubblici – e associazioni del terzo settore.
Prendiamo il caso dell'*affordable housing* o degli studentati. In altri angoli del mondo la soluzione sta nel *blended finance* da utilizzare per realizzare nuove abitazioni o per ristrutturare gli asset esistenti da far confluire in un veicolo. *Blended finance* significa stratificare capitali con un diverso appetito per il rischio: un pezzo di capitali pubblici e/o filantropici, troppo esigui da erogare in logica contributo a fondo perduto, e quindi potenzialmente da usare come *first loss piece* e/o garanzie per consentire alle banche promozionali di entrare nella partita; così si crea quell'effetto di riduzione del rischio tale da attirare i capitali degli investitori di lungo termine, per esempio fondi pensione e assicurazioni e, perché no, cittadini risparmiatori, *High net worth individuals* e le imprese stesse. Ragionamento analogo potrebbe essere fatto per gli asili nido, che, mai quanto oggi, entrano nell'equazione del welfare aziendale: perché non immaginare una sinergia tra piccole imprese che non si possono permettere un asilo aziendale con l'amministrazione comunale che, in ogni caso, è chiamata a realizzare gare per la selezione di concessionari del servizio. Oppure centri pasto a servizio delle imprese, delle scuole e delle associazioni che si occupano delle fasce più deboli. La S sarebbe qui potenziata dall'inserimento di programmi nutrizionali volti a ridurre la tendenza all'obesità giovanile, ad alimentare la ricerca scientifica in questo settore e a creare opportunità di *giving* strategico per le imprese della catena agroalimentare. All'esame del Senato il DL 1049 per la promozione di progetti a impatto sociale sul territorio, che speriamo possa essere la cornice per stimolare partnership pubblico-privato plurali per l'innovazione sociale.

BISOGNA RIDURRE IL RISCHIO PER PERMETTERE DI ATTIRARE FONDI PENSIONE, ASSICURAZIONI E RISPARMIATORI

Sda Bocconi

Misure necessarie per il disagio mentale dietro le sbarre

Emergenza carceri

Roberto Galullo

Nel dibattito ricorrente sulle condizioni nelle quali la popolazione carceraria è condannata a sopravvivere c'è sempre un convitato di pietra: il disagio mentale. L'emergenza psichiatrica negli istituti di pena – che colpisce i reclusi ma si riflette su direttori, agenti, funzionari giuridico-pedagogici, personale medico e volontari – è presenza incombente ma invisibile, che tutti conoscono ma che pochi nominano. Per molti analisti, esperti e politici, l'argomento è tabù perché, a 11 anni dalla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari e di fronte all'agonia delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza – che ne hanno preso il posto –, nessuno o quasi sa cosa fare. Eppure, nel manuale del 2009 sui detenuti con bisogni speciali, l'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine, ha identificato a livello mondiale otto gruppi di detenuti con bisogni speciali motivati da una situazione di particolare vulnerabilità: al primo posto ci sono quelli con bisogni (al plurale) di assistenza psichiatrica.
Poco o nulla è cambiato negli ultimi anni. Anche perché – nella rimozione del problema che non è emergenziale ma strutturale – molto incide il fatto che le statistiche per i detenuti con bisogni di assistenza psichiatrica non sono raccolte in modo sistematico. E così nessuno sa in realtà quanti siano i reclusi con disagio mentale e psichiatrico e il loro tasso di gravità. Nell'ultimo rapporto di Antigone sulle condizioni di detenzione si legge che il disagio mentale è maggiore tra le donne che tra gli uomini. Le recluse con diagnosi psichiatriche gravi rappresentavano, negli istituti visitati dall'Associazione, il 12,4% delle presenze, contro il 9,2% della rilevazione complessiva. Le donne che facevano regolarmente uso di psicofarmaci rappresentavano il 63,8% delle presenze, contro il 41,6% complessivo.
Può, dunque, quel dato complessivo – 9,2 diagnosi psichiatriche gravi ogni 100 detenuti – essere attendibile? Assolutamente no, perché se così fosse – su una popolazione che oggi oscilla intorno alle 61mila presenze contro una capienza massima di 51.234 posti – ci sarebbe poco o nulla da preoccuparsi. Invece – come ricorda Antigone – «sta diventando un carcere di matti».
Le Aziende socio-sanitarie – che dovrebbero gestire l'area sanitaria negli istituti – raramente assumono o convenzionano psichiatri a tempo pieno e sfuggono alle diagnosi migliaia di casi. L'aleatorietà di alcune statistiche, di fronte alla nuda realtà, è testimoniata anche da quanto scrive il magistrato Roberta Palmisano – ex direttore dell'Ufficio studi del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – nel n. 3 del 2015 di «Rassegna penitenziaria e criminologica». Palmisano ricorda che uno studio che coinvolse sei regioni sui bisogni di salute di 16mila detenuti (1/3 della popolazione penitenziaria di allora) rivelò che il problema della salute mentale affliggeva oltre il 40% dei detenuti.
I numeri, dunque, dicono poco se non hanno alla base sistematicità, impegno continuo nella raccolta, capacità di analisi e progettualità, oltre alla realizzazione delle strutture previste, la formazione degli operatori, l'ingresso di figure preparate (e non che siano agenti o funzionari giuridico-pedagogici ad affrontare le patologie) e sponde politico/sociali. È ancora il lavoro di Antigone – nell'aggiornare le schede dell'Osservatorio sulle condizioni di detenzione – a svelare le troppe falle del sistema. Leggiamo cosa dicono quelle di Bolzano e Reggio Calabria. Nord e Sud.
Partiamo da Bolzano. Alla voce "Numero settimanale complessivo di ore di presenza degli psichiatri" la risposta è «non disponibile». Stessa risposta alle voci "Quante persone presentano diagnosi psichiatriche gravi?" e "Persone con diagnosi psichiatriche gravi". Infine, non esiste un'articolazione per la salute mentale o un reparto per i detenuti con infermità psichica.
Nella casa circondariale Panzera di Reggio Calabria, il Reparto di osservazione psichiatrica, che prevede al massimo la presenza di 5 detenuti, è stato definitivamente chiuso e in attesa di lavori di ristrutturazione per spostarci alcuni ambulatori. È ora che il convitato di pietra diventi visibile a tutti. A partire dalla politica.

IL PROBLEMA, NON EMERGENZIALE MA STRUTTURALE, È POCO CENSITO E AFFLIGGE OLTRE IL 40% DEI DETENUTI

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario, Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "Disegnare per i più piccoli" **€9,90** in più;
con "Il posto del lavoro" **€12,90** in più;
con "Olimpiadi - Storie, curiosità e campioni" **€9,90** in più;
con "Filosofia per i più piccoli" **€9,90** in più;
con "Pazzi per la matematica - I numeri sono fritti !" **€8,90** in più;
con "Riccardino - Collana Camilleri n.1" **€9,90** in più;
con "Il libro dell'astronomia" **€12,90** in più;
con "Il cuoco dell'Alcyon - Collana Camilleri n.2" **€12,90** in più;
con "Casa - Affitti abitativi e commerciali" **€10,90** in più;
con "Riforma fiscale 9 - Violazioni e sanzioni tributarie" **€10,90** in più;
con "Casa - Vendita e acquisti" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**



IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 3 Agosto 2024 è stata di 74.074 copie



Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

Commenti



LA RISPOSTA A FRANCO GALLO
Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli, risponde all'articolo del professor Franco Gallo «Un nuovo regionalismo che rischia di aumentare le disuguaglianze», apparso sul Sole 24 Ore del 1° agosto a pag. 15. Il giurista analizzava in chiave critica alcuni punti dell'autonomia differenziata.

Un nuovo regionalismo che aumenterà l'efficienza e ridurrà i divari territoriali

Autonomia

Roberto Calderoli

«Un nuovo regionalismo che aumenterà efficienza e ridurrà i divari territoriali». È questo l'obiettivo che Governo e Parlamento stanno perseguendo – nonostante il pregiudiziale e non argomentato dissenso dell'opposizione – con l'attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, sulla c.d. autonomia differenziata delle Regioni e, in particolare, con la legge di attuazione, la n. 86 del 2024, recentemente entrata in vigore. Sono, a mio avviso, del tutto infondate le critiche mosse dal prof. Franco Gallo nel suo articolo dedicato alla legge n. 86 e al rischio di aumento delle disuguaglianze, pubblicato sul «Sole 24 Ore del 1° agosto» (pag. 15). Il prof. Gallo dimentica di ricordare che dalla riforma del 2001 a oggi, il Titolo V della Costituzione – di cui è parte la disposizione sull'autonomia differenziata – attende tuttora una compiuta attuazione.

Eppure, la stessa Corte costituzionale, in più occasioni e anche di recente, ha ricordato la necessità di dare piena attuazione all'intero Titolo V. La nota del prof. Gallo esprime una valutazione in termini negativi dell'art. 116, terzo comma, e dell'intero processo attuativo, riscoperta da lui e da buona parte della dottrina in termini così catastrofici solo a decorrere dall'ultimo tratto del 2022.

L'autonomia differenziata fu inserita nella riforma costituzionale del 2001 che a suo tempo fu fortemente voluta, a maggioranza, dal centrosinistra. Anzi, alcuni dei protagonisti della riforma del 2001 – che sostennero all'epoca i vantaggi di una riforma costituzionale autonomista – adesso ne sono i principali critici, evocando inesistenti spettri di spaccatura del Paese e di aumento dei divari. Anzi, gran parte delle critiche, a ben vedere, non riguardano la legge di attuazione ma investono direttamente le disposizioni costituzionali, tanto che in alcune delle audizioni in Parlamento è stata sostenuta perfino l'incostituzionalità dello stesso art. 116, terzo comma, della Costituzione!

Io ritengo invece che la Costituzione vada attuata e che l'autonomia differenziata costituisca un'occasione di rilancio del sistema Paese nel suo insieme. Gli allarmismi sul c.d. "spacca Italia" nascondono invece una volontà di conservazione senza precedenti. La stessa idea che la Costituzione possa rimanere inattuata per decenni è inaccettabile.

Vengo ai singoli rilievi svolti con l'abituale garbo dal prof. Gallo.

1. La pandemia e il rilancio del federalismo fiscale. Diversamente da quanto sostenuto nell'articolo, Governo e Parlamento hanno colto la spinta verso l'attuazione del federalismo fiscale, sollecitata dalla relativa milestone del Pnrr (M1C1 - Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale). La delega fiscale, tuttora aperta (legge n. 111 del 2023), riguarda anche il c.d federalismo fiscale, sulla scia dei principi già presenti nella legge n. 42 del 2009, che fu da me promossa e che tuttora costituisce un modello (parzialmente attuato) per il rafforzamento dell'autonomia di entrata e di spesa di Regioni ed enti locali nonché per la realizzazione degli ulteriori temi indicati dal prof. Gallo, tra cui la perequazione.

2. La pregiudizialità nell'attuazione dell'autonomia differenziata. La pregiudizialità (prima l'attuazione del federalismo fiscale e dopo l'autonomia differenziata) non ha ragione d'essere né da un punto di vista costituzionale né da un punto di vista finanziario.

L'art. 116, terzo comma, Cost., infatti, richiede per l'attuazione dell'autonomia differenziata il rispetto dei "principi" di altra disposizione costituzionale, quella (l'art. 119) sul federalismo fiscale, e non pone un ordine di priorità. La legge di attuazione non mette a repentaglio tali principi in alcun modo ma garantisce l'equilibrio finanziario tra attribuzione di funzioni ed entrate regionali nonché la neutralità finanziaria per le Regioni che non intendano accedere all'autonomia differenziata.

Dal punto di vista finanziario, non si vede come l'incremento della compartecipazione regionale a tributi erariali, in misura corrispondente alle funzioni cedute alla Regione e fino ad allora svolte dall'amministrazione statale, possa mettere a rischio la perequazione o impedirne la ulteriore realizzazione nei termini della legge 42 del 2009 o della stessa delega fiscale.

3. I Lep. È indubbio che uno dei meriti della legge di attuazione n. 86 del 2024 sia quello di avere avviato (dopo le prime disposizioni della legge di bilancio per il 2023) un'organica determinazione dei Lep con il pieno coinvolgimento delle Camere. I Lep (livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale) costituiscono uno strumento perequativo per eccellenza. Alcune prestazioni (quelle ritenute "essenziali" dal legislatore, per l'appunto!), più di altre non possono conoscere differenziazione in quanto sono a presidio dei diritti comuni di cittadinanza. La legge di attuazione dell'autonomia differenziata ha individuato le materie e ambiti di materie cui sono riferibili i Lep. Siamo al lavoro per esercitare la delega sui Lep. In base alla legge, i Lep non costituiscono – come sostiene il prof. Gallo – meri obiettivi a lungo termine ma debbono essere costruiti attorno alle prestazioni. A essi dovranno essere abbinati costi e fabbisogni standard, è inevitabile, perché il diritto a certe prestazioni non può trasformarsi nel pretesto per gli enti territoriali o lo Stato a sostenere una spesa senza limiti. Ne andrebbe degli equilibri di bilancio e, in termini più ampi, dei diritti delle generazioni future che si trovassero a dovere sopportare l'eventuale debito contratto per sostenere quelle spese illimitate.

La determinazione di costi e fabbisogni standard fa sì – per di più – che sia destituita di fondamento scientifico la tesi secondo cui i Lep aumentino necessariamente la spesa. Vi potranno essere Lep i cui fabbisogni standard si dimostreranno inferiori alla spesa storica e Lep in cui, al contrario, la spesa storica potrà risultare inferiore allo standard.

Non vi è dunque motivo per dovere attendere la determinazione di tutti i Lep (compresi quelli in materie non interessate dall'autonomia differenziata) per procedere all'attuazione dell'art. 116, terzo comma. Tanto più ciò vale per le materie o ambiti di materie che il legislatore ha già stabilito non possano essere riferiti a Lep.

Il legislatore non si è limitato a promettere i Lep – come sostiene il prof. Gallo - ma ha definito per la prima volta in modo organico la procedura e gli ambiti per la loro determinazione. La determinazione degli strumenti di finanziamento (come si è detto: ove necessario) non può che essere successiva ai relativi costi e fabbisogni standard.

4. Il ruolo del Parlamento. Non vi è neppure motivo per dolersi del ruolo – secondo il prof. Gallo: subalterno – del Parlamento. È il Parlamento che ha introdotto una disposizione di delega sulla determinazione dei Lep. Le Camere saranno coinvolte nel procedimento di esercizio della delega, con la possibilità di incidere sui contenuti – talora particolarmente tecnici – dei testi predisposti dal Governo. Né posso condividere la tesi secondo cui le Camere avrebbero un ruolo esclusivamente formale sui contenuti delle intese. L'art. 2 della legge di attuazione ha introdotto una specifica fase di intervento del Parlamento fin dalla prima fase del negoziato, su schemi di intesa. Il Governo sarà tenuto a dare seguito agli atti di indirizzo approvati dal Parlamento. Lo stesso Parlamento che poi, per espressa previsione costituzionale, sarà chiamato a deliberare sull'intesa, a maggioranza assoluta.

5. La responsabilizzazione. Sui rapporti tra potere di spesa regionale e responsabilizzazione degli amministratori, il prof. Gallo non ha ricordato che la legge di attuazione mette a disposizione del Governo potenti strumenti di monitoraggio tanto sull'effettiva attuazione dei Lep (art. 3, comma 4) quanto sull'attuazione delle intese (art. 8).

Due ultime considerazioni. Nessun cenno viene fatto dal professor Gallo al contenuto dell'art. 10 della legge, relativo alla c.d perequazione infrastrutturale: le misure perequative e di promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale, che costituisce un altro tassello delle misure di garanzia per tutte le realtà territoriali, siano esse partecipi o meno delle intese.

Inoltre, voglio ricordare che il prof. Gallo aveva accolto a suo tempo la mia proposta di fare parte degli esperti (da cui adesso chiede risposte), in particolare con riferimento al Comitato sui livelli essenziali delle prestazioni (Clep), presieduto dal prof. Cassese. Il Comitato aveva accolto la proposta del professor Gallo di estendere l'area dell'istruttoria del Comitato anche ai Lep riferiti a materie ulteriori rispetto a quelle dell'autonomia differenziata. Peccato che, ciò nonostante, il professore abbia ritenuto, insieme ad altri autorevoli componenti del Comitato, di dimettersi, rinunciando così a offrire un contributo costruttivo a un processo complesso e così rilevante per l'intero Paese e non per una sola parte politica.

In definitiva: coinvolgimento del Parlamento, garanzia dei diritti, equilibrio finanziario, riduzione dei divari esistenti. Non si vede in quale modo possano aumentare le diseguaglianze, frutto di un modello di accentramento che ha fatto il suo tempo.

LA RIFORMA NON FARÀ CRESCERE LE DISEGUAGLIANZE, CHE SONO FRUTTTO DI UN MODELLO DI ACCENTRAMENTO ORMAI SUPERATO

Ministro per gli affari regionali e le autonomie

Giochi Olimpici 2024
Giorno #9





CANOTTAGGIO D'ARGENTO
Stefano Oppo e Gabriel Soares hanno vinto ieri la medaglia nel doppio pesi leggeri, dietro la coppia irlandese Fintan McCarthy e Paul O'Donovan. A Los Angeles 2028 i pesi leggeri non faranno più parte del programma del canottaggio per l'inserimento del beach sprint rowing

IL MEDAGLIERE
alle 21.30

		Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	**Stati Uniti**	9	18	15	**42**
2	**Francia**	10	11	12	**33**
3	**Cina**	13	8	9	**30**
4	**Gran Bretagna**	9	10	8	**27**
5	**Australia**	10	6	5	**21**
6	**ITALIA**	**5**	**8**	**4**	**17**



GLI SPECIALI
Il sito del Sole 24 Ore dedicherà un dossier ai Giochi di Parigi con notizie e approfondimenti. Aggiornamenti su risultati e momenti clou dell'evento anche nei programmi di Radio24

REUTERS



Silvana Stanco. La tiratrice azzurra ha conquistato il 31 luglio scorso l'argento nella finale del trap femminile usando un fucile DT11 Black della Beretta Armi

Tiro a volo, alle Olimpiadi di Parigi si vince con i fucili di precisione Beretta

Made in Italy. Il 54% dei tiratori ai Giochi ha in dotazione armi prodotte e perfezionate dall'azienda di Gardone Val Trompia che ha collezionato 5 delle 6 medaglie nella specialità trap, mentre tra oggi e domani a Châteauroux si disputano le finali dello skeet

Marco Bellinazzo
Dal nostro inviato
PARIGI

Il 54% dei tiratori ai Giochi ha in dotazione armi prodotte e perfezionate da Beretta Armi. L'azienda di Gardone Val Trompia che ha già collezionato 5 delle 6 medaglie assegnate nel trap, si prepara ad aumentare il suo speciale medagliere tra oggi e domani quando nel poligono di Châteauroux si disputano le finali dello skeet maschile e femminile (in questo caso la percentuale di tiratori Beretta su quelli in pedana supera il 70%).

Anche a Tokyo, all'Asaka Shooting Range più del 50% degli atleti imbracciava un'arma targata Beretta, mentre a Rio de Janeiro erano il 43% del totale (in Brasile i tiratori Beretta hanno conquistato dieci medaglie, mentre in Giappone ne hanno ottenute 9, di cui 3 d'oro).

Tutti i tiratori italiani, ovviamente, hanno fatto ricorso ad attrezzi messi a punto con i tecnici della Beretta nel Gun Service di Gardone Val Trompia. Dal recordman di partecipazioni olimpiche Giovanni Pellielo, per l'ottava volta ai Giochi a Mauro De Filippis, da Jessica Rossi a Silvana Stanco, argento nel trap qui a Parigi. Nelle prossime ore toccherà, come detto, a Gabriele Rossetti, Tammaro Cassandro (ieri ottimo nella prima parte delle qualificazioni), Diana Bacosi e Martina Bartolomei nello skeet (e lunedì 5 agosto l'Italia ha grandi ambizioni nel Mixed Team di skeet). «L'Italia del tiro a volo – sottolineava prima della partenza per i Giochi parigini, Luciano Rossi presidente della Fitav e della Issf, la federazione mondiale - è l'unica nazione al mondo ad aver conquistato tutte le otto carte olimpiche a disposizione insieme agli Stati Uniti. Quando si lavora seriamente come in questi anni si può guardare con entusiasmo al futuro».

> **L'azienda bresciana è premium partner dell'Issf House di Châteauroux, sede delle competizioni olimpiche**

La svolta per Beretta Armi sul fronte sportivo è avvenuta nel 2011, con l'introduzione del celebre DT11, il fucile più vittorioso di sempre. A Parigi ha debuttato con il marchio "Pietro Beretta Selection", l'SL2, un fucile che rappresenterà nei prossimi anni il paradigma del tiro e dell'alta artigianalità di Beretta. L'arma costruita su misura costituisce il primo fucile dotato delle avveniristiche canne "Steelium" ed è stata affidata a De Filippis.

L'azienda bresciana, già da tempo partner della Federazione italiana, è anche diventata premium partner dell'Issf House di Châteauroux, il principale punto d'incontro per tiratori e media durante i Giochi parigini. Un accordo che per Franco Gussalli Beretta, presidente e ad di Beretta, «rappresenta l'apice del sostegno che abbiamo sempre fornito al tiro al volo, da quando nel 1956 a Melbourne Galliano Rossini centrò l'oro nella fossa olimpica con un fucile Beretta. Negli ultimi 60 anni ogni modello di fucile da tiro che abbiamo sviluppato è salito sul podio. È anche una responsabilità perché comprendiamo appieno l'importanza di sostenere lo sviluppo dello sport, preservandone la storia e arricchendola di novità orizzonti. Per questo ci impegniamo da anni a realizzare prodotti e servizi specializzati. Questo sviluppo va di pari passo con quello del nostro Gruppo: l'arricchimento derivante dalle nuove acquisizioni da parte di Beretta Holding porterà un positivo impatto sulle discipline olimpiche e sull'intero mondo del tiro».

Tecnologia applicata al tiro a volo per Beretta significa anche shooting data. Dal 2018, infatti, è stata attivata la prima piattaforma digitale per il tiro al volo al mondo attualmente presente su 35 campi di otto paesi, con 11mila utilizzatori. Finora shooting data ha tracciato il percorso e i dati di 40 milioni di piattelli, in particolare nelle specialità olimpiche (trap e skeet). Si tratta, in pratica, di una app che si collega alla tecnologia informatica del campo da tiro per supportare il tiratore, sia nell'allenamento che nelle gare. Quando un tiratore spara su un campo "informatizzato", tutte le statistiche relative ai propri piattelli - direzione, tempi di reazione, risultato del tiro - vengono raccolte in automatico nella app. Quest'ultima, oltre a registrare queste informazioni ed a offrire visualizzazioni in 3D dei piattelli, mette a disposizione dei tiratori un assistente personale virtuale per individuare le opportunità di miglioramento. Più che di intelligenza artificiale a Gardone Val Trompia preferiscono parlare di "intelligenza collettiva", frutto del know-how e dell'esperienza pluridecennale di Beretta e del proprio network di specialisti.

REUTERS



Derby nel trap. Nella finale femminile del 31 luglio scorso c'erano tre fucili Beretta e tre Perazzi

Perazzi Armi e Fiocchi acquisite dal fondo Czechoslovak (Csg)

Mercato in fermento
La sfida tra produttori

Dal nostro inviato
PARIGI

Fino a qualche mese fa, anche il principale concorrente di Beretta parlava a tutti gli effetti italiano: la Perazzi Armi fondata nel 1957 a Botticino, a una ventina di chilometri da Gardone Val Trompia.

Un derby del made in Italy all'ombra dell'arena di Lonato del Garda, il "Maracanà" del tiro al volo. Lo scorso dicembre, tuttavia, la maggioranza di Perazzi Armi è stata acquisita dal gruppo Czechoslovak (Csg) di proprietà dell'imprenditore ceco Michal Strnad. Ai fratelli Mauro e Roberta Perazzi (figli del fondatore) è rimasto il 20% delle quote (il volume d'affari dell'azienda nel 2022, considerando anche la controllata Perazzi Usa, è stato di 15,4 milioni).

Per dire, i tiratori Perazzi prima di Tokyo avevano conquistato dal 1964, 54 medaglie e in Giappone hanno vinto tre medaglie d'oro, un argento e due bronzi.

Quello di Perazzi, peraltro, non è stato il solo acquisto nel settore nella Penisola. Nel 2022, infatti, Csg aveva già rilevato il 70% di Fiocchi Munizioni, società di Lecco e tra i più grandi produttori mondiali di munizioni di piccolo calibro di segmento premium e super premium per sport di tiro, caccia, difesa e law enforcement, controllata fino a quel momento da Charme Capital Partners. Come a Tokyo, a Parigi, Fiocchi è presente in tutte le discipline del tiro a volo.

Fiocchi Munizioni, che viaggia su un fatturato annuale di circa 400 milioni, può contare su tre poli produttivi integrati che impiegano oltre 1.300 dipendenti, in Italia, negli Stati Uniti (dove è presente da oltre 40 anni) e in Inghilterra, è presente sul mercato con i marchi Fiocchi, Baschieri & Pellagri e Lyalvale Express.

Ai Giochi olimpici di Parigi i brand Fiocchi e Baschieri & Pellagri e quello Perazzi, sotto la regia del Czechoslovak Group (Csg), saranno anche premium partner (oltre a Beretta e Rws) dell'Issf House di Châteauroux, la base degli sport di tiro.

> **il gruppo di proprietà dell'imprenditore ceco Michal Strnad punta a diventare leader nel tiro sportivo**

Csg ha anche annunciato di recente la firma di un accordo con la società statunitense quotata Vista Outdoor per assorbire la sua divisione Sporting Products, titolare di altri marchi di munizioni di piccolo calibro come Federal e Remington, in un deal da 1,9 miliardi di dollari, con l'obiettivo dichiarato di diventare il leader globale nella categoria del tiro sportivo e della caccia.

Un'espansione che mira a fare una concorrenza più serrata alla Fabbrica d'Armi Pietro Beretta. Quest'ultima, d'altro canto, nel 2022 ha registrato un poderoso aumento del fatturato passato da 250,5 milioni di euro al record di 317 (+26,8%), con il mercato privato che ne ha generati 196 (nel 2020 il fatturato era di 212,7 milioni di euro) e un mercato sportivo salito del 50%, mentre Beretta Holding ha viaggiato nel 2023 verso un fatturato di 1,7 miliardi di ricavi, dopo aver consolidato il gruppo Ammotec.

—**M. Bel.**

Incontro Meloni-Bach per risolvere il caso Khelif

Tra Parigi e Mosca
Lo scontro Cio-Iba

Dal nostro inviato
PARIGI

Era un incontro programmato quello che si è svolto ieri mattina a Parigi tra il premier Giorgia Meloni, il numero uno del Coni Giovanni Malagò, e il presidente del Cio Thomas Bach per «uno scambio di vedute sull'andamento dei Giochi e sullo stato di preparazione di Milano-Cortina 2026», come ha poi precisato una nota di Palazzo Chigi. Ma dopo le polemiche degli ultimi giorni sul caso della pugile algerina iperandrogina Imane Khelif era inevitabile che il colloquio vertesse anche su questa vicenda.

Il confronto tra Meloni e Bach è stato in quest'ottica positivo. «Siamo d'accordo di restare in contatto per condividere lo stesso background scientifico e rendere la situazione più comprensibile - ha spiegato infatti Bach - perché Khelif è una donna e ha fatto competizioni per sei anni al livello internazionale. Condividiamo punti di vista e siamo d'accordo sul chiarire e migliorare il background scientifico di cui abbiamo parlato».

Sul tema ieri è anche intervenuto il Cremlino. «È un peccato - ha detto il portavoce di Putin, Dmitri Peskov, come riportato da alcuni media russi, tra cui l'agenzia Tass - che il movimento olimpico internazionale si stia notevolmente svalutando. E, sfortunatamente, diventi vittima di questi fenomeni pseudo-liberali, che rasentano talvolta la perversione. Questo è qualcosa di cui rammaricarsi».

> **Il presidente del Cio: «Condivideremo il background scientifico, superando i dubbi»**

La dura presa di posizione di Mosca non è casuale, del resto. Le polemiche sulla Khelif sono anche il frutto della lotta di potere tra il Cio - che nella serata di giovedì ha chiarito con un comunicato come la pugile algerina, così come la taiwanese Lin Yu-tin, rispettino appieno i criteri sanitari per l'ammissione alle competizioni femminili olimpiche - e l'International Boxing Association (Iba) che invece ha squalificato entrambe prima della finale dei mondiali di Nuova Delhi del 2023, dopo averle sottoposte a test medici. Proprio l'Iba ha contribuito a far deflagrare il caso accusando il Cio, che con «le diverse normative su queste questioni» determinerebbe «seri interrogativi sia sull'equità competitiva che sulla sicurezza delle atlete».

Nel 2019 il Cio aveva sospeso l'Iba (decisione confermata dal Tas), dalla governance olimpica, dopo accuse di corruzione e scarsa trasparenza finanziaria, squalificandola lo scorso anno per creare un'organizzazione alternativa della boxe. L'Iba è presieduta da Umar Kremlev, imprenditore vicino a Vladimir Putin, e sarebbe finanziata da Gazprom. Prima dei Giochi ha promesso premi in denaro ai vincitori delle medaglie, acuendo la tensione con il Cio che pochi mesi fa ha ribadito la sua scomunica: «Qualsiasi pugile la cui Federazione nazionale aderisce all'Iba non potrà partecipare ai Giochi Olimpici di Los Angeles 2028. Come sempre con l'Iba, non è chiaro da dove provengano i soldi».

—**M. Bel.**

Imprese & Territori

Logistica
Piano Fs da 350 milioni per lo sviluppo dei terminal —p. 17

Roma
Primo sì per l'aggiudicazione del termovalorizzatore ad Acea —p. 18



INDUSTRIA COSMETICA
Ricavi in aumento per Intercos che chiude il primo semestre a 499,9 milioni di euro (+2,4%), ma cala del 14,9% l'utile netto rettificato a 22,9 milioni
ilsole24ore.com/moda

Digitale, energia e turismo: sprint Unioncamere sul Pnrr

Sviluppo

Il sistema delle Camere di commercio traccia un bilancio dei piani in cantiere

Tripoli: «Da rete territoriale diffusa e professionalità sostegni chiave alle Pmi»

Manuela Perrone
ROMA

«Ci siamo impegnati sul Pnrr sin dall'inizio, segnalando subito l'importanza di coinvolgere le imprese, in particolare le piccole e le micro, perché il Piano avesse successo. Per questo il sistema camerale è stato riconosciuto come soggetto attuatore nell'ambito di diversi filoni progettuali, dall'ambiente all'imprenditoria femminile. I risultati finora sono incoraggianti: le aziende, se sostenute e accompagnate, rispondono. E sono pronte alla prossima grande sfida: Transizione 5.0». Il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, riassume così il ruolo che le Camere di commercio hanno svolto e continueranno a svolgere nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, raccogliendo i frutti dell'esperienza maturata con Industria 4.0 e poi evoluta assieme al programma di incentivi all'innovazione.

«Le amministrazioni centrali hanno trovato nel sistema camerale da un lato una rete territoriale diffusa, dall'altro le professionalità capaci di dialogare con le imprese», spiega Tripoli. L'efficacia è raccontata innanzitutto dai numeri dei Punti impresa digitale (Pid), che «in questi anni hanno dato un forte impulso alla digitalizzazione soprattutto delle micro, piccole e medie imprese»: l'attività di assistenza realizzata ha consentito di informare 480mila aziende attraverso più di 7mila eventi sulle tecnologie digitali, sui nuovi modelli di business e sul tema della transizione energetica e sostenibile. Il supporto attraverso orientamento e mentoring ha interessato oltre 11mila imprese e gli assessment sono stati più di 90mila. «Uno strumento chiave per prendere coscienza delle proprie competenze», dice il segretario generale di Unioncamere. «Le nostre analisi hanno permesso di rilevare che più della metà delle Pmi ha un livello base di digitalizzazione, solo il 16% circa un livello avanzato e solo un lavoratore su quattro può essere considerato un esperto digitale».

Gli assessment come stimoli a migliorare, dunque, e l'elevata informatizzazione del sistema camerale come modello e sostegno qualificato. Da qui nasce il progetto PIDNext, di cui è titolare il ministero delle Imprese e del Made in Italy, per realizzare uno dei nuovi Poli nazionali di innovazione digitale nell'ambito della misura dedicata alle piattaforme tecnologiche. Lo scopo è far evolvere i Punti impresa digitale e «ampliare ancora di più il numero di aziende che vengono totalmente informatizzate e di almeno un migliaio quelle che accedono agli assessment».

Sulla seconda grande transizione, quella ambientale, la collaborazione è invece con il ministero dell'Ambiente. Grazie a un accordo istituzionale, Unioncamere lavora alla diffusione della «cultura e consapevolezza su temi e sfide», a partire da quella energetica. «Aggiungiamo a questa attività generale – sottolinea Tripoli - un'assistenza specifica alle imprese per la creazione delle comunità energetiche rinnovabili, con una serie di eventi sul territorio che riprenderanno in autunno. Alcune Camere, come Varese, Torino e Salerno, sono partite molto tempo fa. Adesso allargheremo il programma a tutte le Camere».

Con la Funzione pubblica il campo di intervento è rappresentato dai Suap, gli Sportelli unici per le attività produttive. «Li gestiamo in 4.081 Comuni, di cui 53 capoluoghi di provincia, e dal 2018 al 2023 siamo riusciti a ridurre da 185 a 59 giorni la durata delle procedure di media e bassa intensità, merito di tutte le amministrazioni che partecipano al progetto. Abbiamo collaudato il catalogo dei servizi per garantire l'interoperabilità. Ora l'obiettivo è rendere i Suap ancora più performanti. Un aiuto alla semplificazione, contro l'eccesso di burocrazia, arriverà dal fascicolo informatico di impresa, che sarà alimentato soprattutto dalle pratiche autorizzative dello Sportello unico, e dal decreto legislativo che razionalizza i controlli sulle attività economiche».

Unioncamere è in prima linea anche sulla parità di genere. Assiste le imprese nel processo per arrivare alla certificazione («Sono 1.699 le aziende che hanno chiesto aiuto, ci auguriamo che anche dopo la fine del Pnrr altri fondi sostengano l'iniziativa») e con Invitalia gestisce il programma Pnrr per l'imprenditoria femminile assicurando supporto sui fronti più delicati, come credito e internazionalizzazione. Tripoli rivendica: «Rendiamo le Camere di commercio un punto strutturale di supporto alle aziende femminili».

Ultimo, ma non in ordine di rilevanza, il turismo: l'obiettivo di coinvolgere almeno 20mila imprese della filiera entro il 30 giugno scorso sul Tourism Digital Hub sviluppato dal dicastero è stato ampiamente superato. «Oggi sono 33mila, abbiamo portato a bordo oltre il 50% in più delle aziende previste».Il futuro, inclusa la complessità di Transizione 5.0, non spaventa il sistema camerale. «Noi vediamo le imprese pancia a terra, - conclude Tripoli - desiderose di cogliere tutte le opportunità che il Pnrr offre. E continueremo a fare la nostra parte».

I filoni progettuali

Digitalizzazione
Unioncamere ha il compito di realizzare uno dei nuovi Poli nazionali di innovazione digitale (PIDNext), finanziati dal ministero delle Imprese sui fondi Pnrr. Finora i Punti impresa digitale hanno sostenuto 11mila aziende e svolto 90mila assessment.

Ambiente
Grazie a un accordo istituzionale con il ministero dell'Ambiente, Unioncamere lavora alla diffusione della «cultura e consapevolezza su temi e sfide», anche con un'assistenza specifica per la creazione delle comunità energetiche rinnovabili.

Sportelli unici
Unioncamere gestisce Sportelli unici per le attività produttive in 4.081 comuni ed è coinvolto nelle attività di semplificazione e interoperabilità previste dal Pnrr, di cui è titolare la Funzione pubblica. Obiettivo: rendere gli Sportelli ancora più performanti.

Certificazione di parità
Le Camere di commercio supportano le imprese nel processo per ottenere la certificazione di parità, obiettivo del progetto di cui è titolare il dipartimento per le Pari opportunità. Sono 1.699 le aziende affiancate con servizi di assistenza tecnica.

Imprenditoria femminile
Con Invitalia Unioncamere lavora per il successo della misura Pnrr che punta a promuovere l'imprenditoria femminile e che vale 400 milioni di euro. Le attività prevedono supporto e formazione, a partire da credito e internazionalizzazione.

Turismo
Il Pnrr prevedeva che al 30 giugno scorso fosse ingaggiato almeno il 4% delle 500mila imprese della filiera sul Tourism Digital Hub. L'obiettivo è stato ampiamente superato: le aziende accreditate sono quasi 33mila.


GIUSEPPE TRIPOLI Segretario generale Unioncamere

«Nel turismo abbiamo superato gli obiettivi con il 50% in più d'imprese rispetto alle previsioni»

Contratti filiera, fermi fondi per 1,2 miliardi

Agricoltura

Sulla graduatoria dei progetti pendono decine di ricorsi al Tar del Lazio

Micaela Cappellini

Restano ancora al palo i fondi del Pnrr destinati a finanziare i contratti di filiera nel settore agroalimentare. In tutto, si tratta di 1,2 miliardi di euro, cui si potrebbero aggiungere altri due miliardi derivanti dalla revisione del Pnrr approvata dalla Ue lo scorso dicembre.

Il problema sono ancora quella cinquantina di ricorsi che pendono sulla graduatoria pubblicata a giugno del 2023 (si veda il Sole 24 Ore del 12 dicembre 2023). Su questi il Tar del Lazio avrebbe dovuto pronunciarsi entro la fine di maggio: siamo all'inizio di agosto, e non solo i ricorsi restano ancora pendenti, ma risultano anche a data da destinarsi, nel senso che il tribunale amministrativo non sembra aver fissato la data dell'udienza.

Tra i soggetti che hanno presentato ricorso ci sono il Consorzio del Grana Padano, quello del Prosecco Doc, Granterre, Granlatte e Italia del Vino; l'ultimo, presentato il 13 marzo scorso, è stato quello di Planet Farms. Oggetto del contenzioso sono i criteri di valutazione sulla base dei quali sono stati concessi i punteggi della graduatoria.

Il guaio è che il tempo stringe: stando al timing fissato dalla stessa Ue, entro giugno del 2025 tutti i contratti devono essere firmati ed entro i primi sei mesi del 2026 tutti i soldi del Pnrr devono essere spesi. Più si aspetta, per avere la graduatoria definitiva, e meno tempo ci sarà per valutare e ottenere la bancabilità dei progetti stessi., col rischio di perdere una parte dei fondi.

Nell'ultimo monitoraggio sull'attuazione del Pnrr, pubblicato dalla Camera il 24 luglio, non si dà conto di nessun aggiornamento, né sui ricorsi né sull'interlocuzione in corso con l'Europa circa lo sblocco della seconda tranche di fondi per i contratti di filiera, quella da 2 miliardi di euro, il cui decreto starebbe infatti attendendo il benestare della Commissione Ue alle prese con le recenti elezioni.

Sul rebus dei fondi Pnrr ai contratti di filiera Stefano Vaccari, capogruppo del Pd in commissione Agricoltura alla Camera, ha presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. «È trascorso inutilmente un anno senza che il governo abbia trovato le necessarie soluzioni a fronte di motivati ricorsi - sostiene Vaccari - ora c'è la preoccupazione concreta che le risorse, viste le procedure obbligate e i tempi di scadenza del Pnrr, non possano essere assegnate in tempo. Fondi preziosi per la filiera agricola per garantire gli interventi previsti nella fase della transizione ecologica».

Vaccari: «C'è il rischio che le risorse del Pnrr, viste le scadenze obbligate, non vengano assegnate in tempo»

Si attende anche il decreto che sblocca gli altri 2 miliardi di fondi Ue per le filiere

INDUSTRIA

Dr ha ufficializzato al Governo il progetto del maxi polo d'Isernia

Con un incontro a Roma, al ministero delle Imprese e del Made in Italy, il fondatore e presidente di Dr Automobilies, Massimo Di Risio, ha ufficializzato – alla presenza del ministro Adolfo Urso – il progetto di un nuovo mega polo dell'auto da realizzare in Molise, a Macchia d'Isernia. Sui contenuti e sull'esito dell'incontro c'è il massimo riserbo. Il ministero ha fatto solo sapere che si è discusso di «transizione green e piani di sviluppo della Dr in Italia».

L'incontro, a quanto sembra, si inserisce nei programmi del Governo di tornare a produrre almeno un milione di auto in Italia. E segue la missione dei giorni scorsi del presidente del Consiglio e dello stesso ministro Urso in Cina. «La recente intesa tra EuroGroup e Hixih – ha spiegato il ministro Urso – rientra pienamente negli obiettivi di governo che ci siamo posti nel campo della tecnologia green e della mobilità elettrica. Altri seguiranno nei prossimi giorni per segnare il nuovo corso delineato dal Piano di azione triennale e dall'accordo di cooperazione».

Quali i progetti presentati? Dr ha programmato un mega investimento per il quale studia anche la possibilità di accedere a incentivi pubblici, in base al Pnrr. Realizzerà un nuovo impianto in cui verrà realizzato l'assemblaggio di auto full electric e ibride (benzina e gpl e elettriche e benzina). Gran parte dei componenti sarà di fornitori cinesi (ma non solo) con cui la Casa molisana ha intense collaborazioni da anni. Si tratta di primari operatori tra cui Chery e Baic, e, di recente, anche Dongfeng. E altri con cui l'azienda di Di Risio sta per siglare altre intese. Nel nuovo impianto, insomma, Dr conta di modificare radicalmente il proprio modello produttivo. Finora infatti ha importato una parte significativa dell'auto, pari al 70%, a cui ha aggiunto alcuni componenti made in Italy (tra cui il sistema di alimentazione e gli interni), nel prossimo futuro l'intero assemblaggio dovrebbe avvenire in Italia. Una formula che interessa molto agli operatori cinesi soprattutto dopo l'inasprimento dei dazi sulle auto elettriche deciso dall'Europa. Dr ha inizialmente previsto un investimento di 50 milioni, ma considera la cifra rivedibile al rialzo.

Il piano di investimenti viene lanciato in una fase di netta crescita per il gruppo di Isernia. Nel 2023 Dr ha raggiunto un fatturato di 700 milioni contro i 458 del 2022, ed ha venduto 36.193 auto tra Italia e Spagna contro le 29.833 del 2022. Ha più che raddoppiato le linee di produzione e i suoi 500 dipendenti oggi lavorano su tre turni. L'aumento vertiginoso della domanda ha dato ragione alla scelta di produrre una automobile che conserva un prezzo più basso rispetto alle concorrenti, e un competitivo livello qualitativo.

Questo modello produttivo (importazione del 70% dell'auto) è stato oggetto di un'indagine e di un provvedimento da parte dell'Agcm (Autorità di controllo sulla concorrenza e sul mercato). L'Authority ha comminato una multa di sei milioni sostenendo che nelle comunicazioni commerciali Dr ha indicato in modo ingannevole l'Italia anziché la Cina come luogo di produzione delle vetture Dr ed Evo. L'azienda prepara un ricorso al Tar che sarà presentato a settembre.

—**Vera Viola**


Automotive. Addetti al lavoro presso le linee della Dr

Imprese & Territori

469

LAVORO, VITTIME IN AUMENTO
Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Inail nel primo semestre 2024 sono state 469, ossia 19 in più rispetto alle 450 registrate nello stesso periodo 2023, pari a una media di quasi tre vittime al giorno. Le denunce di infortunio nel primo semestre del 2024 sono state 299.303, +0,9% rispetto alle 296.665 dello stesso periodo del 2023. Le denunce di malattia professionale sono state 45.512, ovvero 7.470 in più rispetto al primo semestre dello scorso anno (+19,6%),

Piano Fs da 350 milioni per lo sviluppo dei terminal

Logistica

In fase di realizzazione tre maxi infrastrutture al Nord: Milano, Brescia e Piacenza

Siglata intesa da 31 milioni per dotare l'hub di Segrate di sei gru elettriche a portale

Marco Morino

Teralp, società del polo logistica del Gruppo Fs (Ferrovie dello Stato) partecipata da Mercitalia Logistics e Hupac, sta realizzando tre grandi terminal nel Nord Italia: a Milano, Brescia e Piacenza. Hupac è un gruppo svizzero della logistica tra i leader in Europa, specializzato sia nelle spedizioni stradali sia nel trasporto combinato strada/ferrovia e mare-entroterra. L'obiettivo di Teralp è promuovere il trasbordo delle merci dalla strada alla rotaia in una delle aree più produttive del Paese. Si tratta di opere strategiche, sostenute finanziariamente dal governo federale elvetico, che consentiranno una gestione ottimale degli incrementi di traffico attraverso la Svizzera generati dalle nuove gallerie ferroviarie del San Gottardo e del Monte Ceneri e, in futuro, dall'attivazione del Terzo valico Genova-Milano.

Ieri è stato compiuto un significativo passo avanti per la realizzazione del nuovo terminal intermodale di Milano Smistamento, ubicato a Segrate, alle porte della città. Teralp e la società austriaca Kuenz hanno siglato un contratto per la fornitura, montaggio e messa in servizio di 6 gru elettriche a portale presso il terminal di Milano. Il contratto ha un valore di circa 31 milioni di euro e rappresenta una delle più grandi commesse uniche per la fornitura di gru intermodali in Europa. Dice Sabrina De Filippis, amministratore delegato di Mercitalia Logistics, tra i firmatari dell'accordo: «I terminal rappresentano un asset importante per lo sviluppo della logistica in Italia e in Europa. La cerniera essenziale per favorire l'intermodalità. Come polo logistica abbiamo investimenti per oltre 350 milioni di euro dedicati allo sviluppo terminalistico e oggi (ieri, *ndr*) abbiamo posto un ulteriore tassello per l'attuazione del piano. Il terminal di Milano rappresenterà un hub strategico per potenziare le connessioni con la rete Ten-t europea». Aggiunge Bernhard Kunz, presidente di Teralp e consigliere di Hupac: «Questo investimento nei terminal intermodali è fondamentale per raggiungere gli obiettivi di trasferimento strada-ferrovia richiesti dalla politica svizzera». Il terminal di Milano Smistamento sorgerà su un'area di circa 240mila metri quadrati e sarà dotato di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia che consentiranno di adottare i più alti standard di sicurezza ed efficienza, indispensabili per lo sviluppo sostenibile del trasporto di merci tra l'Italia e l'Europa, in particolare con la Svizzera. La realizzazione del terminal prevede un investimento di circa 115 milioni di euro ed è sovvenzionato dal governo elvetico. L'attivazione, per fasi, è prevista dal 2026. A pieno regime avrà una capacità massima di 22 coppie di treni/giorno.

Terminal intermodale. Il terminal Hupac di Busto Arsizio (Varese), tra i maggiori del gruppo in Italia

IMAGOECONOMICA

La produzione. Costruisce i mezzi di trasporto pubblico su gomma Menarinibus

Industria italiana autobus, interviene il Mimit: stop al trasferimento collettivo

Riassetti

Il ministero blocca il gruppo Seri: era pronto a spostare 77 dipendenti ad Avellino

Vera Viola

Il trasferimento di 77 dipendenti da Bologna a Flumeri (Avellino) annunciato e poi annullato nel giro di poche ore. Industria italiana autobus, da un mese e mezzo circa rilevata dal gruppo Seri che fa capo alla famiglia Civitillo, dopo l'intervento del Mimit fa marcia indietro e annulla i trasferimenti.

Ieri i sindacati avevano comunicato di aver ricevuto una pec dall'azienda con cui si informava della chiusura della produzione nello stabilimento di Bologna e il trasferimento degli operai nell'avellinese. Stando ai programmi annunciati, a Bologna, dal 16 settembre, sarebbero rimasti solo gli impiegati.

La notizia ha suscitato dure reazioni. I sindacati che da tempo avevano espresso disaccordo sull'ingresso di Seri nella società al posto di Invitalia e Leonardo, sono subito insorti.

«Fin da oggi è dichiarato lo stato di agitazione in entrambi gli stabilimenti, a Bologna si sta già scioperando e nei prossimi giorni verranno proclamate ulteriori iniziative di lotta. Chiediamo la immediata convocazione di un tavolo istituzionale con la presenza del ministro Urso», si legge in una nota dei sindacati. Insomma, le perplessità che le organizzazioni sindacali avevano sempre espresso rispetto alla scelta compiuta dal Governo, purtroppo, si sono subito concretizzate.

Immediato anche l'intervento del ministero delle Imprese e del Made in Italy che ha avuto l'esito di bloccare l'iniziativa. A seguito del colloquio intercorso fra i titolari dell'azienda Industria italiana autobus e il ministero delle Imprese e del Made in Italy, infatti, la procedura per il trasferimento dei dipendenti e della produzione della sede di Bologna a Flumeri è stata sospesa. Lo ha riferito proprio il Mimit in una nota, annunciando anche che il 2 settembre si terrà un incontro tra azienda e organizzazioni sindacali presso il dicastero sul piano industriale dell'impresa e i risvolti occupazionali.

Il 13 luglio scorso è stato chiuso l'accordo con cui si affidava il 98% della società a Seri Industrial, controllata dalla famiglia Civitillo. La società campana dunque si è aggiudicata l'azienda costruttrice di mezzi di trasporto pubblico su gomma a marchio Menarinibus con 500 addetti e due stabilimenti, a Flumeri (Avellino) e alle porte di Bologna. L'operazione si è chiusa con un corrispettivo pari a un euro e la successiva ricapitalizzazione della società, il cui capitale sociale al momento del closing era pari a 141,3 milioni. La crisi di IIA si trascinava da anni e i piani industriali formulati dal 2014 in poi, dopo la prima cessione, non hanno avuto successo.

1 euro

IL PREZZO
Seri ha pagato 1 euro per rilevare Industria italiana autobus che è stata poi ricapitalizzata

Milano anticipa a settembre l'apertura integrale di Metro 4

Trasporto locale

Il costo dell'opera è di 2,3 miliardi: previste 21 fermate e treni ogni 90 secondi

M4 Milano, la linea blu della metropolitana milanese, al momento è chiusa e i treni sono sostituiti da bus fino al prossimo 6 agosto per completare i test tecnici in vista dell'apertura integrale della tratta. Fin qui, il cronoprogramma comunicato da Arrigo Giana, direttore di Atm (l'azienda dei trasporti pubblici milanesi controllata dal Comune di Milano), è stato confermato: nell'estate 2023 la linea M4, che origina dall'aeroporto di Linate, è stata estesa fino a San Babila. L'inaugurazione è avvenuta il 4 luglio dello scorso anno, mentre nell'autunno di quest'anno è atteso il completamento della linea. In totale il tracciato prevede 15 chilometri per 21 fermate. L'obiettivo è di far funzionare la metropolitana per intero fino a San Cristoforo Fs, il futuro capolinea ovest, entro fine settembre (inizialmente si era parlato di fine anno). I test obbligatori stanno proseguendo; la linea sta osservando diversi periodi di chiusura, poi si dovranno attendere le autorizzazioni finali per aprirla interamente al pubblico. Potrebbero slittare alla fine dell'anno alcune stazioni della sezione centrale, comprese nella tratta da Sforza Policlinico a Sant'Ambrogio, perché più indietro sulla tabella di marcia. Ma è ancora tutto da verificare.

Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, in una recente diretta social ha confermato l'impegno del Comune ad aprire l'intera linea entro fine settembre, senza però comunicare la data precisa. L'intera opera, ricorda il sindaco, è costata «2,3 miliardi e avrà una frequenza di 90 secondi negli orari di punta». Al momento, la linea blu viaggia da Linate a San Babila con un tragitto di circa 14 minuti. È una metropolitana driverless, cioè senza conducente. «A oggi trasportiamo circa 45mila utenti al giorno e 30mila nel weekend - prosegue Sala -: San Babila è la stazione più utilizzata. A regime, la M4 trasporterà 86 milioni di passeggeri all'anno. Sarà importantissima per l'ambiente con una riduzione di circa 10mila tonnellate l'anno di CO_2 e circa 5 milioni di tragitti in auto evitati». Intanto si sta ragionando sul prolungamento della linea blu da Linate aeroporto in direzione Idroscalo (3,1 chilometri con 2 fermate). Il tracciato partirebbe da Linate, passerebbe sotto il bacino artificiale e terminerebbe alla stazione di Segrate, la futura stazione di Porta Est per l'Alta velocità, oltre che servire le linee regionali e suburbane. Nel mese di dicembre 2023 la giunta di Milano ha approvato il piano di fattibilità tecnica ed economica: andranno reperiti 44 milioni di extra costi dovuti all'incremento delle materie prime da aggiungere ai 420 milioni di euro già messi a disposizione. Nei prossimi mesi potrebbe arrivare il progetto definitivo. L'inaugurazione non dovrebbe avvenire prima del 2030.

—**M.Mor.**

Linea blu. Uno degli ingressi di M4 Milano

Imprese & Territori

20 milioni

PIANO REGIONE LOMBARDIA
Un investimento da 20 milioni per finanziare interventi di efficientamento energetico e sostenibilità di edifici destinati a servizi abitativi pubblici di proprietà delle Aler e dei Comuni lombardi. È quanto prevede il decreto dell'assessorato all'Ambiente e clima della Regione Lombardia, nell'ambito del bando Ecosap, a valere sulle risorse del Pr Fesr 2021-27.

Roma, primo sì all'aggiudicazione del termovalorizzatore ad Acea

Gestione dei rifiuti

Disco verde alla proposta dalla commissione nominata dal Campidoglio

Stimati risparmi per 50 milioni l'anno su trasporto e smaltimento

Manuela Perrone
ROMA

Dal Campidoglio arriva il primo disco verde alla proposta di aggiudicazione della costruzione del nuovo termovalorizzatore ad Acea Ambiente, capofila di un raggruppamento temporaneo d'impresa che comprende anche Hitachi Zosen Inova, Vianini Lavori, Suez Italy e Rmb. L'unica offerta sul tavolo, pervenuta lo scorso maggio, ha passato il vaglio della commissione nominata dall'amministrazione per la valutazione degli aspetti economico-finanziari e di quelli tecnici, che ha depositato la sua relazione.

«La proposta - recita la nota del Campidoglio che ha annunciato il via libera - è stata trasmessa al Rup (Responsabile unico del procedimento) che avvierà immediatamente le verifiche e le procedure relative alle autorizzazioni. Allo stesso tempo avvierà la selezione della società che sarà incaricata della verifica in corso d'opera del progetto dell'impianto. Prosegue dunque come previsto l'iter per arrivare alla realizzazione del termovalorizzatore di Roma Capitale».

L'aggiudicazione formale e la firma del contratto avverranno dopo la verifica in corso d'opera, con la conferenza dei servizi e la procedura di Valutazione d'impatto ambientale, e la progettazione esecutiva, per far sorgere in tempi record il nuovo impianto a Santa Palomba, alle porte della Capitale e al confine con Pomezia, con una concessione di 33 anni e 5 mesi.

Il valore dell'investimento è confermato a 946,1 milioni, di cui 820 milioni destinati ai lavori. Ciò che cambia, rispetto alle cifre di partenza, è la tariffa: scende da 215 euro a tonnellata, diventati già 185 euro nella proposta sottomessa, ai 179 euro circa della proposta di aggiudicazione.

Un vantaggio che permette di far salire a circa 50 milioni di euro l'anno i risparmi stimati dal Comune, al netto dei benefici ambientali: la metà proprio per lo sconto sulla tariffa per lo smaltimento; gli altri 25 milioni calcolati sulla spesa attuale per il trasporto dell'indifferenziato fuori città, dall'Olanda a Bologna e Milano.

Il conto è tarato su una quantità di 600mila tonnellate di rifiuti indifferenziati destinati al nuovo termovalorizzatore (dotato di due forni, ciascuno dalla capacità di 300mila tonnellate l'anno), che non esauriscono il totale: a Roma si producono ogni anno circa 1,6 milioni di rifiuti (più della somma di quelli prodotti da Milano, Napoli e Firenze), di cui quasi la metà viene riciclato. Il resto (850mila tonnellate) rimane non differenziato e a questa quantità va aggiunto lo scarto del riciclo, che pesa per almeno il 40 per cento.

L'obiettivo del Campidoglio, in prospettiva, è duplice: si punta a ridurre progressivamente l'indifferenziato da smaltire, migliorando le percentuali di differenziata per portarla al 65% entro il 2030 e, soprattutto, a rendere la Capitale sempre meno dipendente dagli impianti esterni di smaltimento, e sempre più autonoma nella chiusura del ciclo dei rifiuti. In questo senso, il rapporto concessorio con Acea, che già gestisce il termovalorizzatore di San Vittore del Lazio, è considerato un punto a favore.

La struttura sorgerà su un'area di dieci ettari e comprenderà anche un impianto di trattamento delle ceneri pesanti, che verranno riutilizzate come materiale per la realizzazione di strade. Le ceneri leggere saranno ugualmente raccolte, ma verranno lavorate in un altro stabilimento dove già vengono trattate quelle dello stabilimento di San Vittore.

La commissione, che accanto ai dirigenti di Roma Capitale ha visto la presenza di Giorgio Alleva, ex presidente dell'Istat, e Stefano Consonni, professore ordinario di sistemi per l'energia e l'ambiente del Politecnico di Milano, ha concluso il suo mandato nei tempi stabiliti. Il vero nodo è il cronoprogramma da qui in avanti: l'aggiudicazione definitiva alla cordata guidata da Acea e la firma del contratto avverranno, come si è detto, dopo la fase di verifica in corso d'opera e dopo l'approvazione del progetto esecutivo. La proposta prevede una durata di quattro mesi della progettazione esecutiva.

Con ordinanza del sindaco Roberto Gualtieri, in veste di commissario straordinario al Giubileo e dunque con i poteri straordinari che ne derivano, sarà affidato subito a Invitalia il compito di selezionare il verificatore che dovrà validare il progetto esecutivo, con tutti i particolari.

L'auspicio, più volte espresso da Gualtieri negli ultimi mesi, è quello di «correre», cominciando i lavori al più presto: la data segnata in rosso sul calendario è l'inizio del 2025. L'obiettivo è concluderli entro il 2026. Burocrazia e imprevisti permettendo.



Impianto ecologico.
Un rendering del termovalorizzatore di Roma; per la realizzazione Acea Ambiente è capofila di un raggruppamento temporaneo di imprese con Hitachi Zosen Inova, Vianini Lavori, Suez Italy e Rmb

ROBERTO GUALTIERI
Sindaco di Roma

FABRIZIO PALERMO
Amministratore delegato Acea

Auto, in Piemonte accordo strategico tra Sabelt e Italdesign

Competitività

Le aziende svilupperanno insieme un innovativo sedile per auto di serie

Un accordo strategico che rappresenta molto di più di una semplice collaborazione tra due imprese e si inserisce in una visione di filiera e sistema, che mette insieme diverse competenze e specializzazioni per rendere più competitivo il settore italiano dell'automotive. La partnership tra Sabelt – azienda che disegna e costruisce sedili e cinture di sicurezza per l'automotive – e Italdesign, realtà specializzata nel design e nei servizi di sviluppo e di preserie di veicoli, si inserisce in un contesto di una crescente sinergia produttiva e commerciale tra le tante realtà automotive del Piemonte, a pochi giorni dalla firma dell'atto costitutivo dell'Associazione Vehicle Valley, nata proprio per stimolare questo tipo di collaborazioni.

Le due aziende hanno firmato un accordo per sviluppare un innovativo sedile che si presenta come un sistema pensato per le auto del futuro, con un importante focus sulla sostenibilità dei materiali e dei processi produttivi.

Il progetto sarà interamente sviluppato sul territorio e si propone come un modello di qualità dei prodotti rappresentativo dell'eccellenza made in Italy a livello internazionale. La collaborazione si estenderà fino ad aprile 2027, coinvolgendo team interfunzionali di entrambe le realtà, per favorire lo scambio di competenze e informazioni.

«Partnership come questa sono il naturale incontro di eccellenze con competenze diverse accomunate dallo stesso territorio e ambito di provenienza – ha detto Giorgio Marsiaj, presidente di Sabelt –. I Dna di entrambe le aziende sono stati forgiati nell'automotive e siamo custodi di competenze e conoscenze difficilmente replicabili nel resto del mondo. Siamo orgogliosi di fare sistema con altre realtà di prestigio come Italdesign ed essere insieme ambasciatori del made in Italy nel mondo». Per Antonio Casu, ceo di Italdesign, «questo accordo sancisce non solo la partnership tra Italdesign e Sabelt, ma dimostra come l'idea di unire le forze delle aziende piemontesi operanti nel settore automotive in un'unica associazione permetta a tutti di raggiungere obiettivi difficilmente raggiungibili individualmente, valorizzando il territorio, portando innovazione, attraendo nuovi progetti imprenditoriali e accrescendo la nostra competitività».

L'accordo è infatti il primo atto concreto dello scopo per cui è stata creata la Vehicle Valley, si legge nella nota diffusa dalle aziende a seguito della firma: «unire il know-how e le altissime competenze creative e progettuali che il Piemonte offre mondialmente nei settori dell'automotive e della mobilità e di offrirle in modo sinergico, favorendo le aziende associate nel promuovere le proprie esperienze, conoscenze e abilità in un'offerta solidale e completa».

—**R.I.T.**

Rinnovabili, asse tra Plenitude (Eni) e Ferriera Valsabbia

Decarbonizzazione

L'intesa decennale garantirà energia prodotta al 100% da fonti green

Celestina Dominelli
ROMA

Plenitude, la società benefit di Eni alla quale fanno capo la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la fornitura di soluzioni energetiche efficienti per i clienti e un'ampia rete di punti di ricarica per veicoli elettrici, sceglie la strada dei corporate Ppa - gli accordi di lungo termine finalizzati alla fornitura di energia verde tra produttore e acquirente - per lanciare un assist al comparto siderurgico, uno dei settori più energivori alla ricerca di soluzioni in grado di assicurare la decarbonizzazione dei processi produttivi e dei prodotti finiti.

Così ieri la società guidata da Stefano Goberti ha siglato un'intesa decennale con Ferriera Valsabbia per fornire energia prodotta al 100% da fonte rinnovabile. L'accordo riguarda l'intera produzione di un impianto eolico di proprietà Plenitude situato nel comune di Sannicandro di Bari (Puglia) con una capacità pari a 15 megawatt.

L'energia generata dall'impianto, corrispondente ad oltre 350 gigawattora sull'intero periodo, contribuirà, a partire da settembre 2024, alla copertura del fabbisogno energetico degli stabilimenti di Ferriera Valsabbia.

«L'accordo con Ferriera Valsabbia dimostra il nostro impegno nell'affiancare anche importanti gruppi industriali nel loro percorso di decarbonizzazione - ha spiegato Alessandro Della Zoppa, head of Renewables di Plenitude -. I Ppa, oltre a rappresentare una leva strategica per la stabilizzazione dei prezzi dell'energia sul lungo periodo, sono uno strumento fondamentale per la transizione energetica»,

Grazie all'accordo, ha commentato l'ad di Ferriera Valsabbia, Ruggero Brunori, «compiamo un ulteriore passo verso la decarbonizzazione del nostro business confermando l'importanza di creare partnership di medio-lungo termine con obiettivi comuni».

L'intesa siglata ieri da Plenitude con l'impresa siderurgica, con sede a Odolo, nel bresciano, che da 70 anni si occupa della produzione di tondo per cemento armato, non è l'unico Ppa finora sottoscritto dalla società. Già lo scorso anno, a febbraio, la controllata di Eni aveva infatti inaugurato in Texas, negli Usa, alla presenza del console generale italiano a Houston Mauro Lorenzini, l'avvio della produzione dell'impianto fotovoltaico da 263 megawatt "Golden Buckle Solar Project". L'impianto era stato realizzato in poco più di un anno, su un'area di oltre 600 ettari situata a 80 chilometri a sud di Houston, e destinato a produrre in media tra i 400 e i 500 gigawattora di energia solare all'anno, capaci di coprire l'equivalente dei consumi di circa 45mila famiglie. E proprio l'energia garantita da quell'impianto è stata in gran parte venduta attraverso un contratto di lungo termine a Target Corporation, grande retailer presente in tutti gli Stati Uniti.

Fotovoltaico, parte l'alleanza tra Bee Solar e la cinese Huasun per impianti in Italia

Transizione energetica

Partnership tecnologica per realizzare due poli produttivi da 1,2 miliardi

Sara Deganello

L'azienda italiana Bee Solar e la cinese Huasun hanno siglato ieri al ministero delle Imprese e del Made in Italy un memorandum d'intesa per avviare una cooperazione strategica nell'industria fotovoltaica. L'intesa, che arriva all'indomani di quella tra Euro-Group Laminations e Hixih nel campo dell'automotive, rientra nell'ambito dell'accordo di cooperazione sottoscritto durante la recente missione della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «Questa partnership risponde pienamente all'obiettivo che i nostri Paesi intendono raggiungere nel campo delle tecnologie green. È un progetto strategico, per sviluppare la filiera fotovoltaica in Italia», commenta il ministro Adolfo Urso.

«Il nostro obiettivo è far tornare la produzione del solare in Europa e in particolare in Italia: una filiera vera che vada oltre il solo assemblaggio», sottolinea Paolo Rocco Viscontini, presidente di Bee Solar. L'azienda è stata costituita da Enerpoint (fondata da Rocco Viscontini) con i soci Stephan Padlewski e Hartmut Nussbaumer proprio per progettare un sito industriale dove realizzare moduli fotovoltaici partendo dalla produzione a monte dei lingotti di silicio, poi dei wafer e poi delle celle che formano i moduli. «Nel progetto c'è la realizzazione di due impianti produttivi: il primo in aree con edifici già esistenti per cominciare i lavori all'inizio del 2025, con un investimento di 200 milioni di euro: darà lavoro a 400 persone. Il secondo, più grande, sviluppato in parallelo al primo, avrà più di 2mila dipendenti diretti e l'investimento sarà di circa un miliardo. Sui siti dove sorgeranno ci sono più opzioni che si stanno valutando e una decisione verrà presa nelle prossime settimane», spiega Rocco Viscontini. Il tutto sfruttando la tecnologia e il know-how di Huasun. «Nata nel 2020, è riuscita a sviluppare in 4 anni una capacità produttiva di 20 GW anche grazie all'impegno di enti pubblici. Un modello a cui anche l'Italia potrebbe guardare», dice Rocco Viscontini. Il Net-Zero Industry Act europeo, che favorisce prodotti fatti in Europa, ha accelerato la collaborazione con i cinesi, spinti a strategie di presidio del mercato europeo adeguate alla normativa.

«Questo progetto avrà bisogno di tanta energia. È necessario che la produzione nazionale si sposti ancora di più verso le rinnovabili e in particolare verso il solare per abbattere il costo dell'elettricità. Con il dm Aree idonee ora le regioni hanno una grandissima responsabilità: da una chiara individuazione delle aree dove si potranno realizzare impianti di grande taglia dipende il futuro della competitività dell'industria italiana. Se l'elettricità non avrà un prezzo competitivo, il nostro progetto non sarà competitivo e quindi non si farà», conclude Rocco Viscontini, che è anche presidente dell'associazione Italia Solare.



L'obiettivo è riportare la filiera del solare nel nostro Paese con la produzione dai lingotti fino ai moduli

Finanza & Mercati

I dossier
Mundys verso acquisizioni all’estero di reti e aeroporti —*p.21*

Media
Mfe stringe su ProSieben: «Influenza significativa» —*p.23*

Allarme tedesco sui diesel: «A rischio milioni di auto»

Industria e ambiente

Il ministro dei Trasporti Volker Wissing scrive alla Commissione Ue

Alla Corte di Giustizia un caso che vale 8 milioni di veicoli soltanto in Germania

Alberto Annicchiarico

Milioni di europei appiedati per fermare le emissioni nocive delle loro auto? Il ministro dei Trasporti tedesco, Volker Wissing, teme che una rilettura del rispetto dei limiti di inquinamento nell’Unione Europea possa portare ad uno stop per otto milioni di veicoli diesel soltanto in Germania. Più, probabilmente, altre decine di milioni nel resto dell’Unione. Attualmente è in corso un procedimento presso la Corte di giustizia europea e Wissing ha chiesto chiarimenti alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, in quanto la Commissione ha preso una precisa posizione nel procedimento, ovvero che i valori limite si applichino per ogni situazione di guida. Nella lettera indirizzata a von der Leyen, Wissing fa riferimento a una richiesta di interpretazione del diritto Ue della Corte regionale di Duisburg. Il caso riguarda il rispetto dei limiti di emissione per i veicoli diesel Euro 5. Secondo la normativa Ue, i valori delle sostanze inquinanti devono essere rispettati nei centri di test nelle cosiddette condizioni di prova Nedc (New European Driving Cycle). Per l’omologazione di nuovi veicoli, a partire dallo standard Euro 6d-Temp (valido da settembre 2017 e seguito dallo standard definitivo Euro 6d, in vigore da gennaio 2020 e per tutte le nuove immatricolazioni da gennaio 2021, ndr) è in vigore la cosiddetta procedura Rde (Real-Driving Emissions), che può essere utilizzata per mappare determinate condizioni reali oltre al ciclo di prova.

> Il problema riguarda il rispetto dei limiti di emissione per i veicoli Euro 5: circa 50 milioni di auto in tutta Europa

Questo test è stato introdotto nell’Unione Europea come parte del processo di omologazione dei veicoli. L’introduzione è avvenuta in quattro pacchetti, tra il 2015 e il 2018. Ogni pacchetto ha introdotto nuovi elementi e requisiti, come i fattori di conformità per gli ossidi di azoto (NOx) e il numero di particelle (PN), nonché l’inclusione delle emissioni a freddo.

Il test Rde utilizza sistemi portatili di misurazione delle emissioni (Pems) che raccolgono dati durante un viaggio di prova. Un viaggio di prova valido deve includere una varietà di condizioni di guida, come percorsi urbani, rurali e autostradali, con specifici intervalli di durata, velocità e altitudine. Ad esempio, un viaggio valido deve durare tra i 90 e i 120 minuti e coprire almeno 16 km in ciascun tipo di percorso (urbano, rurale e autostradale).

L’obiettivo principale di questa procedura è ridurre il divario tra le emissioni misurate in laboratorio e quelle effettivamente emesse durante la guida reale. Una denuncia dell’ICCT (International Council on Clean Transportation) nel marzo 2023 aveva riportato in auge gli spettri del Dieselgate: ovvero l’uso di dispositivi di manipolazione delle emissioni (defeat devices). L’ICCT è un’organizzazione indipendente che ha avuto un ruolo cruciale nello scandalo del 2015 negli Stati Uniti, che ha portato a multe e sanzioni per decine di miliardi. Trenta solo a Volkswagen.

Per come descritto dall’agenzia tedesca Dpa, la Commissione Ue ha ora preso posizione, nel procedimento giudiziario, nel senso che i valori limite delle sostanze inquinanti si applichino anche al di fuori delle «condizioni operative e ambientali» della procedura e per ogni situazione di guida. Ciò significherebbe che i valori limite dovrebbero essere rispettati anche durante la cosiddetta guida a pieno carico con pendenza. «In base allo stato attuale della tecnologia, questo non è fattibile e rappresenterebbe quindi un requisito retroattivo irrealizzabile per i veicoli attualmente in circolazione», scrive Wissing. Tutte le autorizzazioni Euro 5 verrebbero messe in discussione. Non si escludono conseguenze anche per i veicoli conformi allo standard di emissioni Euro 6.

«Milioni di veicoli rischiano quindi di essere messi fuori servizio», è l’avvertimento del ministro tedesco. Solo in Germania sarebbero interessati 4,3 milioni di veicoli diesel Euro 5 e forse 3,9 milioni di veicoli Euro 6. In tutta l’Europa a 27 i diesel Euro 5 e 6 ammonterebbero a oltre 50 milioni, 48,6% dei 105 milioni totali. Tra le ipotesi che circolano c’è anche quella di risarcimenti ai clienti da parte della case produttrici. Un cataclisma.

IMAGOECONOMICA



La sfida alle emissioni. Le linee di produzione di Volkswagen

> Il rischio che milioni di europei possano essere appiedati per fermare le emissioni

Renault, Bmw e Volvo battono i competitor nella frenata 2024

S&P Global Ratings

Vittoria Ferraris: crescita ininterrotta del margine operativo di Renault

L’auto europea e non solo ha archiviato la prima metà del 2024, un anno che sta mettendo a dura prova le capacità di resilienza dei maggiori player occidentali. Chi sono i vincitori al giro di boa? Quali case, invece, stanno incontrando i maggiori ostacoli? Tre nomi emergono su tutti, diversi tra loro e ognuno con i rispettivi caveat. Renault prosegue il suo brillante *turnaround* avviato 4 anni fa. Ha appena ottenuto un margine operativo record. Poi Bmw. Altro campionato, prodotti premium. La semestrale ha registrato ricavi e redditività in calo in un contesto sempre più sfidante, ma le elettriche di Monaco di Baviera vanno meglio delle concorrenti europee. Anche se c’è il rischio dazi, se saranno confermati, per l’import dalla Cina, con le Mini.

«Quanto a Renault - commenta Vittoria Ferraris, Sector Lead Automotive EMEA di S&P Global Ratings - il margine operativo del comparto auto prosegue la sua crescita ininterrotta, trainato dalle motorizzazioni tradizionali e dall’ibrido, mentre la componente elettrica pura rimane ancora modesta nel mix, considerato che la nuova Scenic è ancora in fase di lancio mentre l’attesissima Renault 5 arriverà solo a fine anno. Per Renault i risultati sono buoni, ma cresce l’incertezza sulla capacità di centrare gli obiettivi regolatori in EU nel 2025 in un mercato elettrico più incerto. Per Bmw e in particolare per il marchio Bmw, la semestrale è positiva per il contributo del mercato europeo e americano che compensano in parte le vendite in calo in Cina, mercato in cui la crescita si concentra in una fascia di prezzo fuori dalla portata del marchio tedesco. Colpisce in Bmw la conferma del corridoio per il margine operativo 2024 (8-10%) a discapito di una crescita ulteriore dell’elettrico nel mix». Ferraris mette sul podio anche Volvo Cars, svedese di proprietà cinese (Geely). «Risultati notevoli, in particolare per i volumi in forte crescita, trainati dal nuovo suv elettrico EX30, anche se in prospettiva il gruppo dovrà rivedere gli obiettivi di vendita fino alla fine del 2025 a causa dell’impatto dei dazi UE. Dalla fine del 2025, il veicolo elettrico di punta del gruppo sarà infatti prodotto anche in Europa, in Belgio».

Stanno meno bene Stellantis e Volkswagen. Giganti con modelli diversi. Cosa non funziona nell’una e nell’altra? Stellantis combatte i costi rifugiandosi in Marocco, Polonia e Serbia. Il colosso di Wolfsburg ha puntato tutto sull’elettrico e adesso, visto che il mercato non l’ha seguito, vira sull’ibrido. Quanto ai costi riduce la capacità del 25% in Germania, fatto inedito davanti al quale il mercato esita, perché storicamente ridurre il costo del lavoro è un grosso ostacolo per Vw. «Per Stellantis - continua Ferraris - la sfida è riequilibrare l’offerta di prodotti per il mercato americano e recuperare il terreno perso in Europa a causa dei ritardi nel lancio di prodotti attesi, come la nuova Citroen C3, e di problemi logistici. Volkswagen paga il tempo perso nel coltivare ambizioni di sviluppo di software e piattaforme proprietarie che hanno fortemente rallentato il lancio di nuovi prodotti e di transizione diretta all’elettrico puro. La sfida per Volkswagen rimane il programma di ristrutturazione dell’assetto produttivo in Europa. Vw, inoltre, presenta uno dei costi più alti del settore in termini di investimenti, inclusi gli oneri di ricerca e sviluppo. Ovvero l’equivalente di 13.5%-14.5% del fatturato auto».

Anche Mercedes-Benz soffre la Cina. «Vero. La gamma dei suv elettrici di Mercedes fatica ad affermarsi in un mercato molto competitivo. Per Mercedes, però, proprio l’esitazione sul mercato elettrico puro è premiante per i margini del gruppo, consentendo quindi di mantenere le indicazioni di redditività precedentemente condivise con il mercato».

Da ultimo: niente scossa per l’elettrico puro? «In questa fase di mercato l’elettrico necessita di incentivi generosi perché all’occhio del consumatore non vi è ancora una percezione chiara di vantaggio economico sulla durata di vita dei veicoli. Inoltre i leasing, la formula più adatta per coprire il rischio di valore residuo, risentono di tassi di interesse ancora alti.

—**Alberto Annicchiarico**

> Bmw conferma che il margine operativo 2024 sarà compreso tra l’8 e il 10%

PANORAMA

COMPONENTISTICA

EuroGroup raddoppia in Cina e India

Eurogroup Laminationsv (EgLa) , leader mondiale nella componentistica per auto elettriche (rotori e statori per motori elettrici) è in una fase di piena espansione all’estero. L’azienda di Baranzate, alle porte di Milano, quotata a Piazza Affari, dopo avere siglato giovedì un memorandum of understanding con il gruppo Hixih per accelerare la penetrazione in Cina, ha annunciato ieri l’avvio dell’ingresso sul mercato indiano. L’azienda, guidata dal ceo Marco Arduini e presieduta da Sergio Iori, ha sottoscritto un accordo di investimento per l’acquisto del 40% della società indiana Kumar Precision Stampings Private Limited, tra i principali operatori locali nella produzione e distribuzione di statori e rotori per motori elettrici per varie applicazioni industriali e domestiche, nonché attiva nella produzione di lamierini magnetici per trasformatori. La società di New Delhi ha quattro stabilimenti produttivi e più di 40 anni di esperienza nel settore. Nell’ultimo esercizio ha registrato ricavi dalla vendita di prodotti per circa 40 milioni e un Ebitda per circa 3,6 milioni. Al closing dell’operazione è previsto che EuroGroup ottenga il 40% del capitale di Kumar, per un esborso complessivo pari a 19,9 milioni.

Ieri la società lombarda ha anche presentato i conti del primo semestre. Ricavi e profitti in calo ma in linea con le aspettative. Prospettive 2024 e obiettivi di medio termine organici confermati. I dati principali: ricavi consolidati a 422 milioni contro i 454 milioni del 2023 (-6,9%). Confermata la crescita del segmento Ev & Automotive, con ricavi a 264 milioni (+7,7% rispetto ai primi sei mesi 2023). Forte crescita in Cina con ricavi a 49 milioni, più che raddoppiati. Utile operativo (Ebit) di 30 milioni in calo a confronto con i 42 del primo semestre 2023 (-28,5%), ma stabile a 15 milioni nel secondo trimestre a confronto con il primo. Utile di periodo pari a 18 milioni contro 19 nel primo semestre 2023 (-4,4%), ma in crescita del 17,2% nel secondo trimestre 2024 a 9,7 milioni. Il portafoglio ordini mostra resilienza, rimanendo stabile a 6 miliardi. «I risultati ottenuti in questo primo semestre 2024 - ha commentato Marco Arduini - sono in linea con le nostre aspettative ed i nostri programmi. La crescita organica nel segmento Ev & Automotive è proseguita. La partnership che stiamo definendo con il Gruppo Hixih in Cina per la Business Unit Ev & Automotive ci permetterà un salto di qualità nel primo mercato al mondo. L’acquisizione del controllo di Kumar, invece, rafforza il posizionamento globale della nostra Business Unit Industrial: dopo circa 1 anno di preparazione, entriamo nell’importante mercato indiano, ponendo le condizioni ideali per sfruttare le grandi potenzialità economiche di questo Paese».

Titolo in luce a Piazza Affari, in una seduta molto negativa: +2,11% al termine degli scambi.

—**Al.An.**

INDUSTRIA

Comer Industries, ricavi a 531 milioni

Comer Industries, società di progettazione e produzione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di meccatronica, ha chiuso il semestre con ricavi a 531 milioni di euro, in flessione del 21,5% rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso. Il risultato netto è sceso a 38,8 milioni, rispetto ai 55 milioni del primo semestre del 2023. Il margine operativo lordo (Ebitda) è stato pari a 90,2 milioni, con un’incidenza sui ricavi delle vendite pari al 17%, in aumento di 60 punti base rispetto al primo semestre 2023. Sul fronte dei ricavi il settore agricolo ha registrato una contrazione pari al 34,9% mentre quello industriale risulta maggiormente resiliente registrando una crescita del 3,7%. In un contesto di mercato in “contrazione, il gruppo, grazie alla sua capacità di agire tempestivamente ed in maniera efficace ed efficiente su tutta la value chain, è riuscito a mantenere una marginalità ai livelli storici del 2023”, ha spiegato Matteo Storchi, presidente e ceo di Comer Industries. «Fiduciosi - ha sottolineato - proseguiamo sulla nostra strategia di lungo periodo, continuando ad investire - come dimostra l’acquisto del plant produttivo in Nord America - segno tangibile della nostra ambizione di crescita»

Finanza & Mercati

10%

MONDADORI, OPZIONI SU ADELPHI
Mondadori Libri ha sottoscritto con Josephine Calasso - detentrice di una partecipazione complessiva del 23,88% - reciproche opzioni di acquisto e vendita (cosiddetto put / call) relative a una quota pari al 10% del capitale sociale di Adelphi Edizioni. Le opzioni saranno esercitabili a decorrere dal maggio 2027 a un prezzo di esercizio che riflette un equity value per il 100% di Adelphi di 50 milioni di euro. «Ho scelto il gruppo Mondadori perché ho a cuore il futuro di Adelphi», ha detto Josephine Calasso

Mundys verso acquisizioni all'estero, dossier aperti su reti e aeroporti

Infrastrutture

Il gruppo può contare su un cash flow annuo (in crescita) di 3,2 miliardi

Il focus è su Europa, Usa, Cile, Brasile e Messico. Occhi puntati sulle autostrade

Laura Galvagni

Un semestre che cresce a doppia cifra e un impegno: continuare lunga questa direttrice. E per farlo Mundys, il colosso infrastrutturale che fa capo a Edizione e Blackstone, è pronto a lanciare una sorta di campagna acquisti sia nel settore delle autostrade, business che resta centrale, che in quello degli aeroporti. Sebbene con un distinguo, allargare la rete degli scali aeroportuali potrebbe essere una sfida più complessa: le occasioni sono poche e i prezzi alti ma la holding ha una carta in più da poter giocare, ossia Aeroporti di Roma e la sua storia di successo che certamente viene guardata con favore dagli altri operatori e dai relativi azionisti. Mosse concrete, però, difficilmente verranno realizzate prima della fine del 2025 inizio del 2026. A differenza di quanto potrebbe invece avvenire nel comparto autostradale, dove invece qualcosa si starebbe già muovendo. La controllata Abertis, partecipata anche dal costruttore spagnolo Acs, si sta guardando attorno e il focus, vale anche per gli aeroporti, è su Europa, Usa, Cile, Messico e Brasile. L'Italia non è nei radar, mancano le occasioni.

«Crescere resta la nostra prima scommessa. Dovevamo creare le condizioni per poterlo fare e lo stiamo facendo. Mundys può crescere in maniera significativa ma in modo solido, mantenendo in equilibrio la struttura finanziaria e patrimoniale e remunerando adeguatamente gli azionisti. Nei prossimi mesi potrete avere dimostrazioni concrete del nostro impegno. Nel nostro business la crescita è necessaria, le concessioni scadono e vanno sostituite», ha spiegato il ceo Andrea Mangoni. Sulla direzione da seguire il manager è stato altrettanto preciso: «Continueremo a investire in toll roads, per mantenere almeno stabile la durata media del portafoglio di concessioni. Dall'altro lato vogliamo aumentare in modo significativo l'esposizione negli aeroporti. Non è semplice, non sono molti gli asset disponibili, per chi è interessato al controllo. Speriamo di avere risultati materiali entro il prossimo anno. La cosa importante per noi è avere un portafoglio più equilibrato». Sugli strumenti che verranno impiegati per finanziare la campagna acquisti, è escluso un ritorno sul mercato. Si farà leva sulle risorse disponibili che complessivamente valgono un cash flow annuo di 3,2 miliardi, atteso peraltro in crescita nei prossimi anni, ai quali eventualmente sommare il contributo dei soci. «I numeri che vediamo oggi dimostrano che abbiamo capacità di investimento. Qualora fosse necessario ricorrere al contributo degli azionisti per mantenere strutture finanziarie equilibrate siamo certi che saranno disponibili a investire». I conti del semestre, trainati da una forte crescita del traffico aeroportuale (+19,7% sui primi sei mesi del 2023 e +4,3% sul primo scorcio del 2019) e da un costante miglioramento di quello autostradale (+1,1%), fotografano un quadro che certifica possibilità di manovra. I ricavi sono infatti saliti dell'8% a 4,5 miliardi (+8%), l'ebitda è balzato a 2,8 miliardi (+12%), il risultato netto ha raggiunto quota 411 milioni (+35%) e il debito finanziario del gruppo è rimasto stabile a 32,4 miliardi. Stabili anche gli investimenti, pari a 700 milioni, sui quali non si sarebbe abbattuto, perché arginato da politiche di gestione particolarmente attenta dei costi, il boom dei prezzi sottolineato invece da altri concessionari (si veda per esempio il pef da 36 miliardi presentato da Aspi).

«I dati di giugno sono rappresentativi di una performance importante: ebitda cresciuto a due cifre, indebitamento rimasto costante, senza ridurre gli investimenti. Siamo in un contesto favorevole di aumento di traffico e quindi di ricavi, ma la crescita ancora superiore dell'ebitda dimostra che la società ha una dinamica della produttività molto positiva», ha concluso Mangoni.

LAPRESSE



Lo scalo di Fiumicino. La storia di successo di Aeroporti di Roma

I CONTI

4,5
Miliardi di ricavi
Il giro d'affari dei primi sei mesi del 2024 si è attestato a 4,5 miliardi in aumento dell'8% sul 2023

2,8
Miliardi di ebitda
Ebitda a 2,8 miliardi in crescita del 12%

32,4
Miliardi di debito
Debito finanziario netto di gruppo stabile a 32,4 miliardi

Equita lancia il polo italiano delle calzature per i brand del lusso

Moda

Acquisite le aziende toscane Everyn e il Calzaturificio Maruska

Carlo Festa
MILANO

Equita Smart Capital – Eltif, fondo di private equity gestito da Equita Capital Sgr, multi-asset manager del gruppo Equita, promuove la nascita di un polo d'eccellenza nella produzione di calzature di lusso femminili per primari brand di moda internazionali.

Il team di private equity di Equita, attraverso il fondo Equita Smart Capital – Eltif, ha avviato la creazione di una piattaforma industriale innovativa nel mondo del calzaturiero conto terzi, con l'obiettivo di riunire le migliori competenze artigianali e industriali e di offrire ai brand del lusso un partner affidabile e servizi di eccellenza.

L'ambizioso progetto industriale prende forma dall'integrazione di due importanti poli produttivi con sede in Toscana: cioè il gruppi Everyn e il Calzaturificio Maruska, rispettivamente guidati dagli imprenditori Massimo Pelagotti e Fabrizio Tempesti che hanno mantenuto una partecipazione rilevante nel gruppo e che affiancheranno – con gli attuali ruoli operativi – il fondo Equita Smart Capital – Eltif, nuovo azionista di maggioranza.

Oltre allo sviluppo orizzontale del business, il progetto industriale prevede un'importante attività di integrazione verticale mediante l'acquisizione di fornitori chiave (tomaifici, fasciatori, solettifici e suolifici italiani), creando così una filiera certificata del Made in Italy al servizio dei principali brand di alta gamma.

Uno degli aspetti cruciali del progetto è infatti il controllo rigoroso della filiera produttiva, che comprende una gestione attenta e selettiva dei fornitori, tutti rigorosamente italiani. Questo approccio garantisce non solo la qualità dei materiali utilizzati, ma anche il rispetto di standard etici e sostenibili, in linea con i principi del lusso responsabile.

Il gruppo oggi conta oltre 30 milioni di ricavi complessivi e più di 100 dipendenti in totale, e mira ad aggregare altre aziende attive nella filiera della produzione di calzature di lusso da donna.

Nell'ambito del progetto, l'acquisizione di Everyn e del Calzaturificio Maruska è stata in parte supportata da un finanziamento erogato da Anthilia Capital Partners Sgr e Green Arrow Capital Sgr.

Per il completamento dell'operazione il team di private equity di Equita Capital Sgr si è avvalso del supporto dello Studio Legale Advant Nctm, di Spada Partners, di EY Parthenon e di Erm. Gli azionisti di Everyn e Maruska sono stati assistiti dallo studio legale Oliva&Simon e da Claudio Matteoli. Anthilia Capital Partners Sgr e Green Arrow Capital Sgr sono stati assistiti da L&P Partners per la parte legale.

LA GIORNATA

QuattroR lancia il fondo MidCap: target a 250 milioni

Private equity

QuattroR ha effettuato il primo closing del nuovo fondo, denominato QuattroR MidCap, a soli 6 mesi dell'avvio della commercializzazione.

Il fondo MidCap replicherà la distintiva strategia "money-in" di QuattroR nel segmento delle Pmi italiane con fatturato superiore a 50 milioni, operanti in settori strategici. In pochi mesi il fondo ha riscontrato già una qualificata partecipazione, con sottoscrizioni da parte di primari investitori istituzionali, tra cui casse di previdenza e gruppi bancari. La dotazione include anche il commitment del team di QuattroR Sgr. Il fund raising si concluderà entro il primo trimestre 2025 con un obiettivo di raccolta di 250 milioni.

Il fondo "QuattroR MidCap" sarà focalizzato sulla crescita e il rilancio delle aziende, apportando nuove risorse finanziarie, prevalentemente attraverso operazioni in aumento di capitale. "QuattroR MidCap" è coordinato da un comitato investimenti presieduto dal senior partner Stefano Cassina, unitamente al presidente Flavio Valeri e all'Ad Francesco Conte, mentre il team di investimento è guidato dai principal Paolo Cavagnino e Marco Pontiggia.

—**R.Fi.**

Banca Ifis, utili record: nuovo piano nel 2025

Banche

Il ceo Geertman: «La banca farà leva non solo sugli Npl» Possibile revisione dell'utile

Luca Davi

Banca Ifis archivia i suoi migliori primi sei mesi di sempre. Ma nel contempo guarda già avanti: non esclude un ritocco al rialzo della guidance - se ne parlerà nel terzo trimestre - e mette in conto una revisione del piano industriale che contemplerà, con tutta probabilità, un'evoluzione sempre più marcata verso un modello di banca commerciale, andando così oltre la tradizionale anima di operatore di Npl.

Il dato di partenza è che l'istituto guidato da Frederik Geertman ha concluso il primo semestre del 2024 segnando un utile netto consolidato di 94 milioni di euro, in crescita del 2,8% rispetto ai 91 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente: è il dato più alto di sempre. In crescita anche i ricavi consolidati, che hanno raggiunto i 374,5 milioni di euro, con un incremento del 7,5% rispetto al primo semestre 2023. Dietro questo risultato c'è una performance solida nelle attività commerciali, nel business degli Npl e nella finanza proprietaria, che hanno permesso di compensare l'aumento del costo della raccolta, il cui tasso medio nel secondo trimestre 2024, pari al 3,94%, si attesta poco al di sopra del 3,86% del primo trimestre 2024. E così pure il factoring e il leasing hanno mostrato tassi di crescita superiori ai mercati di riferimento, grazie all'efficace operato della rete di distribuzione della banca. Il business degli Npl, inoltre, continua a essere un elemento chiave, come da tradizione, beneficiando in modo significativo dall'acquisizione di Revalea, che ha contribuito positivamente ai risultati del semestre: i recuperi di cassa sui portafogli acquistati sono stati pari a 192 milioni di euro, sostanzialmente invariati rispetto al primo semestre 2023. A questi, si aggiungono 28 milioni di euro derivanti dall'attività di recupero sui portafogli originati da Revalea nel primo semestre 2024. Solida la posizione patrimoniale. Il Cet 1 ratio consolidato è pari a 15,32% (14,87% al 31 dicembre 2023) mentre il Total Capital Ratio consolidato è al 17,59% (17,44% al 31 dicembre 2023), al netto del dividendo maturato.

Alla luce di questi risultati, la banca conferma la sua guidance per l'utile dell'esercizio 2024, fissata a 160 milioni di euro. Almeno in teoria, ci sarebbe spazio per rivedere le aspettative. Geertman sceglie però la strada della prudenza, e annuncia che la banca attenderà i risultati del terzo trimestre per eventuali ritocchi, quando si avrà una visione più chiara dello scenario. «Per rivedere le aspettative vogliamo avere alle spalle il terzo trimestre per avere una situazione più chiara davanti», spiega Geertman al Sole 24Ore. Di certo «la politica dei dividendi non cambia: la confermiamo e pagheremo l'acconto a novembre», spiega il banchiere.

Intanto c'è lo spazio per iniziare a lavorare sul nuovo piano industriale: i cantieri partiranno in autunno, con la presentazione prevista entro la prima metà del 2025. «Ci aspettiamo una crescita della banca lato commerciale, per cui riteniamo ci sia lo spazio per ritagliarsi un ruolo ancora più distintivo», aggiunge Geertman. Il business dei deteriorati, che pur rimane un «importante contributore» ai ricavi del gruppo presieduto da Ernesto Fürstenberg Fassio, ha visto una «grande accelerazione negli ultimi anni», trend che però «è alle spalle visto che le banche si sono disfatte di grandi stock di crediti». Banca Ifis rimane «posizionata sugli small ticket unsecured», suo tradizionale punto di forza ma nel medio lungo «la banca potrà far leva anche sulle altre altre divisioni e non solo quella degli Npl». Porta sempre aperta, ma con cautela, anche a possibili acquisizioni, che devono essere «ragionevoli» e offrire «utili e sinergie significative».

IMAGOECONOMICA



Banca Ifis.
La trimestrale del gruppo bancario

Dea Capital cede la quota di Porto Mirabello a La Spezia

Real Estate

DeA Capital Real Estate Sgr Spa, per conto del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare Sviluppo del Territorio partecipato da diverse Fondazioni di origine bancaria, ha venduto la sua partecipazione al 50% detenuta dal 2013 nel Porto Mirabello-Golfo della Spezia.

L'acquirente è il Gruppo D-Marin, uno dei maggiori operatori di porti turistici nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, che sta ampliando la sua presenza in Italia nel settore della portualità di lusso. D-Marin è posseduta al 100% da CVC Funds.

Costruito nel 2010, Porto Mirabello è una Marina tra le più attrezzate in Italia dedicata ad una clientela di diportisti di alta gamma con superyachts, fino a 140 metri di lunghezza. Dispone di 407 posti barca, un eliporto dedicato, ristoranti, spa, piscina e varie boutique per lo shopping. Il cantiere nautico della Marina è dotato di un elevatore da 160 tonnellate per la manutenzione e le riparazioni ed è dotato di strutture cantieristiche moderne. È tra gli approdi turistici che dimostrano pratiche sostenibili nella gestione del territorio.

—**L.Ca**

banca ifigest

Società iscritta all'albo delle Banche al n. 5485
Sede: 50125 FIRENZE – Piazza Santa Maria Soprarno, 1
Numero d'Iscrizione al Registro delle Imprese e Codice Fiscale 03712110588
R.E.A. di Firenze n. 425733 – P.IVA 04337180485 – Cap.Soc. Euro 25.049.284,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta Albo Gruppi Bancari n. 3185.6

AVVISO AGLI AZIONI

Banca IFIGEST S.p.A. comunica che in data 25 luglio 2024 è depositata presso il Registro Imprese di Firenze, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437-quater, comma 1 e 2 del Codice Civile, la seguente

OFFERTA IN OPZIONE di N. 152.729 AZIONI
di Banca IFIGEST S.p.A. ex Art. 2437-quater del codice civile

Premesso che:

(i) in data 18 giugno 2024 l'Assemblea Straordinaria dei soci di Banca IFIGEST S.p.A. (la "**Banca**" o la "**Società**") ha approvato, tra l'altro, una delibera di modificazione dell'Articolo 5 dello Statuto sociale (la "**Delibera**"), che ha dato luogo al sorgere del diritto di recesso dalla Società a favore dei soci che non hanno concorso all'approvazione della Delibera stessa;

(ii) in vista della Delibera, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2437-ter del Codice Civile ai fini dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci in connessione con la Delibera, gli amministratori della Società hanno determinato il valore di liquidazione delle azioni della Società in Euro 4,23407748 per azione (il "**Valore Unitario di Liquidazione**");

(iii) il Valore Unitario di Liquidazione è stato reso noto a tutti i soci della Società mediante apposita relazione messa a disposizione dei soci della Società in data 23 maggio 2024, in conformità a quanto previsto ai sensi dell'articolo 2437-ter comma 5 del Codice Civile;

(iv) in connessione con la Delibera, con tempestiva comunicazione, taluni soci di Banca Ifigest (i "**Soci Receduti**"), complessivamente titolari di n. 152.729 azioni ordinarie della Società (le "**Azioni Recedute**"), rappresentative dello 0,61% del capitale sociale della Società, hanno esercitato il diritto di recesso dalla Società;

(v) il termine per l'esercizio del diritto di recesso in connessione con la Delibera è spirato;

(vi) considerando che, con la dichiarazione di recesso, nessuno dei Soci Receduti ha contestato il Valore Unitario di Liquidazione, il Valore Unitario di Liquidazione è definitivamente determinato;

(vii) ai sensi dell'articolo 2437-*quater*, commi 1 e 3, del Codice Civile, le Azioni Recedute devono essere offerte in opzione ai soci della Società (i "**Soggetti Legittimati**") in proporzione al numero delle azioni della Società da ciascuno possedute, con diritto per i soci che non hanno esercitato il diritto di recesso di esercitare contestualmente anche il diritto di prelazione sulle Azioni Recedute rimaste inoptate, tramite la procedura di seguito indicata (l'"**Offerta in Opzione**" o l'"**Offerta**");

(viii) l'Offerta in Opzione delle Azioni Recedute di cui al presente avviso viene depositata in data 25 luglio 2024 presso il Registro delle Imprese di Firenze e pubblicata sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.bancaifigest.com Sezione "Area Soci" e sarà inoltre pubblicata sul quotidiano Il Sole 24 ORE.

1. **Offerta in Opzione**
Con la presente, ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del Codice Civile, le Azioni Recedute sono offerte in opzione ai Soggetti Legittimati, che avranno diritto di acquistarle in proporzione al numero di azioni da ciascuno di essi possedute per le quali non sia stato esercitato il Diritto di Recesso (il "**Diritto di Opzione**").
In considerazione del numero delle Azioni Recedute, ciascun Soggetto Legittimato può esercitare il Diritto di Opzione nel seguente rapporto:
n. 1 Azione Receduta per ogni n. 163,0113 azioni detenute per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso
Il numero di Azioni Recedute acquistabili da parte del medesimo Soggetto Legittimato a fronte dell'esercizio del Diritto di Opzione è determinato con arrotondamento per difetto all'unità inferiore (o superiore nel solo caso in cui il risultato sia inferiore a 1 (una) Azione Receduta). Se necessario, il Consiglio di Amministrazione si riserva ulteriori arrotondamenti per la quadratura dell'operazione.
2. **Prezzo di acquisto delle Azioni Recedute**
Le Azioni Recedute sono offerte in opzione al Valore Unitario di Liquidazione e, pertanto, al prezzo unitario di Euro 4,23407748 per ciascuna Azione Receduta (il "**Prezzo di Offerta**"), in conformità al disposto dell'articolo 2437-*ter* del Codice Civile.
3. **Termine per l'esercizio del Diritto di Opzione**
I Soggetti Legittimati potranno esercitare il Diritto di Opzione, a pena di decadenza, a decorre dal **25 luglio 2024** e sino al **31 agosto 2024** (incluso).
4. **Modalità di esercizio del Diritto di Opzione**
Ciascun Soggetto Legittimato dovrà esercitare il Diritto di Opzione mediante sottoscrizione e trasmissione al Consiglio di Amministrazione della Società di apposito modulo di adesione (il "**Modulo di Adesione**") predisposto dalla Società, reso disponibile sul sito *internet* www.bancaifigest.com sezione "Area Soci" o richiesta a mezzo mail all'indirizzo SegreteriaSoci.Bancaifigest@bancaifigest.it.
5. **Diritto di Prelazione**
In conformità al disposto dell'articolo 2437-*quater* del Codice Civile, i Soggetti Legittimati che eserciteranno il Diritto di Opzione potranno altresì esercitare il diritto di prelazione di cui all'articolo 2437-*quater*, comma 3, del Codice Civile (il "**Diritto di Prelazione**") facendone richiesta, a pena di decadenza, contestualmente all'esercizio del Diritto di Opzione, indicando nell'apposita sezione del Modulo di Adesione il numero massimo di Azioni Recedute rimaste inoptate (le "**Azioni Inoptate**") per il quale intendono esercitare il Diritto di Prelazione.
Qualora le Azioni Inoptate non siano in numero sufficiente a soddisfare tutti i Diritti di Prelazione validamente esercitati, il Consiglio di Amministrazione procederà al riparto tra tutti i Soggetti Legittimati che abbiano validamente esercitato il Diritto di Prelazione in proporzione
al numero di azioni della Società da ciascuno di essi possedute, con arrotondamento per difetto all'unità inferiore e successivamente procedendo all'assegnazione delle Azioni Recedute rimanenti sulla base del criterio del maggior resto.
6. **Risultanze dell'Offerta in Opzione e trasferimento delle Azioni Recedute acquistate per effetto dell'esercizio del Diritto di Opzione e del Diritto di Prelazione**
Il Consiglio di Amministrazione della Società provvederà a comunicare le risultanze dell'Offerta in Opzione, comprensivi dell'eventuale esercizio del Diritto di Prelazione, mediante pubblicazione di un apposito avviso sul quotidiano Il Sole 24ORE e sul sito *internet* della Società www.bancaifigest.com.
Il numero di Azioni Recedute trasferite ai Soggetti Legittimati che abbiano esercitato il Diritto di Opzione ed eventualmente il Diritto di Prelazione sarà direttamente comunicato agli interessati a cura del Consiglio di Amministrazione della Società. Nella stessa comunicazione saranno indicate le modalità per l'esecuzione del trasferimento delle Azioni Recedute (e, quindi, le modalità e i termini di pagamento del controvalore delle Azioni Recedute acquistate a seguito dell'esercizio del Diritto di Opzione ed eventualmente del Diritto di Prelazione).
Qualora, all'esito della procedura sopra indicata, dovessero residuare Azioni Recedute non acquistate dai Soggetti Legittimati (le "**Azioni Residue**"), il Consiglio di Amministrazione della Società procederà secondo quanto previsto dalla legge.

Eventuali ulteriori precisazioni sui termini e modalità della procedura di liquidazione delle azioni della Società (incluso i dettagli sull'eventuale Collocamento a Terzi) saranno comunicati secondo le modalità e le tempistiche previste dalla normativa vigente e pubblicate sul sito *internet* della Società www.bancaifigest.com e sul quotidiano Il Sole 24 ORE secondo i termini e le modalità di legge.

Firenze, 29 luglio 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Bizzarri

FINCANTIERI

FINCANTIERI S.p.A.
Sede Legale in Trieste, Via Genova n.1
Capitale Sociale 878.222.666,70 euro interamente versato
Partita I.V.A. 00629440322 C.F. e Registro Imprese Venezia Giulia n. 00397130584
R.E.A. di Trieste n. 89063

AVVISO DI DEPOSITO DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2024

ColombiC&E

FINCANTIERI S.p.A. (la "Società") rende noto che la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2024 – unitamente alla relazione contenente il giudizio della società di revisione – è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società (www.fincantieri.com) nella sezione "Investor Relations – Bilanci e Relazioni" e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com).

Pubblicato su "Il Sole 24 Ore" in data 3 agosto 2024

comer industries

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2024

Reggiolo, 3 agosto 2024 – Comer Industries S.p.A. ("**Società**") rende noto che la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2024 di cui all'art. 154-*ter*, comma 2, del d.lgs. 58/1998, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2024, unitamente alla relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede legale, sul sito *internet* della Società (www.comerindustries.com, Sezione *Investor Relations*/Documenti finanziari), nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage", www.emarketstorage.it.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Matteo Storchi

I.R.C.C.S. "GIANNINA GASLINI"
Avviso di asta pubblica immobiliare n°.3-2024

È indetta asta pubblica per l'alienazione di immobili di proprietà dell'Istituto "Giannina Gaslini" siti nei comuni di Genova (Ge), per la vendita di proprietà in 7 lotti. Ricezione offerte: 04/10/2024 ore 12:00. L'asta si terrà presso la sede dell'Istituto in Genova (Ge) Via Gerolamo Gaslini civ. 5. Il giorno e l'ora verranno comunicati sul sito istituzionale dell'Istituto.

Il direttore generale
dott. Renato Botti

Eni S.p.A.
Sede sociale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1
Capitale sociale € 4.005.358.876,00 i.v.
Registro Imprese di Roma,
Codice Fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006, R.E.A. Roma n. 756453

eni

Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024, comprensiva della relazione della società di revisione, è stata depositata e messa a disposizione del pubblico presso la sede della società in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1, e sul meccanismo di stoccaggio centralizzato autorizzato da Consob denominato "1Info", consultabile all'indirizzo www.1info.it.
Il documento è inoltre disponibile sul sito internet www.eni.com e può essere chiesto in formato elettronico all'indirizzo e-mail segreteriasocietaria.azionisti@eni.com o al numero verde 800940924 per chi chiama dall'Italia e 80011223456 per chi chiama dall'estero, previa digitazione del prefisso di accesso internazionale.

Snam S.p.A.
Sede Legale: San Donato Milanese (MI),
Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 2.735.670.475,56 I.V.
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 13271390158
Partita IVA 13271390158 - R.E.A. Milano n. 1633443

snam

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2024

Il fascicolo "Relazione finanziaria semestrale 2024" di Snam S.p.A. contenente la relazione intermedia sulla gestione, il bilancio consolidato semestrale abbreviato, l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5 del TUF, nonché la Relazione sul bilancio semestrale abbreviato rilasciata dalla Società di revisione, è stato depositato presso la sede della Società in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7.
Tale documento è, altresì, disponibile sul sito internet della Società (www.snam.it) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) e potrà essere richiesto all'indirizzo e-mail segreteria.societaria@snam.it

PIRELLI

Società per Azioni
Sede in Milano - Viale Piero e Alberto Pirelli n. 25
Capitale sociale Euro 1.904.374.935,66 i.v.
Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 00860340157

Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2024

Si rende noto che la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2024 è a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società, in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli 25, ed è altresì consultabile presso Borsa Italiana S.p.A., il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage (www.emarketstorage.com) e il sito internet della Società www.pirelli.com.
Al documento è allegata anche la relazione sul bilancio semestrale abbreviato della società di revisione.

Milano, 3 agosto 2024

Finanza & Mercati

43,2 milioni

INTERCOS, BENE IL TRIMESTRE
Intercos chiude il secondo trimestre con ricavi per 278,9 milioni, in crescita del 9,9%. L'Ebitda rettificato del periodo è stato di 43,2 milioni (+15%).

PARTERRE

ELETTRICITÀ

Iberdrola muove in Uk, operazione da 2,1 miliardi

Nel venerdì nero dei listini globali, Iberdrola ha accettato di acquisire una quota di maggioranza nell'operatore di rete Electricity North-West, per 2,1 miliardi di sterline. Iberdrola ha spiegato che il valore del 100% della società, compreso il debito, è di 4,21 miliardi di sterline.

Electricity North West gestisce una rete di distribuzione locale per le aree della Gran Bretagna, inclusa Manchester. Le reti sono regolamentate, il che le rende investimenti desiderabili grazie alla certezza dei rendimenti. Le reti elettriche sono in prima linea nel percorso di elettrificazione poiché sono queste linee elettriche che collegano stazioni di ricarica per auto elettriche, pompe di calore nelle case e impianti locali di energia rinnovabile.

Iberdrola gestisce già le reti di distribuzione in Gran Bretagna attraverso la sua unità Scottish Power. ENW si è impegnata a investire 1,7 miliardi di sterline nell'ammodernamento delle linee elettriche e nel collegamento di nuovi progetti fino al 2028. *(R.Fi.)*

CONTRATTO DA 600 MILIONI

Prysmian, la nave posacavi salpa per la Tasmania

Tasmania più vicina, per gli australiani dello stato di Victoria, grazie ai cavi di Prysmian. Il Gruppo italiano ha finalizzato con Marinus Link Pty un contratto da circa 600 milioni di euro per realizzare una nuova interconnessione elettrica tra l'Australia e l'isola al largo di Melbourne: i cavi saranno posati dalla nave posacavi di Prysmian, la Leonardo da Vinci. L'inizio dei lavori è soggetto all'emissione di un avviso a procedere, previsto per agosto 2025. Questo accordo fa seguito al precedente annuncio di capacity reservation agreement, comunicato lo scorso settembre. La data di completamento è prevista per il 2030. «Con una capacità di 750 MW per la prima fase - si legge in un comunicato - Marinus Link faciliterà il flusso di energia e tlc tra i due Stati, consentendo un trasferimento efficiente dalle aree in cui l'energia rinnovabile viene generata a quelle in cui è necessaria. *(R.Fi.)*

OLIMPIADI E BUSINESS

Technogym, gli utili corrono con un occhio a Parigi

Technogym fa correre nei primi sei mesi l'Ebitda adjusted (+12,4% a 66,7 miloni), con ricavi consolidati peri 402,1 milioni (+8,7%) e punta sulle Olimpiadi di Parigi - dove è fornitore ufficiale ed esclusivo per la preparazione atletica - per incrementare la brand equity e centrare gli obiettivi di crescita nel medio periodo. L'azienda ha chiuso il semestre con un utile netto adjusted di 32,5 milioni (+15,4%). La posizione finanziaria netta è positiva per 93,9 milioni, in miglioramento rispetto ai 72,2 milioni al 30 giugno 2023. Il recurring free cash flow pre-tasse è risultato pari a 59,1 milioni con un cash conversion rate del 90%. Ieri il titolo ha chiuso le contrattazioni con un incremento del 3,84%, a quota 9,34 euro. Le Olimpiadi in corso a Parigi, spiega lo stesso management, stanno fornendo all'azienda un'«esposizione mediatica senza precedenti». *(R.Fi.)*

PETROLIO

Profitti Exxon Mobil oltre le attese

9,24 **MILIARDI** Il trimestre chiude con utili a 9,24 miliardi

Exxon Mobil batte le attese. L'utile del secondo trimestre del colosso petrolifero è aumentato ed è stato il secondo più alto dell'ultimo decennio, con una produzione trimestrale record dalle sue attività nel Permiano e in Guyana. La società energetica ha guadagnato 9,24 miliardi di dollari, o 2,14 dollari per azione, per i tre mesi terminati il 30 giugno, al posto dei 7,88 miliardi di dollari, o 1,94 dollari per azione del 2023. I risultati hanno superato le aspettative di Wall Street.

Exxon Mobil ha registrato uno dei maggiori profitti del secondo trimestre degli ultimi dieci anni grazie all'aumento della produzione trimestrale dai giacimenti di petrolio e gas in Guyana e nel bacino del Permiano negli Stati Uniti, nonché all'acquisizione da 60 miliardi di dollari di Pioneer Natural Resources.

Media, Mfe stringe su ProSieben «È una influenza significativa»

Mediaforeurope

La relazione sulla gestione della holding Fininvest fotografa la partecipata

Gli analisti valutano la possibilità di un affondo sul gruppo tedesco

Andrea Biondi
Marigia Mangano

Potrebbe rappresentare la grande partita d'autunno. Il Big bang in grado di innescare una serie di azioni e reazioni in un mondo della tv alle prese con uno scenario di grande cambiamento determinato dal mutare delle abitudini di consumo, soprattutto delle giovani generazioni, che ha aperto la strada allo streaming e al video on demand. Analisti e osservatori si interrogano sulla possibilità che per Mediaset la seconda parte dell'anno possa rappresentare il momento dell'affondo su Prosiebensat: il broadcaster tedesco di cui Mfe detiene una quota alle soglie dell'Opa, di poco inferiore al 30 per cento. Le carte dalle parti di Cologno restano coperte sul dossier. Lo stesso vicepresidente e ad di Mediaforeurope, Pier Silvio Berlusconi, lo scorso 16 luglio, ha messo le mani avanti: «Parlare di takeover mi sembra eccessivo. Ad oggi non è nella nostra bussola. Di sicuro, ci aspettiamo delle evoluzioni su come il management possa lavorare». L'obiettivo è anche passare da una relazione puramente finanziaria, come quella attuale, a un «progetto industriale che crei vantaggi sia per Mfe che per Prosieben». Centrale resta la cessione delle attività non core (le attività di e-commerce Flaconi e Verivox, oltre che tagliare il debito) da parte della tv bavarese e su questo i «manager sembrano molto più ricettivi negli ultimi anni» ha spiegato l'ad Mfe. Certo, al di là delle dichiarazioni ufficiali, l'impressione è che sull'asse Cologno-Unterföhring è difficile pensare che ci si possa fermare al punto in cui si è, certificato anche dalla Relazione sulla gestione 2023 della holding di controllo Fininvest. Nel documento, depositato nei giorni scorsi, si legge che Mfe, dopo gli ultimi acquisti di metà 2023, è «al 28,87% del capitale sociale, corrispondente (escludendo le azioni proprie di ProSiebenSat.1 Media SE) al 29,70% dei diritti di voto». Ma soprattutto, prosegue la relazione di gestione, «a partire dal 30 giugno 2023 è riscontrabile, in capo a Mfe, la presenza del primo e più importante indicatore previsto dallo Ias 28 che presume una influenza significativa». Quanto all'esborso «nel 2023 il Gruppo MFE ha acquistato circa il 3,9% del capitale di ProSiebenSat.1 Media per un importo di 74,3 milioni». L'anno prima, nel 2022, «gli esborsi che avevano riguardato ProSiebenSat.1 Media erano stati pari a 69,4 milioni di Euro». Insomma, il controllo di fatto è certificato. Si tratta di capire a questo punto i tempi dell'atteso blitz che lo trasformi in un controllo di diritto.

I documenti di bilancio di Fininvest fanno il punto anche sulle altre partecipazioni della finanziaria della famiglia Berlusconi, aggiornando i dossier ancora aperti sulla scrivania della primogenita Marina Berluscon. Dalle movimentazioni delle partecipazioni emerge che nel corso del 2023 la holding ha provveduto a iscrivere in bilancio degli adeguamenti di valore tra cui spicca quello registrato sull'A, C, Monza. Nello specifico il club è stato svalutato di 62.023 migliaia di euro «a seguito di una valutazione effettuata dal management della controllante». In proposito, è noto, la squadra è ufficialmente in vendita. Negli scorsi mesi sono saltate le trattative per la vendita a Orienta Capital Partners a causa di distanze, giudicate difficili da superare, sulla struttura dell'operazione. L'ultima ipotesi su cui si stava ragionando, secondo quanto ricostruito negli ambienti vicini ai due investitori, prevedeva l'ingresso di Orienta con il 70%, e la presenza di Fininvest nell'azionariato con il restante 30%. Stando a indiscrezioni il valore su cui si stava ragionando era di 70 milioni per il 70% del club.

Un ricco passaggio, con dettagliato riepilogo delle numerose puntate che si sono susseguite negli ultimi dieci anni, è infine dedicato a Mediolanum. Partendo dall'ultima tappa significativa dello scorso maggio, quando la Corte Ue nell'ambito dell'esame della causa intentata da Fininvest e da Silvio Berlusconi ha dichiarato che la decisione con la quale la Bce nell'ottobre del 2016 ha rifiutato di autorizzare l'acquisizione da parte di Finivest di una partecipazione qualificata in Banca Mediolanum «deve essere annullata nella sua interezza». Una tesi che nella sostanza segna un punto a favore di Fininvest e degli eredi Berlusconi nel lungo contenzioso, che dura da 10 anni, sulla quota di circa il 30% detenuta da Fininvest in Mediolanum, al momento congelata per la parte eccedente il 9,9 per cento. In realtà gli eventi potrebbero di fatto superare le carte bollate, considerando che Fininvest, dopo la scomparsa del fondatore, è in attesa del via libera della Bce al riacquisto dei pieni diritti di voto sul pacchetto del 30% in Mediolanum. L'attesa è che il verdetto arrivi a stretto giro, al massimo agli inizi di settembre.

Pier Silvio Berlusconi per il momento ha definito «eccessivo» lo scenario di takeover

Mfe-Mediaforeurope

Andamento del titolo a Milano



Open Fiber e la rete coi fondi del Pnrr: inattuato l'emendamento governativo

Tlc

È stallo nelle aree grigie sui «numeri adiacenti» a quelli previsti dai bandi

Antonella Olivieri

È stallo nelle aree grigie, quelle a parziale fallimento di mercato che devono essere cablate necessariamente entro la scadenza del 30 giugno 2026 per non perdere i fondi del Pnrr. L'emendamento governativo, che era stato inserito nel Dl 19/2024, convertito in legge il 30 aprile, prevedeva una serie di passaggi per rendere effettiva la possibilità di portare la connessione ultraveloce ai civici adiacenti a quelli compresi nei bandi Italia a 1 Giga, che sono stati rilevati solo all'esito dei controlli sul territorio, al posto di quelli che non sarebbero stati raggiunti in tempo utile.

La disposizione che andava nella direzione auspicata da Open Fiber, la società che aveva sollevato il problema relativamente agli otto lotti che si è aggiudicata, era da applicare ovviamente anche a Tim (oggi la palla è passata a FiberCop, che ha rilevato la rete dell'incumbent), l'altro operatore che si è aggiudicato i restanti sette lotti del bando.

I termini fissati dal provvedimento sono però trascorsi senza che nulla sia successo. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione - stabiliva la norma - avrebbero dovuto essere sottoscritti «appositi atti aggiuntivi alle convenzioni in essere con Infratel» volti a definire le «modalità di attuazione per ciascun lotto, dei civici posti in prossimità di quelli collegabili in base alle predette convenzioni». Dalla data di sottoscrizione degli atti aggiuntivi sarebbe quindi decorso il termine massimo di 30 giorni per individuare i «civici di prossimità». Da parte sua Open Fiber ha fatto presente che è pronta ad assolvere agli adempimenti prescritti.

«In caso di mancata individuazione dei civici entro il termine indicato negli atti aggiuntivi», come prevede la legge, toccherebbe alla Cabina di regia per il Pnrr proporre l'attivazione dei poteri sostitutivi «per assicurare la celere attuazione degli investimenti previsti dal piano Italia a 1 Giga». In pratica l'organismo governativo per il Pnrr, coordinato dal dicastero di Fitto, dovrebbe "commissariare" Infratel, l'interlocutore tecnico degli operatori.

Naturalmente non è successo nulla di tutto questo, essendosi incagliato l'iter già al primo passaggio delle modifiche alle convenzioni, che avrebbero dovuto essere apportate entro fine giugno per poi completare l'iter entro fine luglio. Dietro le quinte pare si celi la discussione sulla necessità di dover procedere o meno con un nuovo round di consultazione pubblica con gli operatori di tlc per verificare che su questi "civici adiacenti", individuati post-assegnazione dei lotti, non ci siano piani di cablatura in modalità privata, senza attingere cioè da fondi pubblici, per non distorcere le regole di mercato. Chiaro che l'attivazione di questa procedura allungherebbe ancora di più i tempi, già stretti, in vista della scadenza - mancano meno di due anni - per il completamento della rete nelle areee grigie, sussidiate da fondi Ue.

Inutile dire che Bruxelles (in particolare sono coinvolte dg competition e dg recovery) è spettatore interessato alla questione: vorrebbe capire come l'Italia intende procedere in merito alla questione.

In attesa che si chiarisca la situazione ci sono anche Open Fiber e le banche creditrici che, dopo la pausa estiva, dovranno riprendere a riunirsi per finalizzare il rifinanziamento del debito fino al 2029, che dipende anche dalla realizzazione del piano.

Tra l'altro la società della rete in fibra che fa capo a Cdp (60%) e Macquarie (40%), è in attesa di rinnovare il consiglio, in scadenza con l'assemblea che a fine giugno ha approvato solo il bilancio del 2023. Ma la partita delle nomine in Cdp ha dilatato i tempi e la data per la nuova assemblea di Open Fiber non è ancora stata fissata.

La società in attesa del rinnovo del cda: non ancora fissata l'assemblea

Erg aumenta i margini e conferma le stime 2024

Rinnovabili

Il mol ha raggiunto i 281 milioni nel semestre, in crescita del 4% sul 2023

Raoul de Forcade

Il gruppo Erg segna un risultato operativo in aumento, nel primo semestre dell'anno: lo attesta la relazione finanziaria al 30 giugno 2024, approvata ieri dal cda del gruppo genovese. Il mol *adjusted* sale a 281 milioni di euro, pari a +4%, rispetto ai 271 milioni dello stesso periodo del 2023, «grazie alla crescita - spiegano in azienda - dei volumi di vendita per effetto della maggiore capacità installata, in un contesto di prezzi di mercato in significativa contrazione rispetto ai valori eccezionalmente alti registrati nella prima metà dello scorso anno». Nel solo secondo trimestre dell'anno, il mol cresce del 9%, arrivando a 116 milioni, contro i 107 del 2023.

In diminuzione, invece, l'utile netto (-8%) che, nel semestre, si attesta a 106 milioni, rispetto ai 114 del primo semestre 2023, e «riflette maggiori ammortamenti e oneri finanziari legati al consolidamento dei nuovi asset nonché un maggiore *tax rate*, per il venire meno del beneficio fiscale, in Italia, dell'Ace (Aiuto crescita economica)». Nel secondo trimestre, Erg ha registrato un utile netto *adjusted* di 28 milioni di euro, in calo del 23% rispetto ai 36 milioni dello stesso periodo di un anno fa. I ricavi dell'azienda guidata dalle famiglie Garrone e Mondini ammontano, nel semestre, a 386 milioni, contro i 370 dello stesso periodo del 2023.

L'ad Merli: «Prosegue lo sviluppo. Avremo 600 megawatt di capacità installata entro fine anno»

Il gruppo conferma la guidance per l'anno: margine operativo lordo stimato nell'intervallo compreso tra 520 e 580 milioni, investimenti tra 550 e 600 milioni e indebitamento finanziario netto, a fine 2024, atteso tra 1,75 e 1,85 miliardi, nonostante il pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento degli avviamenti delle ultime acquisizioni in Italia, per complessivi 36 milioni di euro, non prevista nella precedente guidance.

«Nel secondo trimestre - afferma Paolo Merli, ad di Erg - il margine operativo lordo è in crescita grazie principalmente al contributo dei nuovi asset, tra cui i primi progetti di repowering in Italia e i nuovi impianti in Francia, Spagna e Stati Uniti; questi ultimi consolidati a partire dal primo aprile 2024. L'effetto volume, tuttavia, è stato, in buona parte, eroso dalla minore valorizzazione delle vendite, in un contesto di prezzi di mercato, per l'energia elettrica, in significativa contrazione nei Paesi in cui il gruppo opera, rispetto ai valori particolarmente elevati registrati nello stesso trimestre del 2023».

Prosegue, precisa Merli, «lo sviluppo del nostro portafoglio, in linea con il nuovo piano industriale, con quasi 500 megawatt di capacità installata entrati in servizio nel periodo, che diventeranno 600 megawatt entro la fine dell'anno, con il completamento di tre parchi in costruzione in Italia, Francia e Germania. A fronte dei risultati del semestre, confermiamo le guidance per l'intero anno, con Ebitda atteso nel range 520-580 milioni di euro, investimenti tra 550 e 600 milioni e indebitamento finanziario netto tra 1,75 e 1,85 miliardi».

Norme & Tributi

Consiglio di Stato
Riabilitato il vecchio test online per Medicina —p.25

Cassazione
Compro oro non registrati sanzionati penalmente —p.25



LA SENTENZA
L'esercizio dell'attività di compro oro da parte di chi non è iscritto nell'apposito registro degli operatori tenuto dall'Oam è sanzionato penalmente e non tramite sanzione amministrativa.

Dividendi esteri, l'imposta con differente base di calcolo

Fiscalità internazionale

C'è contrasto con i principi contributivi sanciti da Costituzione e diritto Ue

Il diverso regime rende più vantaggioso il coinvolgimento di intermediari residenti

Andrea Ballancin

Nell'attuale panorama normativo permangono forti criticità in ordine al trattamento impositivo dei dividendi di fonte estera percepiti da persone fisiche, fuori dal regime d'impresa, residenti in Italia che concernono, da un lato, il differente regime impositivo previsto a seconda delle modalità d'incasso e, dall'altro, la perdurante esposizione a fenomeni di doppia imposizione (si veda anche «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Sotto il primo profilo, i dividendi sono, obbligatoriamente, assoggettati a tassazione mediante applicazione di ritenuta alla fonte ex articolo 27, comma 4, del Dpr 600/1973, nel caso in cui siano percepiti per il tramite di un intermediario residente, laddove, in caso di percezione diretta all'estero, tali flussi scontano un'imposizione sostitutiva in base all'articolo 18 del Tuir.

Nonostante l'assimilazione, sotto il profilo sostanziale, dei predetti metodi impositivi, le basi imponibili di riferimento sono calcolate in maniera (irrazionalmente) differente: invero, nel primo caso, il prelievo è applicato sul cosiddetto «netto frontiera» (articolo 27, comma 4 bis), rispondendo tale previsione non tanto a scongiurare (almeno parzialmente) fenomeni di duplicazione impositiva, quanto ad agevolare gli intermediari sollevandoli dall'arduo compito di ricostruire il reddito lordo; mentre, nel secondo, sull'importo corrisposto al lordo dell'imposta prelevata dallo Stato della fonte (circolare dell'agenzia delle Entrate 26/2004).

Orbene, le differenti modalità di calcolo risultano chiaramente in contrasto con i principi di uguaglianza e capacità contributiva sanciti dagli articoli 3 e 53 della Costituzione, oltre che con il diritto eurounitario e, in particolare, con l'articolo 63 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Tfue), in tema di libera circolazione dei capitali, nonché con l'articolo 49 del Tfue, in tema di libertà di stabilimento.

Invero, sotto tale ultimo profilo, il differente regime impositivo rende maggiormente conveniente il coinvolgimento di intermediari residenti rispetto a operatori esteri, determinando un'asistematica disparità di trattamento tra le due fattispecie.

L'eventuale estensione del meccanismo del «netto frontiera» anche all'ipotesi in cui i dividendi siano direttamente percepiti all'estero rappresenterebbe, perciò, un notevole passo avanti, seppur non risolutivo, nell'uniformazione delle discipline.

Ferme le evidenziate (irragionevoli) differenze, le due fattispecie sono accomunate da un elemento condiviso, ossia l'impossibilità, stante il dettato normativo dell'articolo 165, comma 1, del Tuir, per il percipiente di scomputare dall'imposta italiana quella pagata all'estero a titolo definitivo, essendo la detrazione ammessa solo nel caso in cui i proventi in entrata concorrano alla formazione del «reddito complessivo» assoggettato all'ordinaria imposizione.

Ciò che, di fatto, determina l'inoperatività, in entrambe le ipotesi in esame, del meccanismo di ristoro, con conseguente doppia imposizione di detti flussi, parzialmente attenuata soltanto nell'ipotesi di applicazione del prelievo domestico sul «netto frontiera», previsione, peraltro, come detto, non rispondente a finalità di ordine sistematico, quanto piuttosto di mera semplificazione operativa.

L'estensione del netto frontiera costituirebbe un passo avanti nell'uniformare la disciplina

AGENZIA DELLE ENTRATE

Definizione agevolata dei pvc, arrivano i codici tributo

Pronti 15 codici tributo per il versamento delle somme dovute dai contribuenti che hanno aderito alla definizione agevolata sui verbali di constatazione consegnati dopo il 30 aprile 2024. Istituite, inoltre, tre causali per il versamento dei relativi contributi previdenziali.
Le novità sono contenute nella risoluzione delle Entrate n. 44 del 2 agosto 2024. La nuova previsione sulla definizione dei pvc emessi a decorrere dal 30 aprile 2024 è stata prevista dal Dlgs n. 13/2024, con l'introduzione dell'articolo 5-quater nel Dlgs n. 218/1997.
Il contribuente che aderisce all'istituto, in pratica, può fruire della riduzione delle sanzioni a un sesto, ovvero la metà della misura prevista nell'ipotesi di accertamento con adesione, pari a un terzo del minimo stabilito dalla legge, nonché della possibilità di rateizzare il pagamento delle somme dovute.
L'agenzia delle Entrate per consentire il pagamento delle somme, istituisce i seguenti codici tributo:
- 9976 per Irpef;
- 9977 per Ires;
- 9978 per Iva;
- 9979 per Ritenute;
- 9982 per Altre imposte dirette e sostitutive;
- 9983 per Imposte indirette e altri tributi minori;
- 9984 per Altri tributoi erariali;
- 9985 per Recupero crediti d'imposta e agevolazioni;
- 9986 per Sanzioni relative a tributi erariali;
- 9987 per Addizionale regionale Irpef;
- 9988 per Irap;
- 9989 per Sanzioni su addizionale regionale Irpef;
- 9990 per Sanzione relativa all'Irap;
- 9991 Addizionale comunale Irpef;
- 9992 Sanzione relativa all'addizionale comunale Irpef.

Le nuove Convenzioni escludono il credito

Doppia imposizione

La Cassazione ha aperto alla possibilità di scomputare l'imposta

Di recente la Corte di cassazione, con la sentenza 10204 del 16 aprile 2024, ha ribadito, in base a Convenzione, la possibilità per il percipiente, residente in Italia, di dividendi di fonte estera, di scomputare, dall'imposta domestica, il prelievo eventualmente subito all'estero, "superando" il restrittivo disposto normativo dell'articolo 165 del Tuir nell'ipotesi di proventi obbligatoriamente assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta.

In via giurisprudenziale (già così Cassazione 25698/2022; Cgt Siena 68/2024 e Cgt Verona 29 luglio 2024) è stata, quindi, sancita la possibilità di ottenere il credito per l'imposta pagata all'estero, qualora con lo Stato estero sia in vigore una Convenzione contro le doppie imposizioni che non escluda il diritto al credito d'imposta stesso, previa indagine da operare, quindi, caso per caso.

In proposito si evidenzia come la maggior parte delle Convenzioni stipulate dall'Italia correlano siffatta esclusione alla possibilità del contribuente di optare per regimi di tassazione diversi.

Ne deriva che, nelle ipotesi in cui l'assoggettamento del reddito estero mediante ritenuta a titolo d'imposta non avviene su richiesta del beneficiario, ma è prescritto in via obbligatoria, la ritenuta applicata all'estero dallo Stato della fonte deve considerarsi detraibile.

Per contro, lo stesso non può dirsi con riguardo alle Convenzioni recentemente concluse dall'Italia (a titolo esemplificativo, con l'Arabia Saudita, Cipro, Corea del Sud, Hong Kong, e Malta) in cui è in ogni caso preclusa la possibilità di usufruire di un eventuale credito d'imposta, indipendentemente dal fatto che il reddito sia assoggettato ad imposizione sostitutiva domestica su richiesta o meno del beneficiario.

Analoghe conclusioni possono essere tratte con riferimento alle plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni detenute in società estere da parte di persone fisiche residenti in Italia, nonostante, da un lato, siano minoritari i casi in cui le Convenzioni prevedono una tassazione concorrente tra Stato di residenza del cedente e Stato della fonte, dall'altro lato, tecnicamente, le plusvalenze siano soggette ad imposta sostitutiva e non a ritenuta a titolo di imposta.

Alla luce di quanto precede, è pertanto auspicabile, quanto necessario, un duplice intervento normativo sulla disciplina dei dividendi *inbound* volto, anzitutto, ad allineare le regole di determinazione delle basi imponibili, con la previsione, in conformità al diritto costituzionale ed europeo, di un regime comune applicabile tanto nell'ipotesi di incasso tramite intermediario residente che estero.

È poi quantomai opportuno un intervento che preveda, in deroga ovvero a modifica dell'articolo 165, comma 1, del Tuir, il riconoscimento del credito d'imposta nell'ipotesi in cui dividendi (e plusvalenze) di fonte estera – percepiti da una persona fisica (al di fuori del regime d'impresa) residente in Italia – scontino, obbligatoriamente, ritenuta a titolo d'imposta ovvero imposta sostitutiva. Nell'attesa, quindi, di una riforma in tal senso, il beneficiario (residente) di dividendi (o plusvalenze) potrà:
1. assolvere l'imposta estera e quella italiana, proponendo istanza di rimborso al competente Ufficio per la restituzione della maggiore imposizione complessivamente subita (considerando, sul fronte estero, la tassazione convenzionale applicabile, essendo l'eccedenza già richiedibile a rimborso direttamente allo Stato estero) rispetto a quella prevista a livello domestico, impugnando il successivo diniego espresso o tacito,
2. oppure versare, dapprima, la dovuta imposta estera e, in seconda battuta, quella italiana, procedendo, in autonomia, a dare rilevanza (non senza difficoltà tecnico-dichiarative) al corrispondente credito d'imposta, coltivando il contenzioso a seguito di eventuale controllo fiscale.

—**And. Ba.**

Recentemente conclusi accordi fiscali con Arabia Saudita, Cipro, Corea del Sud, Hong Kong e Malta

LE INIZIATIVE DEL SOLE 24 ORE

APPUNTAMENTO IL 19 SETTEMBRE

Speciale Telefisco 2024, chiarimenti a tutto campo Riscossione, promossi i pagamenti in 120 rate



TUTTE LE INFO PER ISCRIVERSI
Speciale Telefisco 2024 punterà l'attenzione sulle novità della riforma e sugli adempimenti più rilevanti alla ripresa dell'attività per professionisti, aziende e contribuenti.
Per info e iscrizioni: **ilsole24ore.com/telefisco-settembre**

Con Speciale Telefisco chiarimenti a tutto campo. Protagonisti gli esperti del Sole con la loro garanzia di qualità. «Speciale Telefisco – Le novità fiscali per professionisti e imprese», il convegno gratuito del Sole 24 Ore è in agenda il 19 settembre in diretta streaming dalle 9 alle 13 (nella scheda sotto il programma). E proprio su uno demi in agenda, la riscossione, il sondaggio svoltosi nei giorni scorsi sul profilo LinkedIn del Sole promuove la possibilità di pagare i debiti fiscali in 120 rate a regime. Misura giudicata abbastanza utile dal 49% dei votanti e necessaria dal 35%. Mentre non convince il 16% dei partecipanti. Va ricordato, poi, che sono in corso le procedure di accreditamento per la formazione continua con i Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei consulenti del lavoro, oltre che con le principali associazioni di tributaristi.

Due le formule per seguire Speciale Telefisco. La formula Base consentirà di accedere gratis alla diretta del 19 settembre e di poter inviare quesiti al forum dell'Esperto. La formula Telefisco Advanced, a pagamento (129,99 euro fino al 31 agosto) darà diritto alla diretta del 19 settembre oltre alla possibilità di seguire Speciale Telefisco in differita. Telefisco Advanced offrirà, poi, la possibilità di seguire le 12 sessioni formative di Master Telefisco degli ultimi tre mesi dell'anno.

IL PROGRAMMA DI SPECIALE TELEFISCO

LE RELAZIONI
- Il concordato preventivo biennale: gli aspetti operativi e le valutazioni di convenienza – Dario Deotto
- Gli effetti della riforma delle sanzioni e il nuovo ravvedimento – Antonio Iorio
- Il check up per la compilazione della dichiarazione 2023: reddito d'impresa e lavoro autonomo – Alessandra Caputo
- I bonus per Transizione 5.0 e ricerca e sviluppo – Luca Gaiani
- Le novità sul reddito d'impresa e le operazioni straordinarie – Primo Ceppellini
- La revisione delle regole sul lavoro autonomo – Giorgio Gavelli
- Il bilancio e le novità per il 2024 – Barbara Zanardi

IL CONFRONTO
- Il contraddittorio preventivo, l'accertamento con adesione e la nuova riscossione – Giovanni Parente intervista Luigi Lovecchio e Laura Ambrosi
- Le novità Iva: fatture, note di variazione, Terzo settore – Maria Carla De Cesari intervista Benedetto Santacroce e Gabriele Sepio

IL PUNTO
- La partita finale dei bonus edilizi – Giuseppe Latour intervista Luca De Stefani
- Le novità sul codice della crisi d'impresa – Alessandro Galimberti intervista Giulio Andreani

Commenti a cura di *Raffaele Rizzardi*

IN AGOSTO QUATTRO NUMERI TEMATICI

Da lunedì gli speciali dell'Esperto risponde

Ad agosto il fascicolo dell'Esperto Risponde (in edicola con Il Sole 24 Ore del Lunedì) cambia formula: sono previsti quattro numeri monotematici con le migliori risposte alle domande e ai problemi di tutti i giorni. Ecco, nel dettaglio, il calendario delle uscite con gli argomenti che saranno trattati.
- **5 agosto: Bonus edilizi e fiscalità immobiliare.** Prima casa, registro, redditi dei terreni e tributi locali, agevolazioni su immobili e molto altro.
- **12 agosto: Lavoro (privato e pubblico) e previdenza.** Tutto quello che bisogna sapere su contributi, pensioni e sussidi/Isee e pensione anticipata.
- **19 agosto: Partite Iva e forfettari.** Le regole per i piccoli contribuenti oltre a una parte dedicata alla fiscalità in generale.
- **26 agosto: Condominio e casa.** Un'analisi dettagliata su compravendita e locazioni, edilizia e successioni e le regole per acquistare all'asta.

Compro oro non registrati sanzionati penalmente

Adempimenti

Prevista la reclusione fino a quattro anni e la multa fino a 10mila euro

Necessario il possesso della licenza del questore per il commercio di preziosi

Valerio Vallefuoco

L'esercizio dell'attività di compro oro da parte di chi non è iscritto nel registro degli operatori tenuto dall'Oam (Organismo agenti e mediatori) di cui all'articolo 3 del Dlgs 92/2017 è sanzionato penalmente e non tramite sanzione amministrativa.

A ribadirlo è stata la sentenza 31122/2024 depositata il 30 luglio dalla Terza sezione penale della Corte di cassazione. Secondo i giudici, non vi era dubbio alcuno circa il fatto che l'articolo 127 del Tulps continuasse a prevedere, comunque, l'obbligo di licenza del questore per chi svolgesse l'attività di commercio di preziosi; la questione di diritto concerneva l'individuazione della sanzione da applicare per il caso di violazione dell'articolo in questione.

La sentenza risulta interessante poiché, ripercorrendo l'iter normativo che ha disciplinato la materia, la Cassazione ha evidenziato come, sul punto, la normativa vigente (articolo 56 del Dlgs 507/1999, che ha modificato l'articolo 705 del Codice penale) ora espressamente prevede che «Chiunque, senza licenza dell'autorità o senza osservare le prescrizioni della legge, fabbrica o pone in commercio cose preziose, o compie su esse operazioni di mediazione o esercita altre simili industrie, arti o attività, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 258,00 a euro 1549,00».

Alla luce di questo intervento normativo, la Corte di legittimità ha ritenuto che l'inciso dell'articolo 17, comma 1, del Tulps «ovvero non provvede il Codice penale» vada solamente riferito alle disposizioni codicistiche così come ora risultanti dall'intervento di depenalizzazione, norma speciale applicabile al caso concreto. Ne consegue, che la sanzione per la violazione dell'articolo 17 del Tulps è quella amministrativa prevista dal combinato disposto degli articoli 705 e 686, commi 3 e 4, del Codice penale.

Differente è la questione relativa alla violazione dell'articolo 8 del Dlgs 92/2017, il quale invece chiaramente sanziona penalmente lo svolgimento dell'attività di compro oro in assenza dell'iscrizione nel registro Oam, trattandosi quindi di un reato formale che prescinde dalle modalità di svolgimento dell'attività e rispetto al quale non è prospettabile la carenza del dolo.

Attualmente la sanzione penale per l'esercizio abusivo dell'attività di compro oro, in assenza dell'iscrizione al registro Oam è severamente punita con la reclusione da sei mesi a quattro anni e con la multa da 2mila a 10mila euro.

La sentenza assume ulteriore interesse se si considera che la stessa sanzione, a seguito di una circolare del Mef emanata a seguito dell'entrata in vigore del Dlgs 92/2017 sul riordino della materia dei compro oro, si dovrebbe applicare a tutti quegli operatori commerciali che, a prescindere dalla denominazione o dall'esercizio, in via eventualmente subvalente, dell'attività di compro oro rispetto ad altra attività commerciale o d'impresa esercitino l'attività di compro oro ossia l'attività di compravendita ovvero permuta di oggetti preziosi usati.

Il Mef si riferiva espressamente anche gli operatori professionali in oro, titolari di gioiellerie, che, nella misura in cui intendano effettuare operazioni aventi a oggetto la compravendita ovvero la permuta di oggetti preziosi usati, sono comunque tenuti all'iscrizione nel registro Oam. In questo senso peraltro il recentissimo Aml pakage Ue ha ormai ricompreso quali soggetti obbligati alla normativa antiriciclaggio tutti i soggetti che vedono preziosi e orologi ad un valore ai 10mila euro.

NELLA SENTENZA

Attività abusiva
La Cassazione, nella sentenza 31122 dello scorso 30 luglio, ha ribadito che l'esercizio dell'attività di compro oro da parte di chi non è iscritto nel registro degli operatori tenuto dall'Oam è punibile con la reclusione da sei mesi a quattro anno e con la multa da 2mila a 10mila euro. La sanzione amministrativa in caso di violazione dell'articolo 27 del Tulps è applicabile solo a coloro che sono in possesso di licenza del questore

Bonatti assolta sulla 231 Valido il Modello per la sicurezza dei tecnici

Cassazione

Rapimento e morte di due lavoratori in Libia dovuti alla scelta di un manager

Patrizia Maciocchi

La società italiana Bonatti non è corresponsabile, secondo la legge 231/2001, per il rapimento e la morte di due dei suoi tecnici il Libia. Evento frutto solo della decisione del manager dedicato alla sicurezza sul posto, di trasportare i tecnici via terra e non via mare, per non attendere la nave alcuni giorni. Una scelta - presa in autonomia, all'insaputa del vertice e malgrado le contrarie indicazioni impartite dal Cda - che ha prodotto un vantaggio economico non apprezzabile, rispetto alle dimensioni della società. La "colpa" dell'ente va esclusa anche in assenza di una previsione specifica nel documento unico di valutazione dei rischi, perché esisteva un modello organizzativo e in numerosi documenti era individuato il tipo di rischio che si era concretizzato. Con queste motivazioni, la Cassazione (sentenza 31665) ha annullato la condanna della Corte d'Appello, della multinazionale di Parma, che si occupa di montaggi industriali, montaggi elettro-strumentali, costruzione impianti di gas e petrolio. Con la stessa decisione la Suprema corte ha respinto anche il ricorso del pubblico ministero contro l'assoluzione del presidente Paolo Ghirelli decisa dalla Corte territoriale. Non passa, infatti, la tesi del Pm secondo la quale il vertice della Bonelli avrebbe avuto, per il suo ruolo di garanzia, un obbligo costante di vigilanza sull'operato del responsabile della sicurezza. Un onere che non c'era, perché l'unico responsabile dell'imprudente trasferimento era un soggetto apicale con autonomi poteri di gestione di spesa, rispetto al quale il controllo societario, a meno di non rendere inutile la delega, non poteva essere lo stesso che c'è su chi ha mansioni esecutive.

La Cassazione accoglie invece il ricorso della Bonatti contro una condanna decisa dalla Corte d'Appello, che aveva valorizzato anche l'omessa predisposizione del documento di valutazione dei rischi, relativo all'attività all'estero di suoi dipendenti per raggiungere il luogo di lavoro, nello specifico a Mellita in Libia. Per la Suprema corte la Bonatti aveva adottato un modello di organizzazione e di gestione della sicurezza sul lavoro, (articolo 30, commi 3 e 4 del Dlgs 81/2008) sempre rispettato che, con una valutazione ex ante, si era rivelato utile a prevenire il rischio di un comportamento come quello assunto dal dipendente. Inutile per la pubblica accusa anche sottolineare il vantaggio economico ottenuto con il trasferimento via terra, senza attendere alcuni giorni la nave. A fronte di un viaggio via mare, con trasferimento in auto già pagati, era irrisoria la spesa di qualche notte in hotel a Tripoli per una holding delle dimensioni della ricorrente. E non c'era un'urgenza della società di avere a disposizione a Mellita i tecnici rapiti.

La Regione fissa la durata della verifica per la Via

Ambiente

A livello nazionale non c'è un termine per il provvedimento

Paola Ficco

Il decreto legislativo 152/2006 non stabilisce la durata del provvedimento di verifica di assoggettabilità a Via (valutazione impatto ambientale), ma le Regioni la possono prevedere.

A questa conclusione giunge il ministero dell'Ambiente con la risposta 136902/2024 all'interpello avanzato dalla Regione Siciliana che ha evidenziato il diverso regime di tale verifica (cosiddetto screening) rispetto al provvedimento di Via per il quale, invece, è prevista una durata minima di cinque anni. Pertanto, ha richiesto se sia corretto che l'autorità competente assegni anche ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a Via una validità minima di cinque anni e la loro possibile proroga.

La durata quinquennale è stabilita dall'articolo 25, comma 5, del Dlgs 152/2006, ma solo per il provvedimento di valutazione vero e proprio, che è cosa diversa dal provvedimento di verifica di assoggettabilità.

> **È un procedimento autonomo rispetto alla concessione di Via che ha durata di almeno cinque anni**

Sono entrambi strumenti che consentono di soddisfare l'obbligo comunitario di assicurare un livello di protezione uniforme dell'ambiente su tutto il territorio nazionale. Tuttavia, il Dlgs 152/2006 disciplina il provvedimento di verifica con l'articolo 19 mentre al provvedimento di Via dedica quanto previsto dall'articolo 23 e seguenti. Lo stesso ministero afferma che si tratta di «due procedimenti autonomi, destinati a concludersi con due distinti provvedimenti» ma conferma che il primo non è provvisto del limite di efficacia temporale.

Dopo la ricognizione normativa e giurisprudenziale, il ministero afferma che l'esclusione di un progetto dalla sottoposizione a Via permane, purché non siano apportate modifiche sostanziali. Si tratta di quelle che (in base all'articolo 5, comma 1, lettera l-bis del Dlgs 152/2006) hanno determinato una «variazione tale da incidere in maniera significativa e negativa sull'ambiente o sulla salute umana».

Il principio si applica in caso sia di modifica dell'opera, sia di «variazioni dello stato dell'ambiente interessato dal progetto rispetto alla situazione» presente all'atto della valutazione dell'esclusione dell'opera dalla Via. Questo anche al fine di applicare il principio europeo di massima precauzione riconosciuto per prevenire rischi potenziali per la sanità pubblica, la sicurezza e l'ambiente, «facendo prevalere le esigenze connesse alla protezione di tali interessi sugli interessi economici».

Il ministero ricorda l'articolo 7-bis, comma 8, del Dlgs 152/2006 il quale prevede uno spazio di intervento per le Regioni e pertanto conclude affermando che queste possono «prevedere una durata temporale definita per la validità della verifica di assoggettabilità a Via, con possibilità di proroga della medesima».

Il Consiglio di Stato riabilita il vecchio test online per Medicina

Università

La pronuncia arriva mentre sono in svolgimento le prove volute da Bernini

Eugenio Bruno

Poche storie sono in grado di raccontare la bizzarria del nostro Paese come le vicissitudini recenti del test d'ingresso a Medicina. A tre giorni dalla conclusione delle prove del 2024 - che hanno riguardato il nuovo test quiz nazionale riservato a studenti di quinta superiore e diplomati, *ndr* - arriva una sentenza del Consiglio di Stato che, di fatto, riabilita il modello precedente: il Tolc-Med 2023 gestito dal consorzio Cisia, somministrato online e aperto anche agli alunni di quarta.

Peccato che erano stati proprio i ricorsi al Tar di qualche centinaio di studenti a spingere la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, a rimettere mano in fretta e furia - su input della sua maggioranza che preme per cancellare il numero chiuso - ai meccanismi di selezione dei futuri camici bianchi senza neanche attendere la pronuncia dei giudici amministrativi.

La pronuncia nel merito adesso è arrivata e, di fatto, dà ragione al Cisia. Il ricorso ribadiva tre motivi che erano già stati respinti dal Tar Lazio. Il primo riguardava la presunta illegittimità derivante dall'utilizzo ripetuto dei quesiti nell'ambito dei diversi turni e sessioni in cui si è svolta la prova. Il secondo motivo investiva, invece, il meccanismo di "equalizzazione" delle domande. E un altro ancora contestava la previsione di un tempo massimo prestabilito di svolgimento dei quesiti suddiviso per ogni singola sezione.

Il Consiglio di Stato definisce tutti questi argomenti infondati. Nel ribadire che si tratta di «sistemi d'esame la cui individuazione è rimessa alla discrezionalità tecnica dell'Amministrazione», i giudici sottolineano che «le censure non dimostrano che il metodo adottato non sia idoneo a determinare il merito del singolo candidato». A proposito dell'equalizzazione la sentenza evidenzia che «ha proprio la finalità, attraverso la correzione dei punteggi, di attribuire a ciascun quesito il giusto peso e dunque il giusto merito».

Sugli altri punti contestati, il Consiglio di Stato, da un lato, definisce «ragionevole» la circostanza che nella sessione di luglio siano stati somministrati quesiti già somministrati ad aprile, considerato «che si tratta di un modello di accesso che prevede la ripetibilità delle prove». E, dall'altro, fa notare che «anche il riferimento alla ripartizione in sezioni delle prove resiste alle censure proposte. Il modello - prosegue la pronuncia - si basa sul principio dell'analoga difficoltà delle prove proposte. La difficoltà di una prova è data dall'unione delle difficoltà delle sezioni che la compongono».

Soddisfatti per la decisione il presidente del consorzio Cisia Andrea Stella e il direttore Giuseppe Forte, che in una nota commentano: «Pronunciamento storico per il sistema universitario e per il Paese. Il consorzio prosegue con convinzione nella sua attività di eccellenza al servizio del sistema universitario».

Norme & Tributi
Le parole del no profit

Nella Cer-Ets il pubblico senza influenza dominante

Comunità energetiche

Occorre rispettare il divieto dell'articolo 4 del Codice del Terzo settore

Non deve esistere da parte dell'ente pubblico direzione o coordinamento

Pagina a cura di
Antonio Frediani
Gabriele Sepio

Comunità energetiche con la chance di assumere la qualifica di ente del Terzo settore (Ets) ma senza influenze dominanti da parte della pubblica amministrazione. Con le modifiche introdotte al Dlgs 117/2017 (Codice del terzo settore - Cts), le realtà di produzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (Cer) possono essere ricondotte nel perimetro normativo del Terzo settore.

Si tratta di un modello che si fonda sul sodalizio di diversi soggetti (persone fisiche, Pmi, enti religiosi, Ets ed enti pubblici) che scelgono di associarsi per produrre, accumulare e condividere energia green, attraverso la costituzione di un soggetto giuridico autonomo, senza scopo di lucro e aperto all'adesione di nuovi componenti (articolo 31 Dlgs 199/2021). Il possesso di tali requisiti consente alle Cer di operare in un ambiente che incentiva la cooperazione attiva tra le realtà coinvolte, a prescindere dalla forma giuridica adottata. In questo contesto, l'inserimento tra le attività di interesse generale degli «interventi finalizzati alla produzione, all'accumulo e alla condivisione di energia da fonti rinnovabili a fini di autoconsumo» consente alle Cer di perfezionare l'iscrizione nel Registro unico (Runts), beneficiando del quadro fiscale delineato dal Cts, oltreché dalla normativa di settore (si veda l'articolo di spalla). Tuttavia, le Cer che intendono ottenere la qualifica di Ets e che vedono, tra i propri aderenti, realtà appartenenti alla Pa, dovranno porre attenzione alle ipotesi di esclusione contemplate dall'articolo 4 del Cts. Ci si riferisce alla impossibilità di acquisire la veste di Ets per quegli enti non profit «sottoposti a direzione e coordinamento o controllati» dalla Pa (articolo 4, comma 2, del Cts).

Le Cer-Ets devono strutturarsi secondo un modello atto a bilanciare il ruolo ricoperto dai partner pubblici. Sul punto, sebbene il Cts non fornisca una definizione esplicita dei concetti di «direzione, coordinamento e controllo», si ritiene plausibile riferirsi, per analogia, alle disposizioni di cui all'articolo 2359 Codice civile.

A riguardo, si distingue un controllo «di diritto» - che può derivare dalla detenzione di partecipazioni di maggioranza o tali da influenzare le decisioni dell'organo assembleare o da vincoli contrattuali che si traducono in una influenza dominante sulle decisioni del soggetto controllato - e un controllo «di fatto» desumibile da un'analisi delle deliberazioni dell'ente. Nel mondo non profit, quindi, la partecipazione di enti pubblici nella governance di una Cer-Ets sembrerebbe ammissibile, a patto che non si verifichi una ipotesi di controllo.

Ad avvalorare ciò, il ministero del Lavoro ha affermato che le amministrazioni pubbliche possono partecipare ad un Ets a condizione che ciò «non si traduca nell'esercizio di un'influenza dominante», «né nella disponibilità della maggioranza dei voti nelle sedi deputate ad adottare decisioni determinanti ai fini dell'amministrazione e della gestione dell'ente» (nota 2243/2020). Si pensi al caso di una comunità energetica, strutturata in forma di fondazione di partecipazione, che abbia come aderenti persone fisiche, enti non profit e il Comune ove è ubicato l'impianto. In questo caso, l'assunzione e il mantenimento della veste di Ets sarà subordinato alla previsione di meccanismi deliberativi che impediscano alla Pa di esercitare una ingerenza dominante sull'ente. Una soluzione potrebbe essere quella di introdurre, nello statuto della fondazione Cer-Ets, clausole che impediscano ai rappresentanti del Comune di comporre in maggioranza il Consiglio direttivo, assicurando un'equa distribuzione di poteri tra persone fisiche, enti pubblici e privati.

LE CER-ETS

Definizione
L'attività inerente «gli interventi e i servizi finalizzati alla produzione, all'accumulo e alla condivisione di energia da fonti rinnovabili ai fini di autoconsumo» è di interesse generale. Pertanto le realtà di produzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (Cer) possono essere ricondotte nel perimetro normativo del Terzo settore.

Meccanismi di premialità

Le misure di sostegno
Il Dm 414/23, entrato in vigore il 24 gennaio 2024, ha definito le modalità di concessione di incentivi. Esistono due tipologie di contributo: una tariffa incentivante in conto esercizio e un contributo in conto capitale. Quanto a quest'ultimo il decreto ha previsto 2,2 miliardi di contribuiti a fondo perduto per coprire fino al 40% dei costi per creare comunità energetiche rinnovabili e gruppi di autoconsumatori in comuni con meno di 5.000 abitanti. Gli impianti devono iniziare i lavori e essere operativi entro 18 mesi dall'approvazione, non oltre il 30 giugno 2026. Le richieste possono essere presentate fino ad esaurimento fondi e non oltre il 31 marzo 2025.

La tariffa premio è un contributo a fondo perduto irrilevante Ires

Agevolazioni

I proventi seguono la fiscalità dell'associato che ne beneficia

La diffusione del modello Cer passa per la previsione di meccanismi di premialità. Ci si riferisce alle misure di sostegno del decreto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) e, per le Cer-Ets, alla possibilità di accedere agli strumenti previsti dal Codice del Terzo settore. Sotto il primo aspetto, il decreto del 24 gennaio individua due strade per promuovere lo sviluppo delle Cer. Da un lato, nei Comuni con meno di 5mila abitanti si prevede la corresponsione di un contributo a fondo perduto, finanziato dal Pnrr nella misura complessiva di 2,2 miliardi , per sostenere sino al 40% degli investimenti connessi alla creazione di nuovi impianti. Dall'altro, in tutto il territorio nazionale (con ulteriori agevolazioni in talune regioni) è prevista l'attribuzione di una tariffa incentivante ventennale per l'energia rinnovabile prodotta e condivisa dai partecipanti. Accanto agli incentivi previsti dalla normativa di settore, occorre anche valutare la fiscalità di una Cer strutturata in forma di ente non commerciale.

Le Cer operano in veste di mandatario degli associati nei rapporti con il Gestore dei servizi energetici (Gse) e, quindi, i proventi frutto del mandato producono eventuali manifestazioni reddituali direttamente sui mandanti. L'agenzia delle Entrate ha precisato che la «tariffa premio» non assume per la Cer rilevanza ai fini Ires, avendo natura di componenti tariffarie restituite alla comunità energetica (Risposta 37/2022), qualificabili come contributi a fondo perduto (come tali anche fuori campo Iva). In un contesto di simmetria del sistema, la parte dei contributi ripartiti dalla Cer a favore di un associato imprenditore assume per il beneficiario rilevanza tributaria, avendo dedotto il costo dell'energia, mentre la parte destinata ad associati non imprenditori è irrilevante. Come mandataria, la Cer riceve altresì le spettanze derivanti dalla vendita di energia prodotta in eccesso rispetto all'autoconsumo istantaneo. Tali proventi sono fiscalmente rilevanti per gli associati beneficiari e, in proposito, l'Agenzia ha recentemente affermato che questi seguono la fiscalità propria del percipiente, reddito di impresa per l'associato imprenditore e redditi diversi per gli associati non imprenditori.

Da ultimo, con il medesimo documento di prassi, l'Agenzia ha chiarito che la "restituzione" delle componenti premiali da una Cer-Ets ai propri aderenti non costituisce aggiramento del divieto di distribuzione degli utili sancito dall'articolo 8 del Cts (Risposta 37/2024). Altro aspetto di interesse riguarda la possibilità, per le Cer-Ets, di beneficiare delle agevolazioni fiscali introdotte dalla riforma del Terzo settore. Si pensi, ad esempio, alle previsioni in tema di imposte indirette di cui all'articolo 82 del Cts. Attraverso tali disposizioni, infatti, una comunità energetica iscritta nel Runts potrebbe beneficiare dell'applicazione in misura fissa delle imposte di registro, ipotecaria e catastale per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili, nonché per la costituzione di diritti reali immobiliari di godimento.

La restituzione delle voci incentivanti agli aderenti non aggira il divieto di distribuire utili

Indici & Numeri

COMUNICAZIONE TRASPARENTE 2024

Questo logo identifica le aziende che hanno deciso di pubblicare tutte le informazioni relative ai fondi di investimento previste dall'iniziativa "Comunicazione Trasparente" come meglio descritto qui:
Comunicazione Trasparente 2024
→ **ilsole24ore.com/trasparenza**

FTSEMIB ORA PER ORA



VAR. % **-2,55**

BORSA ITALIANA

Titoli trattati	739.743.394
Controval. €	3.647.259.686
Contratti totali	456.611
Dati aggregati	
Titoli quotati	224
↑ in rialzo	45
↓ in ribasso	156
→ invariati	15
— non rilevati	8

INDICI

Indice	02.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1188,72	-2,38	7,95
SOLE24ESG MORN.	1286,38	-0,87	4,10
INDICI FTSE			
FTSE All Share	34151,72	-2,47	5,15
FTSE MIB	32018,82	-2,55	5,49
FTSE Italia Mid Cap	45522,53	-1,67	2,20
FTSE Italia Small Cap	28045,18	-1,81	-1,02
FTSE Italia STAR	45095,06	-1,68	-5,69
FTSE Italia Mib Storico	28501,83	-2,92	3,66
FTSE Italia Growth	7933,96	-1,00	-4,47
FTSE Italia PIR PMI	24504,01	-1,64	1,68
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	25443,33	-1,67	1,97
SETTORIALI			
Energia	16968,42	-1,61	-6,52
Materiali di Base	35712,46	-2,08	16,64
Risorse di Base	34267,71	0,15	-2,38
Industriali	45896,92	-2,81	12,37
Costruzioni/Mater.	46102,07	-2,84	5,52
Prodotti/Serv.Ind.	46357,26	-2,81	13,66
Beni Immobili	5521,09	0,99	-17,08
Beni di Consumo	143835,85	-0,84	-17,13
Auto/Componenti	416967,19	-0,95	-3,80
Prodotti Alimentari	94417,26	-0,76	-19,37
Beni Person./Fam.	107226,93	-1,66	-6,15
Salute	234770,21	-0,05	-0,06
Servizi	30591,32	-1,12	-3,74
Commercio	79318,14	-1,34	-2,60
Media	9554,47	-2,00	20,67
Turismo/Tempo Lib.	32858,48	-1,66	12,06
Telecomunicazioni	8199,92	-1,11	-15,79
Utilities	36592,59	-0,03	-2,39
Finanziari	21761,37	-4,08	27,65
Banche	17969,96	-4,53	31,74
Assicurazioni	24349,24	-2,96	22,57
Tecnologici	111619,97	-5,00	-32,39
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1409,26	-2,77	4,06
Sole 24Ore storico*	2442,90	-3,14	3,74

INDICI BORSE MONDIALI

Indice	02.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (29.07)	3526,51	0,07	11,28
MSCI world val. loc.(29.07)	2771,91	0,15	12,58
EuroStoxx	480,79	-2,62	1,40
EuroStoxx (50)	4638,70	-2,67	2,59
FTSE EuroTop (100)	3922,61	-2,74	4,67
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1613,26	-2,48	-1,57
Stoxx (50)	4321,02	-2,62	5,56
Stoxx (600)	497,85	-2,73	3,94
Amsterdam Amst. Exch.	878,91	-3,11	11,70
Francoforte Dax (Xetra)	17661,22	-2,33	5,43
Madrid Ibex 35	10672,90	-1,67	5,65
Parigi Cac 40	7251,80	-1,61	-3,86
Londra FTSE 100	8174,71	-1,31	5,71
Mosca Micex Comp #	2945,37	-0,03	-4,96
Zurigo Swiss Market In.	11875,52	-3,59	6,62
New York Dow J. ind.	39737,26	-1,51	5,43
S&P 500	5346,56	-1,84	12,09
Nasdaq 100	18440,85	-2,38	9,60
San Paolo Brsp Bovespa	125772,62	-1,27	-6,27
Hong Kong Hang Seng	16945,51	-2,08	-0,60
Mumbai Sensitive	80981,95	-1,08	12,10
Seul Kospi 200	365,17	-4,04	2,01
Shanghai Composite	2905,34	-0,92	-2,34
Singapore Straits Tim.	3381,45	-1,12	4,36
Tokyo Nikkei 225	35909,70	-5,81	7,31
Johannesburg All Share	80538,57	-1,62	4,74
MSCI em.mk free loc. (29.07)	67184,63	0,55	9,17
MSCI em.mk free Usd (29.07)	1077,27	0,47	5,23

FTSE 100 8174,71 -1,31% | XETRA DAX 17661,22 -2,33% | CAC40 7251,80 -1,61% | BRENT DTD 79,70 -3,70% | NATURAL GAS DUTCH 37,10 +0,57%

Borsa italiana - Euronext Milan

Min € 2023-2024 (1)	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni	Prezzo chiusura (2) euro 02.08	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A														
1,251	2,034	1,908	9259	A2A	1,897	-1,79	3,88	14693	9,20	1,43	4,95	6061	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,236	30	Abitare in	4,350	-0,68	-11,95	15	4,80	1,10	—	117	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	15,687	145	Acea	16,510	2,48	16,37	206	11,65	1,44	5,47	3424	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	2,012	13	Acinque	1,990	-0,25	-5,12	5	36,21	0,75	4,32	388	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,212	78	Aedes	0,216	-1,82	-1,40	61	neg.	0,87	—	7	0,2500	07.05.07
0,632	1,488	0,752	75	Aeffe	0,666	0,91	-26,76	231	neg.	0,92	—	72	0,0070	18.05.09
7,600	8,760	7,903	4	Aeroporto di Bologna	7,820	-0,51	-4,54	3	17,06	1,38	3,35	285	0,2640	06.05.24
15,020	34,050	16,172	13	Alerion Cleanpwr	15,020	-2,09	-42,77	11	12,46	2,59	3,97	832	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	0,229	29	Algowatt	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,076	9	Alkemy	12,000	-0,41	31,19	7	19,79	1,45	—	69	—	
24,490	36,270	31,129	739	Amplifon	28,820	1,26	-8,82	1024	41,71	5,88	1,01	6470	0,2900	20.05.24
3,192	5,030	4,838	787	Anima Holding	4,626	-3,83	20,28	613	10,38	1,08	5,17	1545	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,289	106	Antares Vision	3,055	-3,02	71,12	118	neg.	1,32	—	222	—	
2,035	6,390	2,956	30	Aquafil	2,810	-0,18	-18,15	30	neg.	1,16	—	122	0,2400	08.05.23
3,374	10,780	3,955	503	Ariston Holding	3,798	1,01	-40,42	685	7,29	0,93	4,55	469	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,372	134	Ascopiave	2,535	1,40	10,70	228	16,18	0,69	5,61	585	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,705	4	Autostrade M.	2,685	-0,19	-69,47	—	8,07	0,24	12,32	12	7,1900	15.04.24
6,972	13,460	12,589	66	Avio	12,540	-0,95	51,62	24	51,93	1,12	1,16	337	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	22,959	448	Azimut H.	21,330	-6,12	-3,30	1363	7,55	2,12	6,11	3281	1,4000	20.05.24
B														
12,300	19,800	15,640	5	B&C Speakers	15,450	0,32	-18,08	4	12,00	3,64	4,58	168	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	90,153	151	B. Cucinelli	82,900	-2,64	-3,79	145	50,67	13,14	1,07	5807	0,9100	20.05.24
3,030	5,380	4,655	47	B. Desio	4,540	-4,22	35,11	92	2,74	0,49	5,38	658	0,2634	22.04.24
27,140	41,200	38,721	160	B. Generali	38,560	-2,92	18,69	197	14,33	3,85	5,38	4672	1,5500	22.05.24
13,140	22,160	20,808	109	B. Ifis	20,160	-3,36	33,88	188	7,09	0,68	9,96	1135	2,1000	20.05.24
0,197	0,238	0,214	909	B. Profilo	0,205	-2,38	3,89	1414	11,79	0,86	7,35	143	0,0155	06.05.24
3,350	4,340	3,982	80	B.F.	4,170	0,72	4,09	17	919,27	1,44	1,07	1080	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,969	1576	B.P. Sondrio	6,440	-4,31	16,75	2598	6,73	0,81	8,18	3104	0,5600	20.05.24
7,500	11,070	10,688	986	Banca Mediolanum	10,040	-2,43	23,33	1975	9,55	2,27	6,65	7849	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,516	488	Banca Sistema	1,424	-6,07	24,68	293	7,36	0,46	4,30	121	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	6,292	6316	Banco BPM	5,850	-4,04	29,16	12637	7,40	0,67	9,07	9353	0,5600	22.04.24
3,170	6,030	3,430	17	BasicNet	3,280	-1,50	-29,58	8	7,19	1,06	4,62	175	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,409	13	Bastogi	0,400	0,25	-21,60	—	13,49	1,75	1,12	50	0,0045	22.07.24
0,461	0,990	0,691	13	Beewize	0,680	—	27,49	24	neg.	-2,60	—	7	—	
0,196	0,339	0,240	125	Beghelli	0,232	-0,85	-15,30	32	neg.	0,67	—	47	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	2205	Bestbe Holding	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	9,779	483	BFF Bank	9,910	-1,98	-1,40	442	11,16	2,52	9,59	1915	0,9790	22.04.24
0,203	0,329	0,224	40	Bialetti	0,215	2,87	-19,24	37	neg.	-1,59	—	32	—	
8,955	17,650	10,419	71	Biesse	9,015	-3,12	-26,61	164	20,53	0,98	1,50	256	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,067	135	Bioera	0,068	-4,79	30,01	169	neg.	-0,10	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,685	54	Borgosesia	0,670	1,52	-4,21	6	6,44	0,59	3,61	32	0,0240	22.07.24
1,921	5,532	5,160	14067	Bper Banca	4,889	-4,59	72,11	17266	4,86	0,79	5,75	7385	0,3000	20.05.24
9,768	15,190	10,408	394	Brembo	9,920	-1,31	-8,61	507	11,13	1,64	2,95	3394	0,3000	20.05.24
0,049	0,086	0,054	352	Brioschi	0,050	-1,57	-18,31	623	neg.	0,38	—	40	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	36,915	286	Buzzi	33,660	-3,66	27,88	391	7,04	1,21	1,70	6802	0,6000	20.05.24
C														
1,484	2,550	2,174	216	Cairo Comm.	2,200	-3,72	27,03	361	8,12	0,57	6,90	312	0,1600	27.05.24
0,832	1,320	0,869	6	Caleffi	0,870	—	-15,74	2	6,92	0,55	—	13	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,283	18	Caltagirone Ed.	1,230	-2,38	28,68	14	9,70	0,36	3,17	158	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,609	11	Caltagirone	5,720	1,06	31,37	12	5,15	0,44	4,45	675	0,2500	20.05.24
7,822	12,960	8,712	4234	Campari	8,094	-0,69	-19,98	3204	46,96	5,31	0,79	10074	0,0650	22.04.24
15,740	27,771	17,354	79	Carel Industries	15,740	-3,55	-33,62	109	26,06	4,91	1,16	1849	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,599	9	Cellularline	2,490	-3,11	10,64	17	15,73	0,42	5,03	57	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	38,032	7	Cembre	35,100	-2,50	-2,53	11	15,05	2,99	4,98	614	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,822	78	Cementir Hldg.	9,600	-3,13	4,27	111	7,86	1,05	2,81	1583	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,866	7	Centrale Latte Italia	2,800	—	-10,02	1	13,15	0,58	—	39	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,362	0,620	0,591	1685	Cir	0,570	—	33,61	2141	18,47	0,80	—	606	0,0145	08.07.19
3,340	6,220	6,091	34	Civitanavi Systems	5,960	0,68	53,28	26	42,21	3,57	2,17	185	0,1300	08.05.23
0,054	0,116	0,091	93	Class	0,086	3,37	38,19	4	22,38	2,05	—	23	0,0100	10.05.10
24,400	35,300	33,731	4	Comer Industries	32,900	-2,66	15,67	10	10,21	1,89	3,74	960	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,227	26	Conafi	0,212	-7,83	-15,72	10	neg.	0,63	—	8	0,0400	09.05.22
6,320	10,360	9,694	147	Credem	9,240	-4,94	23,18	332	6,01	0,87	6,57	3376	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,329	23	Csp Int.	0,327	0,93	0,24	24	116,55	0,24	—	13	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	6,105	16	Cy4Gate	6,100	-1,61	-24,03	15	neg.	1,35	—	147	—	
D														
3,220	7,860	7,109	315	D'Amico	6,480	-6,76	21,92	257	4,94	1,54	4,63	859	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	26,647	83	Danieli r nc	25,200	-2,51	19,54	84	8,70	0,88	1,27	1054	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	35,822	45	Danieli	34,100	-2,29	19,21	46	11,73	1,19	0,88	1436	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	5,504	60	Datalogic	5,510	1,66	-19,91	270	33,47	0,78	2,21	318	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	31,231	109	De' Longhi	26,640	-2,13	-9,48	323	16,78	2,32	2,41	4202	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	99,297	135	Diasorin	101,550	0,59	8,11	171	35,34	3,67	1,14	5649	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	8,832	20	Digital Bros	8,390	-2,89	-20,08	28	12,77	0,87	—	124	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	58,005	8	Digital Value	52,700	-2,95	-9,73	16	14,53	2,98	1,72	558	0,8500	24.04.23
1,790	7,950	2,025	305	doValue	1,826	-2,61	-44,86	383	neg.	2,86	—	152	0,6000	08.05.23
E														
0,013	43500,000	0,046	459	E.P.H.	0,014	9,38	-99,97	743	neg.	-0,01	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,540	108	Edison r nc	1,540	-0,96	1,37	654	14,42	1,15	6,70	172	0,1050	22.04.24
0,183	16,175	0,242	104	Eems	0,195	1,04	-54,41	84	neg.	0,64	—	2	—	
8,210	16,300	9,708	85	El.En	9,500	-0,42	-2,65	106	15,88	2,21	2,09	766	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,822	44	Elica	1,820	1,11	-21,18	52	11,66	0,81	2,78	114	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	1,037	62	Emak	0,983	-3,82	-5,75	92	8,79	0,60	4,40	168	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,866	355	Enav	3,888	0,31	13,23	410	18,69	1,73	5,90	2110	0,2300	27.05.24
5,070	6,930	6,648	21289	Enel	6,486	-0,49	-3,07	35273	19,31	2,09	6,58	66395	0,4300	22.07.24
2,700	3,670	3,195	2	Enervit	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,316	9882	Eni	14,216	-2,30	-4,92	17370	10,36	0,93	6,42	49422	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,891	25	Equita Group	3,820	-1,29	5,00	55	12,58	1,93	9,08	202	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	24,013	321	Erg	24,720	0,08	-15,16	468	20,67	1,73	4,07	3693	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	5,074	99	Esprinet	4,690	-2,29	-11,92	297	neg.	0,66	—	244	0,5400	24.04.23
0,750	1,315	0,817	3	Eukedos	0,785	—	-13,08	11	33,13	0,62	—	18	—	
19,350	25,850	22,801	—	Eurocommecial Prop.	23,050	-0,65	3,66	—	neg.	0,62	7,33	1254	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	3,911	257	EuroGroup Laminations	3,486	2,11	-11,91	425	9,47	0,76	1,22	323	0,0420	20.05.24
1,060	3,834	1,147	174	Eurotech	1,088	-2,68	-54,84	271	neg.	0,42	—	40	—	
F														
200,200	410,100	388,106	275	Ferrari	392,800	0,74	28,42	569	80,83	33,06	0,62	76287	2,4430	22.04.24
2,670	3,540	2,830	291	Ferretti	2,670	-3,26	-3,96	693	11,35	1,12	3,48	943	0,0970	24.06.24
0,265	1,540	0,581	382	Fidia	0,302	-3,82	-65,97	473	neg.	3,01	—	10	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,899	110	Fiera Milano	3,665	-1,61	34,20	151	5,91	1,82	3,75	269	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,695	56	Fila	8,510	-2,74	6,06	44	2,63	0,79	1,37	378	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	4,964	2283	Fincantieri	4,950	-2,71	18,48	1016	neg.	3,84	—	1662	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	8,999	5	Fine Foods & Ph.Ntm	8,340	-3,25	-0,77	7	neg.	1,74	1,39	190	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	15,134	2171	FinecoBank	14,670	-3,20	12,12	2618	15,29	4,24	4,52	9311	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,446	96	FNM	0,424	-4,72	-2,52	478	2,39	0,54	5,18	193	0,0230	03.06.24
G														
0,481	1,348	0,515	34	Gabetti Prop. S.	0,497	-0,20	-36,39	22	28,56	0,83	—	30	0,0700	15.05.06
3,615	5,600	5,182	15	Garofalo Health Care	5,180	-0,38	13,76	18	22,68	1,58	—	472	—	
2,060	2,970	2,528	81	Gasplus	2,400	-0,83	-1,92	177	2,23	0,48	6,14	110	0,1500	29.07.24
6,940	10,860	8,700	6	Gefran	8,140	-2,40	-4,11	16	10,27	1,27	5,05	120	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	11,032	4	Generalfinance	11,050	0,45	17,90	1	9,20	2,09	5,38	139	0,5900	15.04.24
16,635	24,980	23,601	2545	Generali	22,730	-3,03	23,00	4174	13,44	1,27	5,44	36918	1,2800	20.05.24
0,549	1,196	0,598	265	Geox	0,557	-0,89	-20,97	407	neg.	1,65	—	150	0,0250	20.05.19
0,317	1,280	0,463	345	Giglio Group	0,644	3,87	30,47	789	neg.	-15,29	—	17	—	
7,210	14,660	12,370	24	GPI	11,940	-1,00	22,14	17	48,54	1,50	4,14	349	0,5000	27.05.24
0,724	0,942	0,827	39	Grandi Viaggi	0,890	2,30	12,90	309	15,80	0,66	—	43	0,0200	05.03.18
0,851	2,280	2,266	44	Greenthesis	2,270	—	137,50	10	23,45	10,22	1,32	352	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,593	75	GVS	6,160	-1,60	10,54	62	80,67	3,29	—	1101	0,1300	21.06.21
H														
2,314	3,588	3,325	2359	Hera	3,294	-0,06	11,46	2518	11,19	1,44	4,22	4940	0,1400	24.06.24
I														
1,394	3,510	1,879	147	Igd - Siiq	2,010	2,24	-14,28	252	neg.	0,22	—	219	0,3000	08.05.23
4,302	7,990	4,791	232	Illimity bank	4,572	-1,21	-14,94	311	3,75	0,41	5,35	391	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,481	923	Immsi	0,550	-2,65	-1,21	740	10,08	0,84	4,42	192	0,0250	20.05.24
20,200	25,900	21,777	2	Indel B	20,600	-3,74	-12,00	1	11,67	0,96	3,84	122	0,8000	03.06.24
10,080	21,700	11,263	102	Industrie De Nora	10,400	1,76	-34,29	170	9,06	2,31	1,19	529	0,1230	20.05.24
12,080	16,920	16,020	85	Intercos	16,400	1,36	14,00	154	30,00	3,51	1,15	1570	0,1870	06.05.24
37,140	54,600	41,490	197	Interpump	37,420	-3,31	-16,45	251	15,55	2,38	0,82	4264	0,3200	20.05.24
2,082	3,836	3,611	68214	Intesa Sanpaolo	3,445	-4,41	37,99	154902	8,64	1,04	8,11	66766	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	10,028	1264	Inwit	10,370	1,17	-10,48	1504	29,03	2,27	4,67	9854	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,108	5	Irce	2,160	0,47	7,99	8	7,28	0,39	2,82	60	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,951	3154	Iren	1,826	0,16	-6,64	2619	9,40	0,85	6,45	2394	0,1188	22.07.24
1,180	2,370	1,353	12	It Way	1,294	-3,14	-22,90	20	neg.	1,21	—	14	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	4,771	2852	Italgas	4,958	1,81	-5,90	2990	9,01	1,74	7,21	3959	0,3520	20.05.24
2,300	7,000	6,501	19	Italian Exhibition Gr.	6,280	-2,18	110,59	73	15,75	1,90	2,14	202	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	28,999	19	Italmobiliare	28,750	0,17	12,11	46	18,59	0,83	2,75	1238	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	10,577	2787	Iveco Group	8,656	-5,07	13,73	4162	11,58	1,07	2,36	2525	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,141	19	IVS Gr. A	7,160	0,28	30,82	12	39,84	1,32	—	646	0,1100	24.07.23
J														
1,674	3,261	2,374	1098	Juventus FC	2,279	-2,31	6,94	823	neg.	18,27	—	597	0,0120	04.11.02
K														
0,774	1,615	1,428	6	KME Group r nc	1,440	—	23,87	—	neg.	1,37	15,25	20	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,927	102	KME Group	0,912	0,22	-0,07	40	neg.	0,87	—	246	0,0110	09.05.11
L														
0,250	0,654	0,270	287	Landi Renzo	0,255	-0,78	-41,85	318	neg.	0,58	—	58	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,735	23	Lazio	0,730	-2,14	-6,05	47	neg.	-1,31	—	50	—	
7,936	24,590	22,401	2253	Leonardo	20,800	-3,70	46,77	3263	19,32	1,63	1,27	12715	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,488	258	Lottomatica Group	11,310	-1,39	17,17	185	42,30	5,80	2,26	2889	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,972	14	LU-VE	24,500	-4,11	11,72	20	19,12	2,54	1,56	569	0,4000	06.05.24
M														
3,088	8,330	7,577	513	Maire	6,980	-2,58	45,10	597	18,85	4,48	2,74	2363	0,1970	22.04.24
10,340	15,520	11,991	133	Marr	11,080	-0,72	-1,48	119	15,91	2,11	5,32	750	0,6000	20.05.24
8,520	15,370	14,298	1967	Mediobanca	14,055	-2,19	31,27	3743	9,62	1,10	5,78	12254	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,389	3	Met.Extra Group	2,240	—	24,02	2	4,01	0,37	—	1	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	3,258	1156	Mfe A	3,014	-2,14	32,37	931	8,51	0,62	7,98	1039	0,2500	22.07.24
2,392	4,774	4,294	464	Mfe B	4,102	-2,05	28,95	293	11,48	0,84	5,91	999	0,2500	22.07.24
1,089	1,910	1,522	8	Mittel	1,485	—	3,30	8	2,51	0,49	7,88	127	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	36,445	9	Moltiply Group	34,950	-3,98	14,73	13	42,07	4,46	0,33	1459	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	56,607	698	Moncler	52,780	-2,11	-3,26	955	24,25	4,62	2,13	14841	1,1500	20.05.24
1,702	2,680	2,508	334	Mondadori	2,520	-0,79	21,13	293	10,86	2,35	4,63	678	0,1100	22.05.23
0,168	0,780	0,192	242	Mondo TV	0,172	-2,72	-41,14	200	13,70	0,61	—	12	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,041	238	Monrif	0,041	-2,39	-20,39	57	neg.	0,61	—	9	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	4,847	14553	Monte Paschi Si	4,479	-4,70	58,49	19583	2,97	0,61	5,17	6097	0,2500	20.05.24
N														
—	—	—	—	NB Aurora	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,243	6	Neodecortech	3,220	-0,62	-1,79	5	16,17	0,59	—	46	0,1400	22.05.23
0,029	0,440	0,034	80	Netweek	0,030	-3,23	-75,32	219	neg.	0,12	—	1	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	12,403	76	Newlat Food	11,800	-2,48	55,36	29	37,46	3,38	—	537	—	
5,012	8,720	5,792	4292	Nexi	5,484	-4,36	-22,48	6918	neg.	0,66	—	7405	—	
3,040	3,710	3,165	1	Next Re Siiq	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	20.05.19
O														
0,184	0,920	0,573	136	Olidata	0,522	-0,95	-3,36	85	47,19	10,01	—	101	0,0440	10.05.04
11,800	17,560	12,421	23	Orsero	12,220	-0,81	-27,22	17	4,63	0,92	4,85	219	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,611	802	OVS	2,522	-2,63	14,86	715	11,88	0,69	2,70	622	0,0700	24.06.24
P														
43,550	65,000	47,814	4	Pharmanutra	46,450	0,11	-17,36	2	35,18	8,30	1,82	451	0,8500	06.05.24
13,600	21,600	20,545	5	Philogen	21,000	—	13,73	1	neg.	9,27	—	605	—	
2,486	4,244	2,737	884	Piaggio	2,522	-1,02	-14,13	873	9,99	2,19	7,99	910	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,759	40	Pininfarina	0,748	-1,06	-2,63	226	neg.	1,67	—	60	0,3400	23.05.05
7,920	13,850	12,634	127	Piovan	13,650	0,37	28,56	95	14,77	4,32	1,98	729	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,177	33	Piquadro	2,270	-1,30	4,57	84	10,91	1,78	6,45	115	0,1041	31.07.23
4,010	6,314	5,688	1922	Pirelli & C.	5,458	-1,83	13,95	2945	11,74	1,02	3,52	5626	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,557	5	PLC	1,520	-1,30	-9,23	6	52,47	3,17	4,55	40	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,166	2100	Poste Italiane	11,835	-2,43	19,26	3022	8,33	1,55	6,52	16016	0,8000	24.06.24
33,260	64,660	60,422	950	Prysmian	56,820	-2,20	45,14	1129	33,47	4,68	1,17	17704	0,7000	22.04.24
R														
4,615	5,900	4,967	260	Rai Way	5,000	1,11	-3,97	456	15,49	7,12	6,52	1344	0,3222	20.05.24
1,880	3,200	2,020	2	Ratti	2,020	-0,98	-25,02	3	neg.	0,94	—	55	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,756	210	RCS Mediagroup	0,740	-3,39	3,81	624	7,06	0,97	9,08	402	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	50,216	244	Recordati	50,150	-1,18	3,56	271	27,19	6,27	2,37	10581	1,2000	20.05.24
82,350	142,500	137,344	31	Reply	126,600	-1,86	8,27	48	25,95	4,35	0,77	4844	1,0000	20.05.24
7,780	9,300	9,081	13	Revo Insurance	9,040	—	9,07	25	21,76	1,02	0,93	223	0,0840	20.05.24
0,022	0,132	0,030	5704	Risanamento	0,022	-10,04	-37,37	27774	3,92	0,79	—	42	0,1030	19.02.06
S														
7,750	18,830	8,338	529	S. Ferragamo	7,985	1,08	-35,06	670	51,49	1,86	1,26	1342	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	16,822	6	Sabaf	17,700	—	3,47	2	72,80	1,39	3,03	226	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,054	624	Safilo Group	0,997	-3,58	12,89	506	neg.	1,13	—	428	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	2,314	29637	Saipem	2,062	-5,37	48,06	29397	24,41	1,83	684,96	4370	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,549	35	Salcef Group	25,550	—	4,56	12	25,79	3,59	2,15	1596	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	38,796	21	Sanlorenzo	37,000	-0,94	-11,49	24	14,21	3,68	2,65	1320	1,0000	20.05.24
1,053	1,964	1,615	2129	Saras	1,600	—	-1,29	4674	4,85	1,13	9,38	1521	0,1500	20.05.24
2,410	5,820	2,855	138	Seco	2,410	-6,95	-25,57	233	28,87	1,18	—	342	—	
2,250	6,880	4,070	93	Seri Industrial	3,810	-2,31	14,32	73	neg.	1,64	—	214	—	
1,160	1,980	1,849	10	Servizi Italia	1,845	-1,60	11,17	5	10,87	0,44	1,61	59	0,0300	29.04.24
91,000	141,000	111,825	25	Sesa	98,700	-0,45	-18,83	21	18,53	4,17	1,00	1565	1,0000	18.09.23
1,355	6,500	1,635	13	SIT	1,500	3,81	-57,07	14	neg.	0,25	—	36	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,276	8552	Snam	4,466	2,43	-6,55	12817	12,89	1,92	6,48	14629	0,2820	24.06.24
1,120	2,260	1,226	3	Softlab	1,220	-1,61	-18,80	3	neg.	0,64	—	6	0,4000	26.05.03
0,638	2,464	2,226	1220	Sogefi	1,898	-5,10	36,60	851	4,09	0,87	7,17	236	0,2000	06.05.24
17,520	37,350	34,467	29	Sol	33,700	-2,46	23,09	11	21,48	3,37	1,07	3130	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,721	13	Sole 24 Ore	0,706	-1,12	4,90	33	6,05	1,97	—	40	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	17,262	3	Somec	17,400	-0,85	-38,19	2	neg.	6,67	—	122	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	18,042	10594	Stellantis	14,684	-3,33	-27,90	17239	2,48	0,57	10,14	46191	1,5500	22.04.24
27,615	50,480	36,524	3025	STMicroelectr.	27,865	-5,77	-33,73	6955	7,19	1,81	0,86	27402	0,0815	24.06.24
3,601	4,250	3,918	132	SYS-DAT	4,050	-1,58	**21,81**	23	30,61	6,78	—	130	—	
T														
7,060	10,120	9,470	144	Tamburi Inv.	9,000	-1,53	-1,06	206	19,89	1,24	1,63	1696	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,530	188	Technogym	9,305	3,45	-0,65	759	24,66	5,12	2,88	1816	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	9,044	215	Technoprobe	8,025	-4,46	-3,57	428	56,44	6,71	—	5475	—	
0,205	0,327	0,253	19109	Telecom It. r nc	0,244	-4,35	-16,64	20636	neg.	0,40	—	1534	0,0275	21.06.21
0,200	0,328	0,232	162112	Telecom Italia	0,217	-5,07	-21,95	228885	neg.	0,36	—	3531	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	14,387	2932	Tenaris	12,960	-3,03	-13,52	5202	4,55	1,06	2,65	16131	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,466	4341	Terna	7,668	2,02	-0,36	4370	17,08	2,39	4,51	15126	0,3396	24.06.24
0,083	0,185	0,086	836	Tesmec	0,085	-1,86	-27,07	879	neg.	0,69	—	52	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,599	1433	Tessellis	0,495	-3,13	-22,54	1340	neg.	5,03	—	123	—	
5,630	11,280	9,133	49	The Italian Sea Group	8,790	-1,68	10,88	59	13,06	3,68	4,07	482	0,3700	20.05.24
14,190	26,680	16,493	61	Tinexta	14,560	-1,82	-26,07	106	11,28	1,73	3,06	711	0,4600	03.06.24
10,397	13,700	12,075	2	Toscana Aeroporti	12,600	-0,40	8,47	—	18,61	2,24	—	235	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,343	779	Trevi	0,317	-3,65	3,97	1032	5,45	0,70	—	104	0,0700	06.07.15
0,660	1,178	0,749	7	Triboo	0,690	-1,43	-8,69	4	neg.	0,68	—	20	0,0696	27.05.19
12,700	27,500	25,594	16	Txt e-solutions	24,000	-5,51	31,03	43	21,60	2,94	0,97	335	0,2500	20.05.24
U														
13,310	39,330	36,869	7993	Unicredit	34,000	-5,00	48,76	14155	6,29	0,93	4,94	59799	1,8029	22.04.24
3,360	4,470	3,599	4	Unidata	3,510	-0,85	-10,53	4	16,30	1,69	0,28	109	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	9,647	212	Unieuro	11,240	-0,88	9,68	67	neg.	2,44	4,03	236	0,4600	24.06.24
4,285	10,080	9,640	1537	Unipol	9,220	-3,20	87,15	2435	6,30	0,87	3,93	6940	0,3800	20.05.24
V														
8,120	10,300	9,778	2	Valsoia	9,760	-1,21	4,89	5	14,58	1,24	3,89	105	0,3800	06.05.24
0,736	1,299	0,857	31	Vianini	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0600	22.05.23
W														
4,400	12,800	10,389	1	Webuild r nc	10,300	1,98	84,11	1	83,23	6,82	8,14	16	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,213	2616	Webuild	2,292	-1,63	27,96	2011	19,32	1,58	3,02	2392	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	22,430	90	WIIT	21,150	-4,08	13,53	278	75,09	19,23	1,35	622	0,3000	20.05.24
Z														
0,164	0,413	0,207	104	Zest	0,174	-2,53	-34,82	308	neg.	1,22	—	29	0,0500	29.04.02
10,500	18,880	11,686	106	Zignago Vetro	11,060	—	-22,30	142	8,13	2,56	6,73	995	0,7500	13.05.24
1,870	2,700	2,031	11	Zucchi	2,060	-0,48	-7,50	4	18,64	1,09	—	8	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Agosto 2024: 3, 4, 10, 11, 15, 17, 18, 24, 25, 31.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.**: indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI**: (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. ⓐ : l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. ⓘ : dati ultimo bilancio approvato. ⓑ : bilancio consolidato. ⓟ : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico***: Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com

Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	165,000	-0,96	—	4	8	—	0,57	—	—	—
4Aim Sicaf 2	166,080	—	—	—	1	NaN	NaN	—	—	—
A.L.A	21,000	-2,78	—	294	190	19,29	2,90	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	1,000	-3,85	—	34500	5	—	1,33	—	—	—
Abc Company	3,280	—	—	—	24	—	1,87	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,340	-2,25	—	8500	132	12,48	2,10	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	9,850	—	—	—	25	2,40	0,40	0,00	0,0420	06.05.24
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-0,68	—	—	—
Alfio Bardolla	2,460	—	—	—	13	26,74	2,71	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,477	—	—	1000	6	—	8,30	—	—	—
Allcore	1,495	-1,97	—	3633	22	17,92	1,34	0,07	0,1000	08.05.23
Almawave	4,060	-4,02	—	22229	122	13,10	1,75	—	—	—
Altea Green Power	6,310	-5,82	—	67946	109	22,20	6,26	—	—	—
Ambromobiliare	1,260	—	—	400	3	—	1,02	—	—	—
Arras Group	0,930	—	—	—	5	—	-6,85	—	—	—
Arterra Bioscience	2,000	—	—	—	13	12,38	1,24	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,211	-6,64	—	17500	6	—	0,64	—	—	—
Aton Green Storage	5,150	-3,74	—	4500	39	10,32	1,53	—	—	—
Bellini Nautica	3,100	-3,73	—	27500	20	82,06	2,73	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	9,95	1,27	—	—	—
Bifire	2,900	0,69	—	9000	51	6,50	1,31	0,01	0,0285	13.05.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	425,72	1,03	—	—	—
Casta Diva	1,410	-3,03	—	25500	28	17,19	3,26	0,02	0,0282	07.08.23
Circle	7,720	-1,78	—	3300	36	25,44	4,64	—	—	—
Clabo	2,020	-2,42	—	24500	19	—	2,29	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,250	-1,57	—	4800	11	40,53	6,26	—	—	—
Cloudia Research	3,000	2,04	—	23000	16	24,67	5,65	—	—	—
Cofle	4,900	2,51	—	850	30	83,79	1,13	0,04	0,1700	20.05.24
Comal	3,250	—	—	47239	37	10,31	2,15	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	0,928	—	—	7370	13	—	2,69	0,07	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,620	-2,99	—	1000	11	32,34	1,85	0,06	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,500	-15,25	—	45500	11	21,97	1,99	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	2,920	2,82	—	250	6	69,45	1,24	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	—	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	1,940	-3,96	—	1200	3	—	1,16	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	—	—	39	—	0,68	—	—	—
Culti Milano	12,700	-0,78	—	375	39	28,24	4,79	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	3,120	-1,89	—	18842	129	32,61	6,30	—	—	—
Datrix	1,385	-3,15	—	10000	14	—	1,66	—	—	—
Dba Group	2,910	-3,64	—	20100	34	8,28	1,48	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,590	2,57	—	24979	92	26,70	2,23	—	—	—
Deodato.Gallery	0,380	-1,04	—	48000	12	566,91	2,60	—	—	—
Destination Italia	0,770	-0,52	—	37500	14	—	2,66	—	—	—
Dhh	28,400	-0,70	—	318	139	62,85	6,02	—	—	—
Digitouch	1,965	-2,72	—	5500	27	13,69	1,45	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,790	0,80	—	21500	71	8,67	1,89	0,05	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,180	—	—	4400	24	19,05	0,97	—	—	—
Dotstay	2,440	—	—	—	6	—	6,77	—	—	—
Doxxe	1,900	-0,52	—	5000	22	—	3,33	—	—	—
Ecomembrane	5,400	1,89	—	400	23	19,73	1,56	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	15,500	-5,20	—	420	27	13,54	1,91	—	—	—
Edil San Felice	4,290	4,89	—	3009	83	9,70	2,73	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,860	-1,99	—	2809	75	11,88	2,51	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,320	4,76	—	7000	18	15,48	2,08	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	26,83	17,83	—	—	—
Eles	1,730	-4,16	—	77000	29	38,16	1,13	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	28,28	—	—	—
Elsa Solutions	3,820	—	—	—	12	11,14	1,52	—	—	—
Emma Villas	2,680	-1,11	—	500	19	19,93	3,24	—	—	—
Energy	1,240	1,22	—	28000	67	12,79	1,10	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	—	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	6,450	—	—	—	151	—	20,78	—	—	—
Eprcomunicazione	1,090	—	—	—	3	—	0,87	—	—	—
Erredue	9,350	-3,11	—	300	27	18,23	2,00	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,700	-6,09	—	4000	45	11,21	1,64	0,01	0,0500	13.05.24
Esi	1,360	-0,37	—	3600	10	—	3,54	—	—	—
Espe	2,980	-1,32	—	1500	26	21,70	4,15	—	—	—
Estrima	0,450	0,90	—	4000	2	—	0,87	—	—	—
Eviso	4,820	-1,63	—	8341	119	—	7,07	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,280	-3,03	—	2000	8	163,90	3,00	—	—	—
Expert.Ai	1,310	0,92	—	480361	90	—	10,28	—	—	—
Fae Technology	3,920	-4,16	—	9941	69	21,23	3,80	—	—	—
Farmacosmo	0,708	-1,39	—	7737	25	—	2,13	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	—	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	15,100	—	—	—	38	9,78	1,21	0,03	0,4700	06.05.24
Finanza.Tech	0,840	-2,33	—	8000	11	18,01	1,42	—	—	—
First Capital	16,500	—	—	—	49	—	0,66	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	28,600	2,14	—	250	154	15,40	3,88	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,560	—	—	—	18	13,84	1,29	—	—	—
Franchetti	7,900	—	—	1000	32	50,89	9,65	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,700	-0,87	—	1900	187	17,15	1,91	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,195	-1,52	—	8640	12	56,15	1,09	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,785	—	—	—	6	—	0,62	—	—	—
G Rent	0,545	—	—	—	3	—	5,80	—	—	—
G.M. Leather	1,310	-0,76	—	6000	15	7,22	1,09	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,360	—	—	—	5	4,30	0,40	—	—	—
Gel	1,360	-2,86	—	8125	10	47,95	0,90	—	—	—
Gentili Mosconi	2,510	-1,95	—	3418	48	9,15	1,26	0,05	0,1200	29.04.24
Gibus	8,800	1,85	—	1005	44	11,89	1,24	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,740	—	—	—	22	—	2,33	—	—	—
Gismondi 1754	3,510	-4,62	—	800	14	411,13	1,28	—	—	—
Go Internet	0,700	-0,28	—	1018	4	—	1,37	—	—	—
Green Oleo	0,900	-2,17	—	1500	23	—	1,74	—	—	—
Grifal	2,040	-4,67	—	11000	23	26,27	1,27	0,02	0,0300	20.05.19
Growens	7,320	-2,14	—	20068	113	3,81	3,90	—	—	—
Health Italia	89,000	-1,11	—	35	17	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,161	—	—	—	32	—	4,13	—	—	—
High Quality Food	0,702	-2,50	—	6000	8	13,49	0,98	—	—	—
Homizy	4,400	—	—	—	45	—	3,48	—	—	—
I.Co.P	6,000	0,84	—	6000	163	35,12	4,06	—	—	—
I.M.D.	1,290	—	—	3000	23	10,26	1,06	—	—	—
Idntt	2,840	-3,40	—	4000	21	12,66	3,26	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,480	0,21	—	13411	12	3,63	0,18	—	—	—
Il Fatto	0,281	—	—	—	7	—	-3,38	—	—	—
Illa	0,000	—	—	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,200	1,96	—	1200	63	12,62	2,16	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,342	—	—	—	3	—	2,24	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,560	-0,44	—	1651	34	15,55	0,42	0,04	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,700	-2,00	—	1081	76	20,41	1,05	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	1,028	-3,02	—	215083	99	1573,75	2,36	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,460	-1,20	—	5252	79	31,54	1,72	0,11	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,120	—	—	—	5	—	1,03	—	—	—
Intred	10,050	—	—	2121	160	19,52	2,91	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,260	1,80	—	3771	29	—	2,66	—	—	—
Italian Wine Brands	22,000	0,46	—	1142	208	12,77	0,99	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,610	-5,29	—	25500	11	93,70	1,90	—	—	—
Kruso Kapital	1,900	—	—	—	47	16,21	1,10	—	—	—
La Sia	3,000	-0,66	—	500	17	8,56	1,47	0,09	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,040	-2,35	—	1000	9	16,90	1,19	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,250	1,35	—	2000	19	12,22	2,48	—	—	—
Leone	1,630	-1,81	—	5700	23	—	0,50	0,06	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,740	-2,60	—	38000	32	27,40	5,36	—	—	—
Litix	1,365	—	—	25000	8	11,99	4,98	—	—	—
Longino&Cardenal	2,500	1,63	—	1500	16	—	3,46	—	—	—
Lucisano Media	1,010	-3,81	—	4000	15	2,93	0,32	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,600	—	—	275	62	8,18	1,75	—	—	—
Maps	2,480	-1,59	—	14054	33	35,61	1,48	—	—	—
Mare Engineering	4,100	—	—	20189	49	20,81	2,64	0,00	0,0100	29.07.24
Marzocchi Pompe	3,960	—	—	250	26	8,61	1,13	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,470	-1,97	—	6999	144	235,21	1,10	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,645	-3,80	—	9900	18	8,20	1,24	—	—	—
Medica	29,600	—	—	14350	125	42,13	2,40	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	—	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,780	2,63	—	10752	4	—	3,99	—	—	—
Misitano & Stracuzzi	2,920	-2,67	—	20849	77	12,40	6,28	—	—	—
Mit Sim	3,240	-5,81	—	2000	7	—	2,45	—	—	—
Mondo Tv France	0,017	-1,19	—	1339000	8	12,06	1,37	0,07	0,0012	18.07.16
Monnalisa	0,565	-3,42	—	33880	3	—	0,17	—	—	—
Neosperience	1,245	-5,68	—	84000	26	160,72	0,79	—	—	—
Neurosoft	0,605	-0,82	—	5000	15	12,09	2,33	—	—	—
Next Geosolutions Europe	6,850	-0,72	—	26500	319	11,26	6,68	—	—	—
Notorious Pictur	0,810	—	—	16400	18	8,87	0,60	0,14	0,1150	15.05.23
Novamarine	3,578	-0,35	—	12000	44	NaN	NaN	—	—	—
Nusco	0,954	-1,24	—	3000	19	8,64	0,74	—	—	—
Nvp	3,040	-1,30	—	500	23	31,81	1,60	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	10,750	-3,15	—	1500	65	30,82	4,14	—	—	—
Omer	3,840	1,05	—	7062	110	13,14	2,00	0,02	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,984	-0,20	—	4821	16	—	1,40	—	—	—
Palingeo	6,020	-0,99	—	600	32	5,93	1,65	—	—	—
Pasquarelli Auto	0,956	-0,21	—	4400	24	5,60	0,79	—	—	—
Pattern	5,820	-3,00	—	2403	84	3,97	2,24	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	5,000	—	—	—	34	30,32	1,54	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,322	-2,42	—	32000	10	6,58	0,31	0,05	0,0150	08.07.24
Porto Aviation Gr.	4,160	—	—	—	10	47,21	3,18	—	—	—
Portobello	4,340	1,40	—	9000	23	—	1,91	—	—	—
Powersoft	15,300	-1,29	—	6500	192	15,89	5,58	0,06	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,490	-4,67	—	27500	17	16,66	2,28	—	—	—
Premia Finance	1,100	—	—	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,067	-3,72	—	37440	7	—	-0,88	—	—	—
Promotica	1,920	-3,03	—	3000	33	9,92	1,51	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,210	-1,41	—	1069	115	24,06	2,38	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,080	-2,70	—	7500	10	20,55	0,29	—	—	—
Redelfi	4,245	-5,67	—	31539	39	17,18	3,46	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,290	-0,77	—	7000	33	—	1,11	—	—	—
Relatech	2,490	-0,40	—	182700	108	30,34	3,01	—	—	—
Renovalo	2,880	-3,36	—	3300	32	1,79	0,96	0,03	0,0890	10.06.24
Res	5,800	1,75	—	2211	62	36,21	5,07	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,880	-1,57	—	4500	23	16,02	2,69	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,340	-0,37	—	5500	166	14,75	2,95	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	16,400	—	—	—	38	53,66	2,76	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,362	—	—	—	5	—	3,05	—	—	—
Rosetti Marino	44,800	—	—	—	179	25,44	1,44	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,290	—	—	—	9	37,72	0,96	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,090	—	—	—	10	8,67	1,03	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,250	—	—	—	25	17,47	2,45	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,405	-0,21	—	26035	54	—	0,73	0,12	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,244	-1,61	—	36750	5	26,10	2,57	0,25	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,860	1,05	—	250	44	7,74	1,23	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	2,380	-2,46	—	1000	22	—	2,31	—	—	—
Sicily By Car	4,480	-0,22	—	7033	146	8,66	1,01	0,06	0,2500	20.05.24
Simone	1,830	-5,67	—	15000	10	11,31	0,98	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	1,910	0,79	—	37800	10	23,41	6,64	—	—	—
Solid World	2,560	-6,23	—	42075	33	—	3,52	—	—	—
Solution Capital	3,300	-3,51	—	1800	7	—	2,64	—	—	—
Sostravel.Com	1,050	-2,78	—	23250	14	11,83	3,11	—	—	—
Spindox	9,940	-0,60	—	2000	60	—	4,27	—	—	—
Star7	5,900	3,51	—	10	53	29,29	1,79	—	—	—
Svas Biosana	8,000	—	—	—	45	8,74	0,76	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,848	—	—	28542	13	13,59	0,54	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	7,280	0,83	—	16058	50	—	1,62	—	—	—
Tecma Solutions	2,080	0,97	—	8400	18	—	3,02	—	—	—
Telesia	1,990	-3,40	—	1350	5	—	0,37	—	—	—
Tenax International	2,740	—	—	—	10	14,44	1,38	—	—	—
Tmp Group	1,400	-0,71	—	5800	2	—	0,38	—	—	—
Tps	6,500	1,56	—	1000	47	14,09	1,55	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,540	-1,82	—	100	19	16,66	2,62	—	—	—
Trendevice	0,211	2,43	—	15000	4	—	1,25	—	—	—
Tweppy	0,720	-4,00	—	2800	2	—	0,68	—	—	—
Ucapital24	0,252	1,20	—	58000	5	—	1,69	—	—	—
Ulisse Biomed	0,968	—	—	2000	21	—	0,77	—	—	—
Valica	4,660	—	—	—	10	—	3,53	—	—	—
Valtecne	6,000	—	—	300	37	11,52	1,86	—	—	—
Vantea Smart	2,010	—	—	601	26	43,91	2,19	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,330	—	—	—	18	9,24	0,58	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	—	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,620	3,97	—	4550	8	—	0,64	—	—	—
Websolute	1,170	-5,65	—	37400	12	—	3,06	0,02	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,860	—	—	—	9	6,41	1,64	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	—	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,250	3,31	—	7000	16	—	1,22	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 01.08	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Dura-tion
Merrill Lynch					
Global Gov	577,28	0,61	0,72	3,18	7,00
EMU Broad Market	283,18	0,30	1,14	3,01	6,41
Euro High Yeld	368,33	0,07	4,50	6,50	3,18
Us High Yield	2371,08	-0,04	4,49	7,75	3,90
Citigroup					
WGBI	570,65	0,37	0,90	2,62	7,08
WGBI 1-3 Yrs	360,28	0,13	2,08	2,44	1,84
EGBI	222,97	0,31	0,60	2,20	7,28
EGBI 1-3 Yrs	169,69	0,10	1,33	1,70	1,89
Eurobig	223,62	0,32	1,15	2,15	6,42
Giappone	360,15	0,31	-4,15	1,12	11,71
Gran Bretagna	820,01	0,97	-0,34	3,09	9,60
Stati Uniti	566,30	0,43	1,77	3,08	5,95
EBIG Corporate	243,15	0,27	2,46	2,48	4,51
FTSE Eurozone	**chius. 02.08**				
BTp	753,16	0,04	2,53	—	—
CcT	439,94	-0,08	2,84	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	332,44	0,04	2,19	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 02.08	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.08.24	IT0005559817	99,921	690	—	—
13.09.24	IT0005561458	99,657	7292	3,31	2,83
30.09.24	IT0005589046	99,618	6952	2,54	2,07
14.10.24	IT0005567778	99,380	5063	3,30	2,81
14.11.24	IT0005570855	99,099	9250	3,32	2,84
29.11.24	IT0005596538	98,926	6310	3,45	2,98
13.12.24	IT0005575482	98,832	7420	3,34	2,90
14.01.25	IT0005580003	98,545	6540	3,35	2,91
31.01.25	IT0005607459	98,392	7726	3,35	2,90
14.02.25	IT0005582868	98,330	2256	3,23	2,78
14.03.25	IT0005586349	98,110	2408	3,20	2,75
14.04.25	IT0005592370	97,878	4344	3,15	2,70
14.05.25	IT0005595605	97,632	4238	3,15	2,70
13.06.25	IT0005599474	97,364	3864	3,18	2,72
14.07.25	IT0005603342	97,135	28350	3,15	2,70

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 02.08	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,270	64	3,56	2,94
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,893	107	3,55	2,85
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,701	146	3,62	3,04
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,560	10027	3,70	3,17
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,540	926	3,85	3,32
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,570	1300	4,32	3,74
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	99,770	2877	4,37	3,82
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,100	2761	4,59	4,03
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	100,850	5243	4,69	4,08
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	99,860	4701	4,75	4,15
Buoni Tesoro Poliennali						
01.08.2024	IT0005452989	—	99,911	4708	0,00	0,00
01.09.2024	IT0005001547	1,88	100,005	1700	0,00	0,00
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,460	1999	3,40	3,21
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,744	4428	3,26	2,95
15.12.2024	IT0005474330	—	98,836	23307	3,26	3,26
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,590	5778	3,23	3,19
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,935	975	3,32	2,70
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,096	3180	3,27	2,81
15.05.2025	IT0005327306	0,73	98,729	499	3,14	2,96
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,694	1229	3,13	2,94
01.07.2025	IT0005408502	0,93	98,890	2538	3,13	2,88
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,120	4185	3,08	2,91
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,620	2960	3,06	2,60
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,510	1675	2,90	2,58
01.12.2025	IT0005127086	1,00	98,820	3543	2,94	2,68
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,760	981	2,97	2,53
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,300	1095	3,00	2,58
01.02.2026	IT0005419848	0,25	96,540	2074	2,90	2,83
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,440	305	2,92	2,36
01.04.2026	IT0005437147	—	95,420	4213	2,88	2,87
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,480	1340	2,92	2,44
01.06.2026	IT0005170839	0,80	97,780	1407	2,88	2,68
15.07.2026	IT0005370306	1,05	98,640	876	2,85	2,58
01.08.2026	IT0005454241	—	94,610	8915	2,82	2,82
28.08.2026	IT0005607269	0,26	100,480	794	2,88	2,49
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,040	295	2,86	2,38
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,530	746	2,83	1,97
01.12.2026	IT0005210650	0,63	96,530	2160	2,82	2,66
15.01.2027	IT0005390874	0,43	95,400	1485	2,83	2,71
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,270	823	2,85	2,47
01.04.2027	IT0005484552	0,55	95,670	4896	2,83	2,68
01.06.2027	IT0005240830	1,10	98,420	1921	2,81	2,51
15.07.2027	IT0005599904	1,73	101,680	172	2,87	2,44
01.08.2027	IT0005274805	1,03	97,840	1451	2,83	2,55
15.09.2027	IT0005416570	0,48	94,440	5256	2,85	2,73
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,350	452	2,82	2,05
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,430	2119	2,85	2,50
01.02.2028	IT0005323032	1,00	97,190	886	2,87	2,61
15.03.2028	IT0005433690	0,13	91,070	2685	2,89	2,85
01.04.2028	IT0005521981	1,70	101,730	3207	2,91	2,47
15.07.2028	IT0005445306	0,25	91,140	1230	2,91	2,82
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,220	589	2,96	2,49
01.09.2028	IT0004889033	2,38	106,940	12307	2,95	2,37
01.12.2028	IT0005340929	1,40	99,550	5504	2,93	2,57
01.09.2029	IT0005566408	2,05	104,660	1876	3,00	2,47
15.02.2029	IT0005467482	0,23	89,360	1592	3,00	2,92
15.06.2029	IT0005495731	1,40	98,950	6442	3,06	2,70
01.07.2029	IT0005584849	1,68	101,310	2155	3,08	2,65
01.08.2029	IT0005365165	1,50	99,930	7673	3,04	2,66
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,620	3075	3,06	2,43
15.12.2029	IT0005519787	1,93	103,630	5498	3,13	2,65
01.03.2030	IT0005024234	1,75	102,140	4870	3,10	2,66
01.04.2030	IT0005383309	0,68	90,970	7543	3,13	2,95
15.06.2030	IT0005542797	1,85	102,790	1403	3,19	2,71
01.08.2030	IT0005403396	0,48	88,070	3439	3,18	3,04
15.11.2030	IT0005561888	2,00	104,580	285	3,21	2,70
01.12.2030	IT0005413171	0,83	91,170	2031	3,23	3,00
15.02.2031	IT0005580094	1,75	101,570	930	3,25	2,81
01.04.2031	IT0005422891	0,45	86,170	882	3,25	3,13
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,800	1194	3,23	2,54
15.07.2031	IT0005595803	1,73	101,030	4693	3,31	2,87
01.08.2031	IT0005436693	0,30	83,540	2393	3,28	3,19
01.12.2031	IT0005449969	0,48	84,930	8662	3,31	3,18
01.03.2032	IT0005094088	0,83	89,070	1483	3,32	3,09
01.06.2032	IT0005466013	0,48	83,700	4492	3,36	3,22
01.12.2032	IT0005494239	1,25	93,570	4247	3,42	3,07
01.02.2033	IT0003256820	2,88	116,740	7202	3,48	2,82
01.05.2033	IT0005518128	2,20	107,070	7755	3,48	2,95
01.09.2033	IT0005240350	1,23	92,150	3579	3,49	3,16
01.11.2033	IT0005544082	2,18	106,490	3584	3,55	3,01
01.03.2034	IT0005560948	2,10	105,150	2490	3,59	3,07
01.07.2034	IT0005584856	1,93	102,000	8242	3,64	3,15
01.08.2034	IT0003535157	2,50	111,790	2739	3,61	3,02
01.02.2035	IT0005607970	1,93	101,600	1634	3,69	3,21
01.03.2035	IT0005358806	1,68	97,460	8417	3,67	3,24
01.03.2036	IT0005402117	0,73	78,850	7877	3,75	3,53
01.09.2036	IT0005177909	1,13	85,670	2926	3,77	3,45
01.02.2037	IT0003934657	2,00	102,670	47224	3,76	3,26
01.03.2037	IT0005433195	0,48	72,060	7391	3,79	3,64
01.03.2038	IT0005496770	1,63	93,480	7851	3,91	3,48
01.09.2038	IT0005321325	1,48	90,040	1942	3,91	3,51
01.08.2039	IT0004286966	2,50	111,710	2821	3,99	3,40
01.10.2039	IT0005582421	2,08	102,010	17102	4,01	3,48
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,040	7119	4,00	3,58
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,640	5468	4,05	3,45
01.03.2041	IT0005421703	0,90	73,670	7212	4,02	3,75
01.09.2043	IT0005530032	2,23	104,460	25172	4,15	3,60
01.09.2044	IT0004923998	2,38	108,970	4005	4,13	3,55
01.09.2046	IT0005083057	1,63	88,220	8469	4,10	3,65
01.03.2047	IT0005162828	1,35	79,940	4707	4,11	3,71
01.03.2048	IT0005273013	1,73	90,250	12480	4,14	3,67
01.09.2049	IT0005363111	1,93	95,460	19241	4,18	3,68
01.09.2050	IT0005398406	1,23	73,630	5022	4,15	3,77
01.09.2051	IT0005425233	0,85	62,030	38314	4,05	3,76
01.09.2052	IT0005480980	1,08	67,530	14949	4,15	3,80
01.10.2053	IT0005534141	2,25	104,360	65317	4,28	3,72
01.03.2067	IT0005217390	1,40	74,400	26423	4,11	3,67
01.03.2072	IT0005441883	1,08	61,800	45283	3,97	3,58
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	90,580	3408	3,17	3,07
14.07.2030	IT0005415291	0,65	89,000	3843	3,46	3,28
16.11.2033	IT0005466351	0,38	81,870	1068	3,75	3,55
27.04.2037	IT0005442097	0,38	73,930	2623	4,22	3,99
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	104,620	767	3,30	2,81
30.04.2035	IT0005508590	2,00	103,320	6182	3,65	3,15
30.10.2037	IT0005596470	2,03	102,450	4000	3,85	3,34
30.04.2045	IT0005438004	0,75	64,900	8972	4,05	3,80
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	101,520	4738	3,23	2,76
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,800	3725	3,34	2,81
05.03.2030	IT0005583486	0,81	101,010	8449	3,48	3,02
14.05.2030	IT0005594483	0,84	100,850	4281	3,50	3,04
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	100,057	—	2,68	-20,67
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,300	450	3,67	2,20
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,800	786	3,61	1,53
15.05.2028	IT0005246134	0,65	99,590	4470	3,66	2,59
15.05.2029	IT0005543803	0,75	99,940	2163	3,81	3,23
15.05.2030	IT0005387052	0,20	94,160	779	3,78	3,10
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,930	209	3,94	3,25
15.05.2033	IT0005482994	0,05	86,670	1962	4,11	3,68
15.09.2035	IT0003745541	1,18	105,560	3540	4,22	3,41
15.05.2036	IT0005588881	0,90	98,000	6010	4,39	3,90
30.05.2039	IT0005547812	1,20	103,790	5092	4,51	3,97
15.09.2041	IT0004545890	1,28	107,000	10718	4,50	3,86
15.05.2051	IT0005436701	0,08	63,550	2915	4,32	4,02
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,860	12013	2,54	2,21
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,298	2759	3,14	2,84
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,320	498	2,91	2,73
28.10.2027	IT0005388175	0,33	95,980	1059	2,81	2,61
14.03.2028	IT0005532723	1,00	99,650	3631	2,87	2,51
22.11.2028	IT0005517195	0,80	97,960	6000	2,97	2,65
28.06.2030	IT0005497000	0,80	96,680	9955	2,99	2,69

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Fix Rate	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	31.07.24	5
7gg	0,00	24.07.24	5
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6
91gg	0,00	29.05.24	2

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (01/08/24)	3,6640
Aonia Aus (02/08/24)	4,3400
Corra Can (01/08/24)	4,5300
Saron Swiss (31/07/24)	1,2110
Sofr Usa (01/08/24)	5,3500
Sonia Uk (01/08/24)	4,9500
Tonar Jpn (02/08/24)	0,2270

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 02.08 . Valuta 06.08

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,645	3,696
1 m	3,611	3,661
3 m	3,623	3,673
6 m	3,553	3,602
1 a	3,320	3,366
Media % mese Luglio		
1 m	3,620	3,670
3 m	3,690	3,742
6 m	3,652	3,703
1 a	3,541	3,591

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 02.08

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,15	3,19
2Y/6M	2,73	2,75
3Y/6M	2,55	2,59
4Y/6M	2,49	2,50
5Y/6M	2,46	2,47
6Y/6M	2,45	2,46
7Y/6M	2,45	2,46
8Y/6M	2,46	2,47
9Y/6M	2,47	2,49
10Y/6M	2,49	2,50
11Y/6M	2,50	2,52
12Y/6M	2,52	2,54
15Y/6M	2,55	2,57
20Y/6M	2,50	2,52
25Y/6M	2,40	2,42
30Y/6M	2,30	2,32
40Y/6M	2,13	2,15
50Y/6M	1,98	2,00

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,37	3,28	2,98	2,47	2,32	2,18	2,17	2,25	2,47
Un mese fa	3,39	3,42	3,27	2,91	2,72	2,59	2,50	2,61	2,81
Un anno fa	3,54	3,57	3,63	3,17	2,87	2,57	2,46	2,51	2,63

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,86	-1,66	-1,54	-1,57	-1,53	-1,58	-1,64	-1,65	-1,72
Giappone	3,20	3,04	2,60	1,95	1,78	1,52	1,44	1,27	0,38
Regno Unito	-1,70	-1,68	-1,45	-1,26	-1,44	-1,51	-1,50	-1,66	-2,03

TASSI INTERBANCARI

02.08	Risk Free Rate										
Scadenze	€str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,44000	4,09464	4,75000
1w	3,66296	—	—	—	—	3,55000	4,56000	3,76400	5,64000	4,20893	4,74000
1m	3,66800	5,35204	5,05420	0,22500	1,21040	3,60000	4,63000	3,67400	5,63000	4,33381	4,67000
2m	—	—	—	—	—	—	4,69000	3,64300	—	4,45780	4,60000
3m	3,78923	5,22773	5,02800	0,22705	1,34810	3,52000	4,75000	3,56300	5,65000	4,48649	4,52000
6m	3,87543	5,00763	4,91480	0,29375	1,47170	3,57000	4,83000	3,39600	5,67000	4,57226	4,35000
12m	3,91212	4,59608	4,67000	—	—	3,54670	—	—	5,65000	4,61679	4,14000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 02.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0835	0,426	-1,95
Giappone	Jpy	161,3700	-0,793	3,22
G. Bretagna	Gbp	0,8500	0,797	-2,19
Svizzera	Chf	0,9433	-0,359	1,87
Australia	Aud	1,6629	0,776	2,25
Brasile	Brl	6,2570	2,372	16,70
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5035	0,825	2,68
Danimarca	Dkk	7,4621	0,011	0,12
Filippine	Php	62,8850	-0,043	2,61
Hong Kong	Hkd	8,4625	0,362	-1,96
India	Inr	90,7280	0,420	-1,28
Indonesia	Idr	17562,8800	0,079	2,83
Islanda	Isk	150,5000	0,400	—
Israele	Ils	4,1211	0,871	3,05
Malaysia	Myr	4,8730	-1,146	-4,03
Messico	Mxn	20,5799	2,932	9,92
N. Zelanda	Nzd	1,8196	0,309	3,95
Norvegia	Nok	11,9290	1,554	6,13
Polonia	Pln	4,2890	-0,158	-1,16
Rep. Ceca	Czk	25,2710	-0,719	2,21
Rep.Pop.Cina	Cny	7,8075	-0,164	-0,55
Romania	Ron	4,9756	—	—
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4424	-0,090	-1,14
Sud Corea	Krw	1479,7700	0,383	3,22
Sudafrica	Zar	19,7048	0,466	-3,16
Svezia	Sek	11,5843	0,541	4,40
Thailandia	Thb	38,2960	-0,294	0,85
Turchia	Try	35,9419	0,660	10,07
Ungheria	Huf	396,7300	0,298	3,64

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 02.08	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	605,4060
Eritrea Nakfa	16,6642	-1,95	15,3800
Etiopia Birr	86,4476	38,90	79,7855
Gambia Dalasi	73,6900	5,63	68,0100
Ghana Cedi	16,8412	27,34	15,5433
Gibuti Franco	192,5610	-1,95	177,7210
Guinea Franco	9268,0905	-1,46	8553,8445
Kenya Scellino	140,4701	-18,93	129,6448
Liberia Dollaro	211,6509	1,63	195,3400
Nigeria Naira	1745,9736	79,24	1611,4200
Rep. D. Congo Franco	3096,5661	4,87	2857,9290
Rwanda Franco	1427,0173	2,40	1317,0441
Seychelles Rupia	15,9413	1,63	14,7128
Somalia Scellino	619,2203	-1,96	571,5000
Sudan Sterlina	650,6123	-1,94	600,4728
Uganda Scellino	4044,3300	-3,12	3732,6500
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	957,6740	4,05	883,8710
Botswana Pula	14,6617	-1,02	0,0739
Burundi Franco	3129,2110	-0,85	2888,0580
Lesotho Loti	19,7048	-3,16	18,1862
Malawi Kwacha	1876,5060	0,94	1731,8929
Mozambico Metical	69,2200	-1,94	63,8900
Namibia Dollaro	19,7048	-3,16	18,1862
Tanzania Scellino	2919,1353	5,00	2694,1719
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	101,7670
Comore Franco	491,9678	—	454,0542
Madagascar Ariary	4933,5200	-2,36	4553,3200
Mauritius Rupia	50,5832	3,84	46,6850
Sant Elena Sterlina	0,8500	-2,19	1,2747
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	145,8498	-1,63	134,6099
Egitto Lira	52,7490	54,42	48,6839
Libia Dinaro	5,2331	-0,79	4,8298
Marocco Dirham	10,7490	-1,64	9,9210
Tunisia Dinaro	3,3587	-1,03	3,0999
Asia			
A.Saudita Riyal	4,0631	-1,95	3,7500
Afghanis. Afghani	76,8843	-1,51	70,9592
Armenia Dram	420,1500	-5,98	387,7700
Azerbaigian Manat	1,8420	-1,94	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4070	-1,93	0,3760
Banglad. Taka	127,8530	5,19	118,0000
Bhutan Ngultrum	90,7280	-1,28	83,7360
Brunei Dollaro	1,4424	-1,14	1,3312
Cambogia Riel Kam.	4451,4600	-1,55	4108,4100
Corea Nord Won	2,3837	-1,95	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	3,9792	-1,94	3,6725
Georgia Lari	2,9347	-1,22	2,7085
Giordania Dinaro	0,7682	-1,94	0,7090
Iran Rial	477339,0000	11,17	440553,0000
Iraq Dinaro	1419,3850	-1,95	1310,0000
Kazakistan Tenge	514,7900	2,45	475,1200
Kirghizistan Som	91,0465	-7,51	84,0300
Kuwait Dinaro	0,3311	-2,50	0,3056
Laos Kip	22441,0000	5,98	20712,0000
Libano Lira	96973,2500	485,06	89500,0000
Macao Pataca	8,7164	-1,96	8,0447
Maldive Rufiyaa	16,6967	-1,88	15,4100
Mongolia Tugrik	3663,0400	-2,81	3380,7500
Myanmar Kyat	2275,4000	-1,94	2100,0000
Nepal Rupia	145,1648	-1,28	133,9800
Oman Rial	0,4166	-1,95	0,3845
Pakistan Rupia	301,8830	-2,75	278,6184
Qatar Riyal	3,9439	-1,95	3,6400
Siria Lira	13611,4688	-1,95	12562,5000
Sri Lanka Rupia	327,5284	-8,51	302,2874
Tagikistan Somoni	11,4877	-5,12	10,6024
Taiwan Dollaro	35,5246	4,87	32,7869
Turkmenistan Manat	3,7923	-1,94	3,5000
Uzbekistan Sum	13622,9900	-0,10	12573,1300
Vietnam Dong	27325,0000	1,93	25219,0000
Yemen Rial	271,1700	-1,94	250,2700
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9395	-1,95	1,7900
Antigua Dollaro	2,9255	-1,94	2,7000
Aruba Fiorino	1,9395	-1,95	1,7900
Bahamas Dollaro	1,0835	-1,95	1,0000
Barbados Dollaro	2,1670	-1,95	2,0000
Belize Dollaro	2,1670	-1,95	2,0000
Bermuda Dollaro	1,0835	-1,95	1,0000
Cayman Dollaro	0,8885	-1,94	0,8200
Costa Rica Colon	567,6673	-1,37	523,9200
Cuba Peso	26,0040	-1,95	24,0000
El Salvador Colon	9,4806	-1,95	8,7500
Giamaica Dollaro	169,5857	-0,61	156,5166
Guatemala Quetzal	8,3970	-2,86	7,7499
Haiti Gourde	142,5469	-2,09	131,5615
Honduras Lempira	26,8430	-1,68	24,7743
Nicaragua Cordoba Oro	39,9210	-1,58	36,8445
Panama Balboa	1,0835	-1,95	1,0000
Rep. Domin. Peso	64,3131	0,20	59,3568
Trinidad Dollaro	7,3281	-2,14	6,7634
Europa			
Albania Lek	100,3000	-3,36	92,5700
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,8051
Gibilterra Sterlina	0,8500	-2,19	1,2747
Macedonia Dinaro	61,7141	0,55	56,9581
Moldavia Leu	19,1653	-0,01	17,6883
Serbia Dinaro	117,3792	0,34	108,3334
Ucraina Hryvnia	44,6467	6,31	41,2250
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4777	1,28	0,4373
Nuova Guinea Kina	4,2160	2,29	0,2570
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	110,1400
Salomone Dollaro	9,2291	-1,19	0,1174
Samoa Tala	2,9841	-0,12	2,7541
Tonga Pa Anga	2,5633	-0,39	0,4227
Vanuatu Vatu	131,0600	1,20	120,9600
Sud America			
Argentina Peso	1009,5872	13,07	931,7833
Bolivia Boliviano	7,4870	-1,95	6,9100
Cile Peso	1029,7800	5,39	950,4200
Colombia Peso	4424,0100	3,67	4083,0700
Falkland Sterlina	0,8500	-2,19	1,2747
Guyana Dollaro	226,6899	-1,95	209,2200
Paraguay Guarani	8213,5000	2,12	7580,5300
Peru Nuevo Sol	4,0543	-0,67	3,7419
Suriname Dollaro	31,2480	-23,51	28,8400
Uruguay Peso	43,6857	1,23	40,3191

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,0835	161,3700	0,8500	7,4621	1,5035	0,9433	11,9290	11,5843	1,6629	1,8196	25,2710
Stati Uniti	(Usd)	0,9229	1,0000	148,9340	0,7845	6,8870	1,3876	0,8706	11,0097	10,6916	1,5347	1,6794	23,3235
Giappone	(Jpy)	0,6197	0,6714	100,0000	0,5267	4,6242	0,9317	0,5846	7,3923	7,1787	1,0305	1,1276	15,6603
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1765	1,2747	189,8471	1,0000	8,7789	1,7688	1,1098	14,0341	13,6286	1,9564	2,1407	29,7306
Danimarca	(Dkk)	1,3401	1,4520	216,2528	1,1391	10,0000	2,0148	1,2641	15,9861	15,5242	2,2285	2,4385	33,8658
Canada	(Cad)	0,6651	0,7207	107,3296	0,5653	4,9632	1,0000	0,6274	7,9342	7,7049	1,1060	1,2102	16,8081
Svizzera	(Chf)	1,0601	1,1486	171,0696	0,9011	7,9106	1,5939	1,0000	12,6460	12,2806	1,7629	1,9290	26,7900
Norvegia	(Nok)	0,8383	0,9083	135,2754	0,7125	6,2554	1,2604	0,7908	10,0000	9,7110	1,3940	1,5254	21,1845
Svezia	(Sek)	0,8632	0,9353	139,3006	0,7338	6,4416	1,2979	0,8143	10,2976	10,0000	1,4355	1,5707	21,8149
Australia	(Aud)	0,6014	0,6516	97,0413	0,5112	4,4874	0,9041	0,5673	7,1736	6,9663	1,0000	1,0942	15,1969
N. Zelanda	(Nzd)	0,5496	0,5955	88,6843	0,4671	4,1010	0,8263	0,5184	6,5558	6,3664	0,9139	1,0000	13,8882
Rep. Ceca	(Czk)	3,9571	4,2875	638,5580	3,3635	29,5283	5,9495	3,7327	47,2043	45,8403	6,5803	7,2003	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	31.07	19,850
Bim Vita Andante	31.07	19,570
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	31.07	15,094
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	31.07	14,321
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	31.07	10,488
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	31.07	10,673
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	31.07	12,000
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	31.07	11,815
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	31.07	10,551
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	31.07	10,440
Bim Vita Linea Megatrend C	31.07	10,482
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	31.07	10,642
Bim Vita Linea Sostenibilità D	31.07	10,745
Bim Vita Moderato	31.07	16,500
Bim Vita Plus	31.07	12,260
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	31.07	12,600
PIP Progetto Previdenza 2030	31.07	11,280
PIP Progetto Previdenza 2035	31.07	11,550
PIP Progetto Previdenza 2040	31.07	13,020
PIP Progetto Previdenza 2045	31.07	13,290
Itas Vita		
Azionario Euro	30.07	18,052
Azionario Globale	30.07	17,277
Formula Bilanciata	30.07	11,076
Previ Bilanciato	30.07	15,692
Previ Dinamico	30.07	23,259
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	29.07	5,185
Alternative Fund 2	29.07	6,309
Alternative Fund 3	29.07	7,367
Global Trends 2028	29.07	5,540
Growth and Income 2030	29.07	5,000
Growth and Income 2030/1	29.07	4,965
Med.Piu European Focus 2020	29.07	4,906
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	29.07	4,368
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	29.07	4,358
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	29.07	4,373
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	29.07	4,921
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	29.07	4,316
Med.Più New Glb Opp. 2020	29.07	5,265
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	29.07	5,467
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	29.07	5,152
Med.Più New Opp. 2020	29.07	4,807
Med.Più New Opp. 2020/1	29.07	4,596
Med.Più New Opp. 2021	29.07	4,687
Med.Più New Opp. 2021/1	29.07	4,527
Premium Plan 2.0 I	01.08	6,898
Premium Plan 2.0 II	01.08	7,302
Premium Plan 2.0 III	01.08	6,250
Premium Plan I	01.08	12,793
Premium Plan II	01.08	11,664
Premium Plan III	01.08	10,599
Premium Plan IV	01.08	8,384
Premium Plan Prudent	01.08	5,060
Trio Fund 1	29.07	4,013
Trio Fund 2	29.07	3,738
Trio Fund 3	29.07	2,214
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	01.08	7,852
Az. Dinamismo bis	01.08	8,911
Az. Intraprendenza	01.08	7,154
Az. Intraprendenza bis	01.08	8,696
Az. Protezione	01.08	6,463
Balanced	01.08	7,955
Balanced bis	01.08	7,942
Country	01.08	8,485
Country bis	01.08	10,000
Dynamic	01.08	8,110
Dynamic bis	01.08	8,835
E.Bond B.Term. *	01.08	6,676
E.Bond Opport. *	01.08	7,299
E.Bond Sviluppo *	01.08	6,728
E.Equity Opport. *	01.08	10,524
E.Equity Protez. *	01.08	7,773
E.Equity Sviluppo *	01.08	11,462
Easy Fund	01.08	9,941
Flessibile Dinamico	01.08	14,720
Flessibile Equilibrato	01.08	11,099
Global Discovery	01.08	12,062
Global Perspective	01.08	12,636
Global Thematic Focus	01.08	12,163
Moderate	01.08	6,850
Moderate bis	01.08	6,934
Obb. Breve Termine bis	01.08	5,305
Obb. Crescita	01.08	6,930
Obb. Crescita bis	01.08	5,439
Obb. Evoluzione bis	01.08	5,696
Obb. Liquidità	01.08	6,498
Obb. Moderazione	01.08	6,469
Obb. Moderazione bis	01.08	5,334
Obb. Stabilità bis	01.08	5,255
Opportunity	01.08	8,831
Opportunity bis	01.08	9,464
Prudent	01.08	5,989
Prudent bis	01.08	5,252
Sector	01.08	8,891
Sector bis	01.08	11,133
Step Azionario	01.08	9,772
Step Bilanciato	01.08	8,974
Step Obbligazionario	01.08	6,180
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	01.08	117,980
PV Obiettivo Sostenibilità	01.08	103,610
PV Previdenza Flessibile	01.08	117,630
PV Progetto Dinamico	01.08	105,550
PV Progetto Target I	31.07	100,000
PV Selezione Multipla	01.08	127,610
PV Soluzione Equilibrio	01.08	107,960
PV Soluzione Flessibile	01.08	106,560
PV Soluzione Italia	01.08	125,260
PV Soluzione Sostenibile	01.08	119,870
PV Strategia Diver.	01.08	101,190
PV Valore Sostenibilità Dinamico	01.08	109,590
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	01.08	109,460
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	01.08	114,860
SJP International		
SJPI/Global Eq	02.08	126,477
SJPI/Intl Corp Bond	02.08	2,028
SJPI/Money Mkt Eur	02.08	5,763
SJPI/Money Mkt Usd	02.08	13,664
UNIPOLSAI		
Alfa 2000	01.08	13,220
Aurora Dinamico	31.07	19,812
Aurora Equilibrato	31.07	17,582
Aurora Prudente	31.07	13,996
Az. Globale UnipolSAI	01.08	23,109
Beta 2000	01.08	7,760
Comp.1 Obbl Misto Euro	31.07	13,475
Comp.2 A	31.07	19,664
Comp.2 B	31.07	18,722
Comp.3 A	31.07	21,345
Comp.3 B	31.07	20,520
Comp.3 C	31.07	20,157
ESG UnipolSai	31.07	10,937
Fonsai Azionario Globale	01.08	23,906
FonsaiLink Azionario A	01.08	12,879
FonsaiLink Bilanciato A	01.08	9,926
FonsaiLink Monetario	01.08	5,518
FonsaiLink Obbligaz.	01.08	6,491
Mega Trend UnipolSai	31.07	15,188
Mega Trend UnipolSai B	31.07	11,027
Omega 2000	01.08	8,590
PIR UnipolSai	31.07	12,285
PreviGlobale	31.07	16,568
Previlink Azionario A	01.08	10,856
Previlink Bilanciato A	01.08	8,873
Previlink Monetario	01.08	5,544
Previlink Obbligaz.	01.08	5,873
Quota	01.08	20,440
Target Aurora	31.07	9,527
Uninvest ArcoSereno	31.07	138,047
Uninvest Equilibrio	31.07	22,707
Uninvest Flessibile	31.07	12,697
Uninvest Risparmio	31.07	15,406
Unit Balanced	31.07	18,889
Unit Share	31.07	25,623
Valore Dinamico UnipolSai	31.07	12,970
Valore Dinamico UnipolSai B	31.07	10,996
Valore Equilibrato UnipolSai	31.07	11,279
Valore Prudente UnipolSai	31.07	9,823
Winvest Bilanciata	26.07	19,390
Winvest Dinamica	26.07	23,311
Winvest Prudente	26.07	15,085

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BlackRock

Dati CHIUSURA al 02-08.
Volume totale(mgl): 4762,55;
Controvalore totale (mln €): 149,903.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	95,390	0,94
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	82,170	3,58
$ High Yield Corp Bd Ucits	85,020	0,60
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	79,080	1,35
$ Tips Ucits	222,000	4,54
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	163,490	2,57
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	118,810	2,29
Asia Pacific Dividend Ucits	20,045	-0,82
Asia Property Yield Ucits	17,822	-7,43
Bric 50 Ucits	16,362	-0,81
China Large Cap Ucits	66,300	6,16
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,891	1,75
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,273	7,12
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,671	4,11
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	47,620	3,79
Core Msci Europe Ucits (Dist)	31,175	4,88
Corpor Int Rate H Esg Ucits	96,440	1,42
DAX Ucits	146,940	5,05
Dev Mkts Property Yld Ucits	21,400	0,80
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	23,770	-0,42
DJ-US Select Div. Ucits	82,150	7,91
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	39,800	-5,02
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	124,510	0,44
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	111,500	1,41
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	129,230	1,06
Eu High Yld Corp Bd Ucits	93,160	-1,19
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	228,240	0,02
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	108,840	-0,79
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	105,870	-0,29
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	108,190	-0,66
Euro Corp Bd Ucits	118,680	-1,48
Euro Covered Bd Ucits	140,660	0,07
Euro Dividend Ucits	17,344	1,23
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	98,640	-0,02
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	152,500	-1,99
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	142,110	0,42
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	183,040	-1,60
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	161,550	-0,31
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	144,560	-1,63
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	190,450	-0,46
Euro Govt Bd Ucits	111,410	-0,95
Euro Stoxx Ucits	48,530	2,99
Euro Stoxx Mid Ucits	64,310	0,64
Euro Stoxx Small Ucits	41,260	-6,15
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,220	0,38
Europe Property Yield Ucits	29,580	-0,32
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	171,140	5,37
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,309	7,87
Ftse Mib Ucits (Inc)	19,424	6,98
Ftse Mib Ucits(Acc)	146,120	9,65
Global Clean Energy Ucits	7,318	-9,79
Global Corp Bd Ucits	81,910	1,39
Global Infrastructure Ucits	29,755	8,36
Global Water Ucits	62,340	10,63
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,206	1,72
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,256	1,72
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,313	1,70
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,173	-0,21
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,350	1,71
Italy Govt Bd Ucits	149,680	0,98
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	80,840	1,81
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	45,205	3,79
Msci Brazil Ucits (Inc)	19,900	-20,27
Msci Canada-B Ucits	170,350	3,10
Msci Em Asia Ucits	156,790	9,15
Msci Em Latam Ucits (Inc)	13,236	-19,22
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	34,785	6,13
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	37,530	4,86
Msci Emu Small Cap Ucits	265,900	-0,47
Msci Emu Ucits	166,800	4,34
Msci Europe Ex-Uk Ucits	42,845	3,13
Msci Europe Ucits (Acc)	76,510	6,37
Msci Japan Eur Hedged Ucits	80,430	6,67
Msci Japan Ucits (Acc)	46,925	1,89
Msci Japan Ucits (Inc)	14,910	1,22
Msci Japan-B Ucits(Acc)	169,530	2,51
Msci Korea Ucits (Inc)	41,070	-2,88
Msci Korea Ucits(Acc)	154,660	-2,10
Msci Mexico Capped Ucits	130,880	-18,18
Msci North America Ucits	89,450	11,99
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	157,070	0,31
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	38,650	-2,19
Msci Taiwan Ucits	77,860	14,60
Msci Turkey Ucits	20,770	32,72
Msci Uk Ucits	169,760	10,23
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	453,200	3,24
Msci Usa-B Ucits	493,550	13,39
Msci World Eur Hedged Ucits	84,110	9,26
Msci World Ucits (Acc)	90,610	10,72
Msci World Ucits (Inc)	66,700	9,58
Nasdaq 100 Ucits	961,110	11,20
Nikkei 225 Ucits	214,900	1,39
Pfandbriefe Ucits	95,520	0,74
S&P 500 Eur Hedged Ucits	111,600	11,34
S&P 500 Ucits (Inc)	48,498	13,18
S&P 500-B Ucits(Acc)	513,860	13,87
Stoxx EU600 Ucits	49,540	4,87
Stoxx Europe 50 Ucits	44,200	6,21
Stoxx EUSelect Div 30	16,476	-1,59
Uk Dividend Ucits	8,746	8,79
Uk Gilts Ucits	12,264	0,57
Uk Property Ucits	5,521	0,75
Us Property Yield Ucits	27,185	4,10
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	107,680	4,36
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	124,150	4,73

UBS UBS ETF www.ubs.com/etf

Dati CHIUSURA al 02-08.
Volume totale(mgl): 1937,36;
Controvalore totale (mln €): 29,263.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,200	0,18
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,710	-0,44
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,335	0,68
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	35,340	1,83
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,646	0,17
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,610	-0,86
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,254	-1,52
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	15,468	10,16
CMCI Comp SF A-acc	75,390	-0,45
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,490	4,91
Em MulFac En LoCur Ucits	11,034	-3,45
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	150,010	8,55
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	47,445	6,53
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	16,718	6,55
EURO STOXX 50 A	47,630	4,52
FTSE 100A	89,750	8,66
Glob Gen Equal hed acc Ucits	21,150	4,44
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	15,432	3,45
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,674	1,11
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,289	-2,85
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,952	0,40
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,600	1,03
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,594	4,00
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	15,426	9,23
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	15,398	9,21
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	161,030	10,21
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	18,830	9,89
Msci Australia A-ACC Ucits	26,860	1,21
Msci Canada A	37,680	1,98
Msci Canada cad A-acc Ucits	16,616	3,06
Msci China A SF Ucits	98,620	1,42
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	14,790	3,48
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,248	5,37
Msci Emerging Markets A	95,530	4,00
Msci Emerging usd A-acc Ucits	9,999	5,02
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	28,900	4,41
Msci EMU A	156,360	3,98
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,032	1,53
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	18,644	4,92
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,124	4,16
Msci Emu Social Res. Eur A	26,430	5,55
Msci EMU Value A	43,845	5,18
Msci Europe & Middle East SocResp. A	114,840	5,32
Msci Europe A	83,410	5,98
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	14,730	4,60
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,046	8,26
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	15,360	8,05
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,252	3,23
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,652	1,71
Msci Japan A	47,085	1,42
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	12,576	-3,54
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	7,881	2,60
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	24,110	7,16
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	20,115	2,46
Msci North America SocResp. A	195,300	8,61
Msci Pacific (ex Japan) A	38,320	-1,33
Msci Pacific SocResp. A	66,380	-2,05
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	15,666	9,38
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	28,845	7,01
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,518	7,54
Msci UK gbp A-acc Ucits	36,975	10,65
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,176	3,53
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	23,765	8,86
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	17,356	12,31
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	15,746	13,64
Msci USA Hedged Ucits A-acc	40,895	10,75
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	17,042	6,67
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	16,454	9,36
Msci USA UCITS A	468,760	12,44
Msci Usa usd acc Ucits	27,855	13,28
Msci Usa Value A-dis	98,100	8,93
Msci World Climate Paris Ucits Usd	16,746	9,93
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	9,538	1,91
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,017	2,75
Msci World SocResp. A	141,160	8,09
Msci World UCITS A	315,840	9,83
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	14,072	7,22
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	18,804	8,48
S&P 500 A-dis	78,770	12,92
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	14,292	9,12
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	16,726	11,48
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	30,395	11,89
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	35,605	14,41
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,364	1,33
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,280	-0,11
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,584	0,83
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,770	-12,24
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,307	-11,62
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	9,935	2,61
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,784	4,76
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,610	1,84
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,740	1,74
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,072	1,40
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	15,534	1,42
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	14,150	0,03
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	16,372	1,94
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,376	2,75
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,260	4,88
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,397	3,14
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,853	4,19
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	10,856	1,53
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	12,032	3,87
World Soc. Res. Ucits Usd A	27,930	8,40

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	8a+ Investimenti		
	tel.0332-251411		
AAE	8a+ Eiger	01.08	8,958
AAE	8a+ Eiger Q	01.08	144,225
FLE	8a+ Latemar	01.08	6,557
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	01.08	8,788
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	01.08	9,777
	AGORA INVESTMENTS		
	tel.06-68809919		
FLE	Agora Global Opp. Q ✪	01.08	6,075
FLE	Agora Global Opp. R	01.08	6,017
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q ✪	01.08	5,280
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	01.08	5,246
FLE	Agoraflex Q ✪	01.08	8,541
FLE	Agoraflex R	01.08	7,428
	Alisei SGR		
	tel.02-48517126-7127		
FLE	Alisei Logical A	01.08	10,027
FLE	Alisei Logical B	01.08	9,900
FLE	Alisei Special A	01.08	10,907
FLE	Alisei Special B	01.08	11,071
	Alkimis SGR SpA		
	tel.0230370513		
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	26.07	6,892
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	26.07	4,434
FLE	Alkimis Capital Ucits I	26.07	5,832
FLE	Alkimis Dividend Plus	26.07	6,729
	ANIMA		
	tel.800-388876		
FLE	Alteia Europa A	01.08	5,575
FLE	Alteia Europa AD	01.08	5,090
FLE	Alteia Europa F ✪	01.08	5,737
FLE	Anima Absolute Return AD	01.08	5,186
FLE	Anima Absolute Return F ✪	01.08	5,871
FLE	Anima Absolute Return R	01.08	17,366
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	26.07	5,518
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	01.08	3,521
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	01.08	3,150
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	01.08	4,007
AAM	Anima America A	01.08	46,900
AAM	Anima America AD	01.08	40,863
FLE	Anima America AI A	01.08	5,385
FLE	Anima America AI AD	01.08	5,199
FLE	Anima America AI F ✪	01.08	5,531
AAM	Anima America B	01.08	45,552
AAM	Anima America BD	01.08	39,905
AAM	Anima America F	01.08	52,500
AAM	Anima America Y ✪	01.08	9,494
FLE	Anima Az. Europa LTE ✪	01.08	7,434
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	01.08	8,573
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	01.08	7,950
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	01.08	8,594
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	01.08	7,946
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F ✪	01.08	9,050
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y ✪	01.08	9,140
AIN	Anima Az. Internazionale A	01.08	8,286
AIN	Anima Az. Internazionale AD	01.08	7,598
AIT	Anima Az. Internazionale FD ✪	01.08	6,708
AIN	Anima Az. Internazionale LTE ✪	01.08	6,635
AIN	Anima Az. Internazionale Y ✪	01.08	8,624
FLE	Anima Az. Nord America LTE ✪	01.08	8,732
AIN	Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	01.08	8,394
BBI	Anima Bil. Megatrend People A	01.08	6,111
BBI	Anima Bil. Megatrend People AD	01.08	5,865
BBI	Anima Bil. Megatrend People F	01.08	6,290
BBI	Anima Bil. Megatrend People Y	01.08	6,283
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	01.08	5,305
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	01.08	4,222
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F ✪	01.08	5,513
OFL	Anima Cedola Più 2027 C	26.07	5,123
OFL	Anima Cedola Più 2027 II C	26.07	10,174
OFL	Anima Cedola Più 2027 II S	26.07	10,175
OFL	Anima Cedola Più 2027 III C	26.07	10,123
OFL	Anima Cedola Più 2027 III S	26.07	10,123
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV C	26.07	10,050
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV S	26.07	10,051
OFL	Anima Cedola Più 2027 S	26.07	5,123
OFL	Anima Cedola Più 2028	26.07	5,347
OFL	Anima Cedola Più 2028 II	26.07	5,335
OFL	Anima Cedola Più 2028 III	26.07	5,272
OFL	Anima Cedola Più 2029	26.07	10,246
OFL	Anima Cedola Più 2029 II	26.07	10,132
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV C	26.07	10,121
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV S	26.07	10,121
BOB	Anima Collezione MultiBrand 2029	26.07	10,084
BOB	Anima Collezione Multi-Brand 2029 III	26.07	10,000
FLE	Anima Commodities F ✪	01.08	5,804
FLE	Anima Commodities Y ✪	01.08	5,765
AIN	Anima Comunitam Az. Int. A	01.08	6,746
AIN	Anima Comunitam Az. Int. AD	01.08	6,479
AIN	Anima Comunitam Az. Int. F ✪	01.08	6,915
AIN	Anima Comunitam Az. Int. Y ✪	01.08	7,008
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. A	01.08	5,180
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. AD	01.08	5,039
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. F ✪	01.08	5,290
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. Y ✪	01.08	5,295
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. A	01.08	4,899
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. AD	01.08	4,841
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. F ✪	01.08	5,007
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. Y ✪	01.08	4,985
OEC	Anima Corporate Euro A	01.08	5,333
OEC	Anima Corporate Euro AD	01.08	5,308
OEC	Anima Corporate Euro F	01.08	5,399
OEC	Anima Corporate Euro Y	01.08	5,383
BOB	Anima Crescita Italia A	01.08	6,640
BOB	Anima Crescita Italia AD	01.08	5,866
BOB	Anima Crescita Italia AP	01.08	6,686
BOB	Anima Crescita Italia F ✪	01.08	7,007
FLE	Anima Crescita Italia New A	01.08	6,104
FLE	Anima Crescita Italia New AD	01.08	5,694
FLE	Anima Crescita Italia New AP	01.08	6,111
FLE	Anima Crescita Italia New F ✪	01.08	6,257
FLE	Anima Dinamix	01.08	5,134
AEM	Anima Emergenti A	01.08	13,042
AEM	Anima Emergenti AD	01.08	11,244
AEM	Anima Emergenti B	01.08	12,521
AEM	Anima Emergenti BD	01.08	10,805
AEM	Anima Emergenti F	01.08	14,736
AEM	Anima Emergenti Y ✪	01.08	6,369
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. A	01.08	8,104
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. AD	01.08	7,514
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. F ✪	01.08	8,553
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Y ✪	01.08	9,912
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Z	01.08	7,921
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. ZD	01.08	7,418
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato A	01.08	5,855
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato AD	01.08	5,569
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato F ✪	01.08	6,075
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Y ✪	01.08	6,039
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Z	01.08	5,746
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato ZD	01.08	5,493
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. A	01.08	4,762
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. AD	01.08	4,594
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. F ✪	01.08	4,894
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Y ✪	01.08	5,185
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Z	01.08	4,743
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. ZD	01.08	4,574
FLE	Anima ESaloGo Prudente A	01.08	5,141
FLE	Anima ESaloGo Prudente AD	01.08	4,992
FLE	Anima ESaloGo Prudente F ✪	01.08	5,218
FLE	Anima ESaloGo Prudente Y ✪	01.08	5,237
FLE	Anima ESaloGo Prudente Z	01.08	5,100
FLE	Anima ESaloGo Prudente ZD	01.08	4,952
AEU	Anima Europa A	01.08	8,363
AEU	Anima Europa AD	01.08	7,033
FLE	Anima Europa AI A	01.08	5,032
FLE	Anima Europa AI AD	01.08	4,906
FLE	Anima Europa AI F ✪	01.08	5,141
FLE	Anima Europa AI Flex A	01.08	4,998
FLE	Anima Europa AI Flex AD	01.08	4,900
FLE	Anima Europa AI Flex F ✪	01.08	5,077
AEU	Anima Europa B	01.08	8,125
AEU	Anima Europa BD	01.08	6,865
AEU	Anima Europa F	01.08	9,355
AEU	Anima Europa Y ✪	01.08	9,404
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 26	26.07	5,626
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 27	26.07	5,566
OFL	Anima Fondo Imprese ✪	01.08	4,884
BOB	Anima Fondo Imprese Plus	01.08	4,926
FLE	Anima Fondo Trading A	01.08	17,227
FLE	Anima Fondo Trading F	01.08	19,745
BAZ	Anima Forza Dinamico A #	01.08	8,711
BAZ	Anima Forza Dinamico B #	01.08	8,704
BAZ	Anima Forza Dinamico N #	01.08	9,430
OBI	Anima Forza Dinamico NP	01.08	9,398
BBI	Anima Forza Equilibrato A #	01.08	8,137
BBI	Anima Forza Equilibrato B #	01.08	8,137
BBI	Anima Forza Equilibrato N #	01.08	8,638
OBI	Anima Forza Equilibrato NP	01.08	8,618
BOB	Anima Forza Moderato A #	01.08	6,933
BOB	Anima Forza Moderato B #	01.08	6,932
BOB	Anima Forza Moderato N #	01.08	7,267
OBI	Anima Forza Moderato NP	01.08	7,255
OAS	Anima Forza Prudente A	01.08	5,835
OAS	Anima Forza Prudente B	01.08	5,837
OAS	Anima Forza Prudente N	01.08	5,975
OBI	Anima Forza Prudente NP	01.08	5,971
FLE	Anima Glob Macro Divers. A	01.08	5,064
FLE	Anima Glob Macro Divers. AD	01.08	4,115
FLE	Anima Glob Macro Divers. F ✪	01.08	5,429
FLE	Anima Glob Macro Flexible A	01.08	4,452
FLE	Anima Glob Macro Flexible AD	01.08	4,140
FLE	Anima Glob Macro Flexible F ✪	01.08	4,597
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl A	01.08	4,980
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl F ✪	01.08	5,051
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl FD ✪	01.08	4,900
OAS	Anima High Yield BT A	01.08	5,111
OAS	Anima High Yield BT AD	01.08	4,586
OAS	Anima High Yield BT F ✪	01.08	5,377
AEU	Anima Iniziativa Europa A	01.08	17,994
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	01.08	15,239
AEU	Anima Iniziativa Europa B	01.08	17,688

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	01.08	15,093
AEU	Anima Iniziativa Europa F	01.08	20,259
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ✪	01.08	7,937
AIT	Anima Iniziativa Italia A	01.08	14,162
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	01.08	11,311
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	01.08	13,901
AIT	Anima Iniziativa Italia F ✪	01.08	15,132
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ✪	01.08	14,948
FLE	Anima Inv. Agritech 26	26.07	4,676
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	26.07	5,031
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	26.07	4,793
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	26.07	5,200
FLE	Anima Inv. ENG 25	26.07	4,896
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	26.07	5,349
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	26.07	4,871
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	26.07	5,381
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	26.07	5,326
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	26.07	5,177
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	26.07	5,349
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ✪	26.07	5,029
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	26.07	4,591
FLE	Anima Inv. New Normal 25	26.07	5,068
FLE	Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	26.07	4,958
FLE	Anima Inv. Smart City 27	26.07	5,340
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	26.07	5,264
AIT	Anima Italia A	01.08	40,579
AIT	Anima Italia AD	01.08	32,930
AIT	Anima Italia B	01.08	39,063
AIT	Anima Italia BD	01.08	31,681
AIT	Anima Italia F	01.08	45,214
AIT	Anima Italia SI ✪	01.08	45,184
AIT	Anima Italia Y ✪	01.08	11,605
MAE	Anima Liquidità Euro AM	01.08	50,517
MAE	Anima Liquidità Euro FM ✪	01.08	51,324
MAE	Anima Liquidità Euro IM	01.08	51,052
BBI	Anima Magellano A	01.08	5,978
BBI	Anima Magellano AD	01.08	5,577
BBI	Anima Magellano F ✪	01.08	6,338
BBI	Anima Magellano R	01.08	5,992
BBI	Anima Magellano RD	01.08	5,619
AIN	Anima Megatrend People A	01.08	8,409
AIN	Anima Megatrend People AD	01.08	7,703
AIN	Anima Megatrend People B	01.08	8,333
AIN	Anima Megatrend People BD	01.08	7,641
FLE	Anima Megatrend People F ✪	01.08	8,863
AIN	Anima Megatrend People Y ✪	01.08	8,841
FLE	Anima Metodo Attivo 24	26.07	4,976
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	26.07	5,081
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	01.08	4,998
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	01.08	4,799
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ✪	01.08	5,075
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	01.08	6,103
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	01.08	5,847
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ✪	01.08	6,211
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ✪	01.08	6,197
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	01.08	6,060
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	01.08	5,797
OAS	Anima Obbl. Corp. A	01.08	11,372
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	01.08	10,837
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ✪	01.08	11,666
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ✪	01.08	11,709
OEC	Anima Obbl. Corporate A	01.08	9,705
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	01.08	8,430
OEC	Anima Obbl. Corporate F	01.08	10,310
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ✪	01.08	10,308
OPE	Anima Obbl. Emergente A	01.08	7,125
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	01.08	5,365
OPE	Anima Obbl. Emergente B	01.08	4,985
OPE	Anima Obbl. Emergente F	01.08	7,610
OPE	Anima Obbl. Emergente Y ✪	01.08	5,225
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	01.08	8,442
OEB	Anima Obbl. Euro BT I	01.08	8,819
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y ✪	01.08	8,859
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	01.08	4,716
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	01.08	4,597
OEM	Anima Obbl. Euro Core F	01.08	4,782
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y ✪	01.08	4,788
OEM	Anima Obbl. Euro Core Z	01.08	4,712
OEM	Anima Obbl. Euro Core ZD	01.08	4,616
OEM	Anima Obbl. Euro MLT A	01.08	6,641
OEM	Anima Obbl. Euro MLT AD	01.08	4,434
OEM	Anima Obbl. Euro MLT F	01.08	7,216
OEM	Anima Obbl. Euro MLT Y ✪	01.08	4,703
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	01.08	4,839
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	01.08	4,650
OFL	Anima Obbl. Flessibile F ✪	01.08	5,032
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD ✪	01.08	4,861
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y	01.08	4,967
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex A	01.08	4,635
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex AD	01.08	4,544
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex F ✪	01.08	4,711
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex FD ✪	01.08	4,713
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex Y ✪	01.08	4,705
ODM	Anima Obbl. Govern. US A	01.08	4,378
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	01.08	4,289
ODM	Anima Obbl. Govern. US F ✪	01.08	4,476
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y ✪	01.08	4,468
OEH	Anima Obbl. High Yield A	01.08	5,778
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	01.08	5,315
OEH	Anima Obbl. High Yield B	01.08	12,798
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	01.08	5,325
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y ✪	01.08	5,367
OEH	Anima Obbl. High Yield F ✪	01.08	5,960
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	01.08	15,015
ODM	Anima Obbl. Internaz. A	01.08	4,147
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	01.08	4,060
ODM	Anima Obbl. Internaz. F ✪	01.08	4,239
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y ✪	01.08	4,230
BBI	Anima Obiettivo America Bil. 28	26.07	5,372
BBI	Anima Obiettivo Bil. World 29	26.07	10,149
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt A	01.08	16,761
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt AD	01.08	4,804
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt F ✪	01.08	18,031
FLE	Anima Obiettivo Europa A	01.08	8,962
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	01.08	7,802
FLE	Anima Obiettivo Europa F ✪	01.08	9,612
BOB	Anima Obiettivo Globale 24	26.07	5,195
BOB	Anima Obiettivo Globale 24 II	26.07	5,153
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 25	26.07	5,021
FLE	Anima Obiettivo Internaz. A	01.08	23,798
FLE	Anima Obiettivo Internaz. AD	01.08	4,924
FLE	Anima Obiettivo Internaz. F ✪	01.08	25,574
FLE	Anima Obiettivo Italia A	01.08	14,961
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	01.08	12,853
FLE	Anima Obiettivo Italia F ✪	01.08	16,070
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 28	26.07	5,368
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 29	26.07	5,130
APA	Anima Pacifico A	01.08	8,657
APA	Anima Pacifico AD	01.08	7,479
APA	Anima Pacifico B	01.08	8,356
APA	Anima Pacifico BD	01.08	7,220
APA	Anima Pacifico F	01.08	9,747
APA	Anima Pacifico Y ✪	01.08	6,651
FLE	Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	26.07	4,988
FLE	Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	26.07	5,407
FLE	Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	26.07	5,472
FLE	Anima Patr.Gl.&Clean En. 24	26.07	4,901
FLE	Anima Patr.Gl.&Cyber Sec 26	26.07	4,921
FLE	Anima Patr.Gl.&Digital Ec. 26	26.07	5,079
FLE	Anima Patr.Gl.&En. Transition 26	26.07	4,989
FLE	Anima Patr.Gl.&Health Care 25	26.07	5,200
FLE	Anima Patr.Gl.&I-Tech 24	26.07	5,454
FLE	Anima Patr.Gl.&Longevity 25	26.07	5,581
FLE	Anima Patr.Gl.&Mobility 25	26.07	5,404
FLE	Anima Patr.Gl.&New Normal 27	26.07	5,250
FLE	Anima Patr.Gl.&Nuovi Consumi 25	26.07	5,110
FLE	Anima Patr.Gl.&Robot 24	26.07	5,530
FLE	Anima Patr.Gl.Lusso&Moda 24	26.07	5,078
FLE	Anima Patr.Gl.Sm.City&Cl.Change 26	26.07	5,038
OIG	Anima Pianeta A	01.08	10,265
OIG	Anima Pianeta AD	01.08	9,897
OIG	Anima Pianeta F	01.08	10,985
BBI	Anima Pianeta R	01.08	10,330
BBI	Anima Pianeta RD	01.08	10,012
OIG	Anima Pianeta Y ✪	01.08	10,904
AAM	Anima PicPac America 2029	26.07	10,260
AIN	Anima PicPac Best Selection 2029	26.07	10,066
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25	26.07	5,473
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25 II	26.07	5,385
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 26	26.07	5,629
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26	26.07	5,758
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26 II	26.07	5,574
AIN	Anima PicPac ESaloGo Az. Gl. 28	26.07	5,362
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25	26.07	5,377
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 II	26.07	5,494
OFL	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 III	26.07	5,608
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 26	26.07	5,625
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 C	26.07	10,005
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 S	26.07	10,000
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028	26.07	5,529
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028 II	26.07	5,291
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2029	26.07	10,015
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 27	26.07	5,682
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 28	26.07	5,464
BBI	Anima PicPac Visconteo Plus 25	26.07	5,579
BBI	Anima Pr Alto Potenziale 2028	26.07	5,278
OFL	Anima Prestige 2026	26.07	5,283
OFL	Anima Prestige 2026 II	26.07	5,208
OFL	Anima Prestige 2027	26.07	10,163
OFL	Anima Prestige 2027 II	26.07	10,126
OFL	Anima Prestige 2027 III	26.07	10,010
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 III	26.07	5,238
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 IV	26.07	5,234
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 V	26.07	5,209
OFL	Anima PrimaSoluzione 25	26.07	5,186
OFL	Anima PrimaSoluzione 25 II	26.07	5,169
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24	26.07	5,220
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 II	26.07	5,198
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 III	26.07	5,207
FLE	Anima Pro Italia A	01.08	5,940
FLE	Anima Pro Italia AD	01.08	5,223
FLE	Anima Pro Italia AP	01.08	6,106
FLE	Anima Pro Italia F ✪	01.08	5,970
FLE	Anima Quant. Flex. A	01.08	4,019
FLE	Anima Quant. Flex. F ✪	01.08	4,128
FLE	Anima Quant. Globale A	01.08	5,463
AIN	Anima Quant. Globale AD	01.08	5,363
FLE	Anima Quant. Globale F ✪	01.08	5,651
OFL	Anima Quasar Obbligaz. Flex ✪	01.08	4,372
OFL	Anima Reddito Flessibile A	01.08	5,136
OFL	Anima Reddito Flessibile AD	01.08	5,136
OFL	Anima Reddito Flessibile F ✪	01.08	5,156
OFL	Anima Reddito Flessibile I	01.08	5,148
OFL	Anima Reddito Flessibile Y ✪	01.08	5,176
ODB	Anima Riserva Dollaro A	01.08	6,274
ODB	Anima Riserva Dollaro F	01.08	6,561
ODB	Anima Riserva Dollaro I	01.08	6,490
OAS	Anima Riserva Globale A	01.08	4,670
OAS	Anima Riserva Globale F	01.08	4,844
OFL	Anima Risparmio A	01.08	7,525
OFL	Anima Risparmio AD	01.08	6,607

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Anima Risparmio F	01.08	7,823
OFL	Anima Risparmio Y	01.08	7,693
FLE	Anima Russell Multi-Asset A	01.08	5,025
FLE	Anima Russell Multi-Asset AD	01.08	3,964
FLE	Anima Russell Multi-Asset F ✪	01.08	5,224
FLE	Anima Selection A	01.08	5,905
FLE	Anima Selection AD	01.08	4,572
FLE	Anima Selection F ✪	01.08	6,222
FLE	Anima Selection Multi-Brand A	01.08	5,366
FLE	Anima Selection Multi-Brand AD	01.08	4,770
FLE	Anima Selection Multi-Brand F ✪	01.08	5,625
FLE	Anima Selection Prudente A	01.08	4,952
FLE	Anima Selection Prudente AD	01.08	4,830
FLE	Anima Selection Prudente F ✪	01.08	5,054
AEU	Anima Selezione Europa A	01.08	27,064
AEU	Anima Selezione Europa AD	01.08	24,865
AEU	Anima Selezione Europa B	01.08	27,035
AEU	Anima Selezione Europa BD	01.08	24,867
AEU	Anima Selezione Europa F ✪	01.08	34,537
AEU	Anima Selezione Europa Y	01.08	34,189
AIN	Anima Selezione Globale A	01.08	82,503
AIN	Anima Selezione Globale AD	01.08	76,466
AIN	Anima Selezione Globale B	01.08	81,207
AIN	Anima Selezione Globale BD	01.08	75,327
AIN	Anima Selezione Globale F ✪	01.08	103,356
AIN	Anima Selezione Globale Y	01.08	102,679
OMI	Anima Sforzesco A	01.08	12,747
OMI	Anima Sforzesco AD	01.08	11,465
OMI	Anima Sforzesco F	01.08	13,705
OMI	Anima Sforzesco Plus A	01.08	5,148
OMI	Anima Sforzesco Plus AD	01.08	4,699
OMI	Anima Sforzesco Plus F ✪	01.08	5,451
OMI	Anima Sforzesco Z	01.08	12,669
OMI	Anima Sforzesco ZD	01.08	11,408
OMI	Anima Step Equality 24	26.07	5,134
OMI	Anima Step Equality 25	26.07	5,241
BOB	Anima Target Visconteo 24	26.07	5,082
MAE	Anima Tesoreria classe FM ✪	01.08	52,449
FLE	Anima Trading AD	01.08	13,783
OMI	Anima Traguardo 2027	26.07	5,294
OMI	Anima Traguardo 2027 II	26.07	5,269
OFL	Anima Traguardo Ced. 2028	26.07	5,365
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 28	26.07	5,264
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29	26.07	10,213
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 II	26.07	10,137
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 III	26.07	10,006
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028	26.07	5,237
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 II	26.07	5,339
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 III	26.07	5,321
OBI	Anima Tricolore A	01.08	6,428
OBI	Anima Tricolore AD	01.08	5,754
OBI	Anima Tricolore Breve Term. A	01.08	10,116
OBI	Anima Tricolore Breve Term. AD	01.08	10,116
OBI	Anima Tricolore Breve Term. F ✪	01.08	10,121
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 A	26.07	10,077
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 AP	26.07	10,077
OBI	Anima Tricolore F	01.08	6,965
FLE	Anima Valore 26 ✪	01.08	5,988
FLE	Anima Valore Corpor. ESG 27 ✪	01.08	5,130
AIN	Anima Valore Globale A	01.08	62,256
AIN	Anima Valore Globale AD	01.08	53,036
AIN	Anima Valore Globale B	01.08	61,017
AIN	Anima Valore Globale BD	01.08	52,116
AIN	Anima Valore Globale F	01.08	69,232
AIN	Anima Valore Globale Y ✪	01.08	69,239
OEH	Anima Valore H Y 27 ✪	01.08	10,045
OEH	Anima Valore H Y 29 ✪	01.08	10,060
OMI	Anima Valore Multi-Credit 27 ✪	01.08	5,551
OAS	Anima Valore Obbligazionario	01.08	5,017
OMI	Anima Vespucci A	01.08	4,934
OMI	Anima Vespucci AD	01.08	4,608
OMI	Anima Vespucci F ✪	01.08	5,171
BBI	Anima Vespucci R	01.08	4,936
BBI	Anima Vespucci RD	01.08	4,701
OMI	Anima Vespucci Y	01.08	4,980
BOB	Anima Visconteo A	01.08	50,067
OMI	Anima Visconteo AD	01.08	43,466
BOB	Anima Visconteo F	01.08	53,723
BOB	Anima Visconteo Plus A	01.08	5,931
BOB	Anima Visconteo Plus AD	01.08	5,257
BOB	Anima Visconteo Plus F ✪	01.08	6,339
BOB	Anima Visconteo Z	01.08	49,730
BOB	Anima Visconteo ZD	01.08	43,370
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. A	01.08	5,453
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. AD	01.08	5,219
OMI	Patrimonio Difesa	01.08	4,848
BOB	Patrimonio Reddito A	01.08	5,013
BOB	Patrimonio Reddito AD	01.08	4,874
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita A	01.08	5,226
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita AD	01.08	5,037
	ARCA		
	tel.02-480971		
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX P	01.08	4,751
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX R	01.08	4,755
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X P	01.08	4,768
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X R	01.08	4,770
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact I ✪	01.08	73,011
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact P	01.08	72,710
AEU	Arca Az. Eu. Climate Impact	01.08	19,376
APA	Arca Az. Far East ESG Leaders	01.08	10,395
AIN	Arca Azioni Internaz. P	01.08	36,318
AIT	Arca Azioni Italia I	01.08	48,706
AIT	Arca Azioni Italia P	01.08	44,973
AIT	Arca Azioni Italia PIR	01.08	45,003
AEM	Arca Azioni Paesi Emergenti	01.08	13,702
BBI	Arca BB	01.08	53,412
AIN	Arca Blue Leaders	01.08	5,970
OEC	Arca Bond Corporate	01.08	9,234
OIG	Arca Bond Globale I	01.08	16,348
OIG	Arca Bond Globale P	01.08	15,705
OPE	Arca Bond P.Em. I	01.08	18,254
OPE	Arca Bond P.Em. P	01.08	17,338
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc P	01.08	6,176
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc. I	01.08	6,488
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X P	01.08	4,951
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X R	01.08	4,962
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI P	01.08	4,900
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI R	01.08	4,909
FLE	Arca Dinamico CL P	01.08	7,497
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 P	01.08	5,260
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 PIR	01.08	5,255
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 P	01.08	5,843
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 PIR	01.08	5,840
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 P	01.08	6,533
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 PIR	01.08	6,533
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It I ✪	26.07	10,724
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It P	26.07	9,599
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It PIR	26.07	9,611
FLE	Arca Equilibrio CL I	01.08	6,881
FLE	Arca Equilibrio CL P	01.08	6,609
OAS	Arca Green Bond	01.08	5,214
FLE	Arca Green Leaders	01.08	5,482
OFL	Arca Impresa Rendita	01.08	5,045
OMI	Arca Obbl. Europa ESG Leaders	01.08	12,573
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV P	01.08	6,261
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV R	01.08	6,283
FLE	Arca Opport. Globali 24 V P	01.08	6,146
FLE	Arca Opport. Globali 24 V R	01.08	6,167
BOB	Arca Oxygen Plus 30	01.08	5,126
BBI	Arca Oxygen Plus 50	01.08	6,236
BBI	Arca Oxygen Plus 60	01.08	5,297
OFL	Arca Risparmio P	01.08	4,991
OEM	Arca RR Diversified Bond	01.08	11,869
BOB	Arca Social Leaders 30	01.08	5,482
BOB	Arca TE	01.08	24,730
	BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
	tel.02-430281		
FLE	Investiper Azion. Euro	01.08	15,612
FLE	Investiper Azion. Futuro #	01.08	6,640
FLE	Investiper Azion. Globale #	01.08	6,927
FLE	Investiper Azion. Paesi Em. #	01.08	4,770
BOB	Investiper Bilanciato 25 #	01.08	5,886
BBI	Investiper Bilanciato 50	01.08	9,116
OAS	Investiper Cedola Dic 24	01.08	5,009
OAS	Investiper Cedola Dic. 27 Sosten.	01.08	5,309
BBI	Investiper Etico Bilanciato #	01.08	6,241
BOB	Investiper Italia PIR25 N	01.08	5,582
FLE	Investiper Italia PIR25 PIR	01.08	5,581
BBI	Investiper Italia PIR50 N #	01.08	5,583
FLE	Investiper Italia PIR50 PIR #	01.08	5,585
OFL	Investiper Obblig. Paesi Em. #	01.08	4,411
MAE	Investiper Obbligazionario B/T	01.08	5,460
OFL	Investiper Obbligazionario Glob.	01.08	6,402
BOB	Investiper SPAC 10	01.08	5,625
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2026	01.08	5,084
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2028	01.08	5,372
	Epsilon		
	tel.02-8810.8820		
OFL	Eps Bond Opportunità	01.08	5,030
OFL	Eps Bond Opportunita' Ed. 2	01.08	5,000
AAM	Eps Canada Eq ESG Index ✪ Ⓘ	01.08	5,227
FLE	Eps Dif. 100 Az Red ESG 4Y Ed.2 Ⓟ	30.07	5,247
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 3 Ⓟ	30.07	5,498
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 4 Ⓟ	30.07	5,571
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 5	30.07	5,422
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 6	30.07	5,502
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 05/29	30.07	5,288
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 07/29 Ⓟ	30.07	5,505
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 10/27 Ⓟ	30.07	5,785
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 12/27 Ⓟ	30.07	5,473
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 02/26	30.07	5,251
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 03/26	30.07	5,041
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.3 Ⓟ	30.07	5,297
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.4 Ⓟ	30.07	5,359
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.5	30.07	5,290x
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.6	30.07	5,414
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.7	30.07	5,217
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.8 Ⓟ	30.07	5,094
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 10/25 Ⓟ	30.07	4,946
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 4Y	30.07	5,442
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 06/27 Ⓟ	30.07	4,944
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 07/27 Ⓟ	30.07	4,710

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 09/27	30.07	4,712
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.1 Ⓟ	30.07	5,330
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	30.07	5,345
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	30.07	5,398
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.4	30.07	5,342
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	30.07	5,195
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.10 Ⓟ	30.07	5,056
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.11 Ⓟ	30.07	5,005
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	30.07	5,238
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	30.07	5,229
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.4 Ⓟ	30.07	5,235
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	30.07	5,236
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.6 Ⓟ	30.07	5,324
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	30.07	5,162
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.8 Ⓟ	30.07	5,107
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.9 Ⓟ	30.07	5,078
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	30.07	4,910x
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	30.07	4,791
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	30.07	5,263
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	30.07	5,712
FLE	Eps DLongRun	01.08	8,135
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	01.08	5,043
OEH	Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index ✪ Ⓘ	01.08	5,435
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ✪ Ⓘ	01.08	5,323
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ✪ Ⓘ	01.08	6,317
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idex ✪ Ⓘ	01.08	6,280
FLE	Eps Flessibile 20	01.08	5,029
AIN	Eps Glob. Equity ESG Index ✪	01.08	6,884
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	01.08	4,991
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	30.07	5,349
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	30.07	5,344
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	30.07	5,636
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3	30.07	5,406
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	30.07	5,332
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	01.08	6,517
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	01.08	6,799
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	01.08	6,921
OEB	Eps Obbligaz. Breve Termine	01.08	5,133
OFL	Eps Obbligazioni 2027	01.08	5,274
OFL	Eps Obbligazioni 2028	01.08	5,320
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ⓟ	30.07	5,090
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2 Ⓟ	30.07	5,046
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 3 Ⓟ	30.07	5,005
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ⓟ	30.07	5,055
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2 Ⓟ	30.07	5,029
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3 Ⓟ	30.07	5,012
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno	30.07	5,132
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	30.07	5,119x
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	30.07	5,105x
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	30.07	5,156
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	30.07	5,131
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	30.07	5,112
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ⓟ	30.07	5,080
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	30.07	5,062
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 3 Ⓟ	30.07	5,049
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 4 Ⓟ	30.07	5,034
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 5 Ⓟ	30.07	5,024
AAE	Eps QEquity	01.08	10,746
OEM	Eps QIncome	01.08	9,011
FLE	Eps QReturn	01.08	10,451
AEU	Eps QValue	01.08	12,791
FLE	Eps Risparmio 03/26	01.08	4,980
FLE	Eps Risparmio 04/26	01.08	5,126
FLE	Eps Risparmio 07/26	01.08	5,227
FLE	Eps Risparmio 11/25	01.08	4,926
FLE	Eps Risparmio 12/25	01.08	4,891
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	01.08	4,858
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	01.08	4,701
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	01.08	4,835
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	01.08	4,681
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	01.08	4,847
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	01.08	4,681
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 A	01.08	5,426
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 D	01.08	5,374
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	01.08	5,264
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	01.08	5,158
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	01.08	5,292
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	01.08	5,236
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	01.08	5,471
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	01.08	5,418
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	01.08	5,335
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	01.08	5,302
ODC	Eps US Corp. SRI Bond Index ✪ Ⓘ	01.08	5,144
AAM	Eps US Equity ESG Index ✪ Ⓘ	01.08	6,586
OIG	Eps US Equity Val ESG Index ✪ Ⓘ	01.08	6,354
ODM	Eps US Treasury Bond Index ✪ Ⓘ	01.08	4,960
OFL	Eps Valore Dollaro	30.07	5,067
OFL	Eps Valore Dollaro Ed. 2	30.07	5,073
	ETICA SGR		
	tel.02-67071422		
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	01.08	16,838
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	01.08	15,010
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	01.08	9,440
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	01.08	16,726
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	01.08	14,959
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	01.08	11,147
BBI	Etica Impatto Clima I ✪ Ⓔ	01.08	6,128
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	01.08	5,854
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	01.08	5,010
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	01.08	6,328
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	01.08	6,096
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	01.08	8,288
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	01.08	7,691
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	01.08	7,052
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ✪ Ⓔ	01.08	5,317
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	01.08	5,236
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	01.08	5,090
BOB	Etica Rendita Bil. I ✪ Ⓔ	01.08	6,258
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	01.08	5,864
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	01.08	4,790
	EURIZON CAPITAL SGR		
	tel.02-8810.8810		
OFL	Eurizon Agg. Bond Euro 2028 ✪	01.08	5,388
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	01.08	5,171
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	31.07	17,538
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	01.08	17,309
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	01.08	20,282
AIN	Eurizon Az. Internazionali	01.08	26,950
AAM	Eurizon Azioni America	01.08	44,191
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	01.08	49,278
AEU	Eurizon Azioni Europa	01.08	16,998
AIT	Eurizon Azioni Italia I ✪	01.08	31,220
AIT	Eurizon Azioni Italia R	01.08	29,112
AIT	Eurizon Azioni Italia X ✪	01.08	31,236
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	01.08	11,174
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	01.08	12,235
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	01.08	11,284
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ✪	01.08	12,269
BOB	Eurizon Bilanciato 25	01.08	5,013
BBI	Eurizon Bilanciato 50	01.08	5,013
BBI	Eurizon Bilanciato Euro Multi. #	01.08	57,923
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	01.08	5,386
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	01.08	5,225
OFL	Eurizon Cr. Bond Euro 2028 ✪	01.08	5,355
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	01.08	5,203
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	01.08	5,092
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	01.08	5,170
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	01.08	5,064
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	01.08	4,518
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	01.08	4,472
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	01.08	4,850
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	01.08	4,527
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	01.08	4,647
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	01.08	4,526
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	01.08	5,586
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	01.08	5,458
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	01.08	5,055
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	01.08	10,825
OFL	Eurizon Diversified Income	01.08	5,631
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	01.08	5,337
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	01.08	5,288
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 4	01.08	5,269
OFL	Eurizon Diversified Income Strategy	01.08	5,144
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	01.08	4,725
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	01.08	4,567
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	01.08	4,517
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	01.08	4,352
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	01.08	4,576
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	01.08	4,491
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	01.08	4,688
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	01.08	4,532
FLE	Eurizon Equity Targ50 05/24	01.08	5,776
FLE	Eurizon Equity Targ50 06/24	01.08	5,591
FLE	Eurizon Equity Targ50 09/24	01.08	5,387
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/24	01.08	5,335
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Base	01.08	5,207
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Plus	01.08	5,564
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Standard	01.08	5,456
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	01.08	5,633
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	01.08	4,804
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	01.08	5,720
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	01.08	5,047
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	01.08	5,437
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	01.08	4,904
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	01.08	5,909
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	01.08	4,899
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	01.08	5,583
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	01.08	4,737
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	01.08	5,718
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	01.08	5,023
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	01.08	5,838
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	01.08	5,291
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	01.08	5,706
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	01.08	5,041
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	01.08	5,489
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	01.08	4,964
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	01.08	5,808
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	01.08	4,946
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	01.08	5,763
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	01.08	5,052
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	01.08	5,763
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	01.08	4,900

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	01.08	5,733
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	01.08	5,027
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	01.08	5,568
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	01.08	5,016
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	01.08	5,676
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	01.08	4,840
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	01.08	5,978
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	01.08	5,294
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	01.08	5,583
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	01.08	5,045
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	01.08	5,425
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	01.08	5,018
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	01.08	5,483
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	01.08	4,949
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	01.08	5,358
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	01.08	4,925
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	01.08	5,189
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	01.08	4,768
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	01.08	4,905
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	01.08	4,589
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	01.08	4,973
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	01.08	4,780
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	01.08	4,948
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	01.08	4,752
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	01.08	5,195
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	01.08	4,891
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	01.08	5,173
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	01.08	4,786
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	01.08	5,152
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	01.08	4,828
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	01.08	4,979
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	01.08	4,760
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	01.08	4,851
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	01.08	4,704
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	01.08	4,914
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	01.08	4,770
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	01.08	4,841
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	01.08	4,696
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	01.08	5,043
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	01.08	4,836
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	01.08	5,034
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	01.08	4,833
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	01.08	4,962
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	01.08	4,797
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	01.08	4,925
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	01.08	4,825
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	01.08	4,909
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	01.08	4,806
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	01.08	4,910
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	01.08	4,809
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	01.08	4,900
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	01.08	4,799
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	01.08	5,572
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	01.08	5,240
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	01.08	5,375
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	01.08	5,124
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	01.08	5,358
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	01.08	5,104
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	01.08	5,109
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	01.08	4,945
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	01.08	5,445
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	01.08	5,194
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	01.08	5,225
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	01.08	5,063
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	01.08	5,314
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	01.08	5,067
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	01.08	5,168
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	01.08	4,986
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	01.08	5,114
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	01.08	5,025
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	01.08	5,085
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	01.08	4,921
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	01.08	5,379
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	01.08	5,128
FLE	Eurizon Global Dividend A	01.08	5,946
FLE	Eurizon Global Dividend D	01.08	5,402
FLE	Eurizon Global Leaders A	01.08	5,649
FLE	Eurizon Global Leaders D	01.08	5,357
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	01.08	5,360
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	01.08	5,400
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	01.08	5,213
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	01.08	5,109
FLE	Eurizon Global Trends 40 12/24	01.08	5,453
OFL	Eurizon Govern. Bond Euro 2028 ✪	01.08	5,280
OFL	Eurizon HY Bond Euro 2028 ✪	01.08	5,436
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	01.08	5,256
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	01.08	4,852
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	01.08	5,026
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	01.08	4,919
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	01.08	5,097
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	01.08	4,991
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed. 1	01.08	5,014
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	01.08	5,398
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	01.08	5,461
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	01.08	5,785
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	01.08	5,907
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	01.08	6,106
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	01.08	5,641
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	01.08	5,649
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	01.08	5,007
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	01.08	4,699
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	01.08	5,097
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	01.08	4,699
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	01.08	5,227
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	01.08	4,793
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	01.08	5,028
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	01.08	4,828
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	01.08	4,982
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	01.08	4,779
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	01.08	4,947
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	01.08	4,746
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	01.08	4,860
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	01.08	4,705
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	01.08	4,813
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	01.08	4,735
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	01.08	4,823
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	01.08	4,748
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	01.08	5,075
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ed. 2	01.08	5,063
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	01.08	6,893
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	01.08	5,693
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	01.08	13,946
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	01.08	16,279
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	01.08	17,569
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	01.08	13,061
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	01.08	5,513
OEM	Eurizon Obbl. Euro	01.08	17,908
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	01.08	16,493
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	01.08	14,176
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	01.08	16,758
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	01.08	6,888
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	01.08	8,376
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	01.08	8,423
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	01.08	11,094
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	01.08	10,042
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	01.08	5,743
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	01.08	5,217
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	01.08	5,002
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	01.08	5,060
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	01.08	5,060
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	01.08	5,352
OFL	Eurizon Opp. Oblig. Plus 03/28	01.08	5,329
OFL	Eurizon Opp. Oblig. Plus 03/29	01.08	5,139
OFL	Eurizon Opp. Oblig. Plus 06/28	01.08	5,272
OFL	Eurizon Opp. Oblig. Plus 06/29	01.08	5,129
OFL	Eurizon Opp. Oblig. Plus 09/28	01.08	5,340
OFL	Eurizon Opp. Oblig. Plus 12/27	01.08	5,352
OFL	Eurizon Opp. Oblig. Plus 12/28	01.08	5,175
OFL	Eurizon Oppor Oblig Plus 09/29	01.08	5,027
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	01.08	8,834
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	01.08	8,126
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	01.08	6,345
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	01.08	5,927
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	01.08	5,934
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	01.08	8,101
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	01.08	5,370
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	01.08	5,399
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	01.08	5,432
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	01.08	5,461
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	01.08	5,120
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	01.08	5,186
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	01.08	5,149
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	01.08	5,155
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 NP	01.08	5,133
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	01.08	5,142
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.7 PIR	01.08	5,027
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. NP	01.08	5,431
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	01.08	5,445
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	01.08	5,928
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	01.08	6,022
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	01.08	5,674
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	01.08	5,202
FLE	Eurizon Profilo Fless Dif. #	01.08	5,834
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	01.08	4,970
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	01.08	5,179
FLE	Eurizon Profilo Fless Equi. #	01.08	6,186
FLE	Eurizon Profilo Fless Svil. #	01.08	7,103
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	01.08	5,769
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	01.08	5,775
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	01.08	6,563
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	01.08	6,567
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	01.08	7,937
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	01.08	7,949
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	01.08	5,218
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	01.08	5,033
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	01.08	5,377
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	01.08	5,332
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	01.08	5,215
OMI	Eurizon Rendita A	01.08	6,769
OMI	Eurizon Rendita D	01.08	6,089
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	01.08	4,856
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	01.08	4,935
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	01.08	4,991
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	01.08	5,133
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	01.08	5,007
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	01.08	5,387
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	01.08	5,260
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	01.08	5,502
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	01.08	5,503
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	01.08	7,731
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	01.08	7,846
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	01.08	10,364
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	01.08	10,541
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	01.08	47,136
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	01.08	48,430
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	01.08	4,994
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	01.08	4,912
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	01.08	5,412
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	01.08	5,334
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	01.08	5,371
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	01.08	5,214

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	01.08	5,486
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	01.08	5,401
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	01.08	5,322
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	01.08	5,244
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	01.08	5,475
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	01.08	5,390
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	01.08	5,387
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	01.08	5,310
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	01.08	5,333
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	01.08	5,257
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	01.08	5,271
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	01.08	5,192
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	01.08	5,731
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	01.08	5,704
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	01.08	5,559
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	01.08	5,400
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	01.08	5,221
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	01.08	5,114
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	01.08	5,498
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	01.08	5,339
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	01.08	5,094
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	01.08	4,987
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	01.08	5,392
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	01.08	5,339
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	01.08	5,368
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	01.08	5,207
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	01.08	5,370
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	01.08	5,264
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	01.08	5,361
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	01.08	5,310
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	01.08	5,285
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	01.08	5,170
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	01.08	5,241
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	01.08	5,130
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	01.08	5,469
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	01.08	5,413
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	01.08	5,273
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	01.08	5,167
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	01.08	5,364
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	01.08	5,311
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	01.08	5,133
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	01.08	4,936
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	01.08	4,938
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	01.08	4,844
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	01.08	4,834
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	01.08	4,740
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	01.08	4,858
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	01.08	4,763
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	01.08	4,751
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	01.08	4,655
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	01.08	4,890
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	01.08	4,792
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	01.08	4,702
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	01.08	4,655
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ✪	01.08	5,262
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	01.08	5,278
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	01.08	5,278
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	01.08	5,242
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	01.08	5,242
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	01.08	5,130
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	01.08	5,130
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	01.08	5,151
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	01.08	5,151
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	01.08	5,145
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 D	01.08	5,145
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 A	01.08	5,086
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 D	01.08	5,086
FLE	Eurizon Team 1 A #	01.08	6,104
FLE	Eurizon Team 1 G #	01.08	6,332
FLE	Eurizon Team 2 A #	01.08	5,904
FLE	Eurizon Team 2 G #	01.08	6,146
FLE	Eurizon Team 3 A #	01.08	5,151
FLE	Eurizon Team 3 G #	01.08	5,544
FLE	Eurizon Team 4 A #	01.08	4,790
FLE	Eurizon Team 4 G #	01.08	5,216
FLE	Eurizon Team 5 A #	01.08	5,250
FLE	Eurizon Team 5 G #	01.08	5,756
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	01.08	15,361
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	01.08	15,362
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	01.08	4,705
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	01.08	5,484
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	01.08	5,227
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	01.08	5,709
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	01.08	5,276
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	01.08	6,137
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	01.08	5,564
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	01.08	6,374
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	01.08	5,922
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	01.08	6,188
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	01.08	5,635
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	01.08	5,999
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	01.08	5,547
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	01.08	5,862
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	01.08	5,423
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	01.08	5,221
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	01.08	4,981
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	01.08	5,486
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	01.08	5,074
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	01.08	5,663
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	01.08	5,331
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	01.08	5,470
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	01.08	5,075
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	01.08	5,380
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	01.08	5,139
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	01.08	5,319
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	01.08	5,001
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	01.08	4,760
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	01.08	4,710
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	01.08	4,987
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	01.08	4,836
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	01.08	5,014
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	01.08	4,911
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	01.08	4,944
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	01.08	4,847
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	01.08	4,870
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	01.08	4,772
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	01.08	4,836
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	01.08	4,736
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	01.08	5,021
FLE	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	01.08	5,021
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	01.08	5,171
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	01.08	5,171
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	01.08	5,139
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	01.08	5,139
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	01.08	5,135
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	01.08	5,135
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	01.08	5,074
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	01.08	5,075
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	01.08	4,773
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	01.08	5,078
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	01.08	5,040
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	01.08	4,935
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	01.08	5,104
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	01.08	4,980
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	01.08	4,943
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	01.08	4,926
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	01.08	4,926
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	01.08	4,910
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	01.08	4,877
BOB	EurizonAM Euro Multifund	01.08	5,107
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	01.08	5,031
OFL	EurizonAM Flexible Credit	01.08	5,005
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	01.08	4,334
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	01.08	5,039
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	01.08	4,725
FLE	EurizonAM Goal	01.08	5,070
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	01.08	4,766
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	01.08	4,631
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	01.08	4,636
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	01.08	4,647
FLE	EurizonAM TR Megatrend	01.08	4,535
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	01.08	4,529
	EUROMOBILIARE A.M.		
	tel.02-620841		
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	01.08	5,473
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	01.08	4,853
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	01.08	5,457
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	01.08	5,066
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	01.08	5,788
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	01.08	5,596
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	01.08	5,252
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	01.08	48,208
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	01.08	10,400
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	01.08	6,201
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	01.08	5,784
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	01.08	5,303
FLE	Euromob. Digital Trends A	01.08	6,178
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	01.08	5,700
FLE	Euromob. Eq. Select Div. A	01.08	5,125
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	01.08	5,393
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	01.08	5,634
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	01.08	9,005
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	01.08	5,169
FLE	Euromob. Fid. China Evol. A	01.08	3,378
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	01.08	2,982
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	01.08	6,943
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	01.08	42,196
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	01.08	5,563
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	01.08	23,579
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	01.08	5,744
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	01.08	8,075
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	01.08	5,018
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	01.08	4,610
OIG	Euromob. Gov. Globale A	01.08	4,414
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	01.08	5,199
BOB	Euromob. Green 4 Planet	01.08	4,484
BOB	Euromob. Green Trends A	01.08	5,401
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	01.08	4,392
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	01.08	5,514
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	01.08	5,007
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	01.08	5,087
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	01.08	5,089
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	01.08	4,791
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	01.08	5,043
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	01.08	5,499
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	01.08	6,065
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	01.08	5,959
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	01.08	6,974
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	01.08	4,538
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	01.08	5,389
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	01.08	7,747
FLE	Euromob. Power Brands A	01.08	6,006

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	01.08	4,852
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	01.08	4,691
OEM	Euromob. Reddito A	01.08	17,844
ODH	Euromob. Reddito Z	01.08	5,153
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	01.08	5,031
FLE	Euromob. Science 4 Life A	01.08	6,863
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	01.08	5,312
OFL	Euromob. Smart 2026 A	01.08	4,573
OFL	Euromob. Target 2028 A	01.08	5,400
OFL	Euromob. Target 2028 D	01.08	5,350
OFL	Euromob. Valore 2027 A	01.08	4,584
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	01.08	5,443
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	01.08	5,220
	Fideuram Asset Management (Ireland)		
	tel.00352-469090651		
BAZ	FOI 4Child R	01.08	7,759
BAZ	FOI 4Child R1	01.08	7,783
BAZ	FOI 4Child T ✪	01.08	7,959
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	01.08	12,221
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	01.08	12,829
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	01.08	7,754
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	01.08	6,095
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	01.08	8,294
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	01.08	10,887
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	01.08	10,893
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	01.08	10,729
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	01.08	10,736
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	01.08	11,180
OPE	FOI China Bond-R	01.08	10,566
OPE	FOI China Bond-S	01.08	10,238
OPE	FOI China Bond-T ✪	01.08	10,726
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	01.08	7,651
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	01.08	5,923
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	01.08	8,217
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	01.08	9,985
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	01.08	10,694
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	01.08	14,503
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	01.08	12,258
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	01.08	12,609
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	01.08	10,905
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	01.08	10,252
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	01.08	10,931
FLE	FOI Income Mix R	01.08	11,975
FLE	FOI Income Mix S	01.08	10,692
FLE	FOI Income Mix T ✪	01.08	12,420
AIN	FOI Millennials Eq. R	01.08	19,818
AIN	FOI Millennials Eq. T	01.08	20,939
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	01.08	9,766
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	01.08	9,660
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	01.08	10,436
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	01.08	9,264
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	01.08	10,777
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	01.08	11,114
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	01.08	11,345
FLE	FOI SLJ Flex China-R	01.08	8,811
FLE	FOI SLJ Flex China-S	01.08	8,693
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	01.08	9,007
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	01.08	13,349
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	01.08	8,786
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	01.08	13,982
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ✪	01.08	10,473
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	01.08	19,113
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	01.08	11,159
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	01.08	21,289
OIH	Fondit Bond HY Short R	01.08	10,792
OIH	Fondit Bond HY Short S	01.08	7,700
OIH	Fondit Bond HY Short T	01.08	11,374
ODM	Fondit Bond US Plus R	01.08	12,032
ODM	Fondit Bond US Plus RH	01.08	8,282
ODM	Fondit Bond US Plus S	01.08	9,568
ODM	Fondit Bond Us Plus T ✪	01.08	13,331
ODM	Fondit Bond US Plus TH	01.08	9,067
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	01.08	9,954
OFL	Fondit Constant Return R	01.08	10,396
OFL	Fondit Constant Return S	01.08	8,897
OFL	Fondit Constant Return T	01.08	11,024
OAS	Fondit Core Bond R	01.08	10,467
OAS	Fondit Core Bond S	01.08	8,502
OAS	Fondit Core Bond T	01.08	11,048
OFL	Fondit Credit Abs Return R	01.08	10,071
OFL	Fondit Credit Abs Return S	01.08	9,525
OFL	Fondit Credit Abs Return T	01.08	10,548
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	01.08	10,114
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	01.08	9,508
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	01.08	10,383
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	01.08	10,940
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	01.08	8,683
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	01.08	11,679
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	01.08	10,373
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	01.08	6,971
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	01.08	6,819
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	01.08	11,038
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	01.08	7,153
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	01.08	10,068
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	01.08	9,746
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	01.08	9,647
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	01.08	17,421
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	01.08	19,539
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	01.08	15,559
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	01.08	11,360
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	01.08	16,422
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	01.08	13,450
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	01.08	6,383
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	01.08	7,049
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	01.08	37,452
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	01.08	41,408
APS	Fondit Equity Brazil R	01.08	5,730
APS	Fondit Equity Brazil T	01.08	6,239
APS	Fondit Equity China R	01.08	8,734
APS	Fondit Equity China T	01.08	9,584
APS	Fondit Equity India R	01.08	22,496
APS	Fondit Equity India T	01.08	24,576
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	01.08	7,593
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	01.08	7,327
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	01.08	8,013
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	01.08	13,343
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	01.08	9,775
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	01.08	13,855
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	01.08	10,212
FLE	Fondit Flexible Europe R	01.08	8,008
FLE	Fondit Flexible Europe T	01.08	8,704
FLE	Fondit Flexible Italy R	01.08	16,741
FLE	Fondit Flexible Italy T	01.08	18,052
OFL	Fondit Global Bond R	01.08	9,385
OFL	Fondit Global Bond S	01.08	7,669
OFL	Fondit Global Bond T	01.08	10,008
FLE	Fondit Green Bonds R	01.08	9,330
FLE	Fondit Green Bonds T ✪	01.08	9,697
BOB	Fonditalia Core 1 R	01.08	11,373
BOB	Fonditalia Core 1 T	01.08	12,289
BBI	Fonditalia Core 2 R	01.08	12,928
BBI	Fonditalia Core 2 T	01.08	14,178
BAZ	Fonditalia Core 3 R	01.08	14,524
BAZ	Fonditalia Core 3 T	01.08	16,060
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	01.08	10,367
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	01.08	9,749
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	01.08	19,328
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	01.08	21,369
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	01.08	30,701
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	01.08	33,944
APA	Fonditalia Eq. Japan R	01.08	5,400
APA	Fonditalia Eq. Japan T	01.08	5,970
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	01.08	9,322
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	01.08	8,183
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	01.08	9,936
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	01.08	10,068
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	01.08	8,324
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	01.08	10,708
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	01.08	10,038
OFL	Fonditalia Eu Currency R	01.08	7,567
OFL	Fonditalia Eu Currency T	01.08	7,968
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	01.08	25,288
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	01.08	28,446
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	01.08	18,657
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	01.08	20,950
AFI	Fonditalia Eu Financials R	01.08	8,881
AFI	Fonditalia Eu Financials T	01.08	9,946
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	01.08	9,159
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	01.08	8,289
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	01.08	9,710
OEM	Fonditalia Euro Bond R	01.08	12,035
OEM	Fonditalia Euro Bond S	01.08	11,076
OEM	Fonditalia Euro Bond T	01.08	12,806
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	01.08	2,566
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	01.08	2,808
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	01.08	10,811
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	01.08	9,007
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	01.08	11,605
FLE	Fonditalia Glob Income R	01.08	5,612
FLE	Fonditalia Glob Income S	01.08	3,923
FLE	Fonditalia Glob Income T	01.08	6,136
AIN	Fonditalia Global R	01.08	249,391
AIN	Fonditalia Global T	01.08	275,637
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	01.08	14,617
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	01.08	15,551
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—
	Fideuram Asset Management SGR SpA		
	tel.800-546961		
BBI	Fideuram Bilanciato	01.08	19,046
AIT	Fideuram Italia R	01.08	77,494
AIT	Fideuram Italia Z ✪	01.08	77,494
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	01.08	13,932
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	01.08	13,975
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	01.08	16,189
AAM	FMS - Equity Global #	01.08	36,122
BOB	Piano Azioni Italia A	01.08	16,798
BOB	Piano Azioni Italia B	01.08	16,784
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	01.08	18,183
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	01.08	12,153
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	01.08	12,100
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	01.08	12,856
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	01.08	13,775
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	01.08	13,740
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	01.08	13,775
OAS	Target Bond 2028 R	01.08	11,019
OBI	Target Bond 2028 S	01.08	10,815
OAS	Target Rendimento R	01.08	10,789
OAS	Target Rendimento S	01.08	10,636
OBI	Target Rendimento V	01.08	10,821
	Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
	tel.0438-360407		
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	01.08	530,265
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	01.08	536,630
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	01.08	536,662
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	01.08	540,979

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	01.08	536,662
FLE	Finint Smart Bond I ✪	01.08	560,987
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	01.08	516,188
FLE	Finint Smart Bond R	01.08	539,152
FLE	Finint Smart Bond RD	01.08	515,399
	Fondaco Sgr		
	tel.0112309029		
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	01.08	125,388
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	01.08	126,147
FLE	Fondaco Income Classic B	31.07	110,704
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	31.07	126,638
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	31.07	109,233
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪	31.07	107,727
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	31.07	122,677
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	31.07	134,714
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	31.07	108,811
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	01.08	96,955
	Generali Asset Management SGR		
	tel.02-43534831		
OMI	Alleanza Obbligazionario A	01.08	4,888
OMI	Alleanza Obbligazionario B ✪	01.08	6,175
BBI	Alto Bilanciato A	01.08	17,102
BBI	Alto Bilanciato B ✪	01.08	23,866
AAM	Alto Dinamico Protetto A	01.08	14,943
AEU	Alto Dinamico Protetto B ✪	01.08	16,377
APA	Alto ESG High Yield A	01.08	8,395
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	01.08	9,058
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	01.08	9,457
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	01.08	10,342
OEB	Alto Flessibile Protetto A	01.08	8,310
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	01.08	8,352
OFL	Alto Global Protetto A	01.08	10,905
OFL	Alto Global Protetto B ✪	01.08	10,958
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	01.08	6,663
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	01.08	7,530
AAE	Alto Trends Protetto A	01.08	20,268
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	01.08	20,371
	Investitori		
	tel.02-72162500		
AAM	Investitori America	01.08	17,538
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	01.08	6,845
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	01.08	7,004
AEU	Investitori Europa	01.08	10,048
APA	Investitori Far East	01.08	9,460
FLE	Investitori Flessibile	01.08	8,635
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	01.08	5,081
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	01.08	5,069
AAS	Investitori Longevity A	01.08	6,473
AAS	Investitori Longevity B	01.08	6,427
FLE	Investitori Piazza Affari	01.08	7,789
	Mediobanca SGR		
	tel.02 85961.311		
OFL	MB Cedola Italia 26 C	01.08	5,122
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	01.08	5,116
OFL	MB Cedola Italia 26 H	01.08	5,124
OFL	MB Cedola Italia 26 L	01.08	5,117
OFL	MB Cedola Italia 29 C	01.08	5,167
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	01.08	5,162
OFL	MB Cedola Italia 29 H	01.08	5,174
OFL	MB Cedola Italia 29 L	01.08	5,157
OFL	MB Cedola Italia 29 M	01.08	5,159
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	01.08	5,160
OFL	MB Cedola Italia 29 W	01.08	5,159
OIC	MB Corporate IG ✪	01.08	4,989
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	01.08	5,389
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	01.08	5,396
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	01.08	5,368
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	01.08	5,370
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	01.08	5,370
FLE	MB Defensive Allocation C	01.08	4,476
FLE	MB Defensive Allocation CA	01.08	4,805
FLE	MB Defensive Allocation L	01.08	4,434
FLE	MB Defensive Allocation M	01.08	4,432
OEB	MB Defensive Portfolio ED	01.08	5,010
OEB	MB Defensive Portfolio H	01.08	5,235
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	01.08	5,178
OEB	MB Defensive Portfolio N	01.08	5,066
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	01.08	5,096
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	01.08	5,033
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	01.08	5,043
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	01.08	5,184
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	01.08	5,170
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	01.08	5,196
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	01.08	4,838
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	01.08	4,710
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	01.08	4,797
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	01.08	4,793
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	01.08	4,794
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	01.08	4,761
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	01.08	4,763
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	01.08	4,687
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	01.08	4,754
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	01.08	4,912
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	01.08	4,867
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	01.08	4,886
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	01.08	4,885
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	01.08	4,886
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	01.08	5,279
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ✪	01.08	5,302
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	01.08	5,264
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	01.08	5,271
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	01.08	5,271
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	01.08	5,269
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	01.08	5,362
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	01.08	5,285
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	01.08	5,260
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	01.08	5,262
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	01.08	5,262
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	01.08	5,554
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	01.08	5,532
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	01.08	5,574
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	01.08	5,532
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	01.08	5,534
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	01.08	5,534
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	01.08	5,041
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	01.08	5,039
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ✪	01.08	5,041
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	01.08	5,042
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	01.08	5,043
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	01.08	5,039
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	01.08	5,042
AEU	MB ESG European Equity H	01.08	5,770
AEU	MB ESG European Equity ✪	01.08	7,197
AEU	MB ESG European Equity C	01.08	5,870
AAM	MB ESG US Equity ✪	01.08	8,683
AAM	MB ESG US Equity C	01.08	7,033
FLE	MB Euro High Yield C	01.08	5,087
FLE	MB Euro High Yield I ✪	01.08	5,261
AIN	MB Fidelity World Fund IE ✪	01.08	5,928
AIN	MB Fidelity World Fund N	01.08	5,830
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	01.08	4,745
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	01.08	4,798
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	01.08	4,784
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	01.08	4,782
FLE	MB Global Multiasset ✪	01.08	5,673
FLE	MB Global Multiasset C	01.08	5,370
FLE	MB Global Multiasset CD	01.08	4,630
FLE	MB Global Multiasset G	01.08	5,551
BOB	MB Global Multimanager 15 C	01.08	5,131
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	01.08	4,632
BOB	MB Global Multimanager 15 G	01.08	5,107
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	01.08	4,674
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	01.08	5,306
BOB	MB Global Multimanager 35 C	01.08	5,690
BOB	MB Global Multimanager 35 G	01.08	5,620
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	01.08	5,850
BOB	MB Global Multimanager 35 T	01.08	5,526
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	01.08	6,391
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	01.08	6,334
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	01.08	6,638
OAS	MB Global Rates ✪	01.08	4,712
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	01.08	4,741
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	01.08	4,814
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	01.08	4,848
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	01.08	4,924
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	01.08	5,488
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	01.08	4,891
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	01.08	4,885
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	01.08	4,875
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	01.08	4,701

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	01.08	5,632
FLE	MB MFS Prudent Capital K	01.08	5,459
AIT	MB Mid&Small Cap Italy C	01.08	6,374
AIT	MB Mid&Small Cap Italy E	01.08	6,261
AIT	MB Mid&Small Cap Italy I ✪	01.08	6,770
AIT	MB Mid&Small Cap Italy IE	01.08	6,562
AIT	MB Mid&Small Cap Italy P	01.08	6,401
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	01.08	5,465
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	01.08	5,411
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	01.08	6,539
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	01.08	6,282
FLE	MB Orizzonte 2028 C	01.08	4,353
FLE	MB Orizzonte 2028 L	01.08	4,293
FLE	MB Orizzonte 2028 M	01.08	4,279
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ✪ Ⓔ	01.08	5,116
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K	01.08	4,940
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	01.08	5,035
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ✪	01.08	5,077
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	01.08	5,082
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	01.08	5,087
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	01.08	5,077
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	01.08	5,077
BOB	MB Social Philanthropy C	01.08	6,175
BOB	MB Social Philanthropy I ✪	01.08	6,474
	Mediolanum Gest. Fondi		
	tel.800-107107		
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	01.08	32,687
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	01.08	27,575
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	01.08	6,173
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	01.08	6,796
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	01.08	10,804
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	01.08	11,697
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	01.08	4,939
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	01.08	5,182
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	01.08	8,988
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	01.08	9,989
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	01.08	7,094
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	01.08	8,500
	OPEN CAPITAL PARTNERS SGR		
	www.opencapital.it		
	tel.02-87049100		
OFL	OTF Bond L	01.08	109,477
OFL	OTF Bond R	01.08	109,154
BBI	OTF Equity World L	01.08	115,896
BBI	OTF Equity World R	01.08	114,650
FLE	OTF Europe Balanced L	01.08	104,238
FLE	OTF Europe Balanced R	01.08	103,992
FLE	OTF Internat. Balanced L	01.08	113,221
FLE	OTF Internat. Balanced R	01.08	110,274
FLE	OTF Opportunity I ✪	01.08	129,317
FLE	OTF Opportunity L	01.08	109,781
FLE	OTF Opportunity R	01.08	106,119
	Sella S.G.R.		
	tel.800-102010		
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	01.08	9,790
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	01.08	10,825
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	01.08	10,623
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	01.08	10,299
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	01.08	11,748
OFL	Bond Cedola 2025	01.08	9,457
OFL	Bond Cedola 2027	01.08	10,534
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	01.08	8,995
OEC	Bond Corporate Italia A	01.08	10,350
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	01.08	10,692
OEC	Bond Corporate Italia Pir	01.08	10,939
OEC	Bond Euro Corporate B	01.08	10,272
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	01.08	9,638
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	01.08	10,197
OIC	Bond Opp. Low Duration	01.08	9,733
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	01.08	11,553
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	01.08	8,181
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	01.08	12,557
OEM	Bond Strategia Attiva A	01.08	18,189
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	01.08	19,254
OEB	Bond Strategia Conserv. A	01.08	6,629
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	01.08	6,817
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	01.08	10,648
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	01.08	11,089
OEB	Bond Strategia Prudente A	01.08	9,609
OEB	Bond Strategia Prudente B	01.08	9,437
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	01.08	9,879
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	01.08	9,946
OEC	Clima A	01.08	10,172
OEC	Clima C ✪	01.08	10,189
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	01.08	9,173
OFL	Financial Cred. Select.29 N	01.08	10,236
OFL	Financial Cred. Select.29 S	01.08	10,239
AAM	Investimenti Az. America A	01.08	10,508
AAM	Investimenti Az. America C ✪	01.08	10,538
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	01.08	16,740
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	01.08	18,717
AIT	Investimenti Az. Italia A	01.08	25,844
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	01.08	28,803
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	01.08	17,279
BBI	Investimenti Bil. Int. A	01.08	22,883
BBI	Investimenti Bil. Int. C ✪	01.08	25,698
BBI	Investimenti Bil. Italia A	01.08	11,514
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	01.08	11,516
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	01.08	7,571
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	01.08	8,165
BBI	MIO	01.08	10,437
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	01.08	10,131
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	01.08	10,131
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	01.08	10,198
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	01.08	10,204
OFL	Selezione Europa 2029	01.08	10,806
OFL	Selezione Italia 2028	01.08	10,615
OFL	Selezione Italia 2028 II	01.08	10,434
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	01.08	9,363
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	01.08	5,169
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	01.08	5,743
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	01.08	5,151
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	01.08	5,796
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ✪ #	01.08	6,472
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	01.08	5,431
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	01.08	5,630
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	01.08	5,337
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	01.08	6,644
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	01.08	6,871
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	01.08	5,992
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	01.08	6,394
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	01.08	5,173
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	01.08	4,728
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	01.08	5,435
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	01.08	4,569
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	01.08	4,678
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	01.08	4,517
FLE	US Equity Step in 2028 AB	01.08	10,856
	Soprarno		
	tel.055-263331		
OBI	International Fund 15	01.08	5,258
FLE	International Fund 75	01.08	5,371
AIN	Soprarno Esse Stock A	01.08	13,162
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	01.08	14,162
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	01.08	7,740
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	01.08	8,040
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	01.08	5,246
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	01.08	5,759
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	01.08	5,288
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	01.08	4,743
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	01.08	5,112
FLE	Soprarno Relat. Value A	01.08	8,083
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	01.08	8,769
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	01.08	8,162
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	01.08	9,088
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	01.08	5,784
FLE	Soprarno Temi Globali	01.08	4,953
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	01.08	4,768
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	01.08	5,273
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	01.08	5,551

Indici Fideuram

Indici	01.08 Provv.	31.07 Defin.	Var. %
Generale	146,65	147,20	-0,37
Fondi Azionari	219,58	222,28	-1,21
Az. Italia	229,85	235,69	-2,48
Az. Area Euro	177,13	180,18	-1,69
Az. Europa	213,66	216,12	-1,14
Az. America	361,23	365,32	-1,12
Az. Pacifico	205,62	207,70	-1,00
Az. Paesi Emergenti	339,27	337,77	0,44
Az. Internazionali	260,68	263,82	-1,19
Fondi Bilanciati	174,61	175,00	-0,22
Bilanciati	150,84	151,29	-0,30
Bil. Obbligazionari	154,52	154,74	-0,14
Fondi Obbligazionari	156,89	156,68	0,13

Indici	01.08 Provv.	31.07 Defin.	Var. %
Ob. Italia	98,17	98,09	0,08
Ob. Euro Governativi BT	145,31	145,21	0,07
Ob. Euro Governativi M/L Term	157,56	157,16	0,25
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	140,46	140,16	0,21
Ob. Area Dollaro	189,16	188,18	0,52
Ob. Internaz. Governativi	145,81	144,94	0,60
Ob. Paesi Emergenti	305,66	304,79	0,29
Ob. Altre Specializzazioni	163,06	162,89	0,10
Ob. Misti	161,87	161,69	0,11
Ob. Flessibili	136,23	136,09	0,10
Fondi Mercato Monetario	130,03	130,00	0,02
Flessibili	126,02	126,56	-0,43
Indici Lussemburghesi	1172,98	1179,57	-0,56

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori; **AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.
Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.
Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula. **(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.
INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

ARMONIZZATI UE

Ailis Sicav

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
--- Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	01.08	10,177
--- Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	01.08	10,171
FLE Ailis BR Bal. ESG R	01.08	10,823
FLE Ailis BR Bal. ESG S	01.08	10,473
FLE Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	01.08	8,796
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	01.08	8,607
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	01.08	8,381
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	01.08	12,707
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	01.08	12,068
FLE Ailis FT Em. Bal. R	01.08	10,156
FLE Ailis FT Em. Bal. S	01.08	9,497
FLE Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	01.08	11,889
FLE Ailis Invesco Inc. R	01.08	12,120
FLE Ailis Invesco Inc. S	01.08	10,993
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	01.08	10,675
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	01.08	10,372
FLE Ailis JPM Flex. All. A	01.08	9,782
FLE Ailis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE Ailis JPM Flex. All. S	01.08	9,117
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. R	01.08	9,975
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. S	01.08	9,726
FLE Ailis M&G Multi-Asset ESG R	01.08	10,216
FLE Ailis M&G Multi-Asset ESG S	01.08	9,568
FLE Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE Ailis MAN M.C. R	01.08	9,678
FLE Ailis MAN M.C. S	01.08	9,301
AEU Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	01.08	11,966
AAM Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	01.08	13,717
AEU Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)	01.08	12,837
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 R	01.08	9,579
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 S	01.08	9,248
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend R	01.08	9,998
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend S	01.08	9,688
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA I(7)	01.08	9,666
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R	01.08	9,432
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA S	01.08	9,249
OFL Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	01.08	10,221
OFL Ailis PIMCO Target 2024 R	01.08	9,702
OFL Ailis PIMCO Target 2024 S	01.08	9,306
FLE Ailis Schroder Gl. Th. R	01.08	11,869
FLE Ailis Schroder Gl. Th. S	01.08	11,226
FLE Ailis Von Gl. Alloc. R	01.08	9,734
FLE Ailis Von Gl. Alloc. S	01.08	9,579

ALGEBRIS INVESTMENTS

Algebris INVESTMENTS

www.algebris.com

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AIT Core Italy I(7)	01.08	155,090
AIT Core Italy R	01.08	145,410
OAS Financial Credit I(7)	01.08	204,510
OAS Financial Credit R	01.08	174,300
OAS Financial Credit RD	01.08	95,780
AFI Financial Equity I(7)	01.08	220,790
AFI Financial Equity R	01.08	191,750
BBI Financial Income I(7)	01.08	226,230
BBI Financial Income R	01.08	202,810
BBI Financial Income RD	01.08	113,620
OFL Glb Credit Opportunities I(7)	01.08	146,200
OFL Glb Credit Opportunities R	01.08	141,790
OFL Glb Credit Opportunities RD	01.08	115,400
OAS IG Financial Credit I(7)	01.08	111,130
OAS IG Financial Credit R	01.08	108,510
OAS IG Financial Credit RD	01.08	93,740
AIN Sust World B(7)	01.08	126,900
AIN Sust World R	01.08	124,000

Amundi Luxembourg S.A.

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE AFH Aequitas Flexile	01.08	102,97

ANIMA

ANIMA

www.animasgr.it Tel. 800.388.876

Anima Funds

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL Anima Bond Flex A		—
OFL Anima Bond Flex B	01.08	4,584
OFL Anima Bond Flex I	01.08	4,787
OFL Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL Anima Bond Flex R	01.08	4,701
FLE Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE Anima Brightv. 2024 IV	31.07	11,838
FLE Anima Brightv. 2024 V	31.07	11,561
FLE Anima Brightv. 2025 I	31.07	11,659
FLE Anima Brightv. 2027 I	31.07	11,701
FLE Anima Brightview II	31.07	10,145
FLE Anima Brightview III	31.07	11,481
FLE Anima Brightview IV	31.07	11,853
FLE Anima Brightview IX I	31.07	10,050
FLE Anima Brightview V	31.07	11,323
FLE Anima Brightview VI	31.07	11,093
FLE Anima Brightview VII I	31.07	10,772
FLE Anima Brightview VIII I	31.07	10,249
FLE Anima Defensive Silv.	01.08	4,973
AEU Anima Europe Selection I	01.08	5,656
AEU Anima Europe Selection IP	01.08	5,674
AEU Anima Europe Selection R	01.08	5,596
FLE Anima Glb Macro A	01.08	4,590
FLE Anima Glb Macro B	01.08	5,639
FLE Anima Glb Macro I	01.08	5,258
FLE Anima Glb Selection I	01.08	7,729
FLE Anima Glb Selection Prest.	01.08	7,479
FLE Anima Glb Selection Silv.	01.08	7,389
OEH Anima Hi. Yield Bd I	01.08	5,417
OFL Anima Opportunities 2027	01.08	5,682
FLE Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE Anima Sel. Conservative T	01.08	4,995
FLE Anima Sel. Conservative X	01.08	4,870
FLE Anima Sel. Moderate H	01.08	4,910
FLE Anima Sel. Moderate T	01.08	5,068
FLE Anima Sel. Moderate X	01.08	4,927
FLE Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE Anima Star H. Potent. Eur. A	01.08	6,488
ODC Anima Systematic U.S. Corp. I	01.08	5,537
ODC Anima Systematic U.S. Corp. R	01.08	5,507
FLE Anima Thematic I	31.07	10,167
FLE Anima Thematic II Class I	31.07	9,750
FLE Anima Thematic III Class I	31.07	9,714
FLE Anima Thematic IV Class I	31.07	9,600
FLE Anima Thematic IX	31.07	10,463
FLE Anima Thematic V	31.07	10,511
FLE Anima Thematic VI	31.07	10,678
FLE Anima Thematic VII	31.07	10,471
FLE Anima Thematic VIII	31.07	10,470
FLE Anima Thematic X	31.07	10,378
FLE Anima Trading Fund Prest.	01.08	5,411
APA Asia Pacific Eq. I(7)	01.08	17,636
APA Asia Pacific Eq. Prest.	01.08	18,561
APA Asia Pacific Eq. Silv.	01.08	11,048
ODM Bond Dollar I(7)	01.08	7,564
ODM Bond Dollar Prest.	01.08	7,158
ODM Bond Dollar Silv.	01.08	7,047
OAS Credit Opp. I(7)	01.08	4,965
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	01.08	7,293
AEM Emerging Mkts Eq. Pr.	01.08	6,646
AEM Emerging Mkts Eq. Sil.	01.08	6,155
AAE Euro Equity I	01.08	11,595
OEM Euro Gov. Bd I(7)	01.08	4,822
AEU Europe Eq. I(7)	01.08	18,611
AEU Europe Eq. Prest.	01.08	12,701
AEU Europe Eq. Silv.	01.08	10,548
OIG Global Bd I(7)	01.08	6,060
OIG Global Bd Prest.	01.08	6,750
OIG Global Bd Silv.	01.08	5,674
AIN Global Eq. Value I(7)	01.08	19,941
AIN Global Eq. Value Prest.	01.08	13,266
AIN Global Eq. Value Silv.	01.08	14,029
OEC Hybrid Bd I	01.08	6,089
OIG International Bd I	01.08	4,683
OBI Italian Bond I	01.08	4,900
OBI Italian Bond Silv.	01.08	4,540
AIT Italian SmallMid Eq. I	01.08	12,745
AIT Italian SmallMid Eq. Silv.	01.08	14,306
FLE Italy Class I	01.08	7,168
FLE Italy Class IP	01.08	7,133
FLE Italy Class R	01.08	6,965
MAE Liquidity A	01.08	6,323
MAE Liquidity I(7)	01.08	5,741
MAE Liquidity Prest.	01.08	5,007
MAE Liquidity Silv.	01.08	5,355
OEM Medium Term Bond I(7)	01.08	6,680
OEM Medium Term Bond Prest.	01.08	8,462
OEM Medium Term Bond Silv.	01.08	6,098
FLE Megatrend People Fund Cl. I	01.08	5,913
FLE Megatrend People Fund Cl. IP	01.08	5,959
FLE Megatrend People Fund Cl. R	01.08	5,745
OEB Short Term Bond I(7)	01.08	5,455
OEB Short Term Bond Prest.	01.08	5,835
OEB Short Term Bond Silv.	01.08	5,281
OEC Short Term Corp Bd I(7)	01.08	5,978
OEC Short Term Corp Bd S	01.08	5,000
FLE Smart Vol. Em. Mkts I	01.08	4,833
FLE Smart Vol. Glb I	01.08	6,814
FLE Smart Vol. Usa I	01.08	6,507
FLE Star H. Potent. Eur. A	01.08	6,632
FLE Star H. Potent. Eur. B	01.08	5,912
FLE Star H. Potent. Eur. I(7)	01.08	9,786
FLE Star H. Potent. Eur. Pr.	01.08	10,397
FLE Star H. Potent. Eur. Silv.	01.08	7,417
FLE Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE Trading Fund A	01.08	5,199
FLE Trading Fund B	01.08	5,794
FLE Trading Fund I(7)	01.08	6,301
FLE Trading Fund Silver	01.08	5,592
AAM U.S. Equity I(7)	01.08	39,012
AAM U.S. Equity IH	01.08	5,808
AAM U.S. Equity Prest.	01.08	28,225
AAM U.S. Equity Silv.	01.08	20,890
OFL Var Rate Bond I	01.08	5,462
FLE Zephyr Glb Alloc. I	31.07	5,523
FLE Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE Zephyr New I	31.07	5,520
FLE Zephyr Real Asset I	31.07	5,659

Anima Investment Sicav

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OFL Cedola Risk C. Dig.Re R	01.08	5,307
OFL Cedola Risk C. E. Rinn. R	01.08	5,967
FLE Cedola Risk C. H. Care	01.08	5,308
FLE Cedola Risk C. Longevity	01.08	5,898
OFL Cedola Risk C. Megatr.	01.08	5,603
FLE Selection Moderate R		—

BG Collection Investments

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AEM Africa&Middle East Eq. A	02.08	87,91
FLE Black Rock Glb M. Asset A	02.08	145,04
FLE Dynamic Allocation AX	02.08	105,70
AEM Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE Em. Markets Bond Opp. A	02.08	84,81
BAZ ESG Global Markets AX	02.08	147,83
ASE ESG Pictet World Opp. AX	02.08	279,16
AIN ESG T-Cube AX	02.08	156,99
AEU Eurizon Europe Equities AX	02.08	126,74
OAS Fixed Target Income AY		—
AEM Greater China Eq. A	02.08	91,49
AEM India&So.East Asia Eq. A	02.08	188,59
FLE JPM Best Ideas A	02.08	144,81
OEC JPM Target Date AY	02.08	102,52
AEM Latin America Eq. A	02.08	73,66
FLE Morgan Stanley Act.All. A	02.08	152,26
OEC Muzinich - Target Date AY	02.08	102,597
FLE Pimco Smart Inv. Flex All. A	02.08	101,14
FLE Smart Target AX	02.08	109,30
OEC UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC UBS Bond Europe 2026 AY	02.08	100,58
BAZ UBS China MultiAsset AX	02.08	72,97
AIN Vontobel Gl. Elite A	02.08	171,46

BG Private Markets Sicav SIF

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AAS Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE MB Fund(7)	02.08	102504,368
FLE Pro Fund(7)	02.08	102232,440
FLE UBS Real Estate Opps(7)	28.06	84,727

EURIZON CAPITAL S.A.

EURIZON ASSET MANAGEMENT

Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810

Eurizon Manager Selection Fund

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OMI MS 10 R	01.08	150,62
BOB MS 20 R	01.08	162,26
BBI MS 40 R	01.08	181,62
BAZ MS 70 R	01.08	245,53

Epsilon Fund

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Absolute Q-Multistrategy I	01.08	105,58
FLE Absolute Q-Multistrategy R	01.08	101,08
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced I	01.08	94,36
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced R	01.08	90,19
OPE Em. Bond Total Return E	01.08	94,73
OPE Em. Bond Total Return I	01.08	136,85
OPE Em. Bond Total Return R	01.08	124,46
OPE Em. Bond Total Return RD	01.08	90,82
OPE Em. Bond Total Return X	01.08	96,94
FLE Enhanced C.Risk Contr. I	01.08	122,07
FLE Enhanced C.Risk Contr. R	01.08	112,36
FLE Enhanced C.Risk Contr. RD	01.08	107,22
OEM Euro Bond I	01.08	176,88
OEM Euro Bond ID	01.08	102,09
OEM Euro Bond R	01.08	161,38
OEM Euro Bond RD	01.08	94,26
OEM Euro Bond X	01.08	106,71
MAE Euro Cash I	01.08	113,06
MAE Euro Cash R	01.08	110,25
MAE Euro Cash RD	01.08	101,52
AAE Euro Q-Equity I	01.08	203,09
AAE Euro Q-Equity R	01.08	171,71
FLE Q-Flexible I	01.08	194,91
FLE Q-Flexible R	01.08	166,09
FLE Q-Flexible RD	01.08	119,25
FLE Q-Multiasset ML Enhanced I	01.08	102,45

Eurizon Fund

Active Market

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AEM Asian Equity Opportunities R	01.08	81,96
AEM Asian Equity Opportunities X	01.08	101,30
AEM Asian Equity Opportunities Z	01.08	88,49
OAS Bond Aggregate EUR R	01.08	95,41
OAS Bond Aggregate EUR Short T. R	01.08	102,38
OAS Bond Aggregate EUR Short T. Z	01.08	103,66
OAS Bond Aggregate EUR X	01.08	106,64
OAS Bond Aggregate EUR Z	01.08	101,01
OPE Bond Aggregate RMB R	01.08	127,24
OPE Bond Aggregate RMB RH	01.08	105,43
OPE Bond Aggregate RMB Usd Z2	01.08	115,88
OPE Bond Aggregate RMB X	01.08	122,40
OPE Bond Aggregate RMB XH	01.08	104,85
OPE Bond Aggregate RMB Z	01.08	134,85
OPE Bond Aggregate RMB ZD	01.08	111,66
OPE Bond Aggregate RMB ZH	01.08	108,78
OFL Bond Corporate EUR R	01.08	98,22
OFL Bond Corporate EUR RD	01.08	91,50
OFL Bond Corporate EUR X	01.08	104,42
OFL Bond Corporate EUR Z	01.08	134,67
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	01.08	104,34
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	01.08	100,77
OPE Bond Emerging Mkts R	01.08	382,85
OPE Bond Emerging Mkts RD	01.08	87,74
OPE Bond Emerging Mkts RDH	01.08	77,41
OPE Bond Emerging Mkts X	01.08	116,01
OPE Bond Emerging Mkts XH	01.08	91,68
OPE Bond Emerging Mkts Z(7)	01.08	448,39
OPE Bond Emerging Mkts ZDH	01.08	75,19
OAS Bond Euro High Yield R	01.08	103,50
OAS Bond Euro High Yield Z	01.08	117,79
OAS Bond High Yield R	01.08	241,92
OAS Bond High Yield RD	01.08	94,80
OAS Bond High Yield X	01.08	115,04
OAS Bond High Yield Z(7)	01.08	287,80
OAS Bond High Yield ZU2	01.08	115,39
OAS Bond Inflation Linked R	01.08	140,75
OAS Bond Inflation Linked Z(7)	01.08	160,98
OAS Bond Inflation Linked ZD	01.08	87,94
ODB Bond USD S.T. LTE R	01.08	124,87
ODB Bond USD S.T. LTE Z(7)	01.08	136,16
OMI BondCorp Eur S.T. R	01.08	66,86
OMI BondCorp Eur S.T. Z(7)	01.08	77,53
MAE Cash EUR A	01.08	116,67
MAE Cash EUR R	01.08	112,55
MAE Cash EUR Z(7)	01.08	120,87
APS Equity China A X	01.08	58,91
APS Equity China R	01.08	78,94
APS Equity China Z	01.08	86,49
AIN Equity Circular Economy R	01.08	116,55
AIN Equity Circular Economy Z	01.08	120,61
AEM Equity Emerging Markets Z	01.08	111,01
AIN Equity High Dividend R	01.08	115,93
AIN Equity High Dividend Z	01.08	118,80
AIN Equity Innovation R	01.08	165,68
AIN Equity Innovation Z	01.08	176,52
AIN Equity People R	01.08	125,10
AIN Equity People Z	01.08	133,57
AIN Equity Planet R	01.08	140,47
AIN Equity Planet Z	01.08	150,09
ASE Equity Real Estate	01.08	108,12
ASE Equity Real Estate Z	01.08	108,95
AEU Equity Small Mid C. Eur. R	01.08	782,03
AEU Equity Small Mid C. Eur. X	01.08	125,91
AEU Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	01.08	954,01
AAM Equity Usa R	01.08	269,88
AAM Equity Usa RH	01.08	203,34
AAM Equity Usa X	01.08	249,41
AAM Equity Usa XH	01.08	185,52
AAM Equity Usa Z	01.08	313,53
OPE Euro Em. Mkts Bonds R	01.08	86,46
OPE Euro Em. Mkts Bonds Z	01.08	87,83
OEM European Union Bonds R	01.08	100,38
OEM European Union Bonds Z	01.08	107,19
BBI Global Allocation	01.08	110,03
BBI Global Allocation Z	01.08	109,78
OAS Global Bond Aggregate	01.08	100,74
OAS Global Bond Aggregate Z	01.08	101,27
OAS Global Bond Inflation Linked R	01.08	101,26
OAS Global Bond Inflation Linked Z	01.08	102,28
OIG Global Bond R	01.08	100,97
OIG Global Bond Z	01.08	103,97
BOB Global Cautious Allocation	01.08	104,38
BOB Global Cautious Allocation Z	01.08	104,40
ASE Global Equity Infrastructure R	01.08	103,92
ASE Global Equity Infrastructure Z	01.08	108,07
OAS Green Euro Credit R	01.08	89,04
OAS Green Euro Credit X	01.08	91,05
OAS Green Euro Credit Z	01.08	91,68
AIT Italian Equity Opport. R	01.08	170,15
AIT Italian Equity Opport. RD	01.08	150,96
AIT Italian Equity Opport. X	01.08	177,87
AIT Italian Equity Opport. Z	01.08	202,04
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt R	01.08	104,51
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt RD	01.08	86,16
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt Z	01.08	102,96
AIN Sustainable Global Equity A	01.08	154,94
AIN Sustainable Global Equity R	01.08	154,42
AIN Sustainable Global Equity X	01.08	151,06
AIN Sustainable Global Equity Z	01.08	170,09
APA Sustainable Japan Equity R	01.08	132,71
APA Sustainable Japan Equity X	01.08	146,42
APA Sustainable Japan Equity Z	01.08	314,65
AEU Top European Research R	01.08	149,91
AEU Top European Research X	01.08	149,47
AEU Top European Research Z	01.08	178,63

Active Market cop.rischio cambio

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OPE Bond Emerging Mkts RH	01.08	308,41
OPE Bond Emerging Mkts ZH(7)	01.08	360,04
AAM Equity Usa ZH	01.08	187,59
APA Sustainable Japan Eq. RH	01.08	155,75

Active Strategy

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Absolute Active R	01.08	118,88
FLE Absolute Active Z(7)	01.08	139,79
OAS Absolute Green Bonds R	01.08	93,07
OAS Absolute Green Bonds X	01.08	90,72
OAS Absolute Green Bonds Z	01.08	96,23
OAS Absolute Green Bonds ZD	01.08	85,41
OAS Absolute High Yield R	01.08	108,74
OAS Absolute High Yield Z	01.08	110,68
OMI Absolute Prudent E	01.08	100,25
OMI Absolute Prudent R	01.08	121,28
OMI Absolute Prudent Z(7)	01.08	135,44
OMI Absolute Prudent ZD	01.08	101,14
FLE Absolute Return Solution R	01.08	93,08
FLE Absolute Return Solution Z	01.08	94,97
FLE Active Allocation	01.08	98,95
FLE Active Allocation R	01.08	118,61
FLE Active Allocation X	01.08	119,38
FLE Active Allocation Z	01.08	909,84
OPE Asian Debt Opportunities R	01.08	105,08
OPE Asian Debt Opportunities Z	01.08	105,95
OPE Bond Aggregate RMB RD	01.08	116,20
OFL Bond Flexible A	01.08	96,52
OFL Bond Flexible R	01.08	95,90
OFL Bond Flexible RD	01.08	87,69
OFL Bond Flexible X	01.08	100,20
OFL Bond Flexible Z	01.08	103,80
OFL Bond Flexible ZD	01.08	88,19
OPE China Credit Opportunities R	01.08	104,95
OPE China Credit Opportunities Z	01.08	106,66
FLE China Opportunity R	01.08	87,14
FLE China Opportunity Z	01.08	90,74
FLE Conservative Allocation R	01.08	111,93
FLE Conservative Allocation RD	01.08	104,86
FLE Conservative Allocation Z	01.08	122,05
FLE Dynamic Asset All. R	01.08	102,20
FLE Dynamic Asset All. Z	01.08	685,53
FLE Flexible Allocation R	01.08	109,00
FLE Flexible Allocation Z	01.08	695,91
FLE Flexible Equity Strategy A	01.08	120,01
FLE Flexible Equity Strategy R	01.08	180,77
FLE Flexible Equity Strategy RD	01.08	113,62
FLE Flexible Equity Strategy RL	01.08	190,57
FLE Flexible Equity Strategy Z	01.08	215,82
FLE Flexible Europe Strategy R	01.08	108,78
FLE Flexible Europe Strategy Z	01.08	116,40
FLE Flexible Multistrategy R	01.08	98,75
FLE Flexible Multistrategy RD	01.08	99,89
FLE Flexible Multistrategy Z	01.08	107,69
FLE Flexible US Strategy R	01.08	109,310
FLE Flexible US Strategy Z	01.08	149,34
OFL Global Multi Credit R	01.08	96,27
OFL Global Multi Credit Z	01.08	101,89
FLE Inflation Strategy R	01.08	106,38
FLE Inflation Strategy Z	01.08	101,60
OAS Securitized Bond E	01.08	107,12
OAS Securitized Bond X	01.08	109,94
OAS Securitized Bond Z	01.08	111,04
OAS Securitized Bond ZD	01.08	100,83
FLE SLJ Flexible Global Macro Z	01.08	102,61
FLE Sustainable Multiasset R	01.08	97,05

Factors

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
APS Equity China Smart Vol. R	01.08	95,54
APS Equity China Smart Vol. Z(7)	01.08	114,92
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	01.08	205,82
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	01.08	254,59
AIT Equity Italy Smart Vol. R	01.08	149,95
AIT Equity Italy Smart Vol. Z(7)	01.08	188,82
AIN Equity World Smart Vol. R	01.08	147,49
AIN Equity World Smart Vol. RH	01.08	115,96
AIN Equity World Smart Vol. Z(7)	01.08	185,37
AIN Equity World Smart Vol. ZH(7)	01.08	145,48

Limited Tracking Error

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OEC Bond Corporate EUR LTE R	01.08	95,36
OEC Bond Corporate EUR LTE Z	01.08	98,11
OEC Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	01.08	98,94
OPE Bond Em. Markets HC Z	01.08	98,72
OPE Bond Em. Markets HC ZH	01.08	87,16
OPE Bond Em. Markets LC LTE Z	01.08	88,23
OEM Bond EUR 1-10 Y LTE Z	01.08	93,04
OEM Bond EUR All Maturities LTE Z	01.08	85,19
OEM Bond EUR Long T. R	01.08	214,61
OEM Bond EUR Long T. Z(7)	01.08	240,57
OEM Bond EUR Medium T. R	01.08	319,09
OEM Bond EUR Medium T. Z(7)	01.08	360,10
OEM Bond EUR Medium Term LTE	01.08	102,430
OEB Bond EUR Short T. LTE R	01.08	136,85
OEB Bond EUR Short T. LTE Z(7)	01.08	152,71
OEB Bond EUR Short Term LTE	01.08	101,800
OAS Bond GBP R	01.08	139,48
OAS Bond GBP Z(7)	01.08	158,76
OAS Bond Italy Floating Rate R	01.08	137,26
OAS Bond Italy Floating Rate Z	01.08	149,58
OAS Bond Italy Floating Rate ZD	01.08	100,50
OIC Bond Italy Long Term LTE Z	01.08	90,99
OBI Bond Italy Medium Term LTE Z	01.08	99,74
OBI Bond Italy Short Term LTE Z	01.08	101,50
OAY Bond JPY LTE R	01.08	77,38
OAY Bond JPY LTE Z(7)	01.08	87,88
ODM Bond USD R	01.08	185,45
ODB Bond USD Short Term LTE ZH(7)	01.08	104,06
ODM Bond USD Z(7)	01.08	211,21
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	01.08	122,47
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	01.08	159,62
AEM Equity Em. Mkts LTE Z	01.08	305,84
AAE Equity Euro LTE Z(7)	01.08	210,82
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	01.08	164,94
AEU Equity Europe LTE Z(7)	01.08	224,14
APA Equity Japan LTE Z(7)	01.08	145,92
AAM Equity N.America Z(7)	01.08	347,73
APA Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	01.08	387,30
AAM Equity USA ESG Lead. LTE Z	01.08	208,60
AAM Equity USA LTE Z(7)	01.08	195,20
AIN Equity World ESG Lead. LTE Z	01.08	149,62
AIN Equity World ESG Lead. LTE ZH	01.08	119,08
OIG Global Bond LTE R	01.08	145,18
OIG Global Bond LTE Z(7)	01.08	159,41
FLE Sustainable Multiasset Z	01.08	102,29
AEU Top European Research	01.08	148,570

Linea LTE cop. rischio cambio

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OAS Bond GBP LTE RH	01.08	140,08
OAS Bond GBP LTE ZH(7)	01.08	160,01
OAY Bond JPY LTE RH	01.08	148,33
OAY Bond JPY LTE ZH(7)	01.08	205,95
ODM Bond USD LTE RH	01.08	178,83
ODM Bond USD LTE ZH(7)	01.08	202,91
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	01.08	145,52
AEU Equity Europe LTE ZH(7)	01.08	217,20
APA Equity Japan ZH(7)	01.08	227,23
AAM Equity North America LTE ZH(7)	01.08	334,54
APA Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	01.08	267,42
AAM Equity USA LTE ZH	01.08	153,76
OIG Global Bond LTE RH	01.08	141,17
OIG Global Bond LTE ZH(7)	01.08	155,28

Treasury Management

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OEB Bond Short Term EUR T1 A	01.08	98,31
OEB Bond Short Term EUR T1 Z	01.08	99,89
MAE Money Market EUR T1 Z	01.08	102,80
MAD Money Market USD T1 Z2	01.08	109,81

Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.

EurizonAM Sicav

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE Abs Ret Moderate ESG I(7)	11.07	4,708
FLE Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE Abs Ret Solution I(7)	01.08	4,999
FLE Abs Ret Solution Primacl.	01.08	4,432
FLE Abs Ret Solution R	01.08	4,615
FLE Abs Ret Solution U	01.08	4,618
AEM Asia Pacific Eq. I(7)	01.08	10,206
AEM Asia Pacific Eq. Primacl.	01.08	5,513
AEM Asia Pacific Eq. R	01.08	7,930
AEM Asia Pacific Eq. U	01.08	7,022
OFL Cedola Primaclasse	01.08	4,991
OPE Emerging Mkt Bd. I(7)	01.08	6,045
OPE Emerging Mkt Bd. Primacl.	01.08	4,720
OPE Emerging Mkt Bd. R	01.08	5,228
OPE Emerging Mkt Bd. RD	01.08	4,463
OPE Emerging Mkt Bd. U	01.08	5,217
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	01.08	8,246
AEM Emerging Mkts Eq. Primacl.	01.08	5,231
AEM Emerging Mkts Eq. R	01.08	6,469
AEM Emerging Mkts Eq. U	01.08	6,837
AIN Equity Planet P	01.08	6,831
AIN Equity Planet R	01.08	7,141
AIN Equity Planet U	01.08	7,176
OEC Euro Corp. Bd. HiPo I	01.08	5,675
OEC Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	01.08	4,860
OEC Euro Corp. Bd. HiPo R	01.08	5,446
OEC Euro Corp. Bd. HiPo RD	01.08	5,014
OEC Euro Corp. Bd. HiPo U	01.08	5,453
OEC Euro Corp. Bond I(7)	01.08	8,085
OEC Euro Corp. Bond Primacl.	01.08	4,620
OEC Euro Corp. Bond R	01.08	6,971
OEC Euro Corp. Bond RD	01.08	4,545
OEC Euro Corp. Bond U	01.08	4,818
OEC Euro Corp. Sh.Term I(7)	01.08	6,045
OEC Euro Corp. Sh.Term Primacl.	01.08	4,735
OEC Euro Corp. Sh.Term R	01.08	5,445
OEM Euro Fixed Income I(7)	01.08	11,193
OEM Euro Fixed Income Primacl.	01.08	4,380
OEM Euro Fixed Income R	01.08	10,008
OEM Euro Fixed Income RD	01.08	4,376
OEM Euro Fixed Income U	01.08	4,512
OEH Euro High Yield I(7)	01.08	5,836
OEH Euro High Yield Primacl.	01.08	5,030
OEH Euro High Yield R(7)	01.08	5,436
OEH Euro High Yield U	01.08	6,051
AEU European Equity I(7)	01.08	7,772
AEU European Equity Primacl.	01.08	7,511
AEU European Equity R	01.08	7,736
AEU European Equity RD	01.08	6,314
AEU European Equity U	01.08	8,208
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	01.08	4,683
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg R	01.08	4,790
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg U	01.08	4,789
ASE Glb Infrastructure Primacl.	01.08	5,428
ASE Glb Infrastructure R	01.08	6,365
ASE Glb Infrastructure U	01.08	7,134
FLE Glb MultiStrategy I(7)	01.08	5,554
FLE Glb MultiStrategy Primacl. D.	01.08	5,038
FLE Glb Multistrategy RD	01.08	5,059
FLE Glb MultiStrategy U dis.	01.08	5,040
AIN Global Equity I(7)	01.08	18,733
AIN Global Equity Primacl.	01.08	8,325
AIN Global Equity R	01.08	14,784
AIN Global Equity RD	01.08	8,184
AIN Global Equity U	01.08	10,525
OAS Global Inflation Lkd I(7)	01.08	5,716
OAS Global Inflation Lkd Primacl.	01.08	5,316
OAS Global Inflation Lkd R	01.08	5,465
OAS Global Inflation Lkd RD	01.08	5,301
OAS Global Inflation Lkd U	01.08	5,517
OAS Globo (Global Bond) Primacl.	01.08	4,236
OAS Globo (Global Bond) R	01.08	4,911
OAS Globo (Global Bond) U	01.08	4,937
OIH High Yield Bond D RD	01.08	4,968
OIH High Yield Bond I(7)	01.08	12,855
OIH High Yield Bond Primacl.	01.08	4,650
OIH High Yield Bond R	01.08	10,970
OIH High Yield Bond U	01.08	5,817
OIH HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	01.08	4,793
OIH HiYi 1-5y EH I(7)	01.08	6,238
OIH HiYi 1-5y EH R	01.08	5,620
OIH HiYi 1-5y EH RD	01.08	4,785
OIH HiYi 1-5y EH U	01.08	5,504
AIT Italian Equity I(7)	01.08	11,262
AIT Italian Equity Primacl.	01.08	8,287
AIT Italian Equity R	01.08	9,586
AIT Italian Equity U	01.08	11,242
BOB Low Carbon Euro Primacl.	01.08	5,331
BOB Low Carbon Euro R	01.08	5,481
BOB Low Carbon Euro U	01.08	5,556
BOB Obiettivo Controllo Primacl.	01.08	5,133
BOB Obiettivo Controllo R	01.08	5,153
BOB Obiettivo Controllo U	01.08	4,929
BBI Obiettivo Equilibrio Primacl.	01.08	5,851
BBI Obiettivo Equilibrio R(7)	01.08	6,138
BBI Obiettivo Equilibrio U	01.08	5,493
OMI Obiettivo Stabilità Primacl.	01.08	4,732
OMI Obiettivo Stabilità R	01.08	4,806
OMI Obiettivo Stabilità U	01.08	4,681
BOB Social 4 Future I(7)	01.08	5,738
BOB Social 4 Future PCl	01.08	5,122
BOB Social 4 Future R	01.08	5,608
BOB Social 4 Future RD	01.08	5,320
BOB Social 4 Future U	01.08	5,377
BOB Social 4 Planet I(7)	01.08	5,153
BOB Social 4 Planet PCl	01.08	5,968
BOB Social 4 Planet R	01.08	6,194
BOB Social 4 Planet U	01.08	6,215
OFL Strategic Bond I(7)	01.08	4,966
OFL Strategic Bond PCl	01.08	4,592
OFL Strategic Bond R	01.08	4,724
OFL Strategic Bond U	01.08	4,724
AAM USA Growth Equity I(7)	01.08	23,330
AAM USA Growth Equity P	01.08	8,796
AAM USA Growth Equity R	01.08	19,204
AAM USA Growth Equity U	01.08	11,701

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

Eurofundlux

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AIN Az. Globale ESG A	02.08	20,746
AIN Az. Globale ESG B	02.08	25,354
AIN Az. Globale ESG I(7)	02.08	18,085
OFL Balanced Income A	02.08	12,419
OFL Balanced Income B	02.08	13,411
OFL Balanced Income D	02.08	9,439
OFL Bond Income A	02.08	9,564
OFL Bond Income B	02.08	11,387
OFL Bond Income D	02.08	8,099
AAM ClearBridge US Equity A		—
AAM ClearBridge US Equity B		—
AEM Emerging Mkt Eq. A	02.08	23,725
AEM Emerging Mkt Eq. B	02.08	10,464
BAZ Equity Income ESG A	02.08	13,185
BAZ Equity Income ESG B	02.08	16,748
BAZ Equity Income ESG D	02.08	8,049
BAZ Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ Equity Income ESG Q	02.08	9,193
FLE Equity Ret. Absolute A	02.08	12,719
FLE Equity Ret. Absolute B	02.08	11,256
FLE Equity Ret. Absolute G	02.08	11,025
FLE Equity Ret. Absolute P	02.08	10,582
OEM Euro Govern. Bd B	02.08	10,069
OEB Euro Short Term Gov. Bond A	02.08	11,564
OEB Euro Short Term Gov. Bond B	02.08	12,202
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG A	02.08	10,406
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	02.08	9,445
AEU European Equity ESG A	02.08	12,653
AEU European Equity ESG B	02.08	21,523
AEU European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL Floating Rate A	02.08	12,071
OFL Floating Rate B	02.08	13,185
OFL Floating Rate D	30.12	9,345
FLE Green Strategy A	02.08	11,286
FLE Green Strategy B	02.08	12,858
FLE Green Strategy G	02.08	12,756
FLE Green Strategy P	02.08	12,040
BBI IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL Obiettivo 2024 A(7)	02.08	10,714
OFL Obiettivo 2024 B	02.08	11,246
OFL Obiettivo 2024 I(7)	02.08	10,753
OFL Obiettivo 2025 A	02.08	9,422
OFL Obiettivo 2025 B	02.08	10,197
OFL Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL Obiettivo 2025 I(7)	02.08	10,857
OFL Obiettivo 2026 A	02.08	10,977
OFL Obiettivo 2026 B	02.08	11,650
OFL Obiettivo 2026 I(7)	02.08	11,541

GENERALI INVESTMENTS SICAV

GENERALI INVESTMENTS

www.generali-investments.lu

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Absolute Return M.Strat D	01.08	112,88
FLE Absolute Return M.Strat E	01.08	108,44
OPE Central&East Eur. Bond D	01.08	171,00
OPE Central&East Eur. Bond E	01.08	164,44
AEM Central&East Eur. Equity D	01.08	295,07
AEM Central&East Eur. Equity E	01.08	266,54
OAS Convertible Bond D	01.08	112,01
OAS Convertible Bond E	01.08	111,48
OEM Euro Aggregate Bond D	01.08	137,20
OEM Euro Aggregate Bond E	01.08	133,40
OEB Euro Bond 1-3 years D	01.08	126,37
OEB Euro Bond 1-3 years E	01.08	122,37
OEM Euro Bond D	01.08	167,71
OEM Euro Bond E	01.08	160,66
OEC Euro Corp. Bond D	01.08	151,53
OEC Euro Corp. Bond E	01.08	145,36
AAE Euro Eq. Controlled Volat. D	01.08	142,83
AAE Euro Eq. Controlled Volat. E	01.08	137,04
AAE Euro Future Leaders D	01.08	161,18
AAE Euro Future Leaders E	01.08	148,61
OEB Euro Short Term Bond D	01.08	130,07
OEB Euro Short Term Bond E	01.08	124,63
AAE GIS Euro Equity D	01.08	136,06
AAE GIS Euro Equity E	01.08	126,14
FLE GIS Glb M. A. Income D	01.08	124,46
FLE GIS Glb M. A. Income E	01.08	121,30
AAE SRI Ageing Population D	01.08	158,99
AAE SRI Ageing Population E	01.08	155,71
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond D	01.08	113,69
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond E	01.08	110,38
OEC SRI Euro Green Bond D	01.08	86,00
OEC SRI Euro Green Bond E	01.08	84,28
OEH SRI Euro Premium H.Yield D	01.08	211,20
OEH SRI Euro Premium H.Yield E	01.08	183,07
AEU SRI European Equity D	01.08	242,33
AEU SRI European Equity E	01.08	214,94
FLE SRI World Equity D	01.08	230,98
FLE SRI World Equity E	01.08	207,03

KAIROS INTERNATIONAL SICAV

KAIROS

Kairos International Sicav

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE KIS - Active ESG C	01.08	101,29
FLE KIS - Active ESG D	01.08	109,62
FLE KIS - Active ESG P	01.08	114,55
FLE KIS - Active ESG X(7)	01.08	118,19
FLE KIS - Active ESG Y(7)	01.08	117,67
OAS KIS - Bond C	01.08	101,02
OAS KIS - Bond D	01.08	123,20
OAS KIS - Bond P	01.08	132,48
OAS KIS - Bond P Usd	01.08	206,99
OFL KIS - Bond Plus C	01.08	119,99
OFL KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL KIS - Bond Plus D	01.08	154,07
OFL KIS - Bond Plus D dis	01.08	92,53
OFL KIS - Bond Plus P	01.08	170,68
OFL KIS - Bond Plus P dis	01.08	120,80
OFL KIS - Bond Plus P Usd	01.08	146,16
OFL KIS - Bond Plus X	01.08	128,57
OFL KIS - Bond Plus Y	01.08	129,58
OAS KIS - Bond X(7)	01.08	104,48
AEU KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE KIS - European Long/Short C	01.08	103,32
FLE KIS - European Long/Short D	01.08	122,08
FLE KIS - European Long/Short P	01.08	125,39
FLE KIS - European Long/Short P Chf	01.08	103,31
FLE KIS - European Long/Short P Usd	01.08	149,84
FLE KIS - European Long/Short X dis (7)(7)	01.08	95,88
FLE KIS - European Long/Short Y(7)	01.08	131,32
OAS KIS - Financial I. C	01.08	123,95
OAS KIS - Financial I. D	01.08	113,67
OAS KIS - Financial I. P	01.08	122,71
OAS KIS - Financial I. P Usd	01.08	137,94
OAS KIS - Financial I. X(7)	01.08	122,67
OAS KIS - Financial I. Y(7)	01.08	124,77
OAS KIS - Financial Income C Chf	01.08	116,85
OAS KIS - Financial Income C Gbp	01.08	130,57
OAS KIS - Financial Income C Usd	01.08	141,60
AAS KIS - Innovation Trends C Eur	01.08	114,900
--- KIS - Innovation Trends C Usd	01.08	125,500
AAS KIS - Innovation Trends D Usd	01.08	124,380
AAS KIS - Innovation Trends P Eur	01.08	122,260
AAS KIS - Innovation Trends P Usd	01.08	125,040
AAS KIS - Innovation Trends X Eur(7)	01.08	123,130
AAS KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	01.08	115,950
FLE KIS - Italia C(7)	01.08	105,35
FLE KIS - Italia D	01.08	130,13
FLE KIS - Italia P	01.08	188,01
FLE KIS - Italia X	01.08	202,98
FLE KIS - Italia Y	01.08	152,96
AAS KIS - Key C(7)	01.08	123,50
AAS KIS - Key D	01.08	122,84
AAS KIS - Key D dis	01.08	103,27
AAS KIS - Key P	01.08	192,03
AAS KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS KIS - Key P dis	01.08	154,34
AAS KIS - Key P Usd	01.08	146,55
AAS KIS - Key Y(7)	01.08	141,47
AIT KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT KIS - Made in Italy Pir P	01.08	154,24
AIT KIS - Made in Italy X(7)	01.08	159,74
AIT KIS - Made in Italy Y(7)	01.08	162,96
FLE KIS - Patriot P	01.08	177,86
FLE KIS - Pentagon D	01.08	106,50
FLE KIS - Pentagon D dis	01.08	86,72
FLE KIS - Pentagon P	01.08	115,16
FLE KIS - Pentagon P Usd	01.08	130,84
FLE KIS - Pentagon Y(7)	01.08	120,16
OEC KIS - Target 2026 X(7)	01.08	104,07
OEC KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	01.08	100,61

LUX IM

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AIF AI & Data	02.08	124,30
OAS Algebris Financial Credit Bond	02.08	135,46
BBI Allocation Flex D	02.08	122,79
OAS Amundi Glob Inc Bond D	02.08	102,08
FLE Banor Catholic Value D	02.08	106,31
OFL BlackRock Cred. Def Strat. D	02.08	99,43
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	02.08	101,80
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	02.08	101,49
AEU BlackRock European Equities	02.08	100,57
AIN BlackRock Glb Eq Div D	02.08	172,30
AIN BlackRock Glb Eq Div DY	02.08	136,93
FLE Blackrock Multi Asset cl. D	02.08	92,83
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	02.08	101,72
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	02.08	101,21
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	02.08	101,45
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	02.08	100,94
OPE Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	02.08	100,81
ABC Consumer Tech D	02.08	149,06
BOB Dama D	02.08	100,33
FLE ESG Ambienta Alpha Green	02.08	80,65
FLE ESG Ambienta Infrastructure Inc.	02.08	101,61
BBI ESG Amundi Sust. Alpha D	02.08	113,76
ASA ESG Candriam Oncology Science	02.08	109,43
FLE ESG Eurizon Contrarian Approach D	02.08	106,49
AEU ESG European Equities D	02.08	100,95
AAS Esg Fidelity Circular E. cl. D	02.08	93,41
FLE ESG Flexible Global Eq D	02.08	137,64
BAZ ESG Generali Inv. Div.Str. D	02.08	115,65
AEM ESG Global Emerging Equities D	02.08	103,98
ASA ESG Green Energy D	02.08	100,89
FLE ESG Morgan Stanley G.M. D	02.08	96,89
AIN ESG Pictet Future Trends D	02.08	139,50
AAE ESG Small Mid Cap Eu Eq D	02.08	133,52
OAS ESG Sycomore Corp. Bond	02.08	95,79
AEU ESG Sycomore European Eq. D	02.08	131,17
BBI ESG Sycomore Next Gen. D	02.08	101,87
FLE ESG UBS Active Defender D	02.08	100,72
OAS ESG UBS Glb Bond Sustainable	02.08	86,50
AAS ESG UBS Glb Climate Change	02.08	104,41
OEC ESG UBS ST Euro Corporates	02.08	99,46
FLE ESG Vontobel Millennial D	02.08	95,01
AIN ESG World Equities D	02.08	150,22
OPE Eurizon China Bond	02.08	93,19
OIG Eurizon Global Govies Cap	02.08	101,95
OMI Euro Aggregate Bond Cap	02.08	101,63
OEB Euro Govies Short T. cl. D	02.08	101,51
OAS Euro Short Term Bond	02.08	104,84
OAS Fidelity Glb Low Duration D	02.08	103,87
AAS Fidelity Technology Opp. Fund D	02.08	130,15
AIT Focus Italia D	02.08	130,85
OEM Generali Inv Euro Govies Cap	02.08	101,33
OEM Generali Inv Euro Govies Dis	02.08	101,34
AIN Global Equity Value D	02.08	120,86
ASE Global Medtech D	02.08	119,12
FLE Goldman Sachs Comm Strat Cap	02.08	101,70
AIN Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	02.08	155,38
FLE IMPact Act.Glb Allocation D	02.08	106,05
OAS IMPact Corporate Hybrids D	02.08	88,12
FLE Innovation Strategy D	02.08	164,31
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	02.08	115,48
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	02.08	108,68
APS JP Morgan China Equities	02.08	63,38
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	02.08	108,002
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	02.08	108,002
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	02.08	93,62
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	02.08	102,61
OEH JP MorganTarget 24 cl.D	02.08	101,084
FLE JPM Emerging Mkt I. D acc.	02.08	121,87
FLE JPM Emerging Mkt I. D dis.	02.08	114,26
OPE JPM Short Em. Debt D acc.	02.08	101,25
OIG JPM Short Em. Debt D dis.	02.08	92,66
FLE Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	31.07	101,18
OFL LUX IM Muzinich ST Credit	02.08	103,67
OFL M&G Total Return Credit Cap	02.08	100,92
OFL M&G Total Return Credit Dis	02.08	99,75
FLE Man Global Arbitrage Cap	02.08	100,76
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	02.08	90,77
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	02.08	89,41
AEM Morgan Stanley Em. Equity	02.08	63,19
AAS Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	02.08	140,75
AAM Morgan Stanley US Eq. D	02.08	360,57
AAM Morgan Stanley US High Conviction	02.08	59,54
OFL Muzinich Short Term Credit D	02.08	98,73
OAS Nordea European Covered Bd D	02.08	100,26
APA Pictet Asian Equities D	02.08	83,06
BBI Pictet Thematic Risk Control D	02.08	105,27
OAS Pimco Breve Termine	02.08	99,69
FLE Pimco Glb Risk All. D	02.08	105,10
OFL Pimco Income	02.08	92,27
OFL Pimco Income Dis	02.08	100,41
AAS Robeco Glb Consumer Trends D	02.08	116,43
FLE Short Equities D	02.08	17,59
OFL TwentyFour G.Str. Bd D acc.	02.08	103,92
OFL TwentyFour G.Str. Bd D dis.	02.08	94,97
OAS Tyrus Global Convertible	02.08	89,91
BBI UBS Asia Balanced I. D acc.	02.08	104,30
BBI UBS Asia Balanced I. D dis.	02.08	98,63
ODB USD Govies Short Term D	02.08	114,39
OAS Ver Capital Short Term	02.08	104,47
OPE Vontobel Emerging Markets Debt	02.08	117,69
OFL Vontobel Glb Active Bd D	02.08	97,30
AIN Vontobel Glb Equity	02.08	106,88

Mediobanca Sicav

Duemme

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Alkimis Absolute C(7)	02.08	121,31
FLE Alkimis Absolute I	02.08	125,65
OMI Mediobanca C. Bd Euro C	02.08	148,14
OMI Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	02.08	133,55
AAE Mediobanca Euro Eq. C	02.08	125,76
AAE Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	02.08	190,70
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. C	02.08	364,66
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	02.08	512,76
FLE Mediobanca Syst. Diversific. C	02.08	118,99
FLE Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	02.08	121,24
AAS Russell Glb Eq. C	02.08	252,31
AAS Russell Glb Eq. I(6,7)	02.08	331,60

Mediolanum International F.

www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107

CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AEM Emerg. Mkts Eq. L	02.08	9,299
AEM Emerg. Mkts Eq. S	02.08	19,854
OEM Euro Bd LA acc	02.08	9,053
OEM Euro Bd LB dis	02.08	5,527
OEM Euro Bd SA acc	02.08	15,560
OEM Euro Bd SB dis	02.08	10,308
OEB Euro Income LA acc	02.08	6,965
OEB Euro Income LB dis	02.08	4,463
OEB Euro Income SA acc	02.08	12,083
OEB Euro Income SB dis	02.08	8,529
AEU European Eq L cop	02.08	9,189
AEU European Eq S cop	02.08	17,303
AEU European Eq. L	02.08	6,668
AEU European Eq. S	02.08	10,987
APS Germany Eq. L	02.08	6,966
APS Germany Eq. S	02.08	12,760
OIG Intern Bd LA acc	02.08	5,739
OIG Intern Bd LA acc Cop	02.08	7,441
OIG Intern Bd LB dis	02.08	4,753
OIG Intern Bd LB dis Cop	02.08	5,008
OIG Intern Bd SA acc	02.08	11,120
OIG Intern Bd SA acc Cop	02.08	12,644
OIG Intern Bd SB dis	02.08	9,268
OIG Intern Bd SB dis Cop	02.08	9,293
OIG Intern Inc LA acc	02.08	5,013
OIG Intern Inc LA acc Cop	02.08	5,915
OIG Intern Inc LB dis	02.08	4,569
OIG Intern Inc LB dis Cop	02.08	4,185
OIG Intern Inc SA acc	02.08	9,714
OIG Intern Inc SA acc Cop	02.08	10,206
OIG Intern Inc SB dis	02.08	8,873
OIG Intern Inc SB dis Cop	02.08	8,043
AIN International Eq L	02.08	12,869
AIN International Eq L c.	02.08	11,902
AIN International Eq S	02.08	16,147
AIN International Eq S c.	02.08	22,775
AIT Italian Eq. L	02.08	6,495
AIT Italian Eq. S	02.08	10,853
MAD Liquid. Usd S	02.08	10,512
MAD Liquid. Usd L	02.08	5,299
MAE Liquidity Euro L	02.08	6,925
MAE Liquidity Euro S	02.08	12,685
AEN MED CH Energy Eq Evol L	02.08	8,265
AEN MED CH Energy Eq Evol S	02.08	15,449
AFI MED CH Financial Eq Evo L	02.08	5,536
AFI MED CH Financial Eq Evo S	02.08	10,382
ASE MED CH Health Eq Evo LA	02.08	7,383
ASE MED CH Health Eq Evo SA	02.08	14,750
AIF MED CH Techno Eq Evol L	02.08	11,126
AIF MED CH Techno Eq Evol S	02.08	25,547
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	02.08	12,785
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	02.08	24,898
AAM North Amer Eq L cop	02.08	16,326
AAM North Amer Eq S cop	02.08	31,492
AAM North Amer. Eq. L	02.08	18,173
AAM North Amer. Eq. S	02.08	22,631
APA Pacific Eq L cop	02.08	8,298
APA Pacific Eq S cop	02.08	15,891
APA Pacific Eq. L	02.08	8,250
APA Pacific Eq. S	02.08	10,493
FLE Solidity & Return LA acc	02.08	4,692
FLE Solidity & Return LB dis	02.08	4,381
FLE Solidity& Return SA acc	02.08	10,555
FLE Solidity& Return SB dis	02.08	8,306
APS Spain Eq. LA acc	02.08	8,842
APS Spain Eq. SA acc	02.08	18,447

Mediolanum Best Brands

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AEM Chinese Road Opp L	02.08	3,880
AIN Circular Economy Opp. L	02.08	5,078
AIN Circular Economy Opp. LH	02.08	4,840
OEM Convertible Str. Col LA	02.08	6,034
OEM Convertible Str. Col LB	02.08	5,357
OEM Convertible Str. Col LHA	02.08	5,255
OEM Convertible Str. Col LHB	02.08	4,668
OEM Convertible Str. Col SA	02.08	11,682
OEM Convertible Str. Col SB	02.08	10,370
OEM Convertible Str. Col SHA	02.08	10,162
OEM Convertible Str. Col SHB	02.08	9,036
FLE Coupon Str. Coll LA	02.08	7,205
FLE Coupon Str. Coll LA cop	02.08	6,205
FLE Coupon Str. Coll LB	02.08	4,451
FLE Coupon Str. Coll LB cop	02.08	3,822
FLE Coupon Str. Coll SA	02.08	13,663
FLE Coupon Str. Coll SA cop	02.08	11,748
FLE Coupon Str. Coll SB	02.08	8,454
FLE Coupon Str. Coll SB cop	02.08	7,253
BBI Dynamic Coll L	02.08	9,360
BBI Dynamic Coll L cop	02.08	8,617
BBI Dynamic Coll S	02.08	15,983
BBI Dynamic Coll S cop	02.08	16,388
AIN Dynamic Int Val O. LA	02.08	7,620
AIN Dynamic Int Val O. LHA	02.08	6,836
AIN Dynamic Int Val O. SA	02.08	14,739
AIN Dynamic Int Val O. SHA	02.08	13,309
AEM Em. Mkts Coll. L	02.08	11,870
AEM Em. Mkts Coll. S	02.08	18,525
FLE Em. Mkts MA Coll. L	02.08	5,056
FLE Em. Mkts MA Coll. S	02.08	9,561
OPE Emerging Mark Fix Inc LA	02.08	4,813
OPE Emerging Mark Fix Inc LB	02.08	3,937
OPE Emerging Mark Fix Inc LHA	02.08	4,149
OPE Emerging Mark Fix Inc LHB	02.08	3,409
AAS Eq. Pow. Coup. C. L	02.08	9,164
AAS Eq. Pow. Coup. C. L c.	02.08	7,510
AAS Eq. Pow. Coup. C. LB	02.08	5,719
AAS Eq. Pow. Coup. C. LH B	02.08	4,959
AAS Eq. Pow. Coup. C. S	02.08	13,910
AAS Eq. Pow. Coup. C. S B	02.08	10,975
AAS Eq. Pow. Coup. C. S c.	02.08	13,937
AAS Eq. Pow. Coup. C. SH B	02.08	9,466
OFL Equilibrium LA	02.08	4,712
OFL Equilibrium LAH	02.08	4,460
OFL Equilibrium LB	02.08	4,060
OFL Equilibrium LBH	02.08	3,837
OFL Equilibrium SA	02.08	9,233
OFL Equilibrium SAH	02.08	8,730
OFL Equilibrium SB	02.08	7,948
OFL Equilibrium SBH	02.08	7,513
FLE Euro Coup Strat C. LA	02.08	5,777
FLE Euro Coup Strat C. LB	02.08	4,601
FLE Euro Coup Strat C. LHA	02.08	5,688
FLE Euro Coup Strat C. LHB	02.08	4,533
FLE Euro Coup Strat C. SA	02.08	11,288
FLE Euro Coup Strat C. SB	02.08	9,002
FLE Euro Coup Strat C. SHA	02.08	11,109
FLE Euro Coup Strat C. SHB	02.08	8,855
OEM Euro Fixed Income LA	02.08	4,591
OEM Euro Fixed Income LB	02.08	6,008
OEM Euro Fixed Income SA	02.08	8,845
OEM Euro Fixed Income SB	02.08	11,503
AEU European Coll L	02.08	8,385
AEU European Coll L cop	02.08	8,829
AEU European Coll S	02.08	12,159
AEU European Coll S cop	02.08	16,081
AEU European Small Cap Eq L	02.08	5,550
OAS Financial Inc Strat LA	02.08	6,978
OAS Financial Inc Strat LB	02.08	5,142
OAS Financial Inc Strat SA	02.08	13,803
OAS Financial Inc Strat SB	02.08	10,139
AIN Glb Demographic Opp. L	02.08	6,699
AIN Glb Demographic Opp. LH	02.08	6,153
OIH Glb High Yield cop LA	02.08	7,585
OIH Glb High Yield cop LB	02.08	3,607
OIH Glb High Yield cop SA	02.08	14,229
OIH Glb High Yield cop SB	02.08	6,767
OIH Glb High Yield LA	02.08	13,598
OIH Glb High Yield LB	02.08	4,760
OIH Glb High Yield SA	02.08	19,832
OIH Glb High Yield SB	02.08	7,377
AIN Global Impact L	02.08	5,224
AIN Global Impact LH	02.08	4,732
AIN Global Leaders L	02.08	7,346
AIN Global Leaders LH	02.08	6,561
AAS Infrastruct Opp Col LA	02.08	7,465
AAS Infrastruct Opp Col LB	02.08	5,855
AAS Infrastruct Opp Col LHA	02.08	6,358
AAS Infrastruct Opp Col LHB	02.08	5,003
AAS Infrastruct Opp Col SA	02.08	14,311
AAS Infrastruct Opp Col SB	02.08	11,270
AAS Infrastruct Opp Col SHA	02.08	12,208
AAS Infrastruct Opp Col SHB	02.08	9,565
FLE Med Carmignac Str S. LA	02.08	6,316
FLE Med Carmignac Str S. SA	02.08	12,250
AEN Med Energy Transition L	02.08	4,761
AEN Med Energy Transition LH	02.08	4,678
FLE Med FidelityAsian S.LA	02.08	5,242
FLE Med FidelityAsian S.LB	02.08	4,160
FLE Med FidelityAsian S.LHA	02.08	4,604
FLE Med FidelityAsian S.LHB	02.08	3,648
FLE Med FidelityAsian S.SA	02.08	10,253
FLE Med FidelityAsian S.SB	02.08	8,145
FLE Med FidelityAsian S.SHA	02.08	8,992
FLE Med FidelityAsian S.SHB	02.08	7,132
ASE Med Futur Sustain Nutr L	02.08	4,879
ASE Med Futur Sustain Nutr LH	02.08	4,825
AIN Med Glo Eq Styl Select L	02.08	5,862
AIN Med Glo Eq Styl Select LH	02.08	5,762
OAS Med Glob Sustain Bond LA	02.08	5,070
OAS Med Glob Sustain Bond LB	02.08	5,040
OAS Med Glob Sustain Bond LHA	02.08	5,064
OAS Med Glob Sustain Bond LHB	02.08	5,026
ASE Med Green Build Evol LA	02.08	5,203
ASE Med Green Build Evol LB	02.08	5,181
ASE Med Green Build Evol LHA	02.08	5,144
ASE Med Green Build Evol LHB	02.08	5,151
APS Med India Opportunities L	02.08	7,251
AIN Med Innov Thematic O.L	02.08	7,713
AIN Med Innov Thematic O.LH	02.08	6,770
FLE Med Invesco B R. CS LA	02.08	6,326
FLE Med Invesco B R. CS LB	02.08	4,992
FLE Med Invesco B R. CS SA	02.08	12,252
FLE Med Invesco B R. CS SB	02.08	9,679
AEN Med MultiAsset ESG Sel L	02.08	5,127
AEN Med MultiAsset ESG Sel LH	02.08	5,241
AIN MStanley Glb L	02.08	12,541
AIN MStanley Glb L cop	02.08	9,819
AIN MStanley Glb S	02.08	23,567
AIN MStanley Glb S cop	02.08	18,396
FLE New Opp. C. LAcop	02.08	6,371
FLE New Opp. C. SAcop	02.08	12,117
FLE New Opp. Coll. LA	02.08	7,345
FLE New Opp. Coll. SA	02.08	14,020
APA Pacific Coll L	02.08	8,944
APA Pacific Coll L cop	02.08	7,951
APA Pacific Coll S	02.08	12,423
APA Pacific Coll S cop	02.08	14,617
BOB Premium Coup.Coll L	02.08	6,395
BOB Premium Coup.Coll L cop	02.08	5,937
BOB Premium Coup.Coll LB	02.08	4,245
BOB Premium Coup.Coll LH B	02.08	3,967
BOB Premium Coup.Coll S	02.08	12,211
BOB Premium Coup.Coll S B	02.08	8,274
BOB Premium Coup.Coll S cop	02.08	11,310
BOB Premium Coup.Coll SH B	02.08	7,672
AIN Socially Resp Coll LA	02.08	6,774
AIN Socially Resp Coll LAH	02.08	6,436
AIN Socially Resp Coll SA	02.08	13,337
AIN Socially Resp Coll SAH	02.08	12,641
AAM US Collection L	02.08	12,327
AAM US Collection L cop	02.08	10,977
AAM US Collection S	02.08	18,697
AAM US Collection S cop	02.08	20,146
FLE US Coupon Strat Coll LA	02.08	7,094
FLE US Coupon Strat Coll LB	02.08	5,671
FLE US Coupon Strat Coll LHA	02.08	5,818
FLE US Coupon Strat Coll LHB	02.08	4,636
FLE US Coupon Strat Coll SA	02.08	13,946
FLE US Coupon Strat Coll SB	02.08	11,160
FLE US Coupon Strat Coll SHA	02.08	11,387
FLE US Coupon Strat Coll SHB	02.08	9,056

Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato

New Millennium Sicav

Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
OEC Aug Corp Bond A	01.08	242,77
OEC Aug Corp Bond Chf H A	01.08	102,98
FLE Aug Corp Bond I(7)	01.08	267,67
OEB Aug Corp Bond Usd H A	01.08	124,08
OEB Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB Aug High Qual Bd Usd H A	01.08	111,83
OEB Aug High Qual. Bond A	01.08	160,14
OEB Aug High Qual. Bond I(7)	01.08	170,56
OBI Aug Italian Div. Bond A	01.08	140,62
OBI Aug Italian Div. Bond I(7)	01.08	153,05
BOB Aug Mkt Timing A	01.08	109,92
BOB Aug Mkt Timing I(7)	01.08	122,40
BOB Balanced World Cons. A	01.08	149,36
BOB Balanced World Cons. I(7)	01.08	164,10
OEB Euro Bonds Short Term A	01.08	132,98
OEB Euro Bonds Short Term I(7)	01.08	139,23
AAE Euro Equities A	01.08	77,60
AAE Euro Equities I(7)	01.08	87,46
OIH Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH Evergreen Global H.Yield I(7)	01.08	102,08
OIC Extra Euro HQB A	01.08	105,95
OIC Extra Euro HQB I(7)	01.08	113,31
AIN Global Equities Eur Hdg A	01.08	132,72
AIN Global Equities Eur Hdg I(7)	01.08	150,17
OEM Inflation Lkd Bond Eur. A	01.08	108,35
OEM Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	01.08	115,79
OEC Large Europe Corporate A	01.08	133,59
OEC Large Europe Corporate I(7)	01.08	143,64
BOB Multi Asset Opportunity A	01.08	108,94
BOB Multi Asset Opportunity I(7)	01.08	113,15
BBI PIR Bil. Sistema Italia A	01.08	102,96

Fondi comuni e Sicav estere

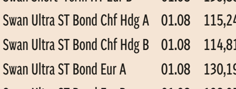
Cat.Fondi	Data	Prezzo €
BBI PIR Bil. Sistema Italia I(7)	01.08	107,43
FLE Total Return Flexible A	01.08	134,96
FLE VolActive A	01.08	91,53
FLE VolActive I(7)	01.08	102,56
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	01.08	135,510
8a+ Sicav Eiger R	01.08	156,530
8a+ Sicav Etica R	01.08	98,310

BASE INVESTMENTS SICAV



4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg www.basesicav.it

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Bonds Value Eur	29.07	206,94
Flexible Low Risk Exp.	29.07	152,45
Global Fixed Inc. Eur	29.07	101,67
Low Duration Eur	29.07	113,02
Macro Dynamic Eur	29.07	85,98
Multi Asset Capital Appr. Eur	29.07	93,03
Sempione Smart Eq. Eur	29.07	101,79
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	01.08	106,24
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	01.08	109,90
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	01.08	115,16
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	01.08	118,73
BlueSpace Fund Usd D	01.08	121,77
Bluestar Dynamic A	01.08	114,69
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	01.08	107,73
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	01.08	103,09
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	01.08	101,44
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	01.08	163,44
Bond Euro B	01.08	161,92
Darwin Selection A	01.08	88,97
Erasmus Fund A	01.08	112,01
Erasmus Fund B	01.08	110,85
European Equity A	01.08	136,23
European Equity B	01.08	134,93
Explorer Equity A	01.08	128,12
Explorer Equity B	01.08	122,47
Far East Equity Eur hdg A	01.08	140,98
Far East Equity Eur hdg B	01.08	149,13
Far East Equity($) A	01.08	264,74
Far East Equity($) B	01.08	261,91
Global Economy B	01.08	93,61
Multi Income A	01.08	109,62
Multi Income B Chf Hdg	01.08	108,31
New World A	01.08	65,83
Strategic Diversified Eur A	01.08	97,95
Strategic Diversified Eur B	01.08	131,99
Swan Flexible A	01.08	101,56
Swan Flexible B	01.08	94,70
Swan Short-Term HY Eur A	01.08	140,61
Swan Short-Term HY Eur B	01.08	139,85
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	01.08	115,24
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	01.08	114,81
Swan Ultra ST Bond Eur A	01.08	130,19
Swan Ultra ST Bond Eur B	01.08	128,97
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	01.08	141,28
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	01.08	133,33
Swiss Equity Chf B	01.08	216,32
Swissness Equity Chf B	01.08	92,71
World Selection B	01.08	87,11



Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	01.08	149,65
GP & G Fund Multistrategy	01.08	129,37
GP & G Fund Pianeta	01.08	107,19
GP & G Fund Valore	01.08	122,11



JULIUS BAER ZURIGO

GAM Investments

Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900



Cat.Fondi	Data	Prezzo €
JB Multilabel		
Artemide B1	31.01	132,06
Artemide C1	31.01	140,98
Lyra B1	31.01	133,66
Lyra C1	31.01	141,25

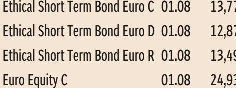
NEF

NEF investments



www.nef.lu

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Emerging Mkt Bond C	01.08	25,27
Emerging Mkt Bond D	01.08	19,88
Emerging Mkt Bond R	01.08	24,19
Emerging Mkt Equity C	01.08	46,74
Emerging Mkt Equity R	01.08	44,39
Ethical Balanced Cons.C	01.08	11,39
Ethical Balanced Cons.D	01.08	10,04
Ethical Balanced Cons.R	01.08	10,86
Ethical Balanced Dynamic C	01.08	12,52
Ethical Balanced Dynamic D	01.08	10,67
Ethical Balanced Dynamic R	01.08	11,84
Ethical Bond Euro C	01.08	16,90
Ethical Bond Euro D	01.08	15,67
Ethical Bond Euro R	01.08	16,79
Ethical Corporate Bond Euro C	01.08	15,88
Ethical Corporate Bond Euro D	01.08	14,12
Ethical Corporate Bond Euro R	01.08	15,46
Ethical Global Trends SDG C	01.08	14,77
Ethical Global Trends SDG D	01.08	13,70
Ethical Global Trends SDG R	01.08	14,16
Ethical Short Term Bond Euro C	01.08	13,77
Ethical Short Term Bond Euro D	01.08	12,87
Ethical Short Term Bond Euro R	01.08	13,49
Euro Equity C	01.08	24,93
Euro Equity R	01.08	23,65
Global Bond C	01.08	15,91



Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Bond D	01.08	13,54
Global Bond R	01.08	15,43
Global Equity C	01.08	18,89
Global Equity R	01.08	18,02
Pacific Equity C	01.08	12,35
Pacific Equity R	01.08	11,73
Risparmio Italia PIR	01.08	14,83
Risparmio Italia R	01.08	14,90
Target 2025 D	01.08	10,01
Target 2028 D	01.08	8,95
Target 2028 D2	01.08	8,83
US Equity C	01.08	20,84
US Equity R	01.08	20,03

PLANETARIUM FUND

PLANETARIUM FUND

Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Anthilia Red A	02.08	156,75
Anthilia White A	02.08	132,42
Anthilia Yellow A	02.08	159,64
Flex Target Wealth R	02.08	106,62

POPSO (SUISSE)

POPSO (SUISSE) INVESTMENT FUND SICAV

www.popsofunds.com; 0342 528.111
Distribuito da Banca Popolare di Sondrio

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Asian Equity Eur	31.01	11,530
Eur Eqty Div Eur	31.01	12,780
Fixed Inc. Opp. Eur	31.01	9,390
Glb Conver Bd Eur	31.01	14,030
Global Balanced Eur	31.01	17,750
Global Conservative Eur	31.01	10,210
Global Corporate Bd Eur	31.01	11,290
Short Maturity Euro Bond Eur	31.01	11,740
Short Term US Dollar Bond Usd	31.01	234,800
Swiss Conservative Chf	31.01	10,040
Swiss Eqty Chf	31.01	10,830
Swiss Franc Bond Chf	31.01	165,780
US Value Equity Usd	31.01	458,110
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	01.08	8832,751
Hermes Linder Fund AR	01.08	8833,586
Hermes Linder Fund BI(7)	01.08	3147,169
Hermes Linder Fund BR	01.08	3142,415

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

www.zest-management.com

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Absolute Return Low VaR R	01.08	137,83
Argo R2	01.08	114,66
Derivatives Allocation R1	01.08	1184,54
Dynamic Opp. I R1(7)	01.08	114,86
Dynamic Opp. R1	01.08	116,92
Flexible Bond Cap Ret Eur	01.08	145,98
Global Bonds R	01.08	106,18
Global Eq.I Institutional(7)	01.08	76572,72
Global Opportunities P	01.08	119,14
Global Sp.Situations I Usd(7)	01.08	103,28
Mediter.Absolute Value I(7)	01.08	1278,78
Mediter.Absolute Value R	01.08	1184,59
North Am. Pairs Relative R	01.08	1196,77
Quantamental Equity R	01.08	122,36
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	28.06	9,650
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	28.06	251,173

Fondi alternativi

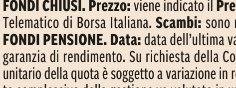
Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	28.06	684002,647
Eurizon Multi Alpha I	28.06	680031,761
Eurizon Multi Alpha R	28.06	631896,808
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	15.07	1340942,685
Finint Bond Classe B	15.07	1031679,685
Finint Bond Classe C	15.07	110487,602
Finint Bond Classe D	15.07	97844,107
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.03	100,889
Fondaco Growth Classic B	28.03	157,787
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	28.06	595539,582
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.05	1107628,299
Kairos Multi-Str. I	31.05	781817,639
Kairos Multi-Str. P	31.05	627680,518

F.C.I. Index

30.07	29.07	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
257,91	258,68	-0,30	11,72
Mercato Monetario Europeo			
114,44	114,42	0,01	1,99
Ob. Euro Gov. B/T			
112,89	112,83	0,05	2,40
Ob. Euro Gov. M/L			
120,94	128,62	-5,96	-5,83
Ob. Internazionale Gov.			
120,72	120,72	0,00	-0,65

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.





Fondi pensione aperti

Nome fondo	Data	Quota
ARCA		
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	31.07	34,934
Linea Alta Crescita Sostenibile C	31.07	36,591
Linea Alta Crescita Sostenibile R	31.07	38,970
Linea Crescita Sostenibile	31.07	26,516
Linea Crescita Sostenibile C	31.07	27,448
Linea Crescita Sostenibile R	31.07	29,223
Linea Obiettivo TFR ✪	31.07	12,982
Linea Obiettivo TFR C ✪	31.07	13,432
Linea Obiettivo TFR R ✪	31.07	14,295
Linea Rendita Sostenibile	31.07	24,292
Linea Rendita Sostenibile C	31.07	25,148
Linea Rendita Sostenibile R	31.07	26,770
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
Aureo comparto az. ESG	31.07	23,050
Aureo comparto bil. ESG	31.07	19,772
Aureo comparto gar. ESG	31.07	14,329
Aureo comparto obbl. ESG	31.07	12,374
Aureo comparto prud. ESG	31.07	10,309
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	29.07	22,491
Bim Vita Bond	29.07	14,538
Bim Vita Equilibrio	29.07	15,702
Bim Vita Equity	29.07	24,742
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	15.07	15,624
Linea Dynamic	15.07	16,019
Linea Guaranty	15.07	10,022
Linea Safe	15.07	12,504
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	28.06	23,725
Comparto Azionario B	28.06	25,514
Comparto Bilanciato A	28.06	21,335
Comparto Bilanciato B	28.06	22,315
Comparto Flessibile A	28.06	12,227
Comparto Flessibile B	28.06	12,262
Comparto Obb. Gar. A ➔	28.06	18,621
Comparto Obb. Gar. B ➔	28.06	18,899
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.07	30,499
Linea Dinamica A	31.07	32,627
Linea Dinamica B	31.07	34,033
Linea Garantita ➔	31.07	15,333
Linea Garantita A	31.07	16,304
Linea Garantita B	31.07	17,221
Linea Moderata	31.07	24,272
Linea Moderata A	31.07	26,005
Linea Moderata B	31.07	26,487
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	30.06	19,150
Linea Equilibrata	30.06	19,470
Linea Garantita ✪	30.06	15,550
Linea Prudente	30.06	16,980
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	15.07	21,139
AequITAS	15.07	16,778
SecurITAS ✪	15.07	14,205
SerenITAS	15.07	16,613
SolidITAS	15.07	20,521
UNIPOLSAI		
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	30.07	14,700
Comp. Azionario 1	30.07	14,949
Comp. Azionario 2	30.07	15,402
Comp. Azionario 3	30.07	15,439
Comp. Azionario 4	30.07	15,498
Comp. Bil. Dinamico	30.07	20,086
Comp. Bil. Dinamico 1	30.07	20,375
Comp. Bil. Dinamico 2	30.07	20,773
Comp. Bil. Dinamico 3	30.07	20,839
Comp. Bil. Dinamico 4	30.07	20,921
Comp. Bil. Equilibrato	30.07	20,818
Comp. Bil. Equilibrato 1	30.07	20,907
Comp. Bil. Equilibrato 2	30.07	21,369
Comp. Bil. Equilibrato 3	30.07	21,430
Comp. Bil. Equilibrato 4	30.07	21,371
Comp. Bil. Etico	30.07	10,377
Comp. Bil. Etico 1	30.07	10,468
Comp. Bil. Etico 2	30.07	10,558
Comp. Bil. Etico 3	30.07	10,611
Comp. Bil. Etico 4	30.07	10,615
Comp. Bil. Prudente	30.07	19,845
Comp. Bil. Prudente 1	30.07	19,565
Comp. Bil. Prudente 2	30.07	20,263
Comp. Bil. Prudente 3	30.07	20,386
Comp. Bil. Prudente 4	30.07	20,451
Comp. Gar. Flex	30.07	10,339
Comp. Gar. Flex 1 ✪	30.07	10,401
Comp. Gar. Flex 2	30.07	10,487
Comp. Gar. Flex 3	30.07	10,526
Comp. Gar. Flex 4	30.07	10,555
Comp. Obbligazionario	30.07	19,225
Comp. Obbligazionario 1	30.07	19,372
Comp. Obbligazionario 2	30.07	19,617
Comp. Obbligazionario 3	30.07	19,686
Comp. Obbligazionario 4	30.07	19,736
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	28.06	10,587
Previdenza Capitalizz.	28.06	14,436
Previdenza Equilibrata	28.06	15,365
Previdenza Garantita ➔	28.06	15,294

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	129,00	218
Fondo Alpha Imm.	1040,888	435,40	8
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,34	—
Quote di Classe B	1,895	1,24	2879
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	44057,308	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	31.07	5,241	—
Anima Eltif Italia 2026 A	31.07	5,241	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	31.07	9,719	—
Eurizon Eltif R	31.07	9,219	—
PIR Italia - Eltif NP	28.06	5,369	—
PIR Italia - Eltif PIR	28.06	5,201	—

Monete d'oro

Milano - 02.08 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	527,00	558,00
Sterlina n.c.	533,00	564,00
Sterlina post 74	533,00	564,00
Marengo italiano	419,00	445,00
Marengo svizzero	418,00	444,00
Marengo francese	417,00	443,00
Marengo belga	417,00	443,00
Marengo austriaco	417,00	443,00
20 marchi	526,00	561,00
10 $ liberty	1085,00	1160,00
10 $ indiano	1095,00	1170,00
20 $ liberty	2175,00	2310,00
20 $ St. Gaudens	2185,00	2320,00
4 ducati Austria	990,00	1060,00
100 corone Austria	2185,00	2320,00
100 pesos Cile	1310,00	1395,00
Krugerrand (SA)	2240,00	2370,00
50 pesos Messico	2698,00	2855,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 02.08.2024

Rilevazione Mensile	lug-24	ago-24	set-24*
MAGI €/MWh	36,39	33,57	38,72

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*
03.08.2024 €/MWh 38,99

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 03.08.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	117,070000	**13.00**	100,967290
02.00	115,465350	**14.00**	103,758510
03.00	114,243850	**15.00**	105,000000
04.00	113,000000	**16.00**	104,979390
05.00	113,461370	**17.00**	109,248120
06.00	111,330000	**18.00**	111,789210
07.00	113,900000	**19.00**	119,533740
08.00	114,620000	**20.00**	147,231990
09.00	113,948110	**21.00**	159,974630
10.00	110,973490	**22.00**	151,433940
11.00	106,627260	**23.00**	124,232970
12.00	101,950000	**24.00**	114,215700

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 30-07-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	08/07 14/07	15/07 21/07	22/07 28/07
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,680	0,680
Metano auto	1,300	1,300	1,300
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,855	1,840	1,830
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,750	1,735	1,725
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,710	1,687	1,670
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,097	1,076	1,061
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,582	1,562	1,548
da 5001 a 15000 litri	1,570	1,550	1,536
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,730	0,722	0,708

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	02.08	79,75	82,77
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Ott	02.08	76,81	79,52
	ICE	Nov	02.08	76,27	78,95
	ICE	Dec	02.08	75,81	78,47
	ICE	Gen	02.08	75,43	78,08
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Ago	02.08	69,66	70,24
	EDX	Ott	02.08	70,23	70,82
	EDX	Nov	02.08	70,40	71,00
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Ago	02.08	2,16	2,16
	CBOT	Set	02.08	2,16	2,16
	CBOT	Ott	02.08	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Ago	02.08	712,75	740,75
	ICE	Set	02.08	715,25	743,25
	ICE	Ott	02.08	717,25	745,25
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Set	02.08	2,32	2,40
	NYMEX	Ott	02.08	2,14	2,22
	NYMEX	Nov	02.08	2,07	2,15
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Set	02.08	2,32	2,41
	NYMEX	Ott	02.08	2,34	2,42
	NYMEX	Nov	02.08	2,34	2,43
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	02.08	629,50	643,00
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Set	02.08	1,97	1,97
	NYMEX	Ott	02.08	2,08	2,10
	NYMEX	Nov	02.08	2,54	2,56
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	02.08	83,40	84,50
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	02.08	36,40	36,40
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	02.08	74,99	77,74
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Set	02.08	73,52	76,31
	NYMEX	Ott	02.08	72,59	75,40
	NYMEX	Nov	02.08	71,95	74,72
	NYMEX	Dec	02.08	71,41	74,14
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Set	02.08	578,00	—
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Set	02.08	375,50	376,00
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	02.08	2511,00	2514,00
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	2511,00	2514,00
	LME	3m	02.08	2370,00	2370,00
Alluminio Alloy 2ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	—	—
	LME	3m	02.08	—	—
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	02.08	2202,67	2237,61
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	2214,50	2228,50
	LME	3m	02.08	2272,50	2287,00
Alluminio HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	—	—
	LME	3m	02.08	—	—
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	02.08	16012,74	16022,89
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	16155,00	15870,00
	LME	3m	02.08	16380,00	16225,00
Nickel 2ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	—	—
	LME	3m	02.08	—	—
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	02.08	1977,93	2021,41
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	2000,00	2047,00
	LME	3m	02.08	2040,00	2078,00
Piombo 2ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	—	—
	LME	3m	02.08	—	—
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	02.08	8933,85	8923,85
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	8977,00	8998,00
	LME	3m	02.08	9111,00	9127,00
Rame grado A 2ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	—	—
	LME	3m	02.08	—	—
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	02.08	30163,00	29654,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	30200,00	29635,00
	LME	3m	02.08	30350,00	29900,00
	LME	15m	02.08	30170,00	29710,00
Stagno HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	—	—
	LME	3m	02.08	—	—
	LME	15m	02.08	—	—
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	02.08	2597,51	2648,05
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	2628,00	2621,50
	LME	3m	02.08	2687,00	2684,50
Zinco SHG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	02.08	—	—
	LME	3m	02.08	—	—
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	02.08	10813,38	10805,49
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	02.08	11831,63	11854,74
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	02.08	139281,75	140531,55
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	02.08	—	—
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	02.08	7542,93	7579,11
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	02.08	7793,97	7832,14
Rame (Usc/lb)	COMEX	Ago	02.08	4,08	4,07
	COMEX	Set	02.08	4,10	4,08
	COMEX	Ott	02.08	4,12	4,09
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	02.08	8977,00	8998,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	02.08	768,87	770,28
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	02.08	769,52	770,93
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	02.08	9865,02	9919,63
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	02.08	28,39	28,41
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	01.08	860,68	847,49
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Ago	02.08	28,25	28,33
	NYMEX	Set	02.08	28,39	28,48
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	01.08	2434,00	2419,60
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	01.08	2454,55	2426,30
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	01.08	72,57	71,86
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	01.08	72,96	71,92
Oro (Usd/oz)	COMEX	Ago	02.08	2425,70	2435,00
	COMEX	Set	02.08	2436,20	2445,90
	COMEX	Ott	02.08	2447,30	2457,10
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	01.08	930,00	923,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	01.08	27,70	27,38
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Ago	02.08	879,20	891,80
	NYMEX	Set	02.08	882,50	895,10
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	01.08	974,00	972,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	01.08	29,01	28,83
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Ago	02.08	962,70	965,40
	NYMEX	Set	02.08	965,60	968,30
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	02.08	325,75	322,50
	CBOT	Dec	02.08	316,50	316,75
	CBOT	Mar	02.08	317,25	318,75
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Ago	02.08	361,50	355,90
	CBOT	Set	02.08	333,70	328,00
	CBOT	Ott	02.08	322,30	314,90
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	02.08	539,00	532,00
	CBOT	Dec	02.08	562,25	556,75
	CBOT	Mar	02.08	583,50	578,25
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	02.08	386,50	382,00
	CBOT	Dec	02.08	403,25	398,50
	CBOT	Mar	02.08	420,75	415,25
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Ago	02.08	41,71	42,87
	CBOT	Set	02.08	41,68	42,47
	CBOT	Ott	02.08	41,13	41,81
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	02.08	14,95	15,07
	CBOT	Nov	02.08	15,18	15,32
	CBOT	Gen	02.08	15,39	15,53
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Ago	02.08	1029,25	1022,00
	CBOT	Set	02.08	1018,00	1009,00
	CBOT	Nov	02.08	1027,25	1016,50
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	02.08	997,00	978,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	02.08	1750,00	1750,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	02.08	2095,00	2095,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	02.08	2095,00	2095,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	02.08	1630,00	1630,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	02.08	462,00	462,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	02.08	219,75	220,25
	ENEXT	Dec	02.08	226,00	226,75
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Ago	02.08	203,00	213,00
	ENEXT	Nov	02.08	206,00	205,50
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	02.08	1580,00	1550,00
	NWE	P2	02.08	1590,00	1555,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	02.08	971,00	970,00
	NWE	P2	02.08	971,00	970,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	02.08	1070,00	1060,00
	NWE	P2	02.08	1070,00	1070,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	02.08	1198,00	1187,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	02.08	1050,00	1037,50
	NWE	P2	02.08	1040,00	1012,50
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	02.08	1460,00	1415,00
	NWE	P2	02.08	1460,00	1415,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	02.08	1890,00	1890,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	02.08	930,00	905,00
	NWE	P2	02.08	960,00	970,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	01.08	187,00	187,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Nov	02.08	472,25	472,50
	ENEXT	Feb	02.08	473,75	474,25
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	02.08	436,10	434,20
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	02.08	230,50	227,25
	ICE-US	Dec	02.08	229,55	226,40
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	02.08	4227,00	4225,00
	LIFFE	Nov	02.08	4088,00	4083,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Set	02.08	7520,00	7562,00
	ICE-US	Dec	02.08	6542,00	6542,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Set	02.08	6024,00	6004,00
	LIFFE	Dec	02.08	5224,00	5204,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	02.08	224,56	225,91
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	02.08	6730,95	7116,99
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	02.08	18,49	18,92
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Set	02.08	422,95	420,75
	ICE-US	Nov	02.08	419,70	416,15
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	02.08	18,10	18,50
	ICE-US	Mar	02.08	18,42	18,84
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ott	02.08	515,80	523,50
	LIFFE	Dec	02.08	507,80	514,30
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	02.08	67,18	66,88
	ICE-US	Dec	02.08	68,25	68,08
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Set	02.08	219,00	215,90
	SICOM	Ott	02.08	214,90	211,90
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Ago	02.08	324,00	316,20
	TOCOM	Set	02.08	324,60	318,60
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	02.08	240,00	238,40
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	02.08	237,80	236,15
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	02.08	177,45	174,95
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	02.08	174,10	171,60
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	02.08	173,00	170,50
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Set	02.08	167,30	164,50
	SICOM	Ott	02.08	168,90	166,10
	SICOM	Nov	02.08	170,50	167,60

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
CEREALI					
Frum Ten Naz - N°1 Speciali di Forza, p.s. 79/80 kg/hl, prot. 14% min	BO	01.08	300,00	300,00	€/t
Frum Ten Naz - N°2 Speciali - ps 78/79 kg/hl; ce 1%; p. 12%	BO	01.08	242,50	242,50	€/t
Frum Ten Naz - N°3 Fino, p.s. 78 kg/hl min1%	BO	01.08	222,50	222,50	€/t
Frum Ten Naz - N°4 Buono Mercantile - p.s. 75/76; ce 2%	BO	01.08	212,50	212,50	€/t
Frum Ten Naz - N°5 Mercantile - p.s. 71/73; ce 2%	BO	01.08	198,00	195,00	€/t
Frum Duro Naz Nord Fino, prot. 13,5% min, p.s. 79/80 kg/hl, bianc. 25%	BO	01.08	313,50	313,50	€/t
Frum Duro Naz Nord Buono mercantile, kg/hl 77/78; B.30%; p.12% min	BO	01.08	297,50	297,50	€/t
Frum Duro Naz Nord mercantile, p.s. 74/76 kg/hl min, prot. 11% min	BO	01.08	278,00	278,00	€/t
Frum Duro Naz Nord sotto mercantile, p.s.70/73 kg/hl min, prot.11% min	BO	01.08	237,50	237,50	€/t
Cereali Minori - Sorgo Bianco nazionale	BO	01.08	—	—	€/t
Semi Oleosi - Seme di Soia (Nazionale)	BO	01.08	—	—	€/t
Frum Ten Estero - Northern Spring - min prot. 15,3%, max prot. 15,8%	BO	01.08	348,50	342,50	€/t
Frum Ten Estero - Canada Western Red Spring n°1	BO	01.08	349,00	341,00	€/t
Frum Ten Estero - Francese - kg/hl 76; c.e. 2%	BO	01.08	—	—	€/t
Frum Ten Estero - Comunitario - kg/hl 76 min	BO	01.08	228,50	228,50	€/t
Frum Ten Estero - Austriaco q.tà1°, kg/hl 79; prot.15%	BO	01.08	342,50	—	€/t
Frum Ten Estero - Austriaco q.tà 1°, p.s. 79, prot. 14%	BO	01.08	302,50	302,50	€/t
Frum Ten Estero - Austriaco q.tà1°, kg/hl 76; prot.12,5%	BO	01.08	264,50	264,50	€/t
Frum Ten Estero - Tedesco tipo E, kg/hl 79; prot. 14%	BO	01.08	—	—	€/t
Frum Ten Estero - Tedesco Tipo B,kg/hl 75; prot. 11,5%	BO	01.08	—	—	€/t
Frum Duro Naz Centro Fino, prot.>13,5%, p.s. >79/80 kg/hl, bianc.25%	BO	01.08	323,50	323,50	€/t
Frum Duro Naz Centro Buono Mercantile, prot>12%,ps>77/78kg/hl,bianc30%	BO	01.08	307,50	307,50	€/t
Frum Duro Naz Centro mercantile, prot. 11% min, p.s.74/76 kg/hl min	BO	01.08	288,00	288,00	€/t
Frum Duro Naz Centro sotto mercantile,prot.11%min, p.s.70/73 kg/hl min	BO	01.08	247,50	247,50	€/t
Frumento duro estero	BO	01.08	—	—	€/t
Granoturco - Nazionale - ad uso zootecnico (contratto 103)	BO	01.08	230,00	230,00	€/t
Granoturco - nazionale ad uso zootecnico	BO	01.08	236,00	236,00	€/t
Granoturco - Comunitario - ad uso zootecnico	BO	01.08	239,00	237,50	€/t
Granoturco - Non Comunitario - ad uso zootecnico	BO	01.08	234,50	234,50	€/t
Granoturco - Ad uso energetico	BO	01.08	—	—	€/t
Cereali Minori - Avena Rossa p.s. 43/45	BO	01.08	277,50	277,50	€/t
Cereali Minori - Orzo - kg/hl 58/60	BO	01.08	185,50	185,50	€/t
Cereali Minori - Orzo - kg/hl 61/63	BO	01.08	195,50	195,50	€/t
Cereali Minori - Orzo - kg/hl 64 e oltre	BO	01.08	202,50	202,50	€/t
Cereali Minori - Orzo Estero kg/hl ps. 62 min.	BO	01.08	210,50	207,50	€/t
Cereali Minori - Sorgo Estero	BO	01.08	—	—	€/t
Cereali Minori - Frumento per Uso Zootecnico	BO	01.08	228,00	228,00	€/t
Cereali Minori - Pisello proteico nazionale	BO	01.08	342,50	342,50	€/t
Cereali Minori - Pisello proteico estero	BO	01.08	—	—	€/t
Farro (triticum dicoccum) nazionale, in natura - p.s. 39/43	BO	01.08	285,00	285,00	€/t
Cereali Minori - Favino nazionale	BO	01.08	315,00	315,00	€/t
Semi Oleosi - Seme di Soia Estero - OGM	BO	01.08	441,00	448,00	€/t
Semi Oleosi - Seme di Soia tostato - OGM	BO	01.08	470,50	477,50	€/t
Semi Oleosi - Seme di Girasole nazionale alto oleico	BO	01.08	—	—	€/t
Frumenti Nazionali Teneri - Fino - p.s. da 78	CR	31.07	207,50	202,50	€/t
Frumenti Nazionali Teneri - Buono Mercantile - p.s da 75 a 77	CR	31.07	—	—	€/t
Frumenti Nazionali Teneri - Mercantile - p.s. da 70 a 74	CR	31.07	182,50	177,50	€/t
Granoturco Ibrido Nazionale - Comune - con il 14% di umidità	CR	31.07	219,50	216,50	€/t
Orzo Nazionale - Peso specifico da 61 a 64	CR	31.07	176,00	172,00	€/t
Orzo Nazionale - Peso specifico da 55 a 60	CR	31.07	165,00	161,00	€/t
Grano Duro bio - peso min79,5-80kg/hl, vitrei min80%, prot min12-12,50	FG	31.07	367,50	367,50	€/t
Grano Duro Fino,p.min79,5-80kg/hL,u12,vit.min80,spez max5,p.min12-12,5	FG	31.07	312,50	312,50	€/t
Grano Duro BuonoMerc,p.min78kg/hL,u12,vol.max4,spez.max6,pr.min11-11.5	FG	31.07	302,50	302,50	€/t
Grano Duro Merc,p.min76kg/hL,u12%,spez.max6%,bianc.max50%,pr.min11%	FG	31.07	292,50	292,50	€/t
Grano Ten Fino per Far 00, peso min.77 Kg/hl; tolleranza1% c.e.	FG	31.07	—	—	€/t
Orzo - Nazionale Pesante (peso min. kg. 62 per hl.) umidità max 12%	FG	31.07	177,50	177,50	€/t
Orzo - Nazionale Leggero (peso min. kg. 56 per hl.) umidità max 12%	FG	31.07	—	—	€/t
Orzo distico da birra,p.min65kg/hl,um max13%,impurità max1%,prot9-12%	FG	31.07	—	—	€/t
Avena rossa	FG	31.07	302,50	302,50	€/t
Avena bianca	FG	31.07	282,50	282,50	€/t
Granoturco secco - umidità max. 13%	FG	31.07	—	—	€/t
Frum Tenero Naz di Forza, W>320; prot>14%; p/l 0,7-1,5; caduta>250	MI	30.07	300,00	300,00	€/t
Frum Ten Naz Panificabile Superiore, W>250; prot>13%; p/l<1;caduta>220	MI	30.07	260,00	260,00	€/t
Frum Ten Naz Panificabile, W>160; prot>11,5%; p/l <1; caduta>220	MI	30.07	230,00	230,00	€/t
Frum Ten Naz Biscott, prot.>10,5;W80-140;p/l <0,7;caduta>220	MI	30.07	212,50	207,50	€/t
Frumenti Teneri Nazionali - Frumento altri usi	MI	30.07	182,50	177,50	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario no intervento	MI	30.07	—	—	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario Biscottiero	MI	30.07	—	—	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario Panificabile	MI	30.07	234,00	234,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario Panificabile Superiore	MI	30.07	265,00	265,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario di Forza	MI	30.07	327,50	—	€/t
Frum Ten Esteri - Frumento non comunitario	MI	30.07	—	—	€/t
Frum Ten Esteri - frum Canada Western Red-Spring n°2	MI	30.07	350,00	340,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Northern-Spring n°2	MI	30.07	349,00	339,00	€/t
Frum Duro Naz Fino Nord, ps. 79/80; prot.13,5; bianc.20; gmf10; um 11	MI	30.07	327,00	327,00	€/t
Frum Duro Naz Buono Mercantile Nord, ps78-79;um11;bianc30;gmf15;prot12	MI	30.07	296,00	301,00	€/t
Frum Duro Naz Mercantile Nord, ps75-76; um13; prot10,5; bianc60; gmf10	MI	30.07	271,00	276,00	€/t
Frum Duro Naz Fino Centro, ps77-78	MI	30.07	327,00	327,00	€/t
Frum Duro Naz Buono mercantile Centro	MI	30.07	311,00	316,00	€/t
Frum Duro Naz Mercantile Centro,ps74-75;um13;prot10,5;bianc70-80;gmf10	MI	30.07	296,00	301,00	€/t
Frumenti Duri Nazionali - Fino Sud	MI	30.07	—	—	€/t
Frumenti Duri Esteri - Comunitari	MI	30.07	330,00	330,00	€/t
Frumenti Duri Esteri - Non Comunitari	MI	30.07	402,50	402,50	€/t
Granoturco Alimentare - conforme ai Regg.UE1881/06,1126/07,165/10	MI	30.07	271,00	271,00	€/t
Granoturco Alimentare estero-conforme ai Regg.UE1881/06,1126/07,165/10	MI	30.07	258,50	258,50	€/t
Granoturco nazionale con caratteristiche - contratto 103	MI	30.07	241,00	238,00	€/t
Granoturco - Nazionale - contratto 103 base	MI	30.07	237,00	234,00	€/t
Granoturco - Comunitario	MI	30.07	248,00	247,00	€/t
Granoturco - Non Comunitario	MI	30.07	238,50	238,50	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Segale	MI	30.07	—	—	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Orzo Nazionale Leggero - p.s. 54-58	MI	30.07	168,00	164,00	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Orzo Nazionale Pesante - p.s. 60-64	MI	30.07	201,50	197,50	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Orzo Comunitario - ps. 64-65	MI	30.07	218,50	218,50	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Avena Nazionale - ps. 45-50	MI	30.07	—	—	€/t
Avena Estera	MI	30.07	—	—	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Triticale	MI	30.07	190,00	—	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Sorgo Nazionale	MI	30.07	—	—	€/t
Frumento tenero nazionale biologico	MI	30.07	250,00	250,00	€/t
Frumento duro nazionale biologico	MI	30.07	—	—	€/t
Mais nazionale biologico	MI	30.07	—	312,50	€/t
Orzo nazionale biologico	MI	30.07	222,50	217,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Nazionali	MI	30.07	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Esteri	MI	30.07	455,50	462,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Integrali Tostati	MI	30.07	469,50	474,50	€/t
Frum Ten Naz - frum di forza - 77/79 um. 14% max prot. 15% w 320	TO	01.08	290,00	290,00	€/t
Frum Ten Naz - Panificabile superiore, 77min, um.14% max prot.14% W250	TO	01.08	255,00	255,00	€/t
Frum Ten Naz - Panificabile, p.s.74/76, um14% max, prot. 12% w 160	TO	01.08	220,00	220,00	€/t
Frumenti Teneri Nazionali - Biscottiero,ps71/73,u14%max,prot11%W80/120	TO	01.08	208,00	208,00	€/t
Frumenti Teneri Nazionali - Altri Usi, p.s. 65/70, um. 14%	TO	01.08	180,00	180,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Canadese Western Red Spring N°2, prot.15%	TO	01.08	350,00	340,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Canadese Utility - c.e. 2%	TO	01.08	—	—	€/t
Frum Ten Esteri - Statunitense, NorthernSpring - c.e.2% prot.15%	TO	01.08	349,00	344,00	€/t
Frum Ten Estero Comunitario, base 76/78, prot. 11%, Hagberg 220 min.	TO	01.08	239,00	237,00	€/t
Frum Ten Estero Comunitario, base 74/76 min	TO	01.08	—	—	€/t
Frum Ten Estero Comunitario Tenero, p.s.72/73	TO	01.08	—	—	€/t
Granoturco - Nazionale Ibrido Essiccato - Comune	TO	01.08	246,00	246,00	€/t
Granoturco - Nazionale Ibrido Essiccato con caratteristiche	TO	01.08	249,00	249,00	€/t
Granoturco - Nazionale - altri usi	TO	01.08	—	—	€/t
Granoturco - Estero comunitario	TO	01.08	249,00	249,00	€/t
Granoturco - Estero non comunitario	TO	01.08	—	—	€/t
Sorgo - Nazionale	TO	01.08	—	—	€/t
Triticale - Nazionale	TO	01.08	167,50	167,50	€/t
Orzo - Nazionale - Leggero - ps. 54/58%	TO	01.08	165,50	162,50	€/t
Orzo - Nazionale Pesante - ps. 59/63%	TO	01.08	192,50	187,50	€/t
Orzo - Estero Comunitario	TO	01.08	—	—	€/t
Orzo - Estero Francese Comune - p.s. 62/65%	TO	01.08	225,00	223,00	€/t
Orzo - Estero Francese Pesante - p.s. 66/68%	TO	01.08	242,50	240,50	€/t
Avena Nazionale - p.s. 40% 48%	TO	01.08	—	—	€/t
Avena Estera Tedesca	TO	01.08	—	—	€/t
Avena Estera Francese Bianca - p.s. 48/50%	TO	01.08	323,00	320,00	€/t
Avena Estera Francese Nera - p.s. 48/50%	TO	01.08	323,00	320,00	€/t
Semi Oleosi - Soia Nazionale	TO	01.08	—	—	€/t
Semi Oleosi - Soia Estera	TO	01.08	467,50	467,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di cotone	TO	01.08	505,00	503,00	€/t
Semi Oleosi - Semi di soia integrale tostata	TO	01.08	532,50	532,50	€/t
Frumento tenero Buono mercantile - p.s. 76-78, imp. 1%, um. 14%	UD	26.07	192,50	189,50	€/t
Frumento tenero Mercantile - p.s. 70-75, imp. 2%, um. 14%	UD	26.07	185,00	182,00	€/t
Cereali nazionali - Mais Ibrido giallo - um. 14%	UD	26.07	222,00	216,00	€/t
Cereali nazionali - Mais Uso energetico	UD	26.07	—	—	€/t
Cereali nazionali - Soia nazionale - imp. 2%, um. 13%	UD	26.07	—	—	€/t
Cereali nazionali - Orzo nazionale vestito - um. 14%, p.s. 62-65	UD	26.07	167,50	161,50	€/t
Cereali nazionali - Orzo nazionale vestito - um. 14% p.s. 56-61	UD	26.07	157,50	153,50	€/t
Grano Ten nazionale Panificabile Sup,W>250,P/Lmx0,50,ps78,prot>13/13,5	VR	29.07	257,50	255,50	€/t
Grano Ten nazionale di forza, Wmin 320, P/Lmax 0,60; ps 80; prot 14min	VR	29.07	297,50	297,50	€/t
Grano Ten nazionale Panificabile, W min 200,P/Lmx 0,50, ps78,prot12/13	VR	29.07	—	—	€/t
Grano Ten nazionale Fino, p.s. 78/79, prot 11% min.	VR	29.07	218,50	216,50	€/t
Grano Ten nazionale Buono Mercantile, p.s. 76/77	VR	29.07	204,50	202,50	€/t
Grano Tenero nazionale Var. n.5 Mercantile, p.s. 72/75 imp. 2%	VR	29.07	—	185,50	€/t
Grano Tenero Estero - Manitoba 2	VR	29.07	331,50	326,50	€/t
Grano Tenero Estero - Northern Spring - prot. 15% base	VR	29.07	333,50	328,50	€/t
Grano Tenero Estero - Estero - p.s. 76/77	VR	29.07	—	—	€/t
Grano Tenero Estero - Estero - p.s. 76/77	VR	29.07	217,50	217,50	€/t
Granoturco - Ibrido Veronese base 25%	VR	29.07	—	—	€/t
Granoturco - Ibrido alimentare (secondo specifiche normativa vigente)	VR	29.07	236,00	236,00	€/t
Granoturco - Ibrido Farinoso Base Verona con garanzie	VR	29.07	233,00	230,00	€/t
Granoturco - Ibrido Farinoso Base Verona - umidità 14%	VR	29.07	222,50	219,50	€/t
Granoturco - Ibrido Estero - Comunitario	VR	29.07	235,50	232,50	€/t
Granoturco - Ibrido Estero	VR	29.07	225,50	221,50	€/t
Granoturco - Ad uso energetico	VR	29.07	—	—	€/t
Avena	VR	29.07	—	—	€/t
Orzo Vestito Naz. Leggero - p.s. 53/55 um. 14%	VR	29.07	—	—	€/t
Orzo Vestito Naz. Medio - p.s. 56/60 um. 14%	VR	29.07	172,50	172,50	€/t
Orzo Vestito Naz. Pesante - p.s. 62/63 um. 14%	VR	29.07	192,50	192,50	€/t
Orzo Vestito Comunitario - Estero	VR	29.07	215,00	215,00	€/t
Grano foraggero	VR	29.07	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Nazionali	VR	29.07	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Esteri	VR	29.07	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Esteri geneticam modificati Franco Partenza	VR	29.07	431,50	441,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Esteri geneticam modificati Franco Arrivo	VR	29.07	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Integrali Tostati, base 13% umidità	VR	29.07	501,50	511,50	€/t
Semi di Soia Integrali Tostati, base 13% umidità OGM, gen. modificati	VR	29.07	457,50	467,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di Girasole nazionale (alto oleico)	VR	29.07	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di colza nazionale alimentare - Tipo 00	VR	29.07	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di colza nazionale uso energetico	VR	29.07	437,50	457,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di cotone estero	VR	29.07	475,00	475,00	€/t
FORAGGI					
Far Veg estraz - Soia tostata integ. Nazion. (prot. 44% stq) - OGM	BO	01.08	416,00	411,00	€/t
Far Veg estraz - Soia tostata integ. estera (prot. 44% stq) - OGM	BO	01.08	410,50	405,50	€/t
Far Vege Estraz - Soia Tostata Decorticata naz. - OGM	BO	01.08	427,00	422,00	€/t
Far Vege Estraz - Soia Tostata Decorticata estera - OGM	BO	01.08	420,00	415,00	€/t
Far Veg estraz - Soia Tostata integ Naz. non deriv. OGM, prot. 44% stq	BO	01.08	545,50	537,50	€/t
Far Veg estraz - Soia Tostata integ. Estera non deriv.OGM, prot.44%stq	BO	01.08	—	—	€/t
Far Veg estraz - Soia Tostata Decorticata naz.non deriv. OGM	BO	01.08	613,50	605,50	€/t
Far Veg estraz - Soia Tostata Decorticata est.non deriv. OGM	BO	01.08	—	—	€/t
Far Vege Estraz - Girasole integrale	BO	01.08	217,50	217,50	€/t
Far Vege Estraz - Girasole Proteico estero	BO	01.08	277,50	277,50	€/t
Far Vege Estraz - Colza	BO	01.08	342,50	342,50	€/t
Erba medica disidratata o essiccata - cubettata - prot. 17%	BO	01.08	287,50	287,50	€/t
Erba medica disidratata o essiccata - cubettata - prot. 16%	BO	01.08	267,50	267,50	€/t
Erba medica disidratata o essiccata - cubettata - prot. 14%	BO	01.08	227,50	227,50	€/t
Erba medica - in balloni quadri ad alta densità	BO	01.08	252,50	252,50	€/t
Fieno - primo taglio in balloni quadri ad alta densità	BO	01.08	245,00	245,00	€/t
paglia trinciata - depolverizzata in balloni quadri ad alta densità	BO	01.08	132,50	132,50	€/t
Fieno cubettato - proteine 10% stq	BO	01.08	185,00	185,00	€/t
Fieno cubettato - proteine 8%	BO	01.08	160,00	160,00	€/t
Farine di pesce - in pellets Perù, Cile - proteine 64/66% stq, rinfusa	BO	01.08	1812,00	1762,00	€/t
Farine di pesce - danese - proteine 70/72% stq - insaccato	BO	01.08	2569,50	2519,50	€/t
Grassi - grasso - acidità max 4%	BO	01.08	927,50	927,50	€/t
Grassi - grasso - acidità max 7%	BO	01.08	847,50	847,50	€/t
Canna da zucchero	BO	01.08	309,50	309,50	€/t
Melasso - Barbabietola da zucchero	BO	01.08	309,50	309,50	€/t
Varie - Buccette di soia - OGM	BO	01.08	171,00	171,00	€/t
Polpe di barbabietola cubettate in pellets - diametro 10/12 mm	BO	01.08	227,50	227,50	€/t
Varie - Semi di cotone	BO	01.08	500,00	485,00	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 1°taglio rotoballe in campo min20%	BO	01.08	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 1°taglio balloni quadri in campo min20%	BO	01.08	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 1°taglio rotoballe in campo min50%	BO	01.08	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 1°taglio balloni quadri in campo min50%	BO	01.08	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 2° taglio rotoballe in campo	BO	01.08	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 2° taglio balloni quadri in campo	BO	01.08	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 3° taglio rotoballe in cascina	BO	01.08	160,00	160,00	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 3° taglio balloni quadri in cascina	BO	01.08	150,00	150,00	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 4°taglio rotoballe in campo rinfusa	BO	01.08	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 4°taglio balloni quadri in campo rinfusa	BO	01.08	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di collina - 1° taglio rotoballe in cascina	BO	01.08	100,00	100,00	€/t
Erba med 1°q.tà di collina - 2° taglio rotoballe in cascina	BO	01.08	—	—	€/t
Bio naz - Erba medica disidratata - cubettata - proteine 14/15% stq	BO	01.08	240,00	240,00	€/t
Bio naz - Erba medica disidratata - in balloni - 90% medica	BO	01.08	300,00	300,00	€/t
Fieno e Paglia - Fieno maggengo	CR	17.07	135,00	135,00	€/t
Fieno e Paglia - Loietto	CR	17.07	130,00	—	€/t
Fieno e Paglia - Fieno di 2°qualità	CR	17.07	100,00	95,00	€/t
Fieno e Paglia - Erba medica	CR	17.07	180,00	207,50	€/t
Fieno e Paglia - Paglia	CR	17.07	90,00	102,50	€/t
Foraggi - Fave - (uso zootecnico) impurità max 3%	FG	31.07	—	—	€/t
Foraggi - Favino nostrano bianco - (impurità max 5%)	FG	31.07	322,50	322,50	€/t
Foraggi - Favino nostrano nero - (impurità max 5%)	FG	31.07	—	—	€/t
Foraggi - Pisello proteico - (uso zootecnico)	FG	31.07	—	—	€/t